Anno 98 Numero 69

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Sabato 21 Marzo 1964

Dopo il Messico andrà in Sud America

I piani di De Gaulle per una politica mondiale

La puntata esplorativa di De Gaulle nell'America Latina, al Messico, si è svolta trionfalmente. Seguirà in autunno l'attacco massiccio, cioè un giro che per circa un mese il generale svolgerà attraverso l'America meridionale e quella centrale, toccando i principali paesi e non pochi minori. Che significato ha la nuova impresa di De Gaulle, questa specie di conquista pacifica dell'emisfero occidentale? Come si inquadra l'America Latina nella strategia globale del presidente francese?

Il lungo comunicato finale emesso a Città di Messico è già molto illuminante, e non solo per i rapporti franco-messicani. Lasciamo pure stare il richiamo alle comuni origini e tradizioni latine; è un richiamo sinceramente sentito al di là dell'Atlantico, facilita di molto l'intesa, ma non è certo l'elemento determinante. Questo si trova, anzitutto e fondamentalmente, sul piano economico, riguardo al quale il comunicato è assai esplicito. De Gaulle, in sostanza, sposa la causa dei paesi in via di sviluppo, dell'America Latina e del mondo intero; alla grande conferenza mondiale del commercio, che si apre lunedì a Ginevra, la Francia presenterà «*delle formule originali tanto per i prodotti di base quanto per i manufatti ed i semilavorati*» provenienti da tali paesi, in particolare dall'America Latina.

In attesa di conoscere le formule di De Gaulle, si deve intanto ammettere che l'impostazione di principio è quanto mai valida. Prima e meglio che con gli aiuti, infatti, i problemi economici di fondo dei paesi sottosviluppati si risolvono trovando uno sbocco, a prezzo remunerativo, ai loro prodotti. Ma dal principio alla pratica, come sempre, la distanza è grande; e l'atteggiamento di De Gaulle non appare proprio il più indicato a colmarla. Il generale e il presidente del Messico, si legge nel comunicato, hanno ritenuto auspicabile la cooperazione tra il Mercato comune europeo e l'Associazione latino-americana di libero scambio. Ancora una volta, il principio è valido; ma come tradurlo in atto?

Eccoci dunque al punto dolente della politica a raggio mondiale di De Gaulle, l'aspetto politico. Perché è sin troppo risaputo che il generale può mettere innanzi quanto vuole i problemi economici; ma questi sono per lui sempre strumentali rispetto al fine che veramente e unicamente gli sta a cuore, realizzare la sua politica di *grandeur*. La Francia deve essere una grande potenza, pienamente indipendente; perciò occorre che abbia i mezzi adeguati e necessari, militarmente — la famosa *force de frappe* atomica — e politicamente, ossia dei punti d'appoggio, e con alleanze o con possibilità d'intervento.

De Gaulle, in altri termini, persegue il miraggio di una «terza forza», intermedia ed equilibratrice tra i due blocchi antagonisti; a questo fine era diretta la sua politica europea, appunto per fare dell'Europa occidentale, ad egemonia gollista, il solido nucleo della «terza forza». Il trattato franco-tedesco e l'esclusione dell'Inghilterra dal Mec, nel gennaio '63, costituivano le prime clamorose attuazioni di questa politica; ma diedero altresì il via alla controffensiva degli alleati occidentali, sempre più preoccupati dei pericoli del gollismo. Washington e Roma, Londra e Bonn hanno ormai fatto comprendere al generale, in quest'inizio del '64, che la sua Europa non si farà; viene così a mancare la base di lancio della politica gollista.

Non essendo riuscito sul piano europeo, molto audacemente ora De Gaulle si avventura nell'arena mondiale, cercando di sostituire al compatto blocco dell'Europa gollista le combinazioni mobili della Francia con i più diversi paesi degli altri continenti. Il riconoscimento della Cina è stato il primo grosso passo in questa direzione; ad esso si collegano le iniziative per la neutralizzazione dell'Asia sud-orientale, il tentativo di vendicare Dien-Bien-Phu tornando dopo dieci anni, in altra veste, nell'ex Indocina.

Nell'Africa nera, nella congerie di Stati sorti dalle colonie francesi, le posizioni di Parigi sono sempre rimaste molto forti; ed anche l'Algeria non può fare a meno della Francia, come dimostra il salto che Ben Bella ha fatto pochi giorni fa a Parigi, per incontrarsi con De Gaulle. Nell'America Latina, infine, abbiamo già visto quale sia il programma e l'attività del generale.

Il gioco è pesante, dunque, ma bisogna vedere se De Gaulle ha in mano le carte occorrenti per vincerlo. Fin quando si tratta di «fare dispetto» agli Stati Uniti e di gettare lo scompiglio tra gli alleati, sul piano negativo insomma, è innegabile che De Gaulle possa andare parecchio avanti: può fondare con Mao Tse-tung la «lega degli scontenti», capeggiare i neutralisti, attizzare l'antiamericanismo che serpeggia un po' dovunque nel mondo.

Sul piano pratico, però, non si vede proprio dove il generale conti di trovare i mezzi economici per dare corpo ai suoi progetti, per aiutare i paesi sottosviluppati. Altro è fare dei bei discorsi, altro sviluppare un'effettiva concorrenza agli Stati Uniti; col rischio poi, come ha ammonito Truman, che, a cacciare il naso negli affari americani, lo si può anche avere tagliato.

Ferdinando Vegas

Una riunione presente il governatore della Banca d'Italia

L'on. Moro ha discusso con i ministri i problemi dell'occupazione operaia

Il sen. Bosco ha parlato della situazione in Piemonte - Mattarella studia un piano per favorire le esportazioni - Il Presidente del Consiglio riprenderà tra breve i colloqui con sindacati e imprenditori - La direzione socialista ritiene non ancora sufficienti le proposte della dc per la riforma della Federconsorzi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 20 marzo.**

Per una riunione che si è protratta per quattro ore sono convenuti oggi a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, il vice presidente Nenni e i ministri Piccioni, Pastore, Reale, Giolitti, Tremelloni, Colombo, Bo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Medici, Bosco, Mattarella e il governatore della Banca d'Italia Carli.

I temi trattati sono quelli posti dalla situazione economica e dall'attuazione del programma di governo.

In primo luogo è venuta la approvazione dei ministri alla ripresa, annunciata da Moro, dei colloqui con i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori: la relazione che il presidente del Consiglio ha fatto sul primo ciclo degli incontri «separati» coi sindacati e le organizzazioni degli imprenditori è apparsa, nonostante le difficoltà emerse, incoraggiante.

Dopo la riunione Colombo ha detto che il ministro Mattarella ha fatto un'esposizione che ha portato ad un esame della situazione della bilancia dei pagamenti e dei criteri che devono orientare l'azione del governo; si è discusso del credito americano («*non si tratta di un prestito* — ha insistito Colombo — *ma di una apertura di credito*») e Colombo e Carli hanno illustrato i particolari dell'operazione; è stato infine convenuto di convocare per mercoledì prossimo il Consiglio dei ministri.

Il ministro Mattarella ha annunciato poi ai giornalisti di essere stato incaricato di studiare le misure adatte a favorire un incremento delle esportazioni: e, stando ad alcune voci non confermate, si tratterebbe di un piano che dovrebbe essere pronto entro una ventina di giorni.

Attraverso indiscrezioni, si sa per certo che è stata sollevata la questione dei licenziamenti e della riduzione delle ore di lavoro in alcune industrie piemontesi: il ministro Bosco ha riferito sui sondaggi da lui effettuati e sull'azione diretta a contrastare la tendenza alla diminuzione del livello di occupazione in Piemonte. E' il problema più urgente, ora che, come è stato constatato nella riunione, i prezzi tendono a stabilizzarsi («*nel corso di questo mese di marzo i prezzi all'ingrosso* — sarebbe stato detto — *sono rimasti fermi*»).

In sostanza, si è trattato di una riunione che doveva preparare il Consiglio dei ministri di mercoledì: in quella sede, preparate dalle consultazioni odierne, dovrebbero esser prese decisioni di notevole rilievo per integrare le misure anticongiunturali già adottate nei giorni scorsi. L'impressione generale è di relativa fiducia sull'andamento delle cose, le conclusioni cui tutti i ministri sono giunti (ciascuno ha fatto una esposizione sui problemi di sua competenza) appaiono positive.

Schiarita un poco la situazione economica, quella politica è legata, nel momento attuale, alla questione, che divide i socialisti, sulla Federconsorzi. La direzione del psi, che aveva rinviato il dibattito iniziato mercoledì scorso, ha affrontato il problema con Lombardi, Codignola e altri dichiaratamente contrari alla soluzione che, in linea di massima, è stata concordata tra i quattro partiti della maggioranza.

L'intesa prevede la nomina di un nuovo presidente, designato dalla dc d'accordo con gli alleati, cui dovrebbe essere affidato l'incarico di una riforma radicale della Federconsorzi. I socialisti reclamavano, in partenza, una gestione commissariale straordinaria perché, a loro avviso, non è più possibile riformare dall'interno un ente che non assolverebbe più ai compiti cui era destinato, mentre farebbe altre cose che non sarebbero di sua competenza e che investono interessi di miliardi e la vita dell'agricoltura.

Ma la soluzione proposta dalla dc, di una presidenza con un mandato sufficientemente impegnativo e integrata da un Consiglio di amministrazione con rappresentanti dei quattro partiti, era stata, nei giorni scorsi, accettata da Nenni e dal segretario del psi De Martino. Nenni e De Martino consideravano un successo concreto l'aver ottenuto l'accettazione del principio del distacco, a breve scadenza, delle gestioni pubbliche dell'ammasso del grano e delle importazioni di generi alimentari dalla Federconsorzi e il loro trasferimento ad un ente pubblico (si parla dell'Istituto del commercio estero). L'on. Lombardi, invece, si oppone a questa soluzione, la giudica del tutto insoddisfacente, si mostra deciso a difendere con estrema energia il proprio punto di vista. Lombardi, cioè, ritiene indispensabile la nomina di un commissario.

Il dibattito alla direzione del psi è stato oggi molto animato. Ma non sono risultati confermati, tutto sommato, i timori seri che si nutrivano di una possibile rottura nell'ambito della maggioranza autonomista. In realtà è apparso che Lombardi non ha, nonostante la sua forza in seno alla direzione, la capacità di giungere a decisioni estreme; e, di certo, non lo vuole neppure. Ma l'intesa fra i socialisti e gli altri partiti rimane ancora lontana e la partita, così, resta aperta.

Il comunicato diramato dalla direzione del psi esprime soddisfazione per il fatto che i quattro partiti di centro-sinistra siano d'accordo sul distacco delle gestioni pubbliche dalla Federconsorzi, auspica la sollecita presentazione dei provvedimenti di legge necessari all'attuazione di questa misura (e, probabilmente, l'intesa potrà essere raggiunta sulla nomina del presidente dopo che siano stati presentati i provvedimenti di legge per il trasferimento ad altro ente della gestione dell'ammasso del grano e delle importazioni alimentari) ma aggiunge che «*la direzione giudica invece insoddisfacenti i mezzi indicati per attuare una effettiva riforma della Federconsorzi in modo corrispondente agli interessi dell'economia agraria e alla necessità di assicurare la piena autonomia dei Consorzi agrari provinciali e la loro democraticità*».

Per questo, conclude il documento, le trattative devono essere proseguite «*allo scopo di pervenire a soluzioni più idonee per il conseguimento dei suddetti fini*». Su questa base Lombardi e i suoi colleghi di direzione sono d'accordo: è una decisione interlocutoria, ma le cose drammatiche che erano state preannunciate non si sono avute, o forse non si avranno più.

Michele Tito

I metalmeccanici chiedono un incontro con l'on. Moro

Roma, 20 marzo.

Le segreterie delle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uim-Uil), ciascuna con proprio comunicato, informano che in relazione alla situazione determinatasi nella categoria per i provvedimenti di riduzione di orario e di licenziamento che numerose aziende metalmeccaniche vanno adottando in questi ultimi tempi, hanno chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio.

I sindacati — secondo quanto affermato nei comunicati — si propongono di prospettare all'on. Moro il loro punto di vista e sollecitare concrete garanzie sulle condizioni e sui livelli futuri di occupazione della categoria.

Il «Bologna» penalizzato di tre punti

La Commissione giudicante della Lega calcio ha emanato ieri a Milano la sentenza sul caso Bologna. I calciatori Fogli, Pavinato, Pascutti, Perani e Tumburus accusati di «doping», cioè di aver usato sostanze energetiche proibite in occasione di una gara di campionato, sono stati dichiarati «non punibili»; la società ha avuto una penalizzazione di tre punti; l'allenatore Bernardini, infine, è stato squalificato per un anno e mezzo, fino al 21 settembre 1965. Nella telefoto il dott. Campana (al centro), **presidente del tribunale sportivo, mentre annuncia i provvedimenti presi. Resta ora aperto il procedimento giudiziario originato dalla denuncia presentata alla Procura da tre avvocati bolognesi per una pretesa manomissione delle prove contro i calciatori**

(Vedere in ottava pagina i particolari della sentenza della Lega e le prime reazioni dei tifosi bolognesi)

La Francia aspira alla guida delle nazioni sottosviluppate

Accoglienze trionfali in Messico, mentre in patria riprendono i grandi scioperi - Paradossale commento di "Le Monde": «Forse un giorno il mondo intero sarà gollista, e la Francia non lo sarà più»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 20 marzo.**

«Bisogna riconoscerlo: la reputazione e la popolarità del generale De Gaulle aumentano senza posa presso i popoli che egli visita. I suoi viaggi diventano veri plebisciti, e si può prevedere il momento in cui il mondo intero sarà gollista, mentre la Francia non lo sarà più»: *questo paradosso d'un corsivista di Le Monde non manca di rispecchiare la realtà. Le fortune del gollismo all'interno del paese hanno subito, infatti, durante la assenza del generale, i rudi colpi della sconfitta nelle elezioni cantonali e della ripresa dei grandi scioperi salariali, allo stesso tempo che le accoglienze tributategli dai messicani sono state trionfali.*

Il trionfo incominciò martedì, all'arrivo di De Gaulle all'aeroporto di Città di Messico, è continuato senza interruzioni fino al momento della sua partenza per la Guadalupa e sta ripetendosi ora, durante il suo soggiorno nel Dipartimento francese delle Piccole Antille. Gli inviati speciali dei giornali francesi affermano che le accoglienze sono state più calorose di quelle che ebbe a suo tempo il presidente Kennedy, parlano di «folla oceanica», di «delirante entusiasmo», usano altre espressioni d'uno stile cronistico che credevamo dimenticato.

A parte queste esagerazioni, è certo però che il successo personale di De Gaulle non poteva essere più grande: la spontaneità popolare ha ispirato le manifestazioni, che non hanno mai trasceso, non hanno mai assunto quei caratteri anti-americano che molti temevano prima della partenza del generale da Parigi.

De Gaulle, d'altronde, non si lascia mai trasportare dalla improvvisazione. Ogni parola che pronuncia è meditata da tempo, pesata, affinché il suo significato non possa prestarsi ad interpretazioni abusive. Se qualche volta il suo linguaggio è ambiguo, è perché egli vuole che permanga l'equivoco sulle sue intenzioni politiche. Ciò avvenne, per esempio, quando doveva tenere a bada le organizzazioni militar-fasciste che si opponevano alla pace in Algeria, ma nelle prese di posizione in politica estera è sempre stato chiarissimo.

Non avrebbe d'altra parte trovato nel presidente messicano López Mateos un interlocutore disposto ad assecondarlo, se avesse voluto dare al suo viaggio un significato di polemica contro Washington. E' vero che un certo antiamericanismo serpeggia in tutti i paesi dell'America Latina, ma fra tutti il Messico è il più fedele alleato degli Stati Uniti, e non potrebbe essere altrimenti, anche dal punto di vista degli interessi strettamente materiali, se si tien conto che il 70 per cento degli scambi commerciali messicani avvengono con gli Stati Uniti, e soltanto il 2,5 per cento con la Francia.

Ogni possibilità di false interpretazioni venne così eliminata dai due Presidenti fin dal loro primo incontro a Città di Messico, quando dichiararono di comune accordo che la visita del generale De Gaulle «non fa torto a nessuno e non deve contrariare chicchessia». La precisazione non toglie nulla all'importanza politica del viaggio, ma, alla vigilia della visita che De Gaulle farà in autunno alle Repubbliche dell'America meridionale, gli conferisce anzi una portata molto più vasta che se si fosse trattato d'un ripicco anti-americano.

Il significato politico del viaggio di De Gaulle al Messico e la chiave del suo schietto successo popolare si trovano invece nella affermazione contenuta in uno dei discorsi da lui pronunziati nella capitale: «Due miliardi di uomini aspirano oggi al progresso, ad un maggior benessere ed alla dignità. Da quando il mondo è mondo, è un fatto la cui importanza e dimensione non è mai stata tale».

Questa affermazione, De Gaulle non l'ha rivolta soltanto ai messicani ed ai sud-americani, ma a tutti i popoli sottosviluppati che aspirano ad una esistenza migliore. Non è in contrasto con la politica di Washington, ma può assumere un senso particolare nel momento in cui l'«Alleanza per il progresso», voluta dal presidente Kennedy, sembra avviata al fallimento con il suo successore.

Che la cooperazione con i paesi sottosviluppati sia l'unica via per arrestare l'avanzata del comunismo nel mondo non è d'altronde un'idea nuova, ed è condivisa ormai dalle persone di buon senso di tutto l'Occidente: De Gaulle la sostiene con il particolare rilievo della sua personalità e, forse, con la mira di affermare in tal modo la vocazione universale della Francia. Ma la sua realizzazione implica un immenso sforzo collettivo, che, in ogni caso, non potrebbe essere affrontato con le sole risorse francesi.

Sandro Volta

Un altro «fedelissimo» di Kennedy lascia la Casa Bianca: Pierre Salinger

Era l'addetto stampa - Si presenterà candidato per i democratici alle elezioni senatoriali - Il suo posto preso da uno stretto collaboratore di Johnson: George Reedy, è alto più di due metri e pesa 135 chili

(Dal nostro corrispondente) **New York, 20 marzo.**

Pierre Salinger ha dato ieri sera le dimissioni da addetto stampa della Casa Bianca e stamattina di buon ora era già in California per iscriversi all'ultimo momento fra gli aspiranti alla candidatura democratica per la carica di senatore.

I giornali pubblicano oggi con grande risalto la notizia delle dimissioni di Salinger non solo perché il rubicondo portavoce del presidente era diventato sotto Kennedy un personaggio ben noto, ma anche perché con la sua partenza un altro dei più diretti collaboratori del presidente Kennedy viene sostituito con un johnsoniano di vecchia data.

Il nuovo addetto stampa sarà infatti George Reedy, un ciclopico quarantasettenne che tredici anni fa dette le dimissioni da corrispondente dell'*Associated Press* per diventare assistente dell'allora senatore Johnson; da allora è sempre stato al suo servizio. Subito dopo l'assassinio del Presidente Kennedy, mentre Johnson era ancora nel Texas, fu Reedy che si recò alla Casa Bianca a prendere le consegne per la transizione dei poteri e ad agire di fatto a nome del neo-presidente.

Reedy è l'unico dei collaboratori intimi di Lyndon Johnson che non venga dallo Stato del Texas, ma all'apparenza lo si direbbe almeno un texano di adozione. Alto più di due metri, fino a due settimane fa, quando Johnson gli impose una dieta di non più di mille calorie al giorno, Reedy pesava 135 chili. Dei texani Reedy condivide l'idolatria del lavoro e il ritmo lento e un po' strascicato del parlare.

Come gli altri collaboratori di Johnson, Reedy non è un intellettuale benché fosse un «ragazzo prodigio» all'Università di Chicago dove si laureò a 20 anni. Col suo predecessore, il nuovo addetto stampa ha in comune l'ostilità per gli esercizi atletici, la passione e la conoscenza dei piatti succulenti e di vini. Uno dei capolavori del nuovo addetto stampa resta infatti il suo catalogo dei ristoranti di prim'ordine che si trovano fra Washington e Johnson City, nel Texas, una specie di guida Michelin privata, nata dai frequenti viaggi che Reedy ha fatto negli ultimi tredici anni.

«*Il cambio della guardia dalla vecchia guardia della nuova frontiera agli uomini di quel che un giorno sarà forse chiamato il «Better Deal» di Lyndon Johnson, è pressoché completato*», osservava oggi un corrispondente che frequenta la sala stampa della Casa Bianca dai tempi di Harry Truman. Degli uomini che costituivano l'*équipe* personale del presidente Kennedy, il primo a dare le dimissioni è stato Theodore Sorensen, il brillante consigliere che era stato l'*alter ego* di Kennedy fino dagli anni del Senato ed aveva imparato non solo a parlare ma addirittura a pensare come il Presidente.

Subito dopo lo ha seguito Arthur Schlesinger jr., lo storico harvardiano che più di chiunque altro simboleggiava i legami della nuova frontiera con gli intellettuali e la sinistra del partito democratico. Altri consiglieri che hanno dato le dimissioni sono Brooks Hayes e Timothy J. Reardon. Per quanto si sapesse che Pierre Salinger non potesse sentire per Lyndon Johnson il profondo affetto, l'amicizia e l'affinità spirituale ed umana che lo legavano a Kennedy, a Washington si aveva l'impressione che fra l'addetto stampa e il nuovo Presidente fossero stati creati nuovi legami e che Salinger sarebbe stato uno dei kennediani a rimanere almeno fino a dopo le elezioni.

Dopo le sue dimissioni, i soli consiglieri del passato Presidente che rimangono nella Casa Bianca sono Kenneth M' Donnel, Lawrence O'Brien e McGeorge Bundy. Ai primi due, però, vengono ormai assegnati soltanto incarichi elettorali come mantenere i contatti con dirigenti democratici di varie parti del Paese. Come consigliere per la sicurezza nazionale e capo dello *staff* degli Affari internazionali della Casa Bianca, McGeorge Bundy (che è repubblicano e non ha mai fatto parte dell'apparato politico di Kennedy) ricopre una carica tecnica sotto molti aspetti simile a quella di un capo di ministero.

Finora nessun membro del governo ha dato le dimissioni. Nella scia dell'inaspettato annunzio delle dimissioni di Salinger, per oggi a Washington circolavano voci sulle imminenti dimissioni di figure chiavi del gabinetto. Secondo una voce, smentita personalmente dal Segretario di Stato, Dean Rusk avrebbe detto a Johnson che, come Bob Kennedy, non intende rimanere nel gabinetto oltre le elezioni del novembre prossimo. Secondo altre voci, invece, il presidente avrebbe chiesto a Dean Rusk e al ministro della Difesa Robert McNamara di astenersi il più possibile dall'immischiarsi nella campagna elettorale ormai in corso, per ridurre al minimo il conflitto fra repubblicani e democratici in politica estera e in materia di difesa.

vice

Secondo un sondaggio Gallup

Nixon è il favorito tra i candidati repubblicani

New York, 20 marzo.

L'ultimo sondaggio dell'istituto Gallup sulla candidatura repubblicana alle elezioni presidenziali ha dato un risultato imprevisto: l'ex vice presidente Nixon è di gran lunga il preferito. Seguono, più o meno con gli stessi voti, il senatore Goldwater e il governatore Rockefeller.

All'invito a designare quale delle due personalità avrebbe preferito come candidato presidenziale, se la scelta fosse limitata a Rockefeller o Goldwater, il 45 per cento degli interpellati ha espresso preferenza per il primo e il 44 per cento per il secondo: l'11 per cento è composto da indecisi. Tale risultato costituisce un progresso notevole per Rockefeller.

La situazione cambia radicalmente quando si pone agli elettori la scelta non più fra Rockefeller e Goldwater bensì fra Rockefeller e Nixon. In questo caso il referendum del «Gallup Poll» ha dato il seguente risultato: Nixon 70 per cento e Rockefeller 25 per cento, con il 5 per cento di indecisi.

Completa normalità nel servizio dei treni

Anche la Cgil ha revocato lo sciopero dei macchinisti e del personale viaggiante - Raggiunto l'accordo tra il ministro Jervolino ed i sindacati dei ferrovieri

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 marzo.**

Un accordo soddisfacente è stato raggiunto questa sera fra il ministro dei Trasporti Jervolino e i dirigenti dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil per la definizione della vertenza del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato.

Di conseguenza, il sindacato ferrovieri italiani (Cgil) ha revocato lo sciopero che si sarebbe dovuto iniziare alle ore 21 di domani e concludersi alla stessa ora di domenica, con questa decisione la completa normalità viene ripristinata nel settore ferroviario, per cui i servizi funzioneranno nei prossimi giorni regolarmente e non subiranno alcuna limitazione. Anzi, in previsione dell'eccezionale traffico pasquale, l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha predisposto un notevole numero di treni speciali in partenza soprattutto dalle grandi città.

L'intesa in favore dei macchinisti e del personale viaggiante prevede la possibilità di contrattazione in periferia degli orari di lavoro. A livello divisionale, l'amministrazione stabilirà i turni di servizio, dandone possibilmente comunicazione ai sindacati con trenta giorni di anticipo sul la data di applicazione dei singoli turni; i sindacati faranno conoscere il loro avviso e in mancanza di accordo, nei trenta giorni successivi all'attuazione degli orari, i termini del contrasto saranno esaminati a livello dei servizi competenti.

L'amministrazione non effettuerà alcuna modifica di qualifica e procederà con estrema cautela ad eventuali spostamenti di reparti. Particolari norme regoleranno la presenza del secondo macchinista o dell'aiuto macchinista per convogli ferroviari che abbiano determinate caratteristiche. Il trattamento generale deve essere esteso anche ai ferrovieri della linea Biella-Santhià con conseguente abolizione delle disposizioni sinora osservate. Il pagamento delle festività infrasettimanali deve essere corrisposto anche quando l'agente abbia effettuato un servizio per una durata inferiore a 3 ore e 50 minuti, purché rimanga assente dalla residenza per un periodo superiore alle otto ore nella stessa giornata di festa infrasettimanale.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Ripercussioni delle misure governative sull'economia cittadina

Il Sindaco espone al Consiglio i problemi operai di Torino

L'ing. Anselmetti spiega i motivi che hanno costretto la Fiat a ridurre l'orario settimanale da 48 a 44 ore «Dopo la tassa sull'acquisto delle auto le prenotazioni si sono ridotte del 25,7 % nella prima settimana, 38,9 % nella seconda, del 43,6 % nella terza. Credo che la situazione potrà variare se muteranno i progetti governativi sulle rate» - Per la Magnadyne si attende la Cassa Integrazione - Non si è raggiunto un accordo su un ordine del giorno da rivolgere al governo: i capi-gruppo si riuniscono stamane dal sindaco

Il sindaco, rimessosi da una lieve indisposizione, ha presieduto ieri sera il consiglio comunale. Egli ha risposto alle interrogazioni presentate la volta scorsa da alcuni consiglieri i quali chiedevano di conoscere l'azione svolta dal Comune per evitare i 2000 licenziamenti alla Magnadyne e lo invitavano ad interessarsi della situazione sorta alla Fiat per la riduzione dell'orario settimanale a 50 mila operai da 48 a 44 ore (paga reale 48 ore).

L'ing. Anselmetti ha detto: «*Sabato mattina, quando giungendo da Roma appresi le notizie relative alla maggiore azienda torinese, mi affrettai a recarmi per informazioni dai suoi massimi dirigenti*». Il sindaco ha riferito al consiglio i dati fornitigli dalla Fiat, a spiegazione della riduzione di orario.

«*Nella settimana dal 27 febbraio al 4 marzo, a seguito dei provvedimenti governativi, le prenotazioni di automobili sono diminuite del 25,7 per cento. Nella settimana dal 5 all'11 marzo, la diminuzione è stata del 38,9 per cento; nella terza settimana si è giunti a una riduzione del 43,6 per cento*».

Il sindaco ha proseguito: «*Temevo che si dovesse giungere a licenziamenti; sono invece convinto che almeno per ora questo pericolo non esista. Credo che la situazione potrà subire varianti in rapporto alle prossime decisioni governative. Le preoccupazioni dell'azienda, oltre che alla sovratassa d'acquisto (già decurtata, del resto) si riferiscono al sistema di rateazione*».

«*Le vendite delle auto* — ha proseguito l'ing. Anselmetti — *si effettuano da un minimo di 11 a un massimo di 36 mesi, con una media di 24. L'andamento dei provvedimenti aziendali dipenderà da come verrà applicata la legge. Secondo me, le misure prese finora dalla Fiat hanno carattere puramente precauzionale. Ma una maggiore chiarezza, ripeto, si potrà avere allorché si conosceranno i provvedimenti governativi circa le rate*».

Per la Magnadyne l'ing. Anselmetti ha dichiarato: «*La mia opinione è che il richiesto numero di licenziamenti non nasca da un vero e proprio conto economico fatto sull'andamento dell'azienda: mi sembrano piuttosto provvedimenti a carattere direi impressionistico*». Il sindaco avrebbe dovuto incontrarsi con il titolare della ditta, ma il colloquio è stato rinviato quando si seppe che il proprietario della Magnadyne era stato invitato a Roma per conferire con il ministro del Lavoro, senatore Bosco.

L'ing. Anselmetti ha affermato d'essere persuaso che il comportamento dei dirigenti della Magnadyne sia dovuto a due ragioni: la prima si collega ancora una volta ai provvedimenti relativi alle rate, in quanto riducono un tipo di mercato basato appunto sulla rateizzazione. La seconda riguarda lo sconto delle cambiali presso le banche: in passato gli istituti di credito accettavano facilmente tale forma di pagamento, oggi l'accettazione c'è ancora ma è notevolmente ridotta.

Il sindaco ha concluso: «*L'insieme dei motivi addotti può sembrare oggi abbastanza curioso e poco chiaro. Ma dopo l'incontro del titolare con il ministro del Lavoro, speriamo che la situazione cambi. Intanto, secondo notizie non ancora ufficiali apprese durante un colloquio con il prefetto, dott. Caso, dovrebbe essere assicurata la Cassa di integrazione. So tutto ciò avevo già riferito precedentemente ai capi-gruppo e insieme abbiamo deciso di concordare un ordine del giorno da inviare al governo, speriamo con la votazione unanime di tutto il consiglio*».

Terminate le dichiarazioni del sindaco, i comunisti Garavini e Pecchioli hanno affermato di essere delusi: essi attendevano un pronunciamento contro «*il brutale attacco al livello di occupazione e ai salari*», volevano fosse «*respinto il ricatto del grande padronato e sollecitato l'intervento del Governo, il quale brilla finora per la sua assenza*». Il prof. Lamberto (psi) osserva che difficilmente si potrà approvare un ordine del giorno unitario: «*Su tali materie, le posizioni dei gruppi sono diametralmente opposte nei confronti del governo*». Rileva che un altro grave fatto si è aggiunto: la crisi della Olivetti, che egli afferma essere «*oggetto di una speculazione a favore dell'iniziativa privata; se non interviene in questo caso, il governo si assume una gravissima responsabilità*».

Replica il sindaco dichiarando che anche dai verbali di una recente seduta, risulta senza possibilità d'equivoco come egli sia sempre «*esplicito nell'esortare i padroni a non far pesare sui lavoratori le conseguenze della congiuntura. Non si dica, dunque, che non ho preso posizione! Quando ho temuto che la Fiat fosse costretta a licenziamenti, sono andato subito io stesso dai dirigenti dell'azienda. Non ho d'altronde, per legge, facoltà per fare altro*».

Prosegue: «*Non ho neppure nascosto d'avere richiamato la attenzione del ministro su questo problema ancora la settimana scorsa. Una città fondata sul lavoro non può restare indifferente dinanzi al timore di licenziamenti. A Roma ho fatto presente il modo come viene distribuito il lavoro in Italia, portando cifre precise che hanno prodotto una certa impressione. Ora attendo i risultati. Ho spiegato infine come le forniture concesse a Torino siano assolutamente inadeguate alle capacità dell'industria e delle maestranze. Sono contrario al sistema della monoproduzione e sono convinto che bisogna trovare i mezzi di conversione occorrenti per superare la congiuntura*».

Le trattative fra i vari gruppi, per concordare un testo unitario dell'ordine del giorno al governo, non sono giunte a una conclusione positiva nel corso della serata. Perciò il sindaco ha convocato i capi-gruppo per stamane, nel suo studio, al fine di raggiungere l'accordo.

VEDERE IN 17a PAGINA

Le richieste dei sindacati ai dirigenti della Olivetti

Riduzioni di orario per 700 operai Riv

Magnadyne: prolungamento della Cassa Integrazione?

La direzione della Riv ha annunciato ieri alle commissioni interne che a partire da lunedì prossimo sarà ridotto l'orario di lavoro in alcuni reparti dello stabilimento di via Nizza:

— 500 operai della «piccola e grande torneria» passano da 48 a 44 ore settimanali;

— 200 operai dei reparti Sir, Tecalemit e Ammortizzatori, passano da 48 a 40 ore settimanali.

Un migliaio di operai della Riv di Torino erano già a 44 ore settimanali da circa un mese. Anche 150 operai della Riv di Villar Perosa da lunedì scenderanno da 48 a 44 ore alla settimana. I dipendenti di tutti gli stabilimenti della Riv sono 11 mila.

— Per i 2000 licenziamenti richiesti dalla Magnadyne si svolge stamane il primo incontro all'Unione Industriale tra i delegati dell'azienda ed i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil. I rappresentanti dei lavoratori puntano sul prolungamento della Cassa Integrazione e sulla conseguente sospensione dei licenziamenti. Il titolare della Magnadyne comm. Dequarti ieri ha avuto a Roma un colloquio con il ministro del Lavoro sen. Bosco.

— Sono circolate voci e notizie circa il ripristino dell'orario di 48 ore settimanali alla «catena di montaggio» della «600». La direzione del Servizio Stampa Fiat ha smentito con il seguente comunicato: «Risulta assolutamente infondata la voce che i reparti di lavorazione della "600" alla Fiat-Mirafiori ripristino l'orario di lavoro alle 48 ore settimanali».

— La Commissione provinciale per la Cassa integrazione dell'industria ha tenuto ieri la consueta riunione settimanale. Fanno parte della commissione rappresentanti dell'Unione Industriale, dei sindacati, dell'Inps, dell'Intendenza di Finanza e dell'Ispettorato del Lavoro. La commissione ha il compito di esaminare ed eventualmente accogliere le domande delle aziende che si trovano nella necessità di ridurre gli orari di lavoro e far quindi intervenire la cassa d'integrazione. Ieri sono state accolte le domande di una dozzina di piccole e medie aziende per riduzioni d'orario riguardanti alcune centinaia di operai in Torino e provincia. Le riduzioni sono state chieste per periodi variabili da una settimana a un mese a seconda dei casi. Le aziende appartengono ai settori meccanico, tessile, vetro, dolciario.

Dopo mezzo secolo di vita in comune

Si annega per non sopravvivere alla moglie ormai agonizzante

Lui 72 anni, lei 68 - Ha dato un lungo affettuoso sguardo alla moribonda, l'ha lasciata alla cura dei figli, ed è corso a gettarsi in un canale

Giuseppe Mascherpa

Un anziano agricoltore non ha voluto sopravvivere alla moglie, condannata da un male implacabile. Mentre lei agonizzava, si è annegato in un canale. E' accaduto ieri mattina a Moncalieri, in frazione Barauda: un gruppetto di cascinali nella campagna vicino al Po. L'uomo si chiamava Giuseppe Mascherpa e aveva 72 anni, la donna Domenica Miroglio, ne ha 68.

Mezzo secolo di vita in comune. Avevano avuto tre figli — Felicina di una cinquantina d'anni, Rosina e Bartolomeo di 35 operaio Fiat — che si sono sposati. Erano rimasti soli nella vecchia cascina, con tutta la terra da lavorare. Sempre assieme, all'alba erano già nei campi, ogni anno un poco più curvi, sentendo sempre più il peso della zappa. I figli venivano a trovarli la domenica: «Pensate un po' a godervi la vecchiaia» raccomandavano. Loro rispondevano di sì, ma non avevano cuore di rinunciare nemmeno a un pugno di quella terra che avevano lavorato da sempre.

Il dicembre scorso la moglie ha lamentato disturbi e una debolezza che sono aumentati di giorno in giorno, ma non vi ha dato importanza. «E' soltanto stanchezza» diceva e non voleva rinunciare a seguire il marito nei lavori dei campi. E' passato un mese, un mese e mezzo, e la donna ha dovuto ricorrere a un medico. La più crudele delle diagnosi: un male grave e trascurato, ormai inoperabile. Non restavano che poche settimane di vita, due o tre mesi nell'ipotesi più favorevole.

Rassegnata, la donna ha ancora voluto seguire il marito quando usciva all'alba con la zappa a spalla. «Finché ho un po' di forza, non ti lascio solo, voglio aiutarti», gli diceva, e l'uomo capiva che era meglio assecondarla in questo suo ultimo desiderio. Ma alla fine di febbraio è stata troppo debole per alzarsi da letto. Soffriva spaventosamente: da tre giorni la tengono in vita con l'ossigeno.

Ieri notte la fine appare imminente. I figli accorrono al capezzale della madre. Giuseppe Mascherpa, che da tre giorni non chiude occhio per vegliare la moglie, prende un tridente e va in un campo vicino per certi lavori. Sembra che non abbia più la forza di assistere all'agonia della moglie, che non voglia vederla morire. Crede di trovare un po' di coraggio fuori, nella sua terra. Ma qui si fa più tormentoso il pensiero che da mesi lo opprime e lo sconvolge — Domenica sta per lasciarlo per sempre — e, verso le 11, corre a casa.

Non vi resiste per molto tempo. Angoscia e disperazione dominano la sua volontà. Dà un lungo, tenero sguardo alla moglie, poi esce sull'aia senza dire nulla. Dopo qualche minuto, il figlio Bartolomeo ha un presentimento: «Papà» grida, ma l'aia è deserta. Il figlio corre per una stradina che dopo duecento metri arriva al canale che alimenta la centrale elettrica. Vede sulla sponda la giacca, il cappello e il tridente del padre. In questo punto l'acqua è alta e scorre veloce.

Vengono i carabinieri e i vigili del fuoco. Si sbarraglia il canale, si abbassa il livello dell'acqua. Il cadavere del contadino viene ripescato due chilometri avanti, contro la grata.

Forse l'Enel ridà l'energia alla acciaieria di Settimo

Il passivo circa 800 milioni; attivo un miliardo e mezzo

L'Acciaieria Metallurgica Settimese, che occupa 170 operai e che è ferma da giovedì mattina perché l'Enel ha tagliato i fili dell'energia elettrica, è rimasta chiusa anche ieri. Parte degli operai hanno sostato per tutta la giornata in capannelli davanti ai cancelli dove si trovavano anche gruppetti di creditori. Ieri il direttore tecnico De Giorgis ha ricevuto la procura ufficiale che i titolari, i coniugi Francesco Maggio e Onorina Baldi, gli avevano rilasciato attraverso un notaio prima di partire per ignota destinazione.

Il De Giorgis e il direttore amministrativo rag. Antonucci hanno effettuato un conteggio delle passività. Pare che queste si aggirino sugli 800-900 milioni, contro un attivo di un miliardo e mezzo rappresentato dalla fabbrica nuova ed efficiente di Settimo e da quella, di proporzioni più modeste, di Crescentino, pure dei Maggio. I creditori sarebbero un centinaio: vi figurano una ditta francese fornitrice di rottami di ferro, per cento milioni di lire, una ditta di Milano fornitrice di macchinari, pure per cento milioni, una ditta di New York per 7 milioni e mezzo, cinque banche, altre fabbriche di macchinari e una ventina di ferravecchi di Torino che avevano portato i loro materiali alla fonderia.

Il direttore De Giorgis si è recato ieri dall'avv. Marini, che ha assunto l'incarico di assistere i coniugi Maggio in questa vicenda. L'avvocato ha ricevuto una decina di creditori, con altri 15 ha trattato telefonicamente. Questi contatti hanno lo scopo di cercare una soluzione per salvare l'azienda, nell'interesse delle maestranze e degli stessi creditori.

Ieri anche la prefettura si è interessata alla vicenda per invitare l'Enel a ridare l'energia elettrica necessaria per far funzionare i due forni della fonderia capaci di una produzione di 320 tonnellate di lingotti di acciaio al giorno. Attualmente la fabbrica ha in deposito un quantitativo di rottami che le consentirebbe di funzionare per un breve periodo. La ripresa potrebbe essere un elemento positivo anche agli effetti psicologici.

Duecentomila bimbi vaccinati col Sabin

In città e provincia - Il primo ciclo si chiude il 2 aprile

L'Ufficio di Igiene del Comune è stato ieri invaso da una folla di genitori che temevano scadesse il termine per la vaccinazione antipolio per i loro bimbi. La radio aveva inesplicabilmente annunciato che a mezzanotte si sarebbe concluso il primo ciclo dell'«operazione Sabin» e le famiglie si sono affrettate. Per non rinviare il pubblico, il medico-capo prof. Turletti ha messo a disposizione tutti gli ambulatori, anche quelli adibiti di solito ad altri servizi. Ogni altro lavoro è stato sospeso ed il personale si è dedicato ai bambini fin che ve n'è stato uno da vaccinare.

L'allarme era del tutto ingiustificato. La somministrazione gratuita della prima dose di Sabin ai minori tra i 4 mesi e i 12 anni proseguirà, presso l'Ufficio d'Igiene, l'Onmi, le condotte della provincia, sino al 2 aprile. Da quella data inizierà il secondo ciclo.

Ieri sera l'assessore all'Igiene prof. Franchi ci ha dichiarato: «*A due settimane dall'inizio possiamo affermare che la risposta all'invito dell'autorità sanitaria ha superato ogni previsione. Ai due centri comunali di vaccinazione affluiscono 1600-1700 bambini al giorno. Altri 2300-2600 degli asili sono prenotati ed il Comune provvederà a vaccinarli. Hanno ricevuto il Sabin 38 mila alunni delle scuole pubbliche. Entro il mese verrà ultimata la vaccinazione nelle scuole private: in tutto 10 mila*».

L'assessore ha proseguito: «*Il vaccino fornito dal ministero della Sanità, esclusivamente per i bimbi da 4 mesi a 5 anni, è stato esaurito e si stanno ora consumando le scorte acquistate dal Comune per incrementare la profilassi antipolio. Ma si dovrà compiere un ulteriore sforzo ed acquistare altre 35 mila dosi per portare a buon termine il primo ciclo. In totale saranno 50 mila le dosi a carico del Comune*».

Secondo i dati forniti dal medico provinciale prof. Neri, in Torino e provincia sono state fatte finora oltre 200 mila vaccinazioni.

IN VIA CAVOUR DOPO UN DRAMMATICO INSEGUIMENTO

Arrestato su un'auto rubata il giovane assolto per l'uccisione della orefice

Fu il principale imputato del clamoroso delitto di via Berthollet - Durante il processo ritrattò la confessione fatta alla polizia e venne assolto - Ma il P.M. ha ricorso contro la sentenza - Il nuovo episodio: trovati nell'auto una pistola con un colpo in canna e un manganello

La polizia ha arrestato ieri pomeriggio due ladri d'auto che erano stati inseguiti e raggiunti dallo stesso derubato. Sono Gianfranco Veronese, 20 anni, via Tunisi 108, rappresentante e Mario Mighetto, 28 anni, corso Peschiera 153, saldatore disoccupato. Il Mighetto è già noto alle cronache per il processo in Corte d'Assise nel quale venne imputato e assolto del clamoroso delitto avvenuto in via Berthollet. Il pubblico ministero ricorse contro la sentenza, ma il processo d'appello non è stato ancora celebrato.

Il 29 marzo 1962 la gioielliera Maria Albera era stata uccisa da banditi entrati nel negozio a scopo di rapina. Dopo lunghe indagini la polizia aveva arrestato tre giovani, Mariano Della Maggiora, Filippo Maniscone e il Mighetto. Gli imputati avevano in un primo momento confessato dettagliatamente alla Squadra Mobile i loro crimini, ma in seguito avevano ritrattato affermando di essere estranei al delitto. Il Mighetto aveva presentato un alibi abbastanza convincente sostenendo che la confessione gli era stata estorta con le percosse. Il processo, svoltosi nel giugno del '63, era durato otto giorni. Il pubblico ministero aveva richiesto due condanne a trent'anni (Mighetto e Manicone) e una a ventisette (Della Maggiora). La Corte, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, aveva invece assolto il Mighetto con formula piena e i suoi compagni per insufficienza di prove. Il delitto di via Berthollet era ripiombato così nel mistero e fino ad oggi il nome dei colpevoli è rimasto sconosciuto.

Mario Mighetto, 28 anni, sull'auto che lo porta in carcere

Il nuovo episodio che ha per protagonista il Mighetto ha avuto inizio l'altra sera alle 22,30 in via Trinità. Un pubblicista, Leo Buoncompagni, 22 anni, via Mazzini 58, lascia la sua «Giulietta» davanti al numero 65 per recarsi da un conoscente. Percorsi pochi metri sente il motore avviarsi rabbiosamente; si volta e vede la macchina che si sta già allontanando: a bordo ci sono tre giovani. Denuncia il furto al commissariato S. Paolo. Più tardi racconta il fatto a un carabiniere che conosce, Francesco Fois del nucleo radio mobile. E' proprio quest'ultimo che ieri a mezzogiorno, mentre è in tram vede in corso Racconigi la «Giulietta» rubata.

Scende dalla vettura e telefona all'amico che raggiunge immediatamente la zona con un camioncino. Dopo una mezz'ora il Buoncompagni incontra di nuovo la macchina che si dirige verso il Po, ma il guidatore lo vede e accelera. Raggiunta via S. Ottavio l'auto, sempre inseguita dal derubato, svolta in piazza Vittorio, imbocca via della Rocca in senso contrario e, all'angolo di via Cavour, si scontra con un'utilitaria in sosta.

I tre giovani saltano a terra cercando di scappare, ma vengono affrontati da due garagisti, Michele Fucci e Carlo Cuneo. Il guidatore, con una testata, riesce a liberarsi e fugge. Dei suoi compagni il Veronese viene fermato dal Cuneo mentre il Mighetto finisce tra le braccia del Buoncompagni. In questura vengono interrogati dal dott. Maugeri. Sostengono che l'auto è stata rubata da un amico di cui non conoscono il nome. Il Mighetto e il Veronese avrebbero solo accettato un passaggio per una gita in collina. Sono stati arrestati. Sulla Giulietta, nascosti sotto il sedile sono stati trovati una Beretta calibro 7,65 con una pallottola in canna e un manganello con testa di piombo, foderato con nastro isolante che dovevano servire probabilmente per una rapina.

La Scuola e la difesa del patrimonio artistico

Dibattito a «Italia Nostra»

Organizzato dal movimento giovanile torinese di «Italia nostra», nella Galleria d'arte moderna — gremita di giovani e alla presenza delle autorità scolastiche di ogni grado — si è svolto ieri pomeriggio un dibattito sull'azione della Scuola per la tutela del patrimonio artistico, storico e naturale. Il presidente della sezione giovanile, Giorgio De Rienzo, ha illustrato gli scopi del sodalizio, al quale hanno già aderito oltre mille giovani.

Nel dibattito sono intervenuti anche il Rettore dell'Università, prof. Allara, il Provveditore agli studi prof. Lama, il preside della facoltà di Lettere prof. Gullini e il prof. Getto, presidente della sezione torinese di «Italia nostra». Ne è emerso che le finalità dell'associazione — tutela del più cospicuo patrimonio dell'Italia — non possono formare oggetto di una nuova materia o di nozioni da inserire nei programmi scolastici. Ogni insegnamento — dalla letteratura alla storia dell'arte, dalle scienze naturali alla geografia, eccetera — offre tuttavia continue occasioni di intervento a chi voglia educare i giovani sul significato di questa benemerita azione.

Il Comune farà demolire una costruzione abusiva

E' l'edificio sorto in via Palladio - La società proprietaria ha fatto ricorso al Consiglio di Stato

Nella seduta del Consiglio comunale, ieri sera, dopo il dibattito sui problemi del lavoro (di cui riferiamo in seconda pagina) è continuata la discussione del bilancio preventivo dell'Azienda tranviaria per il '64.

L'assessore Geuna ha poi parlato per rispondere alle accuse espresse nei suoi confronti dall'opposizione nella precedente seduta, in sua assenza. La questione riguarda due costruzioni abusive in via Palladio, l'una eccedente di 10 metri il prescritto limite d'altezza di 15 metri e l'altra iniziata prima di ottenere la prescritta licenza. Affermano i consiglieri di minoranza che l'assessore si era impegnato sulla parola a concedere il permesso e che questo risulterebbe da una lettera dell'ing. Rinaldi, presidente dei costruttori.

L'on. Geuna ha precisato di avere detto che «se la Commissione igienico-edilizia avesse dato parere favorevole, avrebbe concesso la licenza purché il progetto rispettasse le norme del piano regolatore». Si tratta, evidentemente, di una dichiarazione che non ha nulla di illecito.

Inoltre, la licenza per la prima costruzione venne rilasciata per i prescritti 15 metri di altezza: «Se di fatto l'altezza risulta superiore, la parte abusiva verrà demolita». La discussione è durata due ore e mezzo e vi hanno partecipato i comunisti Novelli e Spagnoli, che hanno sollecitato una commissione d'inchiesta, Castagno, i socialisti Lamberto e Dipietrantonio, i democristiani Monni e Quarello. Dopo avere risposto esaurientemente a tutti i punti contestatigli, l'on. Geuna amareggiato ha dichiarato di voler rassegnare le dimissioni.

Le dimissioni non sono state neppure prese in considerazione dal Sindaco, che insieme ai consiglieri democristiani ha anzi riconfermato calorosamente all'on. Geuna «la massima stima e fiducia».

La discussione si è conclusa con l'approvazione a maggioranza (tutti meno uno, Demar[illegible]) di un ordine del giorno con il quale si prende atto delle dichiarazioni del Sindaco e dell'assessore «che sarà fatta rispettare la legge in ogni caso, anche facendo demolire se necessario la parte irregolare della prima costruzione».

Come è noto, il Sindaco ha già ordinato da tempo «la sospensione e la demolizione della parte abusiva di una delle due costruzioni». Contro questo provvedimento la società proprietaria «Regina Lanza» ha fatto di recente ricorso al Consiglio di Stato e nella seduta di lunedì scorso il Consiglio ha autorizzato il Sindaco a comparire in giudizio nella vertenza fissata il 2 aprile a Roma.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,7
MINIMA	+ 4,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,2; pressione 725,8; umidità 90%; cielo nuvoloso; 2 mm. di pioggia. **Previsioni**: piogge sparse. **Temperatura a Caselle**: massima + 5,4; minima + 3,8; media + 4,4.

Tre anni di reclusione al ragazzo che ferì una donna per rapinarla

Si fece portare in collina poi, sull'auto, le inferse una coltellata - Credendo di averla uccisa andò a costituirsi - La donna condannata per atti contro la morale

Un giovane sardo, Antonio Maccioni, 18 anni, nato a Cortoghiana (Sassari), ma residente a Milano, è stato giudicato ieri dalla nostra Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Marzachì, canc. Santostefano) per tentato omicidio premeditato di una passeggiatrice. La ragazza, Miranda Bordignon, 31 anno, nata a Rivoli e residente a Torino in una pensione di via San Francesco da Paola, era presente al processo sia come parte lesa, sia come imputata di atti contro la morale in luogo pubblico. Di quest'ultima accusa doveva rispondere anche il Maccioni, che era difeso dagli avv. Dal Fiume e Altara; l'on. Spagnoli assisteva la donna.

Il 7 settembre scorso, quando accadde il fatto, il Maccioni era ancora minorenne. Egli è quindi finito in Assise solo perché la sua vittima ha da tempo superato la maggiore età. Antonio Maccioni è un ragazzo magro, dimesso, con un volto che esprime sorpresa e timore. Ha lasciato molto presto il paese natale, dove vive ancora sua madre, ed è venuto al Nord in cerca di lavoro. Prima si è sistemato a Torino e poi a Milano. Guadagnava 45 mila lire al mese e conduceva la vita grama di molti immigrati, che dormono in squallide locande, dove i letti sono ammassati in cameroni, e mangiano in trattorie da pochi soldi. Il Maccioni era un buon lavoratore, teneva ottima condotta e frequentava amici che non avevano mai avuto noie con la giustizia.

Il 6 settembre viene a Torino per far visita ad alcuni conoscenti. Nel pomeriggio va al Valentino e avvicina la Bordignon. Poco dopo, con la «600» della donna, i due vanno in collina. Quando il giovane paga la compagnia della Bordignon (3000 lire) si accorge che la ragazza ha altri soldi nella borsetta. La tentazione, tuttavia, non è immediata. Tutta la sera il Maccioni ripensa a quell'incontro e il giorno dopo, a Porta Palazzo, acquista un coltello a serramanico. Poi torna dalla Bordignon e da lei, con la solita «utilitaria», si fa nuovamente portare in collina.

In un angolo appartato, mentre la donna è ancora seduta al posto di guida, il Maccioni estrae il coltello e, senza dire una parola, colpisce al petto la compagna occasionale. La Bordignon è gravemente ferita. La lama non ha raggiunto il cuore solo perché deviata da una costola. Ma la pleura è trapassata e il sangue sgorga a fiotti.

Il ragazzo è atterrito e fugge, senza rubare nulla. Dopo pochi minuti ferma un'auto di passaggio. Ha ancora il coltello in mano: «Portatemi in questura. Debbo costituirmi; ho accoltellato una donna». Il guidatore dell'auto, prima di farlo salire, gli fa gettare l'arma. In questura il ragazzo confessa tutto, piangendo: «*Non so perché l'ho fatto, non lo so*». Anche la Bordignon è stata raccolta da un'auto e portata alle Molinette. Ha perso due litri e mezzo di sangue, ma si salverà.

Ieri, davanti ai giudici, il Maccioni ha ripetuto poche frasi sconnesse: «*Non volevo ucciderla, volevo soltanto i soldi. Il coltello l'avevo comperato per fare paura alla donna. Non so perché l'ho colpita*». La perizia d'ufficio ha ritenuto che lo sviluppo mentale del giovane sia in ritardo di almeno tre anni: non è un pazzo, è semplicemente un immaturo, rozzo, primitivo e ignorante. Ieri aveva una mano fasciata e ingessata. Si ferì al mignolo dopo aver accoltellato la Bordignon e ancora tre giorni fa è stato operato.

Il p. m. dott. Marzachì ha chiesto 5 anni e 7 mesi. L'avv. Dal Fiume, basandosi appunto sulle particolari condizioni psichiche del giovane, minorenne all'epoca del fatto, ha sostenuto che il Maccioni poteva essere dichiarato «non punibile». La Corte ha escluso la premeditazione, condannandolo a 3 anni, 3 mesi e 10 giorni. La Bordignon, per gli atti contro la morale, ha avuto 4 mesi e mezzo.

«Scritto sulla neve» — Il libro di mons. Carlo Chiavazza, che racconta le vicende degli alpini sul Don durante la tragica ritirata dalla Russia, sarà presentato questa sera alle 21,15 al Circolo della stampa, dai giornalisti Casalegno e Trabucco.

Specchio dei tempi

La protesta di un'elettrice - Un consiglio per la riforma burocratica - L'esempio dell'on. Nenni - «Cerco lavoro per mio figlio Dario»

Una lettrice ci scrive da Fontaine (Isère):

«Con commozione ho letto su *La Stampa* del 12 marzo interamente pubblicata la mia lettera con cui chiedevo l'abolizione dell'indicazione di stato civile per le ragazze madri. Sento di doverti pubblicamente ringraziare e dirti che per me sei stato il primo e l'unico organo della pubblica opinione che si sia mostrato sollecito a sottolineare la voce addolorata di una modesta cittadina, nubile con una figlia. Avevo in precedenza scritto ad onorevoli, direttori di riviste, giornali di provincia. Nessuno ha ritenuto la cosa degna di attenzione.

«Incoraggiata dalla tua comprensione e dalla serietà della tua condotta verso i lettori, mi permetto proporti una iniziativa: perché non suggerisci a quell'insigne magistrato, tuo collaboratore, di scrivere una "lettera aperta" a tutti i parlamentari che durante le elezioni promettono mari e monti e poi non solo tranquillamente se ne dimenticano, ma non assolvono neppure all'elementare dovere di rispondere alle lettere?

«Ancora grazie, *Specchio dei tempi*. Considerami da oggi in poi fra le tue lettrici più attente e devote. Ed è dalle tue colonne che attendo di apprendere la notizia della vittoria della nostra tesi. Tesi di giustizia, tesi di umanità. Viva *Specchio dei tempi*, viva *La Stampa*!»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se mi puoi pubblicare, ti ringrazio. Se non lo ritieni, fanne oggetto di uno studio più approfondito ma non trascurare l'argomento che ti sottopongo nell'interesse dello snellimento della burocrazia.

«Da venti anni si parla di riforma della burocrazia. Frattanto ho sott'occhio una tabella delle aliquote delle imposte, dove per ogni cento lire di reddito o di estimo si devono pagare contributi, ancora oggi, di lire 17,0345135; 27,5273735; 34,5225035, e così via. Pensa al lavoro di quegli impiegati che tengono ancora in evidenza un decimilionesimo di lira nei loro conteggi! E immagina le moltiplicazioni che ne derivano. Perché non li riducono, ad esempio, a 17,05; 27,55; 34,50; per non dire addirittura 17; 27; 35?

«Cara riforma burocratica, svegliati! Dà il primo segno di vita. Il secondo, nel trascurare alle voci le L. 5 di errore in certi conteggi Inam, Previdenza Sociale, ecc., che per il loro recupero noi contribuenti dobbiamo perdere tempo e denaro molto prezioso e voi occupare appositi, inutili impiegati».

Rag. C. Furbatto

Un lettore ci scrive:

«Mi domando perché si debba parlare soltanto di scandali finanziari, accaparramenti di posti lucrativi, sperpero di denaro pubblico e di altre immoralità, in modo indiscriminato, col risultato di indurre il cittadino a concludere che ministri, parlamentari, alti funzionari della burocrazia statale sono un'associazione di disonesti.

«Ecco quanto scrive una collaboratrice della Rai-tv in una lettera familiare (per ragioni ovvie non posso farne il nome e prego *Specchio dei tempi* di non apporre la mia firma alla presente, ma assicuro che la cosa è assolutamente vera): "... pensate che, sia il vice-presidente del Consiglio che il suo addetto-stampa si sono pagati di tasca propria il biglietto dell'aereo per Palermo, perché Nenni non ammette che si passino a 'spesa pubblica' le missioni politiche non strettamente governative...". Ringrazio ed ossequio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Cerco lavoro per il mio Dario. Facendo sacrifici anni ed anni, giorno dietro giorno, la mia famiglia è riuscita a diplomare ragioniere il primogenito. Sprovvisto di relazioni influenti in quanto famiglia operaia, tutte le sue richieste di lavoro sono fino ad ora state gentilmente respinte.

«E' doloroso, per un padre, vedere il proprio ragazzo bussare invano a tante porte, vederlo rodersi il fegato in una attesa oziosa, saperlo forzatamente inutile dopo tanti sogni, progetti e sacrifici. E pensare che non chiede che lavoro! Ho ancora altri due bambini più piccoli da tirare su, e questo aumenta il mio problema. Tu, caro *Specchio dei tempi*, non puoi fare niente per il mio Dario, tu che già tanti hai aiutato e consolato?

«Non posso credere che nella popolosa e civile Torino, mia città natale dalla quale manco da parecchi anni, non ci sia un lavoro per un ragazzo volenteroso, onesto e serio, qualcuno che possa e voglia "presentarlo" a qualche datore di lavoro, lasciando poi agli esami attitudinali e psico-tecnici la responsabilità della decisione. Se anche tu respingi o ignori questa mia preghiera, dovrò convincermi veramente che è scomparso dal mondo quel legame di umana solidarietà che dovrebbe unire gli umili, i bisognosi, gli uomini. Se penso a tutto quello che si sta dicendo adesso sulla necessità di istruire i propri figli, mandarli a scuola, eccetera, mi viene da piangere!

«Dio ti benedica se puoi fare qualcosa per il mio Dario e se proprio non lo puoi, Dio ti benedica lo stesso per il bene che hai già fatto a tanti».

Stefano Cischino
un padre scoraggiato

La deportata di Ravensbrück

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte per erigere un sacrario a ricordo delle donne trucidate nei campi nazisti. Riferiremo sull'impiego della intera somma e sulla cerimonia per l'inaugurazione del monumento.

Per Giuseppe, lire 1000; Francesco e Maria Chiara Acciarini in memoria del nonno deportato a Mauthausen, 5000; C. H. in ricordo del caro Memo Sciamengo, [illegible]; Ricordando Lionello e Ferruccio vittime di nazifascisti, [illegible].

Famiglia Becchio - Biella in memoria di tutte le povere vittime della ferocia tedesca, 1000; S. e M., 2000; A ricordo di Carlo Valsasna - la nipotina Carla, 1000; In memoria di Moro Antonio - deportato a Mauthausen, 3000.

In memoria della Prof. Dalina Oriona, perita in un campo di concentramento. Una ex allieva, 1000; Una assidua lettrice - T.M., 1000; Le alunne della 1 B della Scuola Media «G. Sarto» di Castelfranco Veneto (Treviso), 4700.

In memoria di mia moglie e di mia suocera - Guglielmo Laras, 2000; Una poveretta che vorrebbe dare molto e sempre - Acqui Terme, 1000.

In memoria del Rag. Pietro Aime deceduto in Campo di Concentramento, 1000; E. C. C., 1000; Alla memoria dei miei cari zii Edi e Raffaele Levi e dei miei cugini uccisi dai nazifascisti, [illegible]; N. N., 1000.

Ex internati in Germania - Sezione di Mondovì, 15.000; M. Z. - Pegli, 1000; C. Doria - Imperia, 1000; A ricordo delle compagne che non sono più tornate, 1000; Anny, 10.000.

Totale L. 67.200.
Totale precedente L. 2.484.135.
Totale generale L. 2.551.335.

Soddisfatte le massaie delle patate a 25 lire

La vendita proseguirà lunedì

Le patate dei produttori alessandrini a 25 lire al chilo sono state accolte con successo dai consumatori torinesi. Ieri, prima giornata, gli agricoltori avevano portato a Torino 150 quintali. Li hanno collocati in due ore. La vendita riprenderà lunedì sui mercati rionali scelti d'accordo con il Comune: p. Foroni (barriera di Milano), p. della Vittoria (borgata Vittoria), c. Svizzera (borgata Campidoglio), c. Brunelleschi (barriera di Francia), c. Racconigi (borgo San Paolo), c. Spezia (barriera Nizza), p. della Repubblica (Porta Palazzo).

LA CONFERENZA CHE SPARTI' IL MONDO

Roosevelt a Yalta

Ben pochi di noi saprebbero dire che cosa accadde d'importante l'11 febbraio 1945; eppure in quel giorno furono gettate le basi del mondo difficile e precario nel quale viviamo. Nella tarda mattinata Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrarono per l'ultima seduta della conferenza di Yalta. Al termine della colazione di congedo offerta dal presidente americano, i tre statisti firmarono sul tavolo stesso, facendo posto ai documenti tra piatti e bicchieri, i protocolli che decidevano le sorti della Germania, dei Balcani e dell'Estremo Oriente; che stabilivano i confini delle sfere d'influenza in Europa e in Asia, e tracciavano la nuova carta politica del pianeta. A ragione Arthur Conte intitola *Yalta, ou le partage du monde* la cronaca di quella giornata, edita da Laffont di Parigi.

Yalta è un nome impopolare, al quale polemiche spesso tendenziose hanno attribuito un significato sinistro di abbandono e di sciagura. I francesi ed altri popoli lo hanno denunciato come il simbolo della pretesa dei Grandi a disporre sovranamente, secondo i propri interessi imperiali, delle piccole nazioni; e De Gaulle, che dalla conferenza fu escluso, ispira anche a quel rancore la sua politica d'oggi. Le destre americane vi hanno visto la causa dell'avanzata comunista in Europa, della vittoria di Mao in Cina; nel 1953 Eisenhower propose (ma il Congresso rifiutò) di denunciare quegli accordi, perché implicanti la schiavitù di popoli liberi. I tedeschi li condannano come responsabili della non ritrovata unità nazionale. In tempi vicini, davanti alle trattative tra Kennedy e Krusciov dopo la crisi di Cuba, fu evocato — a Parigi ed a Bonn, ma anche in altri paesi — lo «spettro di Yalta».

Non c'è ricordo che pesi, più di quel convegno, nelle critiche dei conservatori alla memoria di Roosevelt: come se il presidente vecchio o malato, circondato nella sua stessa delegazione da spie comuniste, avesse abbandonato — per ingenuità, debolezza o tradimento — tutta l'Europa orientale ed un terzo del mondo all'imperialismo sovietico. Nel suo libro Arthur Conte, ex-ministro e diplomatico, piuttosto piacevole narratore che lucido storico, rinnova con acre convinzione i risentimenti del nazionalismo francese e le più implacabili accuse all'opera del presidente. La condanna è giustificata?

Certo la conferenza di Yalta fu, per molti aspetti, ambigua ed infelice. Aveva un programma duplice e contraddittorio: concludere al più presto la guerra e ricercare le condizioni di una solida pace, mentre la vittoria appariva certa ma la fine della lotta non ancora imminente. I tre grandi paesi erano tuttora impegnati a fianco a fianco in uno sforzo sanguinoso e forse lungo; ma oltre la solidarietà militare già trapariva il contrasto insanabile degli interessi politici. Occorreva affrettare una vittoria che, per milioni di uomini, era questione di vita o di morte; ed insieme prepararsi a ricostruire sulle macerie di due continenti, realizzare un nuovo equilibrio internazionale dopo il conflitto più distruttivo e rivoluzionario della storia. A Yalta era in gioco il destino di miliardi di esseri umani. Ma tre uomini soli, che erano compagni d'arme e tuttavia non potevano capirsi, forti di un potere assoluto, dovevano decidere in pochi giorni su un'agenda confusa e frettolosa, in segreto, sotto l'incubo d'un colpo di mano nazista, per le generazioni future.

La conferenza di Teheran, nel '43, aveva stabilito la strategia comune per abbattere la Germania ancora potente, ma nulla disposto per il dopoguerra; c'era il rischio che la vittoria sorprendesse i Grandi senza programmi per la difficile pace. Fin dal luglio 1944 Roosevelt aveva chiesto a Stalin un incontro ormai urgente; il dittatore ritardò il consenso per sei mesi. Lo accordò solo mentre l'Armata sovietica già occupava la Prussia orientale e gli americani contenevano a stento la controffensiva di von Rundstedt nelle Ardenne; e pretese che il vecchio Churchill e il presidente ammalato lo raggiungessero in territorio russo. Con la sua ostinazione, Stalin ricercava soltanto un successo di prestigio, un punto di partenza favorevole ai negoziati; o perseguiva una vendetta di classe, la rivalsa alle antiche umiliazioni subite dal suo paese?

Per l'incontro, fu scelta la «Biarritz degli zar»; e nella Crimea appena liberata, in mezzo alle macerie ancora intrise di neve sudicia, il dittatore accolse i capi dell'Occidente nelle ville degli imperatori e dei loro aristocratici favoriti, con una ospitalità tra guerresca, orientale e barbarica. Mentre mezza Europa moriva di fame, sedici tonnellate di caviale e migliaia di casse di *champagne* caucasico furono portate in aereo per gli interminabili banchetti, dove gli animi si distendevano nell'allegria conviviale dopo gli acri contrasti delle sedute.

In un'atmosfera di duro mercato politico ed insieme di attese messianiche, tre uomini che tutto divideva — la nascita, le esperienze, l'ideologia, gli interessi — cercarono, in una settimana di trattative caotiche e talvolta improvvisate, di risolvere i più gravi problemi del mondo. Tenace, diffidente, sicuro di sé, benissimo informato, Stalin perseguiva obbiettivi limitati e realistici: estendere la sfera di influenza sovietica, occupare saldamente una parte della Germania, far pagare cara l'aggressione ai tedeschi. Non l'interessavano la democrazia, i diritti delle piccole nazioni, i problemi di giustizia; solo appariva sinceramente angosciato dalle prove crudeli del suo popolo, dall'incubo di un'altra invasione.

Churchill rappresentava contro di lui la vecchia Europa, l'ultima difesa d'un grande impero al tramonto, la lucida esperienza d'una antica civiltà. Mastino in guerra, rifiuta come una futilità pericolosa i piani per una lunga punizione del popolo tedesco. Si batte a sostegno dei diritti francesi, per la libertà della Polonia, per un'attiva presenza occidentale nei Balcani; animato dall'interesse britannico d'un nuovo equilibrio continentale, e anche dalla cavalleresca fedeltà agli impegni e agli ideali del suo paese. Ma per la prima volta egli deve constatare che l'Inghilterra non è più una grande potenza; ormai le sorti del mondo si decidono nel dialogo russo-americano, e purtroppo Roosevelt non è in grado di reggere il confronto con Stalin.

Il presidente sta morendo: ha fretta di concludere; fretta di liberarsi d'un peso troppo grave, di vincere la guerra e soprattutto di assicurare la pace. Crede nelle Nazioni Unite, con una fiducia messianica che ricorda la fede di Wilson; e per concessioni su questo principio, è disposto a pagare il prezzo territoriale e politico chiesto dai russi. Churchill protesta: «Roosevelt vuol costruire le Nazioni Unite in cinque o sei giorni, mentre ce ne vollero sette all'Onnipotente per creare le sue»; ma le esitazioni del vecchio amico, le sue ambizioni imperiali esasperano il presidente, che pone ogni speranza nell'accordo da uomo a uomo con Stalin, e vede nell'intesa tra Mosca e Washington l'unica vera garanzia di un ordine postbellico.

Certo Roosevelt commise degli errori. Il suo sbaglio più grave fu di aver comperato dalla Russia, aprendo ai sovietici le porte della Cina, l'entrata in guerra contro un Giappone già battuto; ma egli prevedeva, come i suoi migliori generali, che il conflitto sarebbe continuato almeno per un anno. Appena rientrato in America, s'accorse di non aver sedotto Stalin, né ottenuto promesse oneste; ma ci si deve chiedere se una più stretta solidarietà con gli inglesi, una più risoluta opposizione ai sovietici avrebbe mutato le sorti dell'Europa orientale: erano le conquiste degli eserciti, non i piani dei politici a tracciare i confini delle sfere d'influenza.

E soprattutto occorre ricordare che Roosevelt giunse a Yalta mentre gli scienziati americani preparavano lo scoppio della prima bomba atomica. L'arma nucleare era per il presidente vicino a morte la suprema speranza di vittoria, ma anche un motivo d'angoscia. Egli intuiva che l'arma assoluta avrebbe aperto nei rapporti militari e politici un'età nuova, e che solo l'intesa diretta fra i Grandi avrebbe salvato il mondo dalla distruzione.

Carlo Casalegno

HA REGNATO PER QUASI MEZZO SECOLO CON DIGNITA' E PRESTIGIO

Carlotta di Lussemburgo è irremovibile: nell'anno lascia il trono e «va in pensione»

Lo ha confermato ieri ai capi dei partiti (comunista compreso), che tentavano di convincerla a restare - « Ho 23 nipoti che hanno bisogno della loro nonna »; i rosai e le collezioni di insetti l'aiuteranno a passare le ore vuote - Durante l'occupazione nazista fu il fermo simbolo della resistenza; negli anni di pace offrì l'esempio di un grande equilibrio, di una vita semplice e austera

(Dal nostro inviato speciale)
Lussemburgo, 20 marzo.

La granduchessa Carlotta del Lussemburgo abdicherà nel novembre prossimo in favore del figlio Jean, dopo oltre quarantacinque anni di regno. L'annuncio ufficiale, preceduto in questi giorni da indiscrezioni puntualmente smentite, verrà dato mercoledì prossimo alla Camera del Lussemburgo dal primo ministro Werner. Non vi è dubbio che i cinquantaquattro deputati dei quattro partiti rappresentati al Parlamento — comunisti compresi — daranno al trapasso dei poteri l'assenso richiesto in queste circostanze dalla Costituzione. Ma sarà certamente un voto dato a malincuore.

Proprio oggi i capi dei quattro partiti si sono recati dalla granduchessa per dissuaderla dal grande rifiuto; ma Carlotta, vicina ormai ai sessantotto anni, ha ripetuto loro che ad una certa età anche i servitori dello Stato hanno diritto ad andarsene in pensione. E non era una metafora, ché lo Stato del Lussemburgo concederà alla sua sovrana una pensione annua come ad un qualsiasi altro funzionario (tenendo conto delle debite proporzioni). Ragioni di famiglia, oltre che di età, sono state addotte da Carlotta per guadagnare il consenso dei parlamentari: «Ho ventitrè nipoti, come ben sapete. E tutti hanno bisogno della loro nonna». *Oltre che ai ventitrè nipoti, figli dei suoi sei figli, la buona Carlotta dedicherà il proprio tempo al giardinaggio e all'entomologia: le collezioni di insetti rari della granduchessa sono celebri quanto le rose dei suoi giardini.*

«Sì — mi conferma il signor Norbert Prüssen, aiutante di campo della granduchessa — il ritiro della sovrana è una grave perdita per il nostro piccolo paese». Un paese di 300 mila abitanti ha bisogno di prestigiosi personaggi che lo rappresentino; ed ora che il Lussemburgo sta lottando per restar sede di istituzioni europee, Carlotta appare più che mai indispensabile. Alte qualità umane e sagacia politica, oltre al prestigio, sono doti universalmente riconosciute a Carlotta di Nassau. La sorella Adelaide che la precedette sul trono del Lussemburgo, dovette abdicare dopo la prima guerra mondiale per le simpatie mostrate nei riguardi dei tedeschi. Si spense in un monastero a soli ventinove anni. Carlotta, quando i tedeschi invasero il paese per la seconda volta, si rifugiò negli Stati Uniti con il suo governo, organizzando la resistenza contro i nazisti. Per Hitler, anche i lussemburghesi erano germani da recuperare alla sua causa e, per conseguenza, il Granducato divenne provincia del Reich. I giovani del Lussemburgo, come germani, erano costretti a vestire l'uniforme della Wehrmacht. Molti scappavano per unirsi ai partigiani e alle truppe alleate; altri riottosi finivano nelle camere a gas dei Lager; altri ancora si sottraevano al crudo destino con la morte volontaria. La notte si lasciavano cadere da un ponte, che unisce le due parti della città, alto novanta metri. La granduchessa tornò poi trionfalmente a Lussemburgo nel 1945. Entrò in città vestita dell'uniforme inglese, in piedi su di un carro armato.

Ricordi ancora presenti. Il soldato di guardia all'ingresso del palazzo granducale veste anche lui una uniforme cachi ispirata al modello inglese; anche se l'elmetto e la carabina sono di tipo americano. Dinanzi al palazzo c'è un negozio di pompe funebri con pallide rose di cera esposte nella vetrina. Accanto all'insegna del negozio il proprietario avrebbe voluto aggiungere un'altra iscrizione: «Fornitore della Real Casa». Ma la granduchessa Carlotta — mi racconta il suo aiutante di campo — non fu d'accordo sulla proposta. L'indulgenza e la semplicità dei sovrani hanno pur dei limiti.

Così disadorno e sobrio anche negli elementi di contorno, il palazzotto granducale esprime la paura per il ridicolo che affligge la buona Carlotta. Il senso dell'operetta, che insidia fatalmente i piccoli Stati retti a monarchia, è stato soffocato qui dall'austerità della granduchessa. Si deve a queste sue costanti preoccupazioni di dignità se a Lussemburgo non sono mai state aperte case da gioco. «In quarantacinque anni di regno — mi spiega ancora il signor Prüssen — la granduchessa è riuscita a mantenere intatto il prestigio della Casa». Conversiamo in un salone del palazzotto, arcate gotiche, vetrate variopinte e quadri di antenati. Un leone rampante, dalle unghie dorate, ci guarda dal caminetto.

La vita della granduchessa e della sua famiglia è improntata alla medesima austerità. Vita ritirata, senza sfarzi, immune dalle frivolezze e dai pettegolezzi che affliggono invece altre corti d'Europa. Anche in famiglia, oltre che nel paese, Carlotta ha saputo mantenere un alto grado di decoro e, in caso di necessità, ha mostrato di saper dominare le situazioni con una energia non disgiunta da serenità di giudizio. E' antica, certo, la storia del principe consorte Felix di Borbone, che si giocò al tavolo verde di Baden Baden il castello di Colmarberg appartenente alla granduchessa. E resta fra i ricordi più penosi il suo epilogo: cioè il riacquisto del castello da parte dello Stato e di facoltosi cittadini, che lo restituirono poi alla casa regnante come pegno della loro devozione.

Ma non bisogna credere che da allora la granduchessa non abbia più avuto guai in famiglia. Dicono che il principe di Borbone, ex ufficiale dell'esercito austriaco, ormai prossimo ai settanta anni, sia il personaggio più discusso della famiglia, quello che impegna le migliori energie di Carlotta. Una volta, il principe Felix avrebbe svegliato in piena notte il primo ministro Werner per chiedergli un consistente aumento dell'appannaggio. «Sentiremo il parere del Parlamento», fu la risposta del capo del governo. «Vi manderò le mie guardie», avrebbe replicato il principe. Dicono che il principe consorte sia irritabile, massime quando abbia superato una certa misura nel bere.

Si potrà dubitare di queste storielle che circolano al Lussemburgo; ma la prodigalità del principe sono fra i fatti più noti. Il principe Xavier di Borbone, stretto parente di Felix, ha risollevato le incerte sorti del suo casato combinando il matrimonio del figlio don Carlos con Irene d'Olanda, la cui famiglia possiede miliardi. Ma occorre riconoscere che nemmeno il principe Felix ha peccato di egoismo nei confronti dei suoi parenti. I parenti del principe, fratelli, sorelle, cugini, hanno preso stabile residenza nei castelli della granduchessa Carlotta, che deve mantenerli con il suo appannaggio.

Il malumore per i Borbone — pianta rampicante dell'aristocrazia europea — è palese da per tutto nel Lussemburgo, come anche nella vicina Olanda. La loro presenza è stata fra i motivi di perplessità che s'opponevano, tra gli uomini politici, al ritiro della granduchessa. E' dubbio che gli undici milioni di franchi all'anno pagati come appannaggio al successore granduca Jean, basteranno anche al mantenimento degli zii e delle zie borbonici stabilitisi, vita natural durante, nei castelli del Lussemburgo. Anche perché il nuovo granduca ha cinque figli.

Il Lussemburgo è paese ricco. Le sue industrie dell'acciaio e la sua agricoltura sono solide fonti di prosperità. Un'automobile su ogni quattro abitanti e quindici persone iscritte negli elenchi dei disoccupati cronici sono fra gli indici della fortuna di questo popolo laborioso e risparmiatore. «Possiamo permetterci molti lussi — ho sentito ripetere qui — un esercito, una vasta burocrazia e anche una casa regnante». Il prestigio della granduchessa Carlotta, i suoi meriti e le sue virtù di saggia sovrana la ponevano al di fuori di ogni arida valutazione. Ma ora che essa ha deciso di andarsene lasciando il posto al figlio, i capi politici cominciano a fare i conti con il bilancio; e anche a riflettere un poco sull'utilità di una monarchia.

Massimo Conti

Carlotta, granduchessa del Lussemburgo (Telefoto)

Il giovane re saluta la promessa sposa

Costantino di Grecia, il giovane sovrano succeduto a re Paolo, sulla pista dell'aeroporto di Atene mentre sta per abbracciare la fidanzata Anna Maria di Danimarca in partenza per Copenaghen (Tel. «Associated Press»)

IL «CASO» DI MILANO DOPO QUELLO DI PAVIA

Sembra che qualche maestro riprenda a tenere la disciplina con gli scapaccioni

Non si tratta certo del ritorno al metodo dei castighi corporali, abolito da tempo, ma di episodi che si ripetono: perché? - Classi numerose, ragazzi riottosi, insegnanti stanchi spiegano l'abuso

(Nostro servizio particolare)
Milano, marzo.

Dopo il caso di Pavia, ecco un altro insegnante sotto accusa. Un ragazzo di dodici anni, ricoverato in un ospedale di Milano per una vasta ecchimosi alla fronte, ha raccontato che il suo professore era solito punire gli alunni costringendoli a battere la testa contro il banco. L'insegnante nega con sdegno, afferma che si tratta di tipiche invenzioni infantili. Non lo si può escludere. Più di una volta è capitato che un ragazzo, feritosi in una rissa o nel giuoco, per sfuggire alle sanzioni di genitori troppo severi, abbia calunniato un compagno o addirittura il maestro. Le indagini sono in corso e ogni giudizio sarebbe pertanto prematuro.

Vero o falso, l'episodio pone però l'accento su un fatto che molti genitori hanno potuto constatare di persona: da qualche anno a questa parte nelle nostre aule e particolarmente in quelle elementari sono ricomparsi i castighi corporali. Per ora il fenomeno non ha proporzioni preoccupanti: nella maggioranza dei casi si tratta di scappellotti non certo più forti di quelli che le mamme affibbiano frequentemente ai loro figlioli più indisciplinati. Vien fatto tuttavia di domandarsi come mai proprio oggi siano rispuntati all'orizzonte metodi che da gran tempo sembravano definitivamente banditi dalla nostra vita scolastica.

Per ritrovare i castighi corporali non basta infatti retrocedere di venti o trent'anni, bisogna arrivare all'inizio del secolo o addirittura alla fine dell'Ottocento, quando maestri e pedagoghi erano convintissimi che per richiamare un alunno all'ordine nulla fosse più efficace della bacchetta o della verga. Strumenti che non dovevano essere impiegati impulsivamente, bensì scientificamente, con un ordine e una meticolosità che sfioravano la liturgia. L'infanzia dei nostri padri e dei nostri avi è tutta costellata di bacchettate sulle dita appoggiate preventivamente sul banco con la stessa compostezza che il galateo richiedeva per i pranzi di gala; di vergate sui polpacci, di chicchi di frumento o di sale sparsi uniformemente sul pavimento nel punto dove avrebbero dovuto inginocchiarsi i piccoli reprobi. Oggi sembrano assurdità ma generazioni e generazioni di maestri le ritennero strumenti indispensabili all'insegnamento non meno del pallottoliere e della tavola pitagorica.

A far crollare il vecchio edificio venne la gran ventata dei nuovi orientamenti psicologici e pedagogici. Freud, la Montessori, Makarenko, furono i protagonisti di una rivoluzione che, come ultimo risultato, spazzò verghe, bacchette e chicchi di grano dalle aule scolastiche scaraventandoli così lontano che neppure il fascismo riuscì mai a ripescarli e a rimetterli in uso. Non vorrei essere tradito dalla memoria, ma per quanto frughi nei miei ricordi scolastici non riesco a trovarvi traccia della benché minima punizione corporale.

Il fascismo aveva fatto della violenza il suo credo, aveva eletto il manganello a suo emblema, si vantava addirittura del suo temperamento rissoso e prevaricatore (con quanto sgomento, con che occhi spalancati, a sei o sette anni avevo sentito le squadre in camicia nera cantare a squarciagola per le grandi vie nebbiose di Ferrara «*E botte botte - e botte sempre botte - e botte in quantità!*»), ma riservava bastonature, pestaggi ed insulti agli avversari politici. Numerosi maestri in camicia nera predicavano sì la religione della forza o perlomeno la «volontà di potenza», ma in fatto di castighi erano fermi al «quaderno in testa» o addirittura alle «orecchie d'asino», lunghe appendici di cartone che per mezzo di un elastico venivano fissate al capo del discolo.

E allora? Perché i castighi corporali banditi da un cinquantennio, non riesumati dal fascismo, tornano a far capolino proprio negli anni sessanta, in un'epoca in cui la pedagogia in generale e quella americana in particolare hanno fatto del bambino una specie di piccolo sovrano intoccabile?

Prima di tutto una constatazione: non si tratta di un ritorno all'antico. Gli scappellotti e gli schiaffi d'oggi non hanno alcun collegamento con le bacchettate «*fin de siècle*». Quelle affondavano le loro radici in un sistema, in una regola, in tutto un complesso di fermissime convinzioni: questi — il caso di Milano, ammesso che sia vero costituirebbe una riprovevole eccezione — non sono mai frutto di un ragionamento. Arrivano così all'improvviso, sull'onda di un moto di impazienza di stanchezza di insofferenza. In una parola «scappano» perché il maestro o la maestra invece di avere venti o venticinque scolari ne hanno trentacinque o quaranta; perché i mutamenti di orario, il programmi, di metodi generano una tensione da cui anche il più flemmatico dei docenti finisce per essere influenzato. Scappano soprattutto perché gli scolari d'oggi sono infinitamente più rumorosi, più esuberanti, più indisciplinati di quelli di un tempo. La responsabilità di questa situazione — non ci sentiamo assolutamente di parlare di colpa — risale senza dubbio ai genitori, alla loro diminuita autorità in seno alla famiglia.

Non staremo qui ad esaminare le cause di questo fenomeno né a discutere se esso debba essere considerato positivo o negativo. Sta di fatto che i genitori di oggi sono infinitamente più remissivi, più cedevoli, più comprensivi, più miti di quelli delle passate generazioni. E i bambini, giudicando tutto il mondo dei «grandi» sul metro di padre e madre, non provano più nei suoi confronti la soggezione di una volta. Sanno che col papà e con la mamma si può scherzare, giocare, ridere quasi da pari a pari — qual è quel genitore che osa ripetere al figlio la frase tanto in voga una volta «parla solo quando sei interrogato»? — e pertanto anche quando arrivano a scuola ed entrano in contatto col maestro pensano di potersi comportare nello stesso modo. E si comportano nello stesso modo.

Il guaio è che il maestro non è un padre, o nel migliore dei casi è un padre con trentacinque figlioli esuberanti e scatenati. Troppi perché nelle aule non voli neppure uno scappellotto. Ma nemmeno l'affollamento di classi indisciplinate giustifica, è chiaro, il ritorno ad un metodo incivile, a misure inaccettabili.

Gaetano Tumiati

Si sente infelice l'inglese che ha vinto 397 milioni

Londra, 20 marzo.

Lo scapolo Charlie Cooper che la settimana scorsa ha vinto una fortuna al totocalcio inglese, [illegible] sterline pari a circa 397 milioni di lire, mentre oggi si recava a depositare l'ingente somma in una banca ha detto: «*Questa vincita è la cosa più sfortunata che potesse capitarmi. Ho vinto troppi soldi* — ha aggiunto l'affranto Cooper — *la mia unica speranza è che non mi venga un attacco di cuore. Le mie condizioni di salute cominciano già a risentirne*».

Charlie Cooper ha iniziato la sua vita da milionario, recandosi, dopo una notte insonne, all'ospedale dove si trova in cura in seguito ad una recente operazione. Quindi, dopo uno spuntino consumato insieme alla madre e alla sorella, il quarantaseienne scapolo è andato a parlare della sua nuova situazione finanziaria con alcuni esperti bancari.

Cooper ha infine detto: «*Sono depresso e infelice. Non me la sento di festeggiare la vincita; sono veramente spaventato da tanti soldi. Se fossero stati soltanto alcuni milioni sarei stato molto più felice*».

Il vincitore «infelice» lavora in un ufficio, a dieci sterline la settimana.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Dalle facezie di Rascel ai discorsi sulle tasse

Stasera il Premio della canzone europea da Copenaghen

Rascel ha concluso ieri sera le sue prestazioni a «La fiera dei sogni». Vittorioso, naturalmente. E chi poteva mai pensare ad una sua caduta? Del resto che «La fiera dei sogni» sia un quiz nessuno più se lo ricorda: nonostante le promesse che fece Bongiorno un paio di mesi or sono (maggiore severità nelle domande, maggior rigore nell'eliminazione dei concorrenti), la trasmissione ha accentuato sempre più il suo carattere di spettacolo di varietà con un vago, molto vago sfondo di beneficenza. Ormai lo scopo degli organizzatori è chiaro: portare davanti al video figure note o macchiette esuberanti e presentarle con un contorno di canti, di suoni e di balletti. Le domande e le risposte hanno una importanza del tutto secondaria. Di regola sono domande di una facilità irrisoria.

Vedere in quinta pagina la critica di «Turandot» e altri servizi di *Spettacoli*

Per Rascel, appunto, ci si è comportati così. L'interesse era reciproco: «La fiera dei sogni» aveva bisogno di un popolare attore di rivista sfruttabile in tre puntate; e a Rascel faceva comodo apparire per tre puntate sul video così da avere ampia possibilità di parlare del suo prossimo film su don Vietto, parroco di Breuil. Ieri il turno dell'esibizione è stato il solito: qualche ricordo personale, qualche battuta, parecchie canzoni. A far da spalla è comparsa Lauretta Masiero che fu soubrette con Rascel una decina di anni fa in «Attanasio cavallo vanesio». Molti sorrisi, abbracci e complimenti fra i due; e grande nostalgia per il felice, indimenticabile periodo. Curioso che entrambi abbiano taciuto un particolare: che a Milano Lauretta Masiero, per dissensi con l'impresa, abbandonò lo spettacolo e fu sostituita da Flora Medini. Ma si sa, questi incontri sul video avvengono sempre in un clima convenzionale e tutto ciò che esce dai luoghi comuni consacrati è premurosamente eliminato. Comunque, salutato dalla banda e dal coro di Cogne in costume valligiano, Rascel è giunto trionfalmente al termine: con i soldi della Rai potrà ora far erigere un altare alla memoria di don Vietto e donare una autopompa a Cervinia.

In precedenza aveva facilmente superato l'esame la signora Lucia Pizzi, esperta delle canzoni degli anni '20. Ancora una volta l'intrepida e dinamica signora, in boa e guanti bianchi, ha cantato vecchie canzoni traendone effetti decisamente umoristici. Ad un certo momento ha fatto irruzione quel turbine disordinato e incontrollabile che risponde al nome di Tino Scotti. Dalla pletora degli intervenuti salviamo Nilo Ossani, che ha interpretato un motivo di quarant'anni fa com'è giusto interpretarlo, cioè senza caricatura; e la valletta Paola Penni che è stata forse, sino ad ora, la cosa più bella offertaci da «La fiera dei sogni».

* *

E' seguito il dibattito sulle tasse in alcuni Stati esteri (come si pagano e in che misura): argomento interessante, d'attualità, ma scarsamente gradevole perchè obbligava a pensare alla vicinissima denuncia Vanoni.

Il «nazionale» è stato interamente occupato dalla replica della commedia «La granduchessa e il cameriere» di Savoir. Come abbiamo già avuto occasione di dire, non riusciamo a capire la ragione di una replica piazzata proprio al venerdì.

* *

Stasera sul primo canale, alle 21.55, in Eurovisione, sarà trasmesso da Copenaghen il Gran Premio 1964 della canzone europea. Per l'Italia vedremo Gigliola Cinquetti che canterà «Non ho l'età per amarti». L'Italia non ha mai vinto e al massimo, con Modugno nel '58 e Pericoli nel '63, è arrivata al terzo posto. Causa questo Gran Premio «Biblioteca di Studio Uno» è stata rimandata: scarsi rimpianti.

Segnaliamo sul secondo canale ancora con André Maurois, illustre scrittore e accademico di Francia.

u. bz.

Mandy Rice Davies cantante a Torino definisce il passato «una brutta esperienza»

Mandy Rice Davies ha affrontato ieri sera per la prima volta il pubblico italiano, esibendosi con il suo breve repertorio di canzoni in un ritrovo notturno di Torino. La modella londinese divenuta celebre per la sua amicizia con il dott. Ward e Christine Keeler, e per la parte che ebbe nello scandalo Profumo, si è presentata alla ribalta un tantino, emozionata, fasciata da un lungo e ben tagliato abito nero che metteva in risalto le sue ineccepibili forme. Come donna ha avuto successo, anche se il visino con il naso all'insù non ha niente di speciale. Come cantante se l'è cavata per il meglio. Non ha pretese. Non ha studiato nè musica nè canto. Ma ha una voce assai gradevole e le sue canzoni sono piaciute, specialmente quella che racconta di una ragazza in paradiso con un supermercato all'americana e macchinette distributrici di gazose e gelati fra le nuvole.

E' andato anche bene il suo incontro con il nugolo di giornalisti che le stavano dietro fin dal mattino. Li ha affrontati dopo tre ore di estenuanti prove con l'orchestra che la accompagna, con coraggio, un trucco discreto e un semplice abito a due pezzi di lana scozzese dal quale spuntava una maglietta celeste. Sembrava più ad una ragazza appena uscita da un «college» che alla protagonista di audaci vicende.

Il passato? «Una brutta esperienza e qualche amore infantile» *ha detto tagliando corto. La Keeler?* «Non l'ho più vista, già prima che scoppiasse lo scandalo». *Progetti per il futuro? A questa domanda si è rasserenata e a lingua sciolta ha elencato tutto quanto ha in animo di fare entro breve tempo.*

Accanto a lei vi era un aitante giovanotto, in un austero doppio petto blu scuro di gusto molto inglese ma con una camicia e una cravatta che tradivano la provenienza italiana. Era il barone Pierre Cervello, nato a Bombay da un architetto siciliano e una inglese, che ha lasciato ai soci la cura di grossi affari (piantagioni in Giamaica e una ditta d'importazioni a Londra) per seguire la ragazza nella sua «tournée». «Ci sposeremo entro l'anno» *ha detto Mandy lanciandogli un'occhiata significativa.* «Non appena avrò sciolto il mio matrimonio con la figlia di sir Ernst Cain, il re della birra» *ha soggiunto lui con noncuranza.*

Nel frattempo, la bionda inglesina continuerà a cantare nei «nights». Ha impegni in Italia e altrove fino a maggio. Tornerà in Inghilterra per interpretare il film «Fanny Hill» tratto dallo scabroso romanzo bandito dalla magistratura britannica; poi verrà di nuovo nel nostro paese. Non più per cantare nei ritrovi, anche se ciò le rende oltre 300 mila lire per sera, ma per un'altra pellicola di coproduzione italo-francese. Eviterà così di incontrare Christine Keeler, che appena liberata dal carcere affronterà anche lei il pubblico dei ritrovi notturni, compresi quelli italiani. La protagonista dello «scandalo Profumo» non si esibirà come cantante ma in un numero di «strip tease».

a. v.

Mandy Rice Davies ieri in albergo col suo fidanzato, il barone Pierre Cervello

SULLO SCHERMO

Un intrigo spionistico alla consegna dei Nobel

«Chiamami Buana»: Bob Hope e Anita Ekberg fra i cannibali - «Ercole sfida Sansone»: mitologia a fumetti

(Corso) — Consegna dei premi Nobel a Stoccolma. Fra i premiati sono il giovane romanziere americano Craig e uno scienziato di origine tedesca rifugiatosi negli Stati Uniti, il prof. Stratman, che i sovietici vogliono tirare dalla loro parte e perciò fanno rapire dai loro agenti, sostituendolo con un sosia. L'intrigo si annoda e si snoda nel giro di poche ore precedenti la cerimonia della premiazione, la quale si svolgerà regolarmente, con tutti i veri personaggi al loro posto, come se niente fosse stato. Il baratto dello Stratman non avviene senza sospetto del giovane Craig, cui le eccessive libagioni di *whisky* non tolgono il fiuto del segugio; e tocca appunto a lui e alla sua graziosa segretaria temporanea entrare nell'infernale groviglio spionistico e uscirne alla fine, dopo una mirabolante serie di avventure, con tutti gli onori.

Intrigo a Stoccolma («The Prize», da un romanzo di Irving Wallace), per il grande schermo a colori, è stato diretto con perizia dal regista Mark Robson, che vi ha toccato tasti diversi (la satira, il giallo-rosa, il dramma sanguinoso, la farsa) e fatto largo uso della *suspense*. Ma l'eclettismo dei toni tradisce anche un impegno meramente esteriore, pago d'imbastire, un poco arlecchinescamente, varie pezze di spettacolo; e oltre tutto il vestito che ne risulta è di taglio alquanto antiquato, in contrasto con le didascalie iniziali che presentano la vicenda come proiettata nel futuro. Anche sotto il rispetto della propaganda, questa avventura avveniristica è tutta coniugata al passato remoto.

Tuttavia il continuo movimento, i non pochi episodi azzeccati e il ricco cast — col leggiadro e qui faceto Paul Newman sono la bella Elke Sommer, Edward G. Robinson, Micheline Presle, Sacha Pitoëff, Gerard Oury, Sergio Fantoni e molti altri — bastano a farne una pellicola perfettamente commestibile.

* *

(Doria) — *E chiamiamolo pure Buana, se gli fa piacere, questo attempato Bob Hope che in casco coloniale vediamo qui burlescamente impegnato nel recupero di una sonda lunare lanciata da Cape Canaveral e andata a cadere in una delle terre più selvagge del Continente Nero. Fiere e cannibali gli contrastano il passo; ma l'avversario più temibile, per l'inviato del Pentagono, è Anita Ekberg, inviata a sua volta da una potenza orientale per impadronirsi dello stesso ordigno. La comicità oscilla tra l'idiozia e l'innocenza, in un clima da giornalino dei piccoli, e questo è cinema addirittura venerando e tuttavia, a tratti, gradevolmente distensivo.*

La rivalità tra Anitona e il famoso barzellettista hollywoodiano strappa talvolta la risata nel technicolor inglese Chiamami Buana («Call me Bwana»), che il regista Gordon Douglas ha diretto a redini sciolte.

l. p.

* *

(Ideal) — Bibbia e mitologia si mescolano in *Ercole sfida Sansone*, sceneggiato e diretto sul grande schermo a colori da Pietro Francisci, che del genere fantastorico è un antesignano. Ercole, naufragato con il giovanetto Ulisse e altri itacesi sulle coste della Palestina, è costretto a battersi contro Sansone dal crudele re dei Filistei; ma i due giganti non tardano ad intendersi e a seminare il terrore fra i nemici rovesciando su costoro templi e colonnati. Cadrebbero tuttavia nella trappola tesa dall'astuta Dalila — c'è anche lei, naturalmente, con la bellezza di Liana Orfei — se dal mare non giungesse il vecchio re Laerte, padre di Ulisse, a trarre tutti in salvo sulla nave di Argo. Sansone ringrazia, ritorna fra i suoi e non sa, povero lui, che Dalila nel prossimo film lo concerà per le feste.

Attingendo alla rinfusa alle fonti più disparate, il regista ha popolato la sua puerile favola di genti e personaggi di ogni razza e colore. Eroi da fumetti, Kirk Morris e Richard Lloyd emergono nel gruppo per la statura e i muscoli, ma non per altro.

vice

«Sedotta e abbandonata» inviato al Festival di Cannes

Roma, 20 marzo.

«Sedotta e abbandonata», di Pietro Germi, rappresenterà l'Italia al XVII Festival cinematografico di Cannes. Lo ha deciso la apposita commissione incaricata di designare i film italiani alle rassegne internazionali, riunita sotto la presidenza del ministro dello Spettacolo on. Corona. Oltre alla pellicola di Germi la commissione ha selezionato il cortometraggio «Li mali mestieri» di Gianfranco Mingozzi.

ECHI DI CRONACA

Famija Turinèisa
L'Assemblea annuale della Famija Turinèisa è convocata per lunedì sera 23 marzo corrente ore 21 nel salone dei 500, via Fanti 17, gentilmente concesso dall'Unione Industriale.

Mar Nero
Partenze aeree settimanali, soggiorno 2 settimane L. 84.000. Perlo Viaggi e Crociere, p. San Carlo 205, Torino, tel. 524.193.

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 40.283 - 43.720.

Il regalo di Pasqua
Per la vostra signora: evitatele la fatica di preparare il pranzo pasquale! Prenotate un tavolo alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano, tel. 963.560.

Occasione unica!
Entro il 8 aprile potrete acquistare, a un prezzo veramente eccezionale, una Philco Blue Star, moderna cucina a gas con termostato Robertshaw. In vendita esclusiva presso i negozi della Propaganda Gas.

Abbigliamento
Vendita rateale confezioni, tessuti, calzature. Modesto anticipo senza firmare cambiali. Ferl, piazza Adriano 15 (angolo via Paolini), tel. 756.669.

Uno "chef" di classe
al servizio della buona cucina. Vi insegnerà piatti prelibati e gustosi: frequentate anche Voi le lezioni di cucina della Propaganda Gas presso il 1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (oggi ore 16 e 21).

Svendita calzature
Piazza Adriano 15 angolo via Paolini. Un mese di svendita a prezzi eccezionali per rinnovo locali.

Gonne Italmarket
Offerta pasquale: gonne Terital lana Scala Oro L. 2900. Italmarket, piazza Castello, fronte Palazzo Madama.

Pasqua a Pasquetta
Festeggiatele con un buon pranzo al Ristorante del Parco Europa, Cavoretto. Scelto servizio. Pren. tavoli t. 690.963

Rateal vendita
Via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 553.182 (primo piano), abito uomo L. 23.000, impermeabile L. 21.000, tailleur lana L. 18.000. 10 rate senza firmare cambiali.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.566 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Confezioni uomo, signora
Magazzini Sconto via Santa Teresa 24/G. Le migliori confezioni uomo, signora, ragazzo in tutte le taglie. Vasto assortimento, prezzi onesti, qualità garantita.

Biri calzature
via A. Doria 3c. Lunedì 16 marzo è stata inaugurata una delle più eleganti Boutique di scarpe d'Europa. Il gusto nella realizzazione dell'ambiente e la scelta accurata delle calzature per uomo e signora fanno di questo negozio il locale più raffinato di Torino nel campo della moda.

Via Antonio Cecchi 51
Svendita per realizzo. Anche a rate. Confezioni, tessuti per uomo, signora, ragazzo. Esempio vendita rateale: abito uomo lana contanti L. 10.000 a rate anticipo L. 2000 e nove rate da L. 1000.

Al mobilificio O.R.A.P.
v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 110.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tagliapietra "Pasquale"
le 15 vetrine di Tagliapietra scarpe rigurgitano di nuovi modelli, nuovi colori, nuove forme, sempre però ai prezzi più bassi di Torino. Prima di acquistare scarpe visitateci, sarete convinti: via Po 1 angolo Teatro Regio.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544-176, 528-051, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Tappeti persiani
100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Leboie, via Po 2, tel. 547.968, riparazioni invisibili e lavaggio.

Magicote
La pittura più moderna del mondo. Non cola, non gocciola, copre con una mano. La pittura che molti desideravano e che la Berger ha studiato per loro. Lucido, Opaco, Lustro, Emulsion. Si trova nei migliori negozi di vernici.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
16 —: Liverpool (Inghilterra): Grand National di Aintree. E' la più grande corsa ippica ad ostacoli del mondo, celebre per la durezza del suo percorso.
17,30: Per i ragazzi: a) «Finestra sull'universo: assistenza elettronica navi in pericolo»; b) «Telatris», gioco a premi presentato da Silvio Noto.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,20: «Tempo libero», trasmissione per i lavoratori, a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.
19,50: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Espresso per San Francisco», adattamento televisivo da «Travelogue» di Lardner. E' una vicenda umoristica, ambientata sul famoso espresso del Pacifico, durante i quattro giorni del viaggio.
21,55: Copenaghen: Gran premio eurovisivo della canzone europea. Telecronista Renato Tagliani.
23,30: Conversazione religiosa, a cura di Padre Bevilacqua. Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Un'ora con André Maurois», per la rubrica «Nuovi incontri», a cura di Pio De Berti. Intervista di Ettore Della Giovanna.
22,15: «Bel canto», trasmissione sul melodramma italiano dell'Ottocento presentata da Anna Moffo. Quarta puntata: Dopo Verdi.
23,15: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Carillon - Zig-zag; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Piccolo concerto; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerti per la gioventù: Bizet: Pagine della «Carmen»; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il salto mortale», radiodramma di G. Cassieri; 21,20: Canzoni e melodie italiane; 22: E. C. De Foucauld, a cura di C. Novelli. Prima trasmissione: L'apostolo del deserto; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Boni; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: La fabbrica delle opinioni; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Rassegna degli spettacoli; 17,05: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Brevi incontri; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontro con l'opera: «La Walkiria», di R. Wagner; 21,30: Giornale radio; 21,35: Io rido, tu ridi, con Tino Buazzelli; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Recital del quartetto Borodin; 16,15: Suites e divertimenti; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. Frescobaldi; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Schubert; 20,40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da C. Franci: «Canti e danze della morte» di Mussorgski.

Ieri sera all'Auditorium della Rai

Il concerto diretto da Abbado col pianista Pietro Scarpini

Cominciato con la *Sesta sinfonia* di Schubert, conchiuso con la *Terza* di Prokofieff, il concerto diretto dal maestro Claudio Abbado comprendeva due men note composizioni per pianoforte e orchestra, *Romanza e Scherzoso*, op. 54, di Busoni, e *Malédiction* di Liszt. In quella dell'insigne pianista interprete fu notata nel primo tempo, *Andantino sostenuto*, la diversa funzione dell'orchestra, affettuosamente loquace e cantante, e della tastiera, alquanto volubile, bizzarra; e nel secondo, *Allegro molto*, la predominante virtuosità, certamente virtuosistica, del solista. E virtuosistica, soltanto, è la *Malédiction*, di cui neanche i biografi di Liszt sanno notizie precise dell'origine e delle trasformazioni, e la datano, convenzionalmente: 1830. Il pianista Pietro Scarpini si trovò a suo agio in codeste difficili stesure e le offerse in piena luce al pubblico plaudente.

Già tanto favorevolmente apprezzato l'anno scorso, nella stessa sede, il maestro Claudio Abbado ridiede una chiarissima prova della sua musicalità, della competenza, della valentia nel concertare e interpretare. La vivacità dell'animazione, la varia dosatura fonica, le risorse dei timbri, non trasmodano in nessun caso, e colgono l'intimità di ciascuna opera d'arte. Molti e insistenti battimani.

vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.111

Teatro Nuovo (Stagione Regio): domani ore 15,30 in diurna seconda di «Turandot» di Puccini, M° Previtali.
Alfieri: ore 21,15 Festival dell'Operetta «La casa delle 3 ragazze» con Elvio Calderoni, Sandra Ballinari.
Carignano: da martedì Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre, regia G. de Bosio.
Gianduja (via S. Teresa 5): oggi ore 16,30 «Giovannino senza paura».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Ragazza da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.
Teatro S. Giuseppe (v. A. Doria 27): ore 21,15 il Gruppo Teatrale 63 presenta «L'ultimo nastro di Krapp» - «Atto senza parole n. 1 e n. 2» di Samuel Beckett, con Gigi Angelillo e Lino Lombardi, regia di Massimo Manuelli.

Alcione: Compagnia Riviste Nino Lembo 16,15 - 21,15.
Fortino: Comp. Riviste Dean Horse Show 16,15 - 21,15.
Maffei: «Baldoria ai Maffei» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 14,45 Corse al trotto. Gran Premio Costa Azzurra; L. 5.000.000.

Al Florida Club, p. Solferino, 42.822: ore 21 - I Complesso Lanfranco, cantano Rita Arnoldi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevilone-Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I Magnifici 6».
Arlecchino: ore 21 Fausto Leali.
Augustea: ore 16-21 Loris-Stegani.
Castellino: 16,30 - 21 G. Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. Bonazzili.
Fortino: ore 21 compl. «I Cugini».
Gaudio Danze: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Gran Mogor ore 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: 21 compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andel, c. Sergio Gariglio della Rai-Tv.
Miraglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe: ore 16,30 thè studentesco; ore 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: ore 21 «I 5 Ciro's».

Colombia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. intern. Orch. Terzo Farinetti.
Taverna (Amendola 10): Attrazioni

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 693.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Centro Club (p. Castello): 16-21.
Holiday (Vina. 3, 511.736): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 17.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 16-21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (via Pio V ang. via Goito, t. 687.563): sab. e fest. 16-21
Whisky Club (Pino, 881.001): 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Deniesca, p. C. Felice 19: I. Cremona.
Galatea (v. Vela 8): E. L. Kirchner.
Galleria Pottisio (c. Matteotti 2): Mostra Ramiti, Lemi, Filippelli.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Pittori torinesi sulla Costiera Amalfitana.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Incisioni di L. Bartolini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di M. Becchis. Or. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Jean Paul Sartre e il Cinema: «Les jeux sont faits» (Risorgere per amare) di Jean Delanoy con M. Pagliero, M. Presle.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Sotto l'albero yum yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, technicolor.
Corso: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, Elke Sommer, E. G. Robinson, panavision, technicolor.
Cristallo: «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot, Anthony Perkins.
Doria: «Chiamami Buana» con Bob Hope, Anita Ekberg, eastmancolor.
Ideal: «Ercole sfida Sansone» Kirk Morris, Lloyd Richard, Liana Orfei, eastmancolor.
Lux: «Insieme a Parigi» William Holden, Audrey Hepburn, technicolor.

Nazionale: «I violenti» techn. scope, Charlton Heston, T. Tryon, A. Baxter.
Reposi: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?» R. Hudson, Prentiss, tec.
Romano: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, technicolor, scope. Inizio film ore 15 - 18,30 - 22.
Vittoria: «Far West» Troy Donahue Suzanne Pleshette, technic. panavision.

Ariston: «Giorni caldi a Palm Springs» technicolor, Troy Donahue.
Arlecchino: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Augustus: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Vietato 18.
Capitol: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technic.
Metropol: «Il comandante» con Totò, Andreina Pagnani.
Torino: «La ragazza di Bube» Claudia Cardinale, George Chakiris. A. 10.

Alexandra: «Maigret e i gangsters» Jean Gabin, Françoise Fabian.
Faro: «Maigret e i gangsters» con Jean Gabin, Françoise Fabian.
Fiamma: «La pantera rosa» tec. Niven, C. Cardinale, P. Sellers. Ap. 17.
Hollywood: «Lawrence d'Arabia» con A. Quinn, A. Guinness, Peter O'Toole, tech. Inizio ult. spettacolo 21,30.
Maffei: «Baldoria ai Maffei» Rivista Mario Ferrero, ore 16,15-21,15. Film: «Il vigile» con Alberto Sordi.
Massimo: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Orfeo: «Lawrence d'Arabia» scope, techn. Peter O'Toole, Alec Guinness, A. Quinn. Orario: 14,15 - 18 - 21,30.
Principe: «Lawrence d'Arabia» tech. P. O'Toole, A. Guinness. Ult. 21,30.
Statuto: «I 4 del Texas» tech. scope Frank Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.

Adriano: «Hatari» technicolor, con John Wayne, Elsa Martinelli.
Alcione: «Totò contro Maciste» tech. sc. e Riv. Nino Lembo 16,15-21,15.
Alpi: «Obiettivo ragazze» M. Del Frate, Chiari, Franchi, Ingrassia, tech.
La Perla: «Quel certo non so che» techn. Doris Day, James Garner.
Regina: «Fuorilegge del matrimonio».

Asti: «Eroi di Babilonia» Gordon Scott, M. Oriel, P. Lulli. Apert. 10.
Cravosana: «Regina del deserto» sc. col. A. Ekberg, G. Marshall, F. Lulli.
Milano: «Ercole al centro della terra» e «Rivincita di Zorro». Apert. ore 10.
Olimpia: «Io, Semiramide» technic.
Po: «Venti chili di guai» technicolor, Tony Curtis, Suzanne Pleshette.
P. Nuova: «Gli inesorabili» e «Gangster, amore e una Ferrari». Apert. 10.
S. Felice: «Le folli notti del dott. Jerryll» technic. Jerry Lewis.

Esperia: «La noia» Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Giardino: «Il disprezzo» techn. scope, Brigitte Bardot. Vietato min. anni 14.
Madonna Rosa: «L'ombra di Zorro» F. Latimore, R. Carrà, technicolor.
Mirafiori: «Maciste contro i mongoli».
S. Rita: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope, technic. Apert. ore 15.
S. Secondo: «Le strade a spirale» techn. Rock Hudson, Burl Ives.
Vinzaglio: «Le astuzie di una vedova» sc. tech. R. Buttons, C. Jones.

Araldo: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham.
Eliseo: «Mistero del tempio indiano» Paul Guers, Lex Barker, tech. A. 16.
Fréjus: «Sherlocko investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Nuovo: «Il gladiatore di Roma» tec. scope, Gordon Scott, Wandisa Guida.
Oratorio: «Tre contro tutti».
S. Paolo: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, M. Mastroianni, S. Loren.

Artisti: «2 samurai per 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, tech. scope.
Bigio: «L'indomabile» technicolor.
Corallo: «Il mio amore con Samantha» tech. Paul Newman, Woodward.
Eridano: «Irma la dolce» Shirley Mc Laine, Jack Lemmon, tech. scope.
La Salle: «Il piccolo colonnello» in technicolor, con Joselito.
Oropa: «La cieca di Sorrento».
S. Giulia: «Meravigliose» con Luciano Tajoli e Nunzio Gallo.
V. Veneto: «La veglia delle aquile» techn. sc. Rock Hudson, Mary Peach.

Astra: «Mistero del tempio indiano» tech. sc. P. Guers, L. Barker.
Bernini: «Un amore splendido» tech. Cary Grant, Deborah Kerr.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): 2 films «Zara-kan» V. Mature, A. Ekberg, col. e «I 3 banditi» Randolph Scott, technicolor.
Elios: «Gordon il pirata nero» tec. R. Montalban, G. Rubini.
Esedra: «Capitano di ferro» scope.
Massaua: «Nel segno di Roma» technicolor, con Anita Ekberg.
Odeon: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato minori a. 18.
Star: «Ieri, oggi, domani» technic. scope, M. Mastroianni, S. Loren.

Adua: «I 2 della legione» Franchi, Ingrassia e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Cimarron» technic. scope, Glenn Ford, Maria Schell.
Barca: «La grande fuga» technicolor, scope, con Steve Mc Queen.
Brescia: «I re del sole» col. Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field.
Châtillon: «Exodus» scope, col. Paul Newman, E. Marie Saint.
Edelweiss: «Il duca nero» e «Desperados della frontiera».
Eri-Dan: «Il crollo di Roma» techn.
Falchera: «Via col vento» technicolor.
Fortino: «Maciste contro lo sceicco» e Compagnia Riviste Dean Horse Show 16,15 - 21,15.
Lanteri: «Tiranno di Siracusa» techn.
Maior: «I mostri» Tognazzi, Gassman.
Nord: «Il leone» technicolor, William Holden, Capucine.
Palermo: «Le gladiatrici» Robinson.
S. Gaetano: «Enrico Caruso» con Mario Del Monaco.
Sociale: «I figli del Cap. Grant» George Sanders, Maurice Chevalier.
Zenit: «I tre implacabili» technic.

Baretti: «Vento di terre lontane» tec.
Cabiria: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor, tech. sc.
Colosseo: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Continental: «La storia di Tom Destry» sc. tech. A. Murphy, M. Blanchard. Apertura ore 15.
Fiora: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck (film dei 3 Oscar).
Italia: «Ieri, oggi, domani» technic. scope, Sophia Loren, M. Mastroianni.
Moderno: «L'ira di Achille» e «Il grande spettacolo» E. Williams, tech.
Nizza: «Via col vento» V. Leigh, C. Gable, tech. Ult. spettacolo 20,30.
Piemonte: «Il mistero del tempio indiano» P. Guers, L. Barker, techn.
S. Cuore (Nizza 56) «Sissi, favorita dello Zar» techn. R. Schneider. A. 19.
S. Carlo: «Don Giovanni della Costa Azzurra» C. Jurgens, C. Spaak, techn.
Spezia: «L'ultimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.

Diana: «Principe dei vichinghi» sc. col. A. Vilar, C. Loritz.
Dora: Billy Budd (Vascello infernale).
Roma: «Il gattopardo» techn. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa.
Umbria: «Revak schiavo di Cartagine» J. Palance e «Invasore bianco».

Alba: «Le verdi bandiere di Allah» tech. J. Suarez, L. Cristal.
Ambra: «Ieri, oggi, domani» tech. scope, Sophia Loren, M. Mastroianni.
Apollo: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apert. 18,30; ult. spett. 21,40.
Luce: «Leggenda di Robin Hood» tech. Errol Flynn, O. De Havilland.
Lucento: «Per soldi o per amore» techn. scope, K. Douglas, M. Gaynor.
Lutrario: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, Elsa Martinelli.
Murialdo: «Le strade a spirale» col. e «Vacanze signor Hulot».
Sansevino: «Il colosso di Rodi» con George Marshall, Lea Massari.

Splendor: «Ursus nella Terra Fuoco» technicol. scope, Ed Fury, C. Mori.

BEINASCO

Italia: «Vino, whisky e acqua salata» in technicolor.

RIVOLI

Carolina: «Ieri, oggi, domani» tec. sc.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Nuovo: «Turandot» (biglietti ridotti all'Enal per domani pomeriggio e per mercoledì 25). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Lazio (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - 1° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» biglietti ridotti alla cassa).

Per oltraggio ad un vigile

Ridotta in appello la pena al cantautore Gianni Meccia

Bologna, 20 marzo.

La Corte d'Appello di Bologna ha ridotto da otto a [illegible] mesi di reclusione la pena inflitta a Gianni Meccia nell'ottobre scorso dal Tribunale di Ferrara. Il popolare cantautore, di [illegible] anni, era stato ritenuto responsabile di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Nell'aprile dello scorso anno Gianni Meccia, attraversando il centro di Codigoro al volante di una grossa auto sportiva, non si arrestò ad uno «stop». Richiamato dal vigile di servizio, Turiddu Braga, il cantante gli rivolse espressioni ingiuriose e si allontanò ad alta velocità, ritornando poi per raccogliere un guanto che gli era caduto. Anche durante questa seconda sosta, il Meccia riprese la discussione con il vigile, pronunciando altre frasi offensive. Di qui la denuncia e la successiva condanna, emessa dal tribunale ferrarese.

Oggi la Corte bolognese ha diminuito la pena all'imputato, non presente in aula, concedendogli le attenuanti generiche e la non menzione.

E' la seconda opera della stagione lirica torinese

La «Turandot» di Puccini al teatro Nuovo

Una fedele esecuzione diretta da Fernando Previtali - La cantante inglese Amy Shuard vigorosa protagonista - Applauditi con loro anche Nicoletta Panni, Flaviano Labò e tutti gli altri interpreti

Giacomo Puccini terminò la sua folta operosità con il medesimo accento iniziale che la natura gli aveva prescritto. Liù è l'ultima trasfigurazione di quell'ideale femminile che egli aveva impersonato in Manon, in Mimì, in Butterfly. Sempre riprese l'eterno tema dalla rima frusta. «amore e dolore», e più felicemente lo svolse quando lo contenne nelle modeste vicende della vita di tutti i giorni. Più lo commosse l'anima femminile. Contemplò e intese la donna, fragile, sognante, spensierata, avida di gioia, che, trascinata nella rapina della vita, sensuale e nostalgica, muore vittima del suo sogno e della sua mollezza.

Mimì e Rodolfo, Manon e Des Grieux, Butterfly e Pinkerton, Liù e il Principe Calaf; incontri casuali, rapida simpatia; più avversato è l'amore e più s'accende. Se trasmutava l'amore in torbida passione, però, la fragile forma si infrangeva, l'espansione dei caratteri provocava brutali colorazioni, pagine più tronfie che profonde. Così avvenne per Tosca, Minnie e l'adultera del *Tabarro* e per le opere stesse. In tali casi la vena era troppo esigua per alimentare la tragedia. Dei personaggi virili, uno ne caratterizzò nel tempo più felice della sua arte: Des Grieux. Gagliardo ne era l'accento drammatico, e questo si riverberò, insieme con la schietta potenza della protagonista, quasi sull'intera opera.

Accettando la fiaba gozziana sceneggiata da Simoni e da Adami, Puccini abbandonava l'azione rettilinea, per un'altra, tortuosa, misteriosa, favolosa. (Un soggetto conveniente forse a Riccardo Strauss). Delle precedenti protagoniste aveva cantato l'evoluzione, dal sorgere dell'amore alla catastrofe. Nella *Turandot* invece, non due persone reali, ma un presupposto, non dimostrato, un'astrazione: Turandot è fatale, chi la vede ne è inebriato, ella respinge chiunque tenti di possederla: l'uomo non può fare altro che infervorarsi di lei sino a perdere la vita. Un'antitesi, non una simpatia. Gelo e non fiamma, calcolo e non sentimento, schermaglia e non concordia, problemi invece di carezze; quanto di meno «pucciniano» si possa immaginare.

Le tre grottesche Maschere non solo non riescono a irraggiare un che di irreale, ma perdono la ragion d'essere. Chiacchierano vanamente, ora, sentimentali, s'abbandonano ad una rêverie della loro casetta sul lago tranquillo, ora sono tanto inutili, petulanti da dar perfino noia. Meglio delineati i Servi del boia, hanno un che di selvaggio.

Due persone affettive, concrete, Liù e Timur. Torturata, affinchè denunci il nome del Principe ignoto, Liù tace e, dandosi la morte, salva Calaf e lo dona a Turandot. Una siffatta drammaticità era nuova pel Puccini. Egli non l'intese come fiaba, cioè non la concepì in lievità irreale, in trasparenza paradossale; le dette invece una sostanza realistica, la trattò come un'azione umana traversata da bizzarrie. Tragico e comico restano disgiunti e alterni.

Delle due persone che il libretto indica centrali, quella di Calaf sfuggì all'attenzione del melodrammaturgo. Siamo lontanissimi dalle romanze di Rodolfo e di Cavaradossi. Le melodie sono briciole. Trova qualche accento intimo nella pietà per suo padre e nella riconoscenza per Liù. Se spunta un pezzettino di melodia, come sulle parole «Il mio mistero è chiuso in me», esso viene ovviamente trattato come in una canzone napoletana di De Curtis.

Più drammatica è la protagonista. In un punto il Puccini per la prima volta riuscì a rappresentare una situazione crudele, violenta, senza artificiosità: nella scena degli enigmi. Quel breve tema della volontà, duri intervalli e strana modulazione, che fragorosamente inizia l'opera, e di cui la triste eco sembra si ripercuota a lungo in lamentosi accordi, non lascia dubbi sull'essenza drammatica. Quando s'inizia la gara e s'incupisce il tortuoso tema degli enigmi e nel canto di lei prorompe l'odio e nell'orchestra è un fremente commento dell'attimo drammatico, ecco l'episodio più alto nell'opera.

Liù, la familiare innamorata di Puccini, è anch'essa della gente «avvezza alle piccole cose umili e silenziose». Ed ha grazia e gentilezza. L'inconfessato amore è contenuto in una veramente pucciniana frase, ondulante e carezzosa. Il canto d'omaggio e di preghiera: «Signore, ascolta...», è verginale, tenero, commosso. Poi ella scompare. E riappare per immolarsi. Il canto supremo è la voce d'una Mimì senza peccato. Non romanza, ma un tenero, casto discorso, rotto da singhiozzi, da pause. La purità dell'anima. Poi la morte.

Eccettuati pochi punti, l'orchestrazione, come fu già notato, è spessa, quasi turgida, nella fervida melodiosità tradizionale, nell'enfasi reboante, qua e là costellata di modi esotici, di effettucci timbrici, *chinoiseries*. Non è dunque colpa del maestro Previtali, se la somma fonica, in una sala qual è quella del Nuovo, è risultata sovente greve. Innanzi tutto, bisogna fare ciò che è scritto. Per fortuna egli disponeva di solisti forniti di voci possenti, ben gareggianti con gli strumenti e per ogni altra esigenza pronti, sensibili, efficaci. Insieme con Amy Shuard, protagonista, vigorosa negli slanci, irruente, ma schiva di esagerazioni, e con Nicoletta Panni, già altra volta lodata per la toccante espressione e la delicatezza cantilenante, era il tenore Flaviano Labò, che nulla ha da invidiare a qualche costosissimo e presuntuoso divo osannato, essendo il suo timbro metallico e squillante, e gradevole, duttile, infaticato. Egregi anche nella commozione, Ivo Vinco e Armando Benzi diedero risalto all'umanità di Timur e di Altoum. Briosi, faceti, «caricati», Guido Mazzini, Mario Carlin e Renato Ercolani. Alberto Albertini: Un Mandarino. Il coro era stato ben addestrato dal maestro Tagini.

La regia di Aldo Mirabella Vassallo, con la coreografia di Carlo Faraboni, s'esplicò varia e opportuna nelle scene venute dal Massimo di Palermo, un'iniziativa, questa, da approvare, perchè economica, e Dio sa se è doveroso fare economia anche nei teatri d'Italia.

Col maestro Previtali vennero alla ribalta, molte volte, tutti i cooperatori alla riuscita della esecuzione. **a. d. c.**

Le repliche dell'opera

L'esecuzione di «Turandot» sarà replicata due volte: domani pomeriggio alle 15,30 e mercoledì sera alle 21. Se lo sciopero proclamato dai dipendenti degli enti lirici dovesse rendere impossibile la «matinée» di domani, l'opera sarà probabilmente replicata un'altra sera della entrante settimana.

Amy Shuard (Turandot) e Flaviano Labò (Calaf) in una scena del melodramma

Anche se il tempo è incerto la gente ha desiderio di mare

Aumentati a Sanremo i turisti invernali già quasi tutto esaurito per la Pasqua

Il lungo periodo di giornate di sole in gennaio e febbraio ha favorito l'afflusso degli ospiti - Con l'occasione della festa di San Giuseppe e della corsa ciclistica sono arrivate in Riviera le prime comitive di primavera - I prezzi per la pensione completa vanno da 2400 a 14 mila lire al giorno

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 marzo.

Il clamore della Milano-Sanremo si è appena dissipato, col suo coro di delusioni e amarezze con il quale i tifosi hanno accolto il risultato della corsa. La città ha ripreso il suo aspetto di centro turistico che si prepara placidamente alle vacanze pasquali.

Un buon anticipo a queste, ma necessariamente temporaneo, lo aveva dato ieri la ressa di tifosi convenuti da ogni città per assistere al finale dell'appassionante gara. Si sa che cosa è per gran parte del pubblico la Milano-Sanremo: una importante corsa ciclistica, ma anche un'ambita occasione per iniziare le scampagnate di primavera. Ci si ricorda di quel che era la giornata fino ad un decennio fa, fino a quando cioè la diffusione dell'auto non ha trasformato i gusti degli italiani e la fisionomia delle nostre strade. Prima che da Milano partisse la corsa degli assi, una più nutrita carovana prendeva l'avvio all'alba lungo i più diversi itinerari che conducevano al percorso classico. Carovane di biciclette si allineavano sui fianchi delle strade, gente di tutte le età pigiava sui pedali, curva sui manubri, assalita dal desiderio di arrivare in tempo. Intere famiglie si muovevano così, genitori e figli, pittoresche tribù che si ripromettevano un duplice obiettivo: ammirare da vicino i garretti dell'asso preferito e passare mezza giornata al tiepido sole di una quasi primavera, adraiati sull'erba tenera di un prato. Dai manubri penzolavano borse e pacchi con le provviste, e grande era la gioia di poterle consumare in un tripudio di sole e di verde, e di agili pedalate.

Il costume si evolve. La bicicletta è stata sostituita dall'automobile, un nuovo mezzo, oltre tutto, per fare amare di più la campagna e le corse ciclistiche di primavera. La Milano-Sanremo? Una magnifica occasione per una gita in Riviera, a godersi un anticipo di sole e di mare. Ma il sole ieri non c'era, pallido e timido si nascondeva dietro sipari di foschia e di nuvole, e soltanto con uno sfacciato ottimismo l'aria poteva definirsi primaverile.

Ieri i gitanti avevano l'auto e le moto invece delle biciclette, ma il pacchetto delle provviste, con la frittata e il pollo arrosto e il fiasco di vino, è rimasto inalterato. I primi ad arrivare erano qui al mattino. Venivano da Torino, da Alessandria, da Novara, da Milano, e ce n'erano anche da La Spezia e da Bologna e Firenze: dovevano essere partiti nella notte per essere qui così presto. C'erano anche molti pullman, con le stesse targhe di provenienza, ma si sono fermati nei centri abitati, lungo i viali fiancheggiati da palmizi, che facevano già Riviera anche in mancanza del sole. Le auto si sono distribuite qua e là lungo il percorso, ma addensandosi soprattutto nei punti strategici della corsa, le salite, i pochi rettilinei, le curve che permettevano di abbracciare due versanti. E così era gremito Capo Berta, ed in particolare il Poggio, al culmine della ripida salita. Erba e mare, e a mezzogiorno l'attacco alle cibarie. Parecchi hanno tuttavia affollato le trattorie vicine, il che era comodo e pratico ma antitradizionale per una scampagnata.

A fine corsa quasi tutti i gitanti ripresero la via di casa. E questa fu una delusione per parecchi qui a Sanremo. Si pensava infatti che gran parte di essi profittassero della festività di San Giuseppe per fare vacanza fino a domenica. Ma troppo lungo, in realtà, un ponte di quattro giorni. Soprattutto se si tien conto che manca poco più di una settimana a Pasqua, con cinque giorni di vacanza scolastica, di cui molti genitori potranno approfittare per un soggiorno in Riviera.

Gli alberghi, infatti, mentre non hanno registrato nessuna presenza per il ponte 19-22, sono già quasi saturi di prenotazioni per i classici cinque giorni di Pasqua. C'è ancora qualcosa di disponibile, ma non bisogna perdere tempo a prenotarsi. I prezzi di pensione vanno da 2 a 4000 (rispettivamente camera senza o con bagno) per gli alberghi di terza categoria, da 3 a 6000 per la seconda categoria, da 4 a 8000 per la prima; ed infine da 8500 a 14.000 per la categoria lusso. A tali prezzi occorre ben inteso aggiungere circa il 18 per cento per servizio e imposte.

Cessata la ventata pasquale, il turismo riposerà fino a metà giugno, con l'inizio della stagione estiva. Ma intanto la maggioranza degli alberghi vedrà ruotare nelle sue camere un turismo quasi esclusivamente composto di stranieri. Sono quelli delle ferie a rate, in prevalenza nordici, tedeschi, inglesi e scandinavi. Ogni mese l'azienda trattiene dallo stipendio — a richiesta del dipendente — una quota che versa ad un'agenzia di viaggi; in un anno viene raccolta la somma necessaria a pagare viaggio e soggiorno di due, tre settimane in Italia. Il periodo prescelto è quello invernale-primaverile, per un duplice motivo: anzitutto per i nordici l'inverno italiano è già un paradiso di delizie solari (del resto essi detestano la gran calura prettamente estiva), e poi perchè nei mesi freddi gli albergatori possono offrire condizioni più vantaggiose. Infatti gli stranieri finiscono col pagare circa un terzo di meno delle tariffe normali. Contenti tutti: il turista che paga meno, e l'albergatore che riempie le camere anche nella stagione morta.

Gennaio e febbraio sono andati benino a Sanremo, gli albergatori sono contenti, si è visto addirittura un aumento negli arrivi e nelle presenze rispetto al '63. Esaminiamo gennaio (tra parentesi diamo i dati dell'anno scorso). Arrivi italiani 15.570 (12.140), stranieri 2338 (2057). Presenze italiani 106.466 (94.605), stranieri 16.694 (13.926). Totale arrivi: 17.908 (14.197); totale presenze: 123.160 (108.431). Stranieri in quest'ordine: francesi, inglesi, svizzeri, americani, tedeschi.

L'aumento si ripete in febbraio, sia per gli italiani che per gli stranieri, per gli arrivi come per le presenze. La graduatoria degli stranieri è leggermente modificata: francesi, svizzeri, inglesi, tedeschi, americani.

Giuseppe Faraci

In sciopero da domani i dipendenti enti lirici

Vivace reazione dei rappresentanti dei teatri, oggi in gravi difficoltà - Si minaccia la chiusura per mancanza di fondi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 marzo.

(g. f.) Tutti gli spettacoli degli enti lirici e sinfonici in programma per domenica prossima dovrebbero essere sospesi a seguito di uno sciopero di ventiquattro ore proclamato dalle tre federazioni dei lavoratori del settore per sollecitare la ripresa dei negoziati relativi al nuovo contratto di lavoro. Così pure non dovrebbero essere effettuati gli spettacoli nell'intera settimana dal 23 al 28 marzo per effetto di astensioni dal lavoro di mezza giornata in corrispondenza appunto con ogni rappresentazione in programma.

La conferma degli scioperi ha determinato una immediata e vivacissima reazione degli enti lirici e sinfonici, i cui rappresentanti riuniti oggi a Roma in assemblea straordinaria, hanno annunciato che agli scioperi dei lavoratori, potrebbe seguire la chiusura dei teatri da parte degli enti.

L'assemblea ha anche rilevato che le trattative con i sindacati si sono interrotte a causa delle «onerosissime richieste» di carattere economico avanzate dai lavoratori e che «sempre più precario» è lo stato in cui versano gli enti lirici italiani, gravati dalle ingenti passività accumulate nel corrente e nei passati esercizi mentre perdura la più preoccupante incertezza sulle future prospettive di un definitivo riassetto economico e legislativo degli enti medesimi.

Al momento attuale, nonostante il recente mutuo di tre miliardi deliberato dal governo ed ora all'esame del Parlamento in un disegno di legge presentato alla Camera dal ministro Corona, gli enti ritengono che le stagioni in corso non possano svolgersi sino ai termini prefissati.

La canzone è ferma da 4 anni

«Romantica» ancora bloccata per un rinvio della causa

Roma, 20 marzo.

(r. s.) La causa civile promossa dal maestro Nicola Festa, contro Renato Rascel, è stata rinviata dal giudice istruttore, dott. D'Avino, alla udienza dell'8 aprile prossimo.

Il Festa accusa Rascel di aver plagiato la canzone «*Romantica*» vincitrice del Festival di Sanremo del 1960, da una sua composizione, «*Angiolella*» che egli scrisse nell'agosto [illegible] e che aveva regolarmente depositato presso la Siae.

L'odierno rinvio del giudizio è stato determinato dall'assenza, per indisposizione, di uno dei consulenti musicali.

La vertenza ebbe inizio nell'aprile del 1960, quando il pretore ordinò il sequestro conservativo di tutti i dischi e dello spartito della canzone di Rascel ed il blocco di tutti i diritti d'autore.

Lo scrittore irlandese Behan morto alcoolizzato a 41 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 marzo.

A soli quarantun anni, dopo dieci giorni di agonia, è spirato stasera, in un ospedale di Dublino, lo scrittore e drammaturgo irlandese Brendan Behan, considerato uno dei più vivaci esponenti del teatro contemporaneo. Soffriva di diabete ed era stato colpito da itterizia. Si era appena rimesso da una lunga polmonite. Il suo fisico era purtroppo indebolito da una cronica tendenza alle bevande alcooliche. E' un triste caso non molto dissimile da quello del grande poeta gallese Dylan Thomas, morto qualche anno fa a New York, ucciso in parte dal *whisky*. Nella sua biografia ufficiale, sotto la voce «*hobbies*», Behan aveva scritto: «bere, parlare e nuotare».

Brendan Behan era nato il 9 febbraio 1923. Ebbe una giovinezza tumultuosa, sia per il suo carattere ribelle sia per l'epoca in cui crebbe. Educato a Dublino, presso le «Suore francesi della carità», si arruolò, nel 1937, nell'I.r.a. (la sigla dell'«Esercito repubblicano irlandese»), ma, arrestato nel '39 dagli inglesi, fu rinchiuso per tre anni in un istituto di correzione a Liverpool. Nel '42 un tribunale militare irlandese lo condannò a quattordici anni di prigionia, pena che gli venne in gran parte condonata.

Da queste esperienze e dalla sua magnifica penna sgorgarono due opere teatrali ed un romanzo. Nel '56, fu presentata la sua tragedia *The quare fellow*; la storia di una impiccagione in un carcere irlandese, portata indi sui teleschermi ed estesa recentemente in un film. Nel '59 il pubblico londinese accolse con entusiasmo *The ostage* («L'ostaggio»), il suo capolavoro, rappresentato anche in Italia. Il romanzo, pubblicato nel '58, è intitolato *Borstal Boy*. «Borstal» è il nome degli istituti di correzione inglesi. **m. ci.**

La sedicenne cantante italiana ha conquistato il pubblico danese

Gigliola Cinquetti fra le favorite a Copenaghen questa sera al Festival della canzone europea

Partecipano sedici Paesi - La concorrente più pericolosa viene giudicata la francese Rachel, con «Le chant de Mallory» - La nostra rappresentante canta «Non ho l'età», il motivo vincitore a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 20 marzo.

Gigliola contro Rachel: ecco il motivo dominante — secondo la stampa danese — del Festival europeo della canzone, che andrà in onda domani sera sui teleschermi di tutta Europa, dalla Concert Hall di Copenaghen. La sedicenne cantante italiana si trova al centro dell'interesse del pubblico e della cronaca, soprattutto per la sua giovane età. Dopo la prova generale di oggi, anche molti critici si sono schierati dalla sua parte.

Il Festival, organizzato dagli enti televisivi aderenti all'Eurovisione, si tiene dal 1956, ma l'Italia non lo ha mai vinto; neppure quando fu rappresentata dai suoi interpreti più popolari, come Modugno o Rascel. Tre vittorie sono andate alla Francia, due all'Olanda, una ciascuna alla Svizzera, al Lussemburgo e alla Danimarca.

Quest'anno partecipano 16 Paesi: tutti quelli dell'Europa occidentale e la Jugoslavia. Ai quindici dello scorso anno si è aggiunto, per la prima volta, il Portogallo.

La Cinquetti presenta Non ho l'età, *il motivo di Nisa-Panzeri che ha vinto la rassegna della canzone italiana a Sanremo. Rachel, la smaliziata cantante francese, difende i colori transalpini con* Le chant de Mallory, *di André Popp e Pierre Cour. Sono gli stessi autori che nel 1960 portarono al successo* Tom Pillibi, *cantata a Londra da Jacqueline Boyer.*

Gigliola è la più giovane concorrente che si sia mai presentata al Festival della canzone europea. Inoltre, ha a disposizione un motivo che, secondo la maggior parte degli esperti locali, può reggere bene il confronto con le altre canzoni in gara.

Bent Fabricius-Bjerre, uno dei primi direttori d'orchestra di musica leggera in Danimarca, dopo aver ascoltato tutti i motivi, ha dichiarato: «Penso che la canzone di Nisa abbia buone probabilità. Ieri ero certo che la vittoria sarebbe stata contesa tra Francia e Inghilterra; ma non avevo ancora visto Gigliola ed avevo ascoltato la sua canzone attraverso un disco».

Della cantante italiana il musicista ha detto: «E' straordinaria. Non è affatto appariscente, ma è proprio quello che ci vuole. Non è altro che se stessa. Che essa vinca o perda domani sera non ha molta importanza, in definitiva. Una cosa è certa: ognuno di noi ne sarà conquistato».

A favore della concorrente francese si è schierato il critico di Politiken, *uno dei grandi giornali di Copenaghen. Ma la Cinquetti ha sulla sua più temibile rivale il vantaggio di presentarsi nella seconda metà dello spettacolo: dodicesima di sedici, mentre Rachel dovrà venire alla ribalta per settima.*

Poco prima che Gigliola si impegnasse nelle prove generali il responsabile del servizio spettacoli della tv danese, che cura l'organizzazione del Festival, si è rivolto ai giornalisti ed ai fotografi presenti con una raccomandazione: «Non me la rovinate. Fate che tutto sia cosa naturale. Questa ragazza è così spontanea e dolce che sarebbe proprio un peccato cercare di far di lei ciò che non è e che non sembra».

Per sei volte Gigliola ha dovuto provare il suo motivo ed ogni volta la fine della sua esibizione è stata salutata da uno scroscio di applausi. La giovane, dominata dalla tensione nervosa, una sola volta è riuscita a rispondere con un sorriso.

Vestita con un completo grigio di fattura seria con i bordini scuri, Gigliola ha dato l'impressione di essere spossata. Paul Leth Sorensen, uno dei direttori della televisione danese, è salito personalmente sul palco per abbassarle il microfono. «Non riuscivo a vedere il suo visetto» *ha poi spiegato.*

Alle prove hanno assistito anche la mamma di Gigliola, l'autore della musica di Non ho l'età, Nicola Salerno (Nisa) ed il maestro Gianfranco Monaldi che dirigerà l'orchestra domani sera durante l'esecuzione del suo motivo.

Subito dopo la prova generale, i giornalisti si sono fatti attorno alla cantante chiedendole quali siano le sue speranze per la prova di domani sera. «Non so — essa ha risposto — è la prima volta che partecipo a questo Festival e non conosco le altre canzoni in gara: per cui non posso proprio dire nulla».

I due tabloid (giornali a formato ridotto) della sera di Copenaghen, hanno riservato due intere pagine ciascuno alla Cinquetti. B. T., *il più grande quotidiano danese, è uscito con questo titolo:* «Sedici anni — e non è mai stata baciata». **a. p.**

La giovane cantante Gigliola Cinquetti prova a Copenaghen col maestro Monaldi (Tel. «Associated Press»)

Il Festival del jazz si apre oggi a Sanremo

Sanremo, 20 marzo.

Il primo concerto del IX Festival del jazz sarà aperto domani sera dal complesso di Giorgio Gaslini (piano), con Gianni Bedori (alto), Bruno Cravetto (basso), Franco Tonani (batteria). Gaslini ha cercato di conciliare il jazz con la dodecafonia («tempo e relazione opera 12») e, conoscendo tutto il jazz di ieri e di oggi e la musica europea, cerca di fondere i due linguaggi facendo del jazz autentico, che si avvicina a quello di Coleman, Charlie Mingus, Don Ellis, Eric Dolphy.

Nel suo programma vi è «*Jab*» (in prima assoluta), un brano di otto minuti che racconta il disperato dolore di una donna per un pugile morto sul ring. Oltre al suo quartetto, partecipano a questo brano la cantante americana Joe Garceau, la ballerina Jo Neal, il percussionista Jimmy Pratt e un coro di sei voci. Il quartetto interpreterà anche «*Oltre*», composizione di cui è stato inciso un disco di alta qualità. Seguono vari brani dodecafonici.

In contrasto con Gaslini, si esibirà subito dopo una orchestra inglese Dixieland, quella di Chris Barber (trombone), composta da Pat Halcox (tromba), Jan Wheeler (clarinetto e sax alto), Eddie Smith (banjo), Dick Smith (contrabbasso), Graham Burbidge (batteria) e Ottie Paterson (vocalist), moglie di Barber.

La serata si chiude con il Modern Jazz Quartet (John Lewis, piano, Milton Jackson, vibrafonista, Percy Heat, basso, e Connie Kaye, batteria), che presenta a Sanremo i *blues* e una *suite* in due parti, «*Sketches*» («For someone I love» e «Extraordinary blues»), di Milton Jackson, qui in prima mondiale. Il quartetto interpreterà poi, con il chitarrista brasiliano Laurindo Almeida, una bossanova di Ferrara e il celebre spiritual «*Swing low, sweet chariot*».

Domenica pomeriggio, il quartetto di Giorgio Buratti, che si ispira a Charlie Mingus; quello di Eraldo Volonté (con musiche di Gershwin, Washington, Young, Davis, Coltrane); e il complesso «Tutte stelle» di Flavio Ambrosetti.

L'ultimo concerto del Festival, domenica sera, sarà tutto dedicato a Duke Ellington e al suo ottetto. **m. r.**

per la **PUBBLICITA'** su **LA STAMPA** e nella **STAMPA SERA** rivolgersi esclusivamente alla **"PUBBLICITÀ STAMPA"** S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 57-70
MILANO Via Borgogna 2, telefono 790-122
ROMA Largo N. Spinelli 5, tel. 866-477
GENOVA Via XII Ottobre 186 r, tel. 595-682

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Galleria "La Stampa")
MILANO [illegible]
GENOVA [illegible]
ROMA [illegible]
NAPOLI [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere « Pubblicità Stampa n. ...., Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

AGGREGANDOVI nostra organizzazione artigiana plastica guadagnerete mensile 100.000-300.000 stampando automaticamente domicilio, ordini garantiti, assistenza, capitale impianto 5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5611 — Torino». A33035

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767

ATTREZZATURA completa come nuova per carrozzeria e verniciatura vendo. Vaschetto Luigi, via Riccio 20, Mirafiori. Telefono 341-529.

CASSAFORTE anticannello, moderna, 14 ql., vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5532 — Torino ».

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21. Telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

COMPRESSORI 150 litri 160.000, trapani mm. 13 25.000. Sest, Giacoso 2. O105

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

IMPRESA referenziata esegue capannoni industriali 20-000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5955 — Torino».

MACINAZIONE sfarinatura qualsiasi prodotto si eseguisce conto terzi macchinari modernissimi. Tel. 589-405.

MATERIALE nuovo et usato per stampi vendesi occasione. Filp. 1. 781-126.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lupparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA per fine commessa vende rettifica senza centri, tornio come nuovi, e vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

OFFICINA vende macchinario materiali vari motori elettrici banchi ecc. Electra, corso S. Maurizio 27.

OFFICINA vende torni, fresa, seghetto, autocentranti, torrette, saldatrice, attrezzature. Via Fr. Baracca 6, telefono 290-958. A33349

RIMESSE acciaio comode, economiche, ricovero attrezzi, auto, merci. Telefonare 53-711. A30978

SEGHETTI orizzontali verticali tutte misure consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

STRUTTURE metalliche per capannoni, stabilimenti, tettoie, case abitazione. Telefonare 53-711.

TORNI d'occasione 200 x 1500, 220 x 1500 revisionati lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 46, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VANONI ultimi giorni compilazione moduli rivolgersi Studio B piazza Statuto 5, telefono 515-287.

VENDESI come nuovo banco prova elettrauto Fera Esplorer. Telefonare 793-429. A31559

VENDESI macchinario ed attrezzatura per lavorazione cioccolato. Telefonare 253-650, 253-750.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono soprelevano riparano preventivi gratis. Telefonare 486-178.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A29136

DECORAZIONI riparazioni trasformazioni esegue operaio specializzato prezzi minimi. Telefonare 343-471.

DITTA edile offresi lavori conto terzi anche cambio alloggi. Tel. 944-181.

IMPIANTI riscaldamento civili industriali, bruciatori, costruisce ripara. Bosco. Telefonare 595-580.

IMPRESA artigiana edile Sansone e Barranca costruzione riparazione manutenzione Strada Scaraliotti 24/15, telefono 555-810. A33061

LEVIGATURA lucidatura pavimenti macchine proprie prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1641 — Torino». A33341

MURATORE esegue riparazioni modifiche, pavimentazioni manutenzione condomini. Telef. 238-284, 296-663.

MURATORE per lavori in genere prezzi minimi garanzia. Telef. 756-831.

OFFICINA attrezzatissima piccola micromeccanica precisione, esegue attrezzature esperienze stampi congegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5523 — Torino ». A32258

OFFICINA specializzata manutenzione carrelli sollevatori diesel e elettrici. Telefonare 694-841. A30959

PIEMONTESE edile esegue lavori riparazione costruzione. Telef. 883-604 ore pasti. A31383

RICAMATRICE genere vario offresi. telefonare 570-5F8. A32933

SALDATURA autogena elettrica lavorazione accurata consegna sollecita. Telefonare 983-713. A31922

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. ACQUISTO OBBLIGAZIONI QUOTATE, OTTIME CONDIZIONI. TELEFONARE 683-301. O71

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifina, Mercanti 18, telefono 40-879. O195

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

AFFARONE alimentari due vetrine retro abitabile incasso 40.000 affitto 28.000. Telefonare 82-610.

AFFARONE cedesi merceria licenza trasferibile zona promettente. Telefonare 326-838, 327-220.

AFFARONE cedo bellissimo primizie frutta verdura 60.000 giornaliere. Telefonare 774-726. A33098

ALBERGO zona villeggiatura Cuneo, 12 camere, saloni, dehor, giardino, arredato, incasso 100.000 giornaliero, muri licenze 18.000.000 vendesi. Poradi, Cuneo, Telef. 38-89.

AUTORIMESSA notevole sviluppo 250 auto 50 moto salone unico. Alto reddito garantito. Cedesi 14 milioni. Studio Bergeglio, tel. 40-220.

AVVIATA azienda ingrosso casalinghi plastica decennale clientela Piemonte cedesi motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5617 — Torino».

BAR centrale avviato chiusure serale cedesi. Telefonare 511-663.

BAR ristorante tavola calda vendo permuto con alloggio cascinotto occasione. Telefonare 527-976.

BUSTI, biancheria, maglieria modernissimo, centrale vende Casalegno. Telefonare 885-962. O904

CASALINGHI giocattoli unico in zona signorile cedesi per ritiro commercio. Telefonare 518-310.

CAUSA malattia cedesi bar. Telefonare 793-158. A32947

CAVALLERA, Saluzzo 21, Ferramenta utensilerie, lattoniere, riparazioni, alloggio cedesi 1.000.000.

CEDESI a km. 37 avviato negozio casalinghi articoli regalo, varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5450 — Torino ». A31119

CEDESI caffè latteria fronte Fiat, forte lavoro. Telefonare 693-805.

CEDESI commestibile tutti permessi ritiro commercio. Telefono 641-686.

CEDESI rivendita pane e pasticceria. Telefonare 242-268. A32973

CEDO bellissima salumeria angolare alloggio incasso dimostrabile 3 milioni 700.000. Telefonare 325-651.

CEDO causa anzianità trattoria 70 coperti giornalieri eventuale gerenza. Telefonare 724-005. O783

CEDO elettrodomestici gas centrale molto lavoro 2.300.000 condizioni. Telefonare 325-651. A33166

CEDO licenza commestibile pasta fresca volendo locale 750.000. Telefonare 325-651. A33166

CERCANSI soci riserva privata pesca alla trota. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1612 — Torino ». A32916

CERCASI in affitto officina meccanica riparazioni auto. Telef. 334-282.

CINEMATOGRAFO Genova vendesi causa partenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 284 — Torino ».

COMMERCIALISSIMO spazioso negozio S. Paolo Sabotino piccolo rilievo cedesi. Telefonare 754-344.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede ferramenta, colorificio, vasta clientela, redditizio, alloggio.

DROGHERIA alimentari fabbrica acque gasate centro città balneare cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Milano ». 21921

DROGHERIA centralissima trentennale, ritiro commercio cedesi senza merce, locali rinnovati, esaminansi permute cascinotto, casetta. Telefonare 693-042. A30939

FIORI negozio centrale cedesi causa malattia. Telefonare 587-635.

AFFARONE cedesi negozio studio fotografico unico in zona 14 anni attività completa attrezzatura. Telefonare ore pasti 691-558.

AFFARONE n zona popolare e di grande passaggio vendo macelleria bovina oppure gerenza. Tel. 387-150.

ALBERGO ristorante caratteristico bar pasticceria, località grande transito turistico bistagionale vendesi. Colli, Cesana Torinese, tel. 87-31.

AUTORIMESSA avviata 250 vetture conveniente affitto zona sviluppo cedesi. Telefonare 587-198.

AVVIATISSIMO cedesi negozio maglieria, biancheria, incasso 1.000.000 mensile. Via Berthollet. Telefonare 515-209. O974

AVVIATISSIMO cedesi negozio maglieria, biancheria, incasso 24 milioni annui, zona commercialissima. Telefonare 515-205. O974

AZIENDA artigiana avviamento decennale forte utile, facile conduzione, cedesi. Telefonare 284-660.

BAR pasticceria laboratorio alto reddito cedesi dilazionando. Crosetto, Bogino 10. A33189

CAUSE familiari cercasi gerente per salumeria eventualmente cedesi. Telefonare 797-661. A33141

CAVALLERA, Saluzzo 21, Agnelleria, polli, conigli (nuova apertura) Grugliasco cedesi. O147

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. commestibili grandioso, incasso 130 000, cedesi ritiro commercio. O147

CEDESI alimentari buon andamento. Telefonare 793-825. A32378

CEDESI, causa trasferimento, avviato negozio angolare 2 vetrine. Telefonare 774-055. A31605

CEDESI latteria causa malattia, incasso 50.000, affitto 40.000, con alloggio. Telefonare 768-931. O148

CEDESI licenza esercizio elettrodomestici elettricità. Telef. 241-504 ore pasti. A30351

CEDIAMO esclusi intermediari avviatissima trattoria adiacente Torino, motivi famiglia. Telefonare 948-355.

CEDO latteria bar analcoolica macchina caffè, Tel. 352-900 [illegible] 9-11.

IMPORTANTE INDUSTRIA [illegible]TI E VINI CLASSICI MASSIMA AUTOMAZIONE ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ED ESTERA CERCA SOCIO O FINANZIATORE ULTERIORE SVILUPPO APPORTO 50-70 MILIONI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 1555 — TORINO».

LATTERIA cedesi, permutasi, causa malattia, incasso 30.000. Telefonare 510-848. 585

LATTERIA moderna con alloggio vendo cambio con cascina o alloggio. Telefonare 520-395. O65

LATTERIA modernissima alloggio annesso urge cedere occasionissima esclusi intermediari 3.600.000. Cortese, Sesia 12. A31975

LATTERIA 400 litri forte incasso cedesi occasionissima 6.200.000. Frana, Carmine 28. O816

MAGLIERIA laboratorio avviatissimo retro abitabile, cedo occasione. Telefonare 273-402. A33063

MEDICO mutue e vaste clientela cedo causa malattia studio volendo anche alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1524 — Torino». A31992

MERCERIA, abbigliamento, incasso 25.000 giornaliero alloggetto cedesi 2.500.000. Frana, Carmine 28.

MERCERIA, biancheria via Nizza, 1.500.000 eventualmente licenza 500.000. Telefonare 885-962.

MOBILI negozio avviatissimo cedesi subito causa salute, posizione ottima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5035 — Torino ». A27596

MODERNA lavanderia automatica americana ragioni familiari cedesi, reddito dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5352 — Torino ».

NEGOZIO casalinghi ottima posizione commerciale cedesi causa salute. Telefonare 383-810. A31203

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

NEGOZIO primizie, drogheria, liquori Porta Nuova, motivi famigliari cedo, permuto con alloggio casetta. Telefonare 527-976. O109

OFFICINA lavorazione ricambi auto farebbe combinazione con ricambista apportante lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1513 — Torino».

PANIFICIO centrale cedo causa età produzione kg. 550 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino».

PARRUCCHIERE signora centralissimo Genova, forte passaggio, ammezzato sette vani affitto sessantamila cedesi 2.600.000 causa ritiro. Indirizzare: Solari, via Trento 1, Genova.

PENSIONE Meublé centralissima sempre completa, cedesi 8.500.000. Massaglia, Milano 10. O973

PETTINATRICE moderno centrale retro abitabile affarone cedesi 750.000. Telefonare 40-346. A32427

PETTINATRICE semicentro cedo causa maternità, ottima posizione, affare. Telefonare 471-153. A32867

PROFUMERIA centralissima ampi locali, contratto quadriennale, cedo direttamente, dilazionando. Telefonare 545-939. 21952

PROFUMERIA centralissima reddito sicuro cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5488 — Torino».

RICUPERI industriali, fonderia metalli attrezzatissima vendesi a richiesta contratto gerenza 7.200.000. Telefonare 241-817 ore pasti.

S. PAOLO casalinghi elettricità idraulica giocattoli quattro vetrine angolare avviatissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1604 — Torino».

TABACCHERIA angolare levata 2 milioni settimanali, forte vendita altri articoli, reddito 6.000.000 annui cedesi. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, alloggio, spese minime cedesi 12.500.000. Frana, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna, levate 1.400.000 settimanali, annessa drogheria incasso 90.000 giornaliere, affarone famiglia, cedesi. Frana, Carmine 28. O816

TINTOSTIRERIA macchinario San Paolo svendo sottocosto 1.000.000. Casalegno, telefono 885-962.

TRATTORIA caffè tutti permessi gran giardino, alloggio, trent'anni medesimo proprietario, cedesi direttamente. Telefonare 241-119

URGENTEMENTE svendo agnelleria centrale, cella frigorifera, accessori, 1.200.000. Telefonare 546-007.

VARAZZE affitto pensione. Rivolgersi Quartino, Buaci 21, telef. 77-653 ore 11-12. 21946

VENDESI negozio acconciature uomo ottime condizioni pagamento. Telefonare ore pasti 399-017. A33074

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTASI a contanti alloggio 1-2 camere servizi libero subito oppure entro giugno. Telef. 877-053.

A. BARRIERA Milano vendo capannoni industriali terreno con progetto villette. Telefonare 273-571.

A Carmagnola vendo terreno progetto approvato camere 280 fronte 4 strade. Telefonare 876-449 Torino.

A Mirafiori Fiat vendo laboratorio magazzino uffici mq. 800. Telefonare 790-032. A33007

A 2.500.000 2.700.000 camera vendonsi alloggi 2-3 camere nuova costruzione via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita). Rivolgersi in cantiere. Telefonare 323-140.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO via Losegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILI subito vendiamo via Sant'Anselmo 23 angolo via Baretti alloggi signorili 2-3-4 camere servizi mutuo e rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O949

ACQUISTASI alloggi 2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 567-198.

ACQUISTASI alloggio 2-3 camere nuova costruzione zone Bernini Boringhieri Benefica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1642 — Torino».

ACQUISTEREI contanti alloggio libero due tre camere servizi. Telefonare 687-023. A33075

ACQUISTEREI 1000-1500 mq. terreno adatto costruzione garage. Telefonare 630-009. A33055

ACQUISTO da privato alloggio due camere cucina seminuovo semicentrale centrale libero. Telef. 327-431.

AFFARONE alloggio nuovo S. Rita, panoramico 6° piano, vendo, tre camere tinello cucinino servizi, Mutuo S. Paolo. Telefonare 364-423.

AFFARONE. Proprietario costruttore casa dintorni Alassio, belle panoramicissima, 2 piani più interrato, vende primo piano, 195 mq., 3 alloggi indipendenti, eventuale giardino, a soli 12.500.000. Consegna due mesi. Lampo Pubblicità 195, Alassio.

AFFARONE! Terreno collinare vicinanze Pino L. 2000 mq. svendo frazionandolo. Telefonare 524-713.

AGENZIA Torres vende casetta 5 camere giardino zona panoramica Avigliana. Telefonare 389-417.

ALASSIO posizione panoramica, villa due piani, 5 vani, servizi, giardino, vendesi affarone 15.000.000. Delpero, S. Ambrogio 1, Alassio.

(Continua a pag. 18)

CORO UNANIME DI AMICI, CONOSCENTI E COLLEGHI

I testi della difesa: "Ferrari? Un bravo ragazzo galante, simpatico e che pensava solo a sposarsi,,

Interrogati il fratello del calciatore Boniperti, compagni di divertimenti e di lavoro - Tutti ripetono lo stesso giudizio: «Aperto, espansivo e rubacuori» - Ma sulle avventure amorose nessuna indiscrezione - Un concessionario di Savigliano: «L'imputato mi chiese di cercargli casa perché era prossimo alle nozze con la Barcia» - Era Renata Lualdi ad assillare il veterinario, afferma un teste; un altro aggiunge: «Non fu lui a chiedere la rappresentanza per la zona di Imperia» - La moglie del Mattei (secondo amante della vedova): «Mio marito non mi lasciava le chiavi di casa, ma a quella donna le aveva date» - Nuova deposizione del capitano Teobaldi: «Per me il delitto fu conseguenza del fatto che tra il Ferrari e la Lualdi i rapporti erano stati interrotti»



La maestra Giorgina Monateri mentre depone; sullo sfondo Renzo Ferrari. A destra la signora Italia Novaro in Mattei moglie dell'amico della Lualdi (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 20 marzo.

Nello spazio d'un mattino s'è aperta e chiusa la rassegna dei testimoni addotti a difesa dell'imputato Renzo Ferrari. L'indagine principale era rivolta a smentire uno dei cardini dell'accusa. L'accusa sostiene che egli uccise, ossessionato dalla passione per quell'unica donna che sappiamo. Nei propositi dei difensori si sarebbe oggi dovuto raggiungere la prova contraria: che il nostro veterinario coltivava non una, ma cento passioni, nel suo cuore di scapolo impenitente e intraprendente.

Questa controprova, tuttavia, non ci sembra abbia modificato il ritratto dell'uomo che già conoscevamo. Sentiamo un suo amico e collega, il dott. Domenico Borgna, veterinario di Cavour. Il presidente gli chiede se, oltre a parlare dei comuni interessi professionali, il veterinario di Barengo gli andasse confidando qualcosa intorno alle sue donne.

Dott. Borgna — *Una domenica, ricordo, eravamo a Sanremo. Il Ferrari mi parlò anche di donne... Aveva conosciuto mi disse, un'americana, o un'inglese, non so, durante le ferie, ad Arma di Taggia.*

Presidente — *Di quest'avventura abbiamo avuto notizia. Ma le parlò anche della Lualdi? Le nominò le donne, con cui avesse relazioni?*

Borgna — *Sì, della Lualdi mi aveva parlato in precedenza. Ma di altre donne, francamente, non posso dire.*

Presidente — *Non può dire per discrezione, o perché non conosce questi nomi?*

Borgna — *Non me li ricordo. Mi parlò anche della fidanzata, mi disse che cercava casa a Savigliano, perché intendeva sposarsi e andarsi a stabilire in provincia di Cuneo.*

Avv. Torgano (difensore del Ferrari) — *Il testimonio è veterinario: ci può dire se, nella sua professione, usa la stricnina. Se ne ha usato, in questi ultimi tempi?*

Borgna — *Sì, proprio venti giorni fa.*

Ciurlo (difensore del Ferrari) — *E del carattere di quest'uomo, che ci può dire il teste?*

Borgna — *Oh, era un tipo di compagnia, estroverso, allegro simpatico!*

Piccolo urto tra i difensori e il presidente: non è che l'inizio d'una schermaglia che maturerà in un incidente poco più avanti. Pare ai difensori che l'esame dei testimoni che contraddicono alle tesi ufficiali dell'istruttoria sia condotto con modi spicciativi, e non serenamente come ci si attenderebbe.

Il concessionario della ditta «*Squibb*» della provincia di Cuneo, dott. Giovanni Giorsino, abitante in San Salvatore di Savigliano, narra d'essere stato pregato dal Ferrari di trovargli una casa, in affitto o in proprietà, a Savigliano, ma poi non ne fece nulla perché i prezzi gli sembrarono troppo elevati. Quanto alla relazione con la Lualdi, il teste ricorda che il veterinario gliene parlò.

Giorsino — *Non rammento però se me ne fece anche il nome. Mi disse che c'era questa donna, in Liguria, che lo assillava. Ricordo un episodio: una sera io e mia moglie scorgemmo nella sua automobile una signora, una morettina. Mia moglie, per fargli uno scherzo, gli telefonò: «Bene, ho visto una bella signora bruna, nella sua macchina». Il Ferrari se n'ebbe a male, telefonò a me, pregandomi di non prendersi gioco di lui: «Sono fidanzato, è una cosa seria!».*

Il dott. Eugenio Ferrero, ispettore del servizio veterinario della «*Squibb*» (la grande ditta di farmaceutici per cui lavorò il Ferrari negli ultimi due anni prima dell'arresto) rivaluta davanti alla Corte le doti professionali dell'imputato: «*Lo avevo proposto alla direzione generale, perché prendesse il mio posto a Roma*».

S'indaga sugli itinerari del Ferrari. E' vero che la rappresentanza della «*Squibb*» per la provincia d'Imperia gli fu assegnata senza che lui brigasse per ottenerla? E' vero, risponde il teste. E' vero che talvolta il Ferrari allungava o stiracchiava gli itinerari di lavoro per andare in direzione di Arma di Taggia? No, risponde il teste: il dott. Ferrari osservava sempre le tabelle prescritte dalla ditta.

Si fruga nel passato sentimentale dell'accusato: si scopre che nel 1962, proprio ai primi di settembre, avrebbe dovuto partecipare, a Roma, ad un convegno di alti funzionari della *Squibb*. Ma le cose andarono diversamente: a Roma, al convegno, si presentò una signora, a chieder del Ferrari. Le fu spiegato lo spiacevole contrattempo che tratteneva il veterinario altrove, precisamente a Sanremo, affidato alle cure del capitano Teobaldi. La signora ne fu amaramente colpita, era venuta dall'America apposta per incontrarlo.

Quanto alla fidanzata del Ferrari, il testimonio ricorda d'averla vista in fotografia, e d'aver saputo, dall'imputato, che la signora Teodolinda, sua madre, era piuttosto contraria a che egli — dopo le nozze — se la portasse a vivere in casa, a Barengo. Ma d'altre donne, non sa: niente nomi, indirizzi, episodi concreti. E a questo punto i difensori abbandonano all'improvviso il terreno passionale, e trasferiscono bruscamente l'indagine nel campo veterinario. E' qui che scocca l'incidente.

Avv. Ciurlo — *Ci sa dire il teste se accompagnò il Ferrari nelle stalle per fare delle iniezioni all'insaputa dei proprietari?*

Ferrero — *Sì, effettivamente, una volta...*

Presidente (seccato, con energia) — *Eh, no! Questa domanda non la posso ammettere. Non si può consentire l'ingresso di nuove prove in favore dell'imputato; voi avete citato il dott. Ferrero perché dicesse se l'imputato avesse una sola o più amanti. Ora volete allargare il discorso. Devo pensare che il teste sia stato preparato!*

Ciurlo (acceso in faccia, con furore) — *Mettiamo subito da parte che lei pensi una cosa del genere! Supponga, invece, che il Ferrari stamani, prima che entrasse la Corte, ci abbia detto questo particolare!*

Presidente — *Ma non vede che il teste è partito come un treno, prima ancora di sentire la domanda?*

Ciurlo (in piedi, con foga) — *Esigo che il Ferrari ripeta qui alla Corte ciò che ha detto stamattina a noi a quattr'occhi. Uno dei temi della difesa è proprio la dimostrazione che egli poteva andare e venire per le stalle, praticare le sue cure senza essere visto! E' possibile che questa domanda non trovi rispondenza alla realtà processuale?*

Presidente — *Ma se avete avuto mesi e mesi di colloquio con il vostro assistito! L'avvocato Moreno ha avuto tutti gli incartamenti e si sarà recato in carcere almeno trecento volte a visitare il Ferrari. Come mai non è venuto in mente prima, questo particolare, all'imputato?*

Ciurlo — *Non gli è venuto in mente!*

Presidente — *Non scherziamo, via, avvocato! Dobbiamo andare con cautela. Cerchiamo la verità, ma abbiamo bisogno di difenderci: il teste già rispondeva prima che voi gli poneste la domanda!*

Ciurlo (al colmo dell'eccitazione) — *Che vuol dire, signor presidente, con queste parole? Non può impedirci di far luce sulla vicenda! Perché non si vuole che il teste riferisca una circostanza che può essere favorevole all'imputato? Io chiedo che sia rispettata la procedura, che siano tutelati i diritti della difesa!*

Dal pubblico stipato dietro le transenne sale un mormorio di consenso al concitato, breve intervento del difensore. A giudicar dal «*bravo!*» che si sentono del pubblico, si direbbe che l'aula sia affollata di «*innocentisti*» irriducibili.

Il piccolo tumulto è presto sedato. Ma si oppongono alla domanda circa le abitudini veterinarie del Ferrari sia la parte civile Lualdi, avvocato Bruna, sia il procuratore generale. Il presidente risolve il problema invitando il teste Ferrero a uscire dall'aula, e il Ferrari a rispondere al quesito formulato così all'improvviso dai suoi difensori.

Ferrari — *Sì, è vero. Nella primavera del 1962 ebbi incarico dalla «Squibb» di sperimentare un prodotto per la castrazione dei bovini che la ditta aveva già sperimentato in America. Andai in una stalla di Agnellengo, dove c'erano molti soggetti, presi accordi con il proprietario...*

Oggi il medico legale parla della stricnina

Cominciano da stamane le deposizioni dei periti

(Vedere a pag. IX il nostro servizio e altre fotografie)

Presidente — *Ah, questo è il punto! Lei prese accordi con il proprietario. Se la domanda era questa, non c'è nulla di eccezionale!*

Ciurlo — *Sì, ma praticò le iniezioni senza che lo vedesse alcuno!*

Viene richiamato il testimonio dott. Ferrero, e la domanda gli viene riproposta. «*Nel 1960*», comincia a dire il testimonio.

Presidente — *Ah, nel 1960, non nel 1962!*

Ferrero — *Nella primavera del 1960 il dott. Ferrari ed io entrammo in una cascina di Agnellengo per praticare delle iniezioni di Sinovex, un prodotto che si doveva sperimentare per conto della ditta!*

Presidente — *Il dott. Ferrari le disse che aveva ottenuto in precedenza il permesso dal proprietario di quella cascina?*

Ferrero — *Non me lo disse.*

Presidente — *Be', lo ha detto a noi poco fa. E c'era qualcuno presente?*

Ferrero — *No, eravamo noi due soli: si vede che in quel momento non c'era nessuno; ma posso dire che in tredici anni di professione ho sempre avuto libero ingresso nelle stalle dei miei clienti!*

E' ciò che premeva alla difesa per sostenere l'asserzione del veterinario secondo cui egli avrebbe avuto la facoltà di entrare non visto a curare a piacer suo, foss'anche con forti dosi di stricnina, gli animali affidati alle sue cure. La tensione in aula, causata da quest'episodio, continua vivissima; ma è un altro della *Squibb*, il dott. Giorgio Merlone, un giovane bruno, tutto pepe, a metter piede sul pretorio diventato scottante.

Presidente — *Lei, vedo dagli atti che è entrata nella Squibb nel luglio 1963, e quindi non può parlarci del dott. Ferrari, perché non lo ha conosciuto!*

Merlone — *Veramente, l'ho conosciuto benissimo. Ha lasciato la «Squibb» nel luglio 1963!*

Presidente (nervoso) — *E va bene, non polemizzi! Dica. Il Ferrari aveva relazioni femminili? Molte?*

Merlone — *Non disdegnava le compagnie femminili, ma, poiché era un gentiluomo, non faceva i nomi delle sue conquiste. In ufficio, spesso, mentre stavamo discorrendo, s'alzava e diceva «Ora debbo andare, ho un appuntamento»...*

Nel dir ciò il testimonio fa il gesto di guardarsi l'orologio: e questo gesto fa scattare il presidente, perché si richiama ad una delle più clamorose affermazioni del Ferrari, secondo cui egli non avrebbe mai usato orologi, perché allergico.

Presidente — *Allora il Ferrari guardava l'orologio!*

Merlone (con un sobbalzo) — *No, non lo aveva l'orologio!*

Presidente — *E perché si scalda tanto?*

Merlone — *Mi scaldo perché era una domanda subdola! Mi si voleva far dire una cosa che non ho detto!*

Presidente — *E' lei subdolo, e potrei anche dirle che offende il presidente della corte!*

Procuratore Generale — *Ma come mai tutta questa risolutezza nel dire che il Ferrari non portava orologio?*

Merlone — *Oh, lo sappiamo tutti il contrasto ch'è sorto sull'orologio. Ferrari dice di non averlo mai portato, e io lo confermo.*

Ciurlo — *E che carattere aveva il Ferrari? Com'era considerato nel lavoro?*

Merlone — *Nel suo lavoro si distingueva in modo assoluto. Era un uomo aperto, gioviale, espansivo...*

Presidente — *Pare impossibile, per descrivere il carattere d'una persona si usano sempre gli stessi termini: aperto, gioviale, espansivo...*

Ciurlo — *Ebbene? Non può mica dire netturbino, militesente...*

Il segretario comunale di Momo Novarese, dott. Maurizio Bigotta, rompe l'atmosfera un po' greve che s'è formata intorno alle deposizioni veterinarie. Narra il dott. Bigotta che egli avrebbe dovuto accompagnare il Ferrari a Milano il mattino del 23 agosto 1962, proprio il giorno della spedizione del «bitter». La capatina a Milano era in programma, tra i due, da una settimana; anche il Bigotta aveva affari da sbrigare all'Università; sarebbero andati e tornati insieme.

Bigotta — *Il mattino del 23 agosto, il Ferrari suonò al mio campanello di casa, verso le nove. Io, però, avevo già provveduto e all'ultimo momento rinunciai al viaggio.*

Anche il dott. Bigotta tributa lodi al carattere dell'imputato; e subito dopo anche Varaldo Agabio fa una brevissima apparizione sul pretorio per confermare che «*il Renzo*» era un bravo ragazzo. Ora è la volta del questore di Novara, dott. Salvatore Pavone, testimonio addotto dai difensori. Il perché non è chiaro: ma probabilmente essi gradirebbero una ripresa polemica contro le famiglie Lualdi e Allevi, che hanno fatto blocco contro il Ferrari.

Ma il questore di Novara può dir poco: chi ha elaborato il rapporto in questione è l'allora capo della «Mobile», dott. Carlo Alberto Angotti. Esce il questore, entra il dott. Angotti.

Angotti — *Confermo quanto ho scritto nei rapporti da me consegnati all'autorità giudiziaria.*

Presidente — *Ho capito, ma ci servirebbe saperne di più. Lei per esempio scrive dell'Allevi, della vittima di questo veneficio, che era uomo solito a concedere prestiti a interesse. Tutti i testimoni suoi debitori ci hanno detto il contrario. Chi tra i suoi debitori si lamentava di Tino Allevi?*

Angotti — *Ah, questo non lo abbiamo accertato!*

Parte civile Lualdi, avv. Bruna — *Prendiamo atto che l'unico insulto fatto sinora alla memoria del povero Allevi è venuto dalla Questura di Novara!*

Presidente — *Nei suoi rapporti si dice, ancora, che l'Allevi era implicato in traffici di preziosi, affari poco chiari. Ci vuole spiegare come venne fuori questa informazione?*

Angotti — *Il signor Allevi era molto amico del padre della Lualdi, suo suocero, e questo Lualdi nel 1942 fu arrestato per falsificazione di monete. A quell'epoca, il Lualdi propose all'Allevi di aiutarlo a spacciare biglietti falsi.*

Presidente — *Ma l'Allevi non aderì. Perché non ha scritto sul suo rapporto anche questo particolare?*

Angotti — *Tutta la famiglia Allevi era implicata in quest'affare di monete false; un fratello del morto fu anche condannato per sottrazione di valuta estera dalla corrispondenza. Per quanto riguarda la famiglia Lualdi risultò che la madre della signora Renata subì condanna per contrabbando durante la guerra.*

Presidente — *Contrabbando? Sarà stata borsa nera. E' diverso. Lei poi attribuisce a un noto professionista novarese una fama... insomma, dice che la Lualdi si recò da lui per una interruzione di maternità come se questo medico praticasse questi interventi abitualmente!?*

Angotti — *Non possiamo dire nulla, erano voci.*

Ecco un'apparizione che rallegra il Ferrari: è il dott. Gino Boniperti, fratello del famoso campione, medico radiologo a Torino, compaesano del Ferrari. «*Guarda come somiglia al fratello!*», esclama il presidente Garavagno al vederlo. Gino Boniperti, non solo nelle fattezze, ma anche nel gestire, anche nel modo di parlare richiama moltissimo il fratello calciatore.

Boniperti — *In compagnia, specialmente se c'era qualche ragazza, il Ferrari emergeva, era brillante. Gli piaceva farsi notare. Era fidanzato, me ne parlò spesso di questa relazione. Ma d'altre donne non so. Si sapeva in giro che la sua attività era regolare...*

Presidente — *Lei è sposato?*

Boniperti — *Sì, da dieci anni.*

Presidente — *Be', allora certe confidenze che si fanno tra scapoli lei non le avrà avute. Oppure, in passato, ci fu qualche episodio che lasciasse capire un interesse del Ferrari per le donne?*

Boniperti — *Oh, andavamo spesso sul Lago Maggiore, con delle ragazze, a fare i bagni!*

Una maestrina, quasi coetanea del Ferrari, la signora Giorgina Monateri, da Bussoleno, è chiamata a testimoniare d'una sua relazione con il Ferrari. Ma era una relazione soavissima, non proprio del tipo di cui i difensori sono alla ricerca.

Presidente — *Lei è stata in corrispondenza con il Ferrari?*

Maestra Monateri — *Sì, ci conosciamo da tanti anni: nel 1950, in un'occasione dolorosa e difficile della mia vita, il Ferrari mi fu vicino con il suo consiglio e con il suo affetto. Poi, anni dopo, venne a trovare me e i miei bambini a Bussoleno, e ogni volta che per il suo lavoro doveva passare per la Val di Susa, sempre ritornava a trovarmi.*

Presidente — *Ma questa relazione, ci spieghi...*

Maestra Monateri — *Solo amicizia, signor presidente! Ci siamo sempre visti da buoni amici!*

Presidente — *Sapeva che era fidanzato?*

Maestra Monateri — *Sì, e sapevo anche di quella sua relazione di Arma di Taggia! Era amica e consigliera del dott. Ferrari!*

La testimone, nel passar davanti al recinto del Ferrari, lo saluta gaiamente e quasi inciampica nel gradino davanti a lui.

Altro estimatore del veterinario di Barengo, Sergio Rubinelli, cliente del Ferrari. Egli conferma che il dottore godeva della sua fiducia completa.

Presidente — *Iniettò mai stricnina alle sue bovine?*

Rubinelli — *Non mi risulta.*

Presidente — *Lo vedeva lei, quando faceva le iniezioni al suo bestiame?*

Rubinelli — *Quando ero in casa, sì. E se no, come facevo?*

Aldo Rionda, meccanico in Fara Novarese, riferisce che il Ferrari gli portò a riparare la macchina la vigilia di quel viaggio a Milano di cui si discute. All'indomani l'auto fu riconsegnata in ordine al proprietario.

Si ritorna alla Riviera Ligure, si ritorna a frugare intorno a quel Giuseppe Mattei che ingelosiva il Ferrari per la sua assiduità in casa degli Allevi. Ora son qui la moglie e la sorella di quest'uomo.

Italia Novaro in Mattei (una donna sui trentacinque anni, che s'esprime con molta proprietà, e che, con decisione, appena entrata chiede al presidente d'impedire che i fotografi l'abbiano a ritrarre) — *Mio marito ed io non viviamo più insieme da un paio d'anni. C'erano dei dissidi, tra noi due per un insieme di cose, decidemmo di vivere ciascuno per nostro conto.*

Presidente — *Lei sapeva della sua relazione con la Lualdi?*

Italia Mattei — *Sì, ma lui negava, e l'avrei anche perdonato, se avesse smesso di frequentare quella casa. Feci anche svolgere delle investigazioni da un'agenzia privata. Gli dissi: «Giuseppe, o quella o me». Nell'estate del 1962 mio marito ebbe un infortunio stradale, e io ebbi cura di lui all'ospedale. Poi venne con me, in casa di sua madre, a Rocca Triora. Il 26 d'agosto, eravamo a letto tutt'e tre, mio marito, io e la bambina, quando entrò mia suocera per annunciare che era morto quel suo amico di Arma di Taggia, il signor Allevi e che al telefono chiedevano di mio marito. Si alzò e partì. Rimase fuori alcuni giorni!*

Ciurlo (difensore del Ferrari) — *Ci può riferire d'una visita fatta da sua cognata alla Lualdi? Vi fu una scena burrascosa, mi sembra...*

Italia Mattei — *No, non fu burrascosa. Continuavano ad arrivarmi voci sulle infedeltà di mio marito. Allora pregai mia cognata, Margherita Mattei, di recarsi dalla signora Lualdi. La trovò a letto, sofferente di fegato, a quanto disse. Disse che non c'era mai stato nulla tra lei e mio marito. La pregò anzi, di dirmi che mi avrebbe visto volentieri, che voleva parlarmi. Mi domando ancora adesso che cosa avrebbe voluto dirmi.*

La Lualdi, stamane, non è in aula; ma forse ogni spiegazione sarebbe inutile, dopo che già s'è saputo che i suoi rapporti con il contabile del marito eran tutt'altro che superficiali: persino le chiavi di casa Mattei erano in mano di quella donna.

Italia Mattei — *Mio marito, a me, non lasciava le chiavi ma quella donna sì, aveva le chiavi di casa mia!*

La cognata, Margherita Mattei, ripete esattamente il racconto che abbiamo appena ascoltato. Un giorno, ai primi d'agosto del 1962, dopo un consiglio di famiglia la teste fu spedita in casa della Lualdi a veder come stessero le cose. Fu accolta bene. La donna negò qualsiasi relazione men che formale con il Mattei. «*Disse che aiutava suo marito nel lavoro e che il resto erano tutte chiacchiere*».

Presidente — *E lei, ci credette?*

Le deposizioni ieri ad Imperia del dottor Domenico Borgna, a sinistra, e del signor Sergio Rubinelli (Moisio)

Margherita Mattei, per rispondere, allarga le braccia nel gesto dell'incredulità.

Ultimi chiarimenti sul corso dell'inchiesta giudiziaria: il capitano Alberto Teobaldi ricompare sul pretorio a precisare che nei giorni in cui il dott. Ferrari fu «*ospite volontario*» dei carabinieri, egli potè dall'albergo telefonare a Barengo a sua madre. Ferrari interviene: «*No, non è vero. Telefonai a mio cugino*».

Teobaldi — *Aveva libertà di comunicazione. Non era prigioniero, dunque. Il Ferrari si era messo a nostra disposizione: era lui che chiedeva di restare. Se avesse cercato di sfuggire, per noi sarebbe stato quasi meglio, ci avrebbe rafforzato nei sospetti.*

Presidente — *I carabinieri però lo accompagnarono all'albergo, a Milano. Come mai?*

Teobaldi — *Il Ferrari insisteva a dire che non conosceva la città. Poiché l'ora era tarda, gli demmo tutta l'assistenza possibile. Perciò fu accompagnato all'albergo. Il mattino seguente si ripresentò da solo ai nostri uffici.*

Presidente — *L'imputato lamenta d'essere stato maltrattato! Dice d'esserne lamentato anche con lei, e che lei avrebbe promesso che quelle cose non sarebbero capitate più!*

Teobaldi — *No, assolutamente no.*

Ferrari (con forza, dal suo recinto) — *E' vero, è vero. Verso la mezzanotte il capitano si allontanò dagli uffici dove mi interrogavano. Quando fu di ritorno gli dissi come stavano le cose: questa è la verità!*

Teobaldi — *Mi avrà detto che era stanco. Via via che le domande si facevano pressanti, accusava debolezza di cuore, stanchezza. E' stato detto che aveva gli abiti in disordine, quando giunse da Milano a Sanremo! Io ricordo che viaggiò con il «T.E.E.» cioè un treno di lusso; noi eravamo nella stessa vettura, ma in disparte. Durante quel viaggio il Ferrari andò anche al bar del «T.E.E.»: se avesse avuto gli abiti in disordine, non credo ci sarebbe andato!*

Ciurlo (difensore) — *E il capitano non accertò quante relazioni avesse il Ferrari? Non scoprì molte fotografie femminili in casa sua?*

Teobaldi — *Era roba vecchia, di quand'era in servizio militare!*

Ciurlo — *Ma se c'era una grande quantità di fotografie di donne, sparse per tutto il letto!*

Presidente (al Ferrari) — *Pare che lei volesse collaborare con la giustizia e che fosse lei, Ferrari, a voler rimanere a disposizione dei carabinieri! E' così?*

Ferrari — *Io sono sempre rimasto isolato. Ero nelle loro mani e non sapevo che cosa dovessi fare!*

Ma il grande accusatore del Ferrari riprende inesorabile. Per trovar l'origine dello scritto d'accompagnamento al «bitter», controllò un'infinità di macchine da scrivere in tutta la provincia di Novara e anche a Torino e finalmente accertò che la *Lexikon 80* del comune di Barengo scriveva con alcuni difettucci, già notati nello scritto incriminato: la *M* minuscola ruotata a destra, la *A* minuscola con un ricciolino posteriore assottigliato, la *A* e la *N* di *analcoolico* leggermente sovrapposte. Un perito del tribunale di Milano, Oggioni, gli confermò che la macchina da scrivere di Barengo doveva aver battuto il messaggio che trasse in inganno l'Allevi.

Presidente — *A quali conclusioni è giunto nella sua inchiesta sul movente? Lei ha sporta denunzia contro Renzo Ferrari come autore del veneficio, non come «sospetto autore». Conferma?*

Teobaldi — *In pieno.*

L'avvocato Ciurlo picchia un pugno sul tavolo e balza ancora una volta in piedi, rovente. Grida che non si può interrogare un teste sulle sue opinioni personali, circa la colpevolezza o meno dell'imputato.

Il movente del delitto, come sappiamo, è la parte forse più fragile di tutta la costruzione accusatoria: a chi mirava l'assassino di Tino Allevi? A quell'innocuo marito che morì oppure a tutta la sua famiglia? Tra le ire del difensore Ciurlo, il capitano Teobaldi finisce per dare la sua interpretazione: «*Fu un delitto non esattamente preordinato. Chi lo commise non aveva un programma ben definito. Era una azione delimitata in se stessa. Il delitto fu conseguenza del fatto che tra il Ferrari e la Lualdi i rapporti erano stati interrotti. I due erano molto legati, sessualmente. Il distacco fisico da quella donna deve avere indotto il Ferrari a questa azione!*».

Gigi Ghirotti

CRONACHE DELLO SPORT

Emessa dalla Commissione Giudicante della Lega Calcio la sentenza sul caso-doping

Il Bologna penalizzato, i giocatori «non punibili» l'allenatore Bernardini squalificato per 18 mesi

Addebitata ai due la responsabilità del doping

Il trainer ed il medico sociale «sacrificati» per salvare i calciatori

Fulvio Bernardini ha rischiato la squalifica a vita - La posizione del dott. Poggiali, sanitario del Bologna - Il club emiliano, che perde tre punti in classifica, ricorre alla Caf

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 20 marzo.

Sul «caso doping - Bologna» la Commissione giudicante ha emanato stasera il seguente comunicato:

«La Commissione giudicante della Federazione Italiana gioco calcio per la Lega nazionale composta dal presidente dott. Mario Campana e dai membri dott. ing. Mario Giannetti e avv. Giorgio Marchesini con l'assistenza del rappresentante del settore arbitrale prof. Mauro Cevoluni; riunitasi il 19 e 20 marzo 1964 per giudicare il Bologna e i giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus in ordine alla denunzia della presidenza federale per l'infrazione di cui all'art. 22 del Regolamento di giustizia nuovo testo, ha deliberato:

a) d'infliggere al Bologna la punizione sportiva della perdita della gara Bologna-Torino disputata il 2 febbraio 1964 con il punteggio di 0-2;

b) di penalizzare il Bologna di un punto in classifica;

c) di squalificare l'allenatore del Bologna Fulvio Bernardini fino a tutto il 21 settembre 1965;

d) omissis;

e) di dichiarare non punibili i giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus in applicazione della penultima parte del comma e) dell'art. 22 del Regolamento di giustizia».

L'ultima parte del comma e dell'art. 22 del Regolamento di giustizia dice tra l'altro che i giocatori deferiti a giudizio per «doping» sono dichiarati «non punibili» se risulta che l'assunzione delle sostanze o dei medicamenti proibiti è stata loro imposta, oppure che la somministrazione delle sostanze o dei medicamenti stessi è avvenuta senza che essi ne fossero consapevoli.

Erano passate le dieci quando la commissione giudicante della Lega ha emesso la sua sentenza sul «caso-Bologna», dopo lunghi ed estenuanti interrogatori dei medici e dei periti di parte, dopo le arringhe degli avvocati difensori, e dopo circa tre ore di discussione in camera di consiglio. Era un caso grave che doveva essere risolto nell'interesse del campionato, e le decisioni sono state prese applicando in pieno gli articoli del regolamento, senza eccedere in severità ma senza neppure indulgere in giudizi favorevoli.

L'estratto della sentenza è pubblicato a parte: il Bologna perde tre punti (due per la gara in questione che viene così data vinta al Torino per 2 a 0, ed un punto di penalizzazione); l'allenatore Bernardini è stato squalificato per un anno e mezzo (diciotto mesi esatti, dal 21 marzo del '64 al 21 settembre del '65); identica sanzione è toccata al medico sociale dott. Poggiali (la sentenza nasconde per ora, sotto la formula «omissis», questo particolare argomento, che verrà comunque spiegato nel dispositivo del verdetto); i giocatori, invece, sono stati assolti perché considerati «inconsapevoli» di ingerire sostanze non consentite dal regolamenti.

Niente di nuovo, come si vede, cioè tutto come si era previsto ieri, con la sola eccezione della squalifica di Bernardini e del medico sociale. L'art. 22 del Regolamento di giustizia della Federazione calcio, che parla appunto del *doping*, non ammette deroghe sull'argomento: stabilito che le anfetamine erano state riscontrate negli esami eseguiti dai medici del Centro di Firenze, e accertata senza discussione l'estraneità dei giocatori alla azione del *doping*, la norma imponeva ai giudici di «radiare dai quadri federali» sia l'allenatore in carica sia il medico sociale.

Non è che i componenti del consiglio giudicante abbiano accertate responsabilità dirette né di Bernardini né del dott. Poggiali; purtroppo non era possibile emettere una sentenza diversa. Per salvare i giocatori bisognava sacrificare Bernardini e Poggiali perché sia per l'allenatore che per il medico sociale scatta la norma della responsabilità oggettiva, identica come per la società. Se i membri della commissione giudicante non sono giunti alla radiazione di Bernardini dai ruoli di allenatore, lo si deve alle attenuanti concesse in sede di discussione al «trainer» romano.

Lo ha detto lo stesso avv. Campana nella conferenza stampa tenuta subito dopo la enunciazione della sentenza. Alla domanda precisa il dott. Campana ha risposto: «La norma generale consente ai giudici la possibilità di concedere, ove del caso, attenuanti specifiche, anche per sanzioni gravissime. Per Bernardini, non abbiamo voluto dimenticare il suo passato di giocatore azzurro, e questo ha consentito al collegio di emettere una sentenza meno drastica».

Al dott. Campana è stato chiesto se erano intervenuti fatti nuovi nella discussione della causa, fatti e risultanze che hanno permesso un giudizio definitivo, mentre la scorsa settimana era stata escogitata la formula del rinvio. Il presidente della Commissione giudicante della Lega ha così risposto: «Venerdì scorso avevamo voluto concedere al Bologna e ai suoi giocatori la possibilità di richiedere la restituzione anche parziale dei liquidi sequestrati dall'autorità giudiziaria. Poiché non è stato possibile ottenere lo sblocco delle provette, e di fronte al nostro valido convincimento che una seconda perizia non fosse più utile per raggiungere la prova necessaria della quale eravamo ormai convinti, abbiamo deciso di proseguire nel giudizio, anche in considerazione delle esigenze dell'attività agonistica nel campionato e per la tutela dei diritti di terzi».

E' stato chiesto al dott. Campana: «Come è stato raggiunto il ragionevole convincimento che i giocatori Fogli, Tumburus, Pavinato, Perani e Pascutti fossero del tutto estranei alla faccenda?».

Il presidente della Commissione ha così risposto: «Ad esempio, dagli esami clinici effettuati dopo quella famosa partita. Risulta infatti che Pavinato aveva la febbre, pare 38,5. Bastava questo dato perché il capitano del Bologna potesse chiedere ai medici di essere esonerato dalle analisi. Pavinato invece, sicuro di non avere commesso nulla che fosse in contrasto con le norme del *doping*, ha accettato l'esame. Questa mi pare una prova sufficiente».

E ora, che succederà? Bernardini, che è a Fregene assieme alla squadra, è già stato raggiunto da un telegramma che gli comunica la lunga sospensione inflittagli; da domenica non potrà più sedere in panchina, per assistere alla prova che la squadra rossoblù disputerà a Roma contro i giallorossi. Sarà quasi certamente sostituito da Cervellati.

Per la punizione sportiva a carico della società è previsto un ricorso alla Commissione giudicante. I termini per presentare l'esposto sono noti: sette giorni a partire dalla comunicazione della sentenza di primo grado, che verrà resa nota domani, con cinque giorni in aggiunta per presentare i motivi d'appello con decorrenza dalla consegna agli interessati dei documenti ufficiali del primo giudizio.

L'avv. Artelli e l'avv. Masera hanno dichiarato il loro stupore per la squalifica a Bernardini, chiamato in giudizio come teste, al quale comunque non era stato mosso né in sede istruttoria né in sede di dibattimento alcun addebito. Naturalmente nei motivi d'appello sarà compresa anche una richiesta della riduzione o dell'annullamento della pena di diciotto mesi di squalifica inflitta all'allenatore rossoblù.

Circa i motivi che verranno discussi dai giudici calcistici di secondo grado, si è appreso che i legali dei rossoblù insisteranno su queste tesi:

1) improcedibilità, qualora non sia più possibile la perizia di parte, a cui vantano il diritto, come vuole la norma;

2) non sarebbe stata raggiunta la prova di colpevolezza nell'uso di sostanze proibite dal regolamento;

3) sospensione e rinvio del giudizio in attesa della possibilità futura delle perizie contestuali (sempre se prima del secondo giudizio i magistrati bolognesi non avranno sbloccato le provette sequestrate)

Giulio Accatino

I 5 assolti


Romano Fogli


Ezio Pascutti


Mirko Pavinato


Marino Perani


Paride Tumburus

Amara sorpresa per Fulvio



Roma, 20 marzo. L'allenatore Bernardini, che si trova in ritiro a Fregene con la squadra del Bologna in attesa dell'incontro di domenica con la Roma all'Olimpico, non ha nascosto la sua sorpresa per la decisione della Commissione giudicante: «Non riesco assolutamente a spiegarmi — ha detto il trainer — perché la Commissione mi abbia colpito con questa dura squalifica. Attendo di conoscere la esatta motivazione, prima di poter esprimere qualsiasi altro giudizio».

In panchina al posto di Bernardini siederà ora Cervellati, attuale allenatore in seconda del Bologna.

Un verdetto inevitabile (ma severo)

Per il Bologna i 3 punti in meno in graduatoria rappresentano uno svantaggio che difficilmente potrà essere colmato - Inattesa la sanzione contro Bernardini - La decisione presa a Milano permette però la continuazione del torneo

A tarda ora della sera è giunto, finalmente, il verdetto della Commissione Giudicante sul caso del «drogaggio» di Bologna. Finalmente v'è da ripetere, perché l'attesa per un giudizio della Commissione stessa, si era fatta — nell'ambiente e fuori dell'ambiente — quasi spasmodica.

Il verdetto si può scindere in due settori, il primo dei quali non reca grande meraviglia. Esso lascia libero, per la sua prosecuzione il campionato, e permette ai giocatori petroniani — assolti da ogni imputazione — di partecipare alle gare che ancora rimangono loro da disputare. Alla sospensione del campionato noi non avevamo mai creduto. Esso equivaleva alla distruzione di una città perché in una casa era stata scoperta una crepa. Era il frutto della fantasia di qualche giornalista che voleva battere la concorrenza nel diffondere notizie sensazionali, e che non riusciva che a fornire una ulteriore e lampante prova di quanto sia esagitato l'ambiente in cui viviamo.

Il sodalizio — il Bologna — viene punito con la perdita di tre punti di classifica — due dei quali ridondano a beneficio del Torino — ed uno a vantaggio della intera comunità. E' la famosa responsabilità oggettiva che è entrata in azione.

Per il sodalizio — il Bologna — il colpo è grave. La squadra passa senz'altro dal primo al terzo posto della graduatoria. Tre punti che, allo stato delle cose sono estremamente difficili da ricuperare. Allo scoppio della grossa «grana», noi esprimemmo l'opinione che il colpo fosse mortale — mortale ai fini della classifica, per il Bologna. Perché esso mirava diritto ai gangli vitali della compagine.

Non si ferma impunemente un corridore, che dinanzi a tutti, sia in prima posizione verso il traguardo. Non si può pretendere che, rializzatosi attardato rispetto agli altri concorrenti, egli trovi in sé la forza fisica e morale per riprendersi, colmare il ritardo e tornare al vantaggioso punto di prima. Mancano solo dieci giornate di lotta al termine della tenzone. Le reazioni — fisiche e morali ripetiamo — sono sempre difficili da prevedere in un singolo individuo. Immaginarsi quando si tratta di un complesso di individui di natura e di provenienza diversa l'una dall'altra.

Bisognerà che la reazione in questione sia addirittura eroica, per riuscire allo scopo. Essa non è da escludere, ma per noi il colpo che sta all'origine di tutto il trambusto, ha tagliato le gambe alle possibilità dell'undici petroniano, e, nello stesso tempo, ha ferito a morte il campionato della stagione, che un esito veramente sportivo difficilmente lo avrà più.

Esiste la possibilità di un ricorso in Appello, senza dubbio. Ed è certo che il Bologna in Appello ricorrerà. Non può farne a meno. Ed allora si vedrà. Ed infine dovrà venire anche la sentenza della Magistratura. Quando, fra mesi, la grossa grana sarà giunta alla sua soluzione definitiva, noi consiglieremmo di prendere le cinque fiale di liquido organico, e di depositarle in una vetrina di un museo, a ricordo di uno degli estremi a cui possa giungere lo sport di noi italiani. Meritano la esposizione in pubblico, queste fiale!

Il verdetto comprende due settori, si è detto. Si è parlato del primo. Il secondo giunge inatteso. E' un fulmine a ciel sereno. Esso riguarda e colpisce la persona fisica o morale — più la morale che non la fisica — dell'allenatore della squadra petroniana, Fulvio Bernardini, squalificato fino al settembre del 1965. Il motivo della sentenza è, almeno per il momento, ignoto. L'unica indiscrezione comparsa all'orizzonte riguarda una questione medica. In questa seconda parte del comunicato della Commissione giudicante, noi, per mancanza di pronti elementi di giudizio, non esprimiamo parere alcuno. Ci limitiamo a ripetere quello che da anni andiamo dicendo: i lunghi anni trascorsi nel vivo dell'ambiente ci autorizzano ad asserire che più nulla ci può meravigliare che avvenga nell'ambiente dello sport nostro. Assolutamente nulla.

La Federazione — e per essa i suoi organi — malgrado tutto il chiasso suscitato dal caso, e malgrado il ricorso alla Magistratura, non poteva fare a meno di emanare un verdetto in materia. Si sarebbe automaticamente esautorata se non lo avesse fatto.

Vittorio Pozzo

La classifica della A dopo la sentenza

Inter punti 38; Milan 37; Bologna (con una partita in meno) 35; Fiorentina e Juventus 33; Lanerossi 26; Torino e Atalanta 25; Roma 23; Mantova 22; Lazio e Catania 21; Spal (con una partita in meno) e Genoa 20; Modena 19; Messina 18; Sampdoria 17; Bari 16.

Classifica prima delle decisioni

Bologna (con una partita in meno) e Inter punti 38; Milan 37; Fiorentina e Juventus 32; Lanerossi 26; Atalanta 25; Roma e Torino 23; Mantova 22; Lazio e Catania 21; Spal (con una partita in meno) e Genoa 20; Modena 19; Messina 18; Sampdoria 17; Bari 16.

Le formazioni delle squadre torinesi per gli incontri di domani

Il Torino a Bari senza Peiró Zigoni centravanti nella Juventus?

La Lazio che affronterà i bianconeri allo Stadio è arrivata ieri sera in aereo da Roma - A Milano e Genova grande attesa per i "derby"

Le squadre torinesi hanno ultimato ieri la preparazione al prossimo turno di campionato: la Juventus in attesa di ospitare la Lazio allo stadio Comunale; il Torino in vista della trasferta di Bari. Tra i bianconeri le novità riguardano il rientro di Dell'Omodarme, al posto di Stacchini, sofferente per stiramento muscolare alla coscia sinistra, ed il possibile debutto stagionale del diciannovenne Zigoni nel ruolo di centravanti. Questa innovazione, che comporterebbe l'esclusione di Nenè, verrà decisa da Monzeglio soltanto oggi. Il resto della formazione non differirà da quella impiegata domenica scorsa con il Torino. Essa si presenterà quindi con: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Zigoni (Nenè), Sivori, Menichelli.

In tema di trasferimenti si è appreso che la direzione bianconera, in occasione dell'incontro con la Lazio, intensificherà i colloqui con i dirigenti biancoazzurri per l'acquista dell'attaccante Morrone, su cui la società juventina vanterebbe già un diritto di prelazione. Inoltre, da indiscrezioni trapelate, si è appreso che la Juventus, tramite Peronace, si interesserebbe al centravanti inglese Johnny Byrne, appartenente al West Ham United.

La Lazio, avversaria della Juventus, è giunta in aereo a Torino poco dopo la mezzanotte di ieri con circa un'ora di ritardo sull'orario previsto. L'apparecchio ha infatti lasciato l'aeroporto di Fiumicino alle 22 anziché alle 21,15. La comitiva biancoazzurra, preceduta a Torino dal presidente comm. Miceli e dal segretario generale Nay, era composta da: Cei, Zanetti, Mazzia, Carosi, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Governato, Morrone (cioè la probabile formazione) più Garbuglia, Galli e Recchia.

Quanto al Torino, i guai per Rocco non sono terminati. Dopo gli infortuni toccati a Buzzacchera, Vieri e Poletti, tutti e tre indisponibili per la trasferta di Bari, si è aggiunta ieri l'assenza di Peirò. Durante l'allenamento conclusivo, nel tentativo di effettuare una rovesciata, il calciatore spagnolo si è prodotto uno stiramento muscolare alla coscia destra per cui dovrà osservare alcuni giorni di assoluto riposo. A Bari Peirò sarà sostituito all'ala sinistra da Trombini.

Perdurando l'assenza di Vieri e Buzzacchera ed essendo indisponibile Poletti in seguito al noto incidente automobilistico, il Torino a Bari sarà costretto ad allineare una difesa rivoluzionata con Reginato in porta, il rientrante Bosca e Teneggi terzini. Immutata la mediana, mentre all'attacco, oltre all'assenza di Peirò, si avrà il ritorno di Crippa all'ala destra al posto di Albrigi.

Alla comitiva granata, che partirà in aereo per Bari stamattina alle 9,30, si uniranno anche Moschino e Bearzot.

Le condizioni del terzino Poletti, tuttora degente nell'Ospedale Civile di Rieti, sono in costante miglioramento. Ieri sera l'atleta è stato sottoposto ad un accurato esame radiografico che ha dato esito soddisfacente. Stamane Poletti verrà visitato dal consulente neurologo del Torino prof. Grattarola.

Da Milano si apprende intanto che la vendita dei biglietti per il «derby» di domani procede senza rallentamenti, nonostante il maltempo. I rossoneri da oggi a mezzogiorno sono in ritiro a Milanello con Viani e Liedholm alle costole. E' possibile l'esclusione di Mora per una «scappatella» notturna. Il recupero di Sani è stato dato come probabile; ma non si sa ancora se l'attaccante italo-brasiliano sarà impiegato nel ruolo naturale di interno destro, oppure spostato all'estremo destro con funzioni tattiche.

Quanto all'Inter, che si trova in ritiro a Como il permesso ottenuto dal «militare» Corso ha indebolito la candidatura di Ciccolo. I recuperi di Sarti e di Suarez risultano certi.

Per quanto riguarda il «derby della Lanterna» nel quale le due squadre genovesi si battono per la salvezza, le formazioni non sono ancora note. Dal ritiro di Finale Ligure, dove il Genoa si trova da mercoledì scorso, l'allenatore Santos ha mandato oggi a Genova Rivara e Locatelli per vedere di accelerarne la guarigione con opportune cure mediche, ma per il momento la loro partecipazione al confronto appare improbabile. Sicuro invece il rientro di Meroni.

A Nervi, dove la Sampdoria è in ritiro da ieri pomeriggio, sono presenti 15 giocatori, cioè gli undici che hanno giocato domenica contro il Mantova più Battara, Salvi e Frustalupi. Neppure Ocwirk ha voluto svelare i suoi piani. Comunque, la formazione più probabile è sempre quella dell'ultima domenica (Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Forante, Wisnieski, Da Silva, Barison).

b. b.

Il granata Trombini

Torneo di pallanuoto alla piscina del «Comunale»

Ha inizio questa sera alle 21, alla piscina dello Stadio Comunale, un torneo di pallanuoto riservato alle squadre di serie C, con la partecipazione di quattro formazioni e cioè: Genoa Nuoto e Andrea Doria di Genova, Canottieri Olona di Milano e C.S. Fiat di Torino.

La competizione è destinata a suscitare il più vivo interesse per il valore degli atleti in campo: le due squadre genovesi sono tra le migliori in senso assoluto, l'Olona annovera tra le sue file ottimi elementi, quanto alla compagine torinese sotto la guida di Capobianco ha raggiunto un buon livello tecnico.

Questo il programma delle due giornate: questa sera ore 21: Genoa Nuoto-Andrea Doria; ore 22: Fiat-Olona. Domani ore 11: Andrea Doria-Olona; ore 12: Fiat-Genoa Nuoto; ore 18: Olona-Genoa Nuoto; ore 19: Fiat-Andrea Doria.

★ **Il torneo Ilo Bianchi** per giovani calciatori ha in programma oggi le semifinali che si svolgeranno allo Stadio Ruffini col seguente orario: ore 15,30: Juventus-Novara, ore 17: Torino-Bacigalupo.

★ **Pallone elastico:** domani allo sferisterio torinese che giovedì ha riaperto i suoi battenti, incontro fra Alba (Corino-Gallo) ed Eda (Feliciano-Gili).

★ **Al campionati italiani di boxe dilettanti**, nei pesi leggeri, il piemontese Sabri è stato battuto in finale ai punti dal marchigiano Melissano.

NON SI SONO AVUTE MANIFESTAZIONI CLAMOROSE

Proteste dei bolognesi

La sentenza nel complesso era attesa - Stupore per la sanzione contro Bernardini - Il medico del club si dichiara pronto ad adire le vie legali per difendere la sua onorabilità

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 20 marzo.**

Probabilmente a causa dell'ora tarda e della pioggia scrosciante non si sono ripetute a Bologna le clamorose manifestazioni di protesta che si registrarono dopo la notizia dell'accusa di doping. I tifosi hanno atteso con evidente ansia, nei ritrovi cittadini, la sentenza, ed un centinaio di essi hanno sfidato il maltempo nella centralissima via Orefici, davanti al bar che è considerato il covo rossoblù. I commenti sono stati addirittura feroci, ma più ancora che dai tre punti, per i quali forse erano già sull'avviso per le anticipazioni dei giornali della sera, i tifosi sono rimasti colpiti dalla squalifica di Bernardini che gode a Bologna di un'autentica venerazione. C'è perfino chi diceva che Fulvio si fosse offerto come capro espiatorio per salvare i giocatori; ma costoro non sapevano che, in base all'articolo 22, l'allenatore e il medico sociale, se è riconosciuta la responsabilità oggettiva della società, vengono automaticamente puniti. Si sentiva dire da tutte le parti «povero Fulvio, sarà un colpo terribile per lui che è il primo galantuomo del calcio italiano».

Bernardini si trova a Fregene con la squadra, per cui non è stato possibile registrare un suo commento. Dall'Ara, presidente del Bologna, ancora convalescente, ha appreso la notizia telefonicamente in casa. Egli ha così commentato: «E' un fatto gravissimo che nasconde certamente qualcosa di misterioso e di inconcepibile. Bisogna far luce su quello che di poco pulito può esserci sotto».

Il medico sociale, dott. Poggiali, ha dichiarato a sua volta: «Io sono nel calcio soltanto casualmente, per cui non m'interesso di quel che può accadere in campo sportivo: capiti quel che capiti; io ho la mia onorabilità da tutelare e lo farò con tutti i mezzi a disposizione compreso il ricorso alle vie legali».

L'avv. Raffeni, segretario del consiglio direttivo del Bologna, ha preannunciato l'immediato ricorso alla Caf. Intanto, ci si chiede chi allenerà il Bologna, data la squalifica di Bernardini. Il trainer in seconda è Cesarino Cervellati, ma egli non possiede ancora la licenza prescritta. La squadra potrebbe essere quindi affidata temporaneamente a Raffaele Sansone, che già cura la compagine giovanile. Per il momento, tuttavia non è possibile sapere nulla di preciso.

Enzo Masi

Annullata la squalifica al bolognese Bulgarelli

Milano, 20 marzo.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha parzialmente accolto il ricorso avanzato dal Bologna per Bulgarelli, trasformando la squalifica di una domenica inflitta allo stesso dal giudice sportivo in diffida, più 30.000 lire di ammenda. Pertanto l'attaccante rossoblù potrà giocare dopodomani a Roma contro i giallorossi.

La Commissione giudicante ha inoltre ridotto da tre a due giornate di squalifica inflitte a Del Negro (Udinese), mentre ha confermato le due giornate a carico di Pascutti (Bologna) e le tre giornate a carico di Vanara (Alessandria).

Nel Gran Premio Costa Azzurra

Undici assi del trotto in gara domani a Vinovo

Undici saranno i fuoriclasse del trotto che domani pomeriggio si daranno battaglia sulla pista dell'ippodromo torinese; si disputa il Gran Premio Costa Azzurra, prova gemella del Criterium de Vitesse di Cagnes-sur-Mer. La gara ha in palio cinque milioni di lire; distanza 1600 metri, partenza con l'autostart.

Si presenteranno alla partenza: Hoot Colby (An. Trivellato), Pack Hanover (S. Brighenti), Hickory Spark (W. Baroncini), Quentin Hanover (L. Sarti), Tercel (O. Zambonati), Fury Hanover (G. Ossani), Brogue Hanover (V. Guzzinati), Olivier B. (R. Sierdsma), Nixon (E. Lizzi), Behave (E. Gubellini), Mr. Pride (G. C. Baldi). All'ultimo momento si è avuta la defezione di Nice Hanover.

In questa gara abbiamo comunque in pista una Tercel che l'anno scorso è riuscita ad entrare nell'elenco dei dieci trottatori più veloci su piste statunitensi, fermando il cronometro sul ragguaglio di 1'14" e 1/10 al chilometro. Abbiamo l'esordiente Pack Hanover che si fregia di un primato personale di 1'14"8/10 e che martedì scorso a Milano ha coperto in allenamento la distanza del miglio sul piede di 1'16"5/10 al chilometro. Abbiamo poi Behave (1'15"2/10), vincitore del Campionato dell'anno scorso e del Gran Premio della Lotteria; Nixon (1'15" e 4/10), che è ancora un'incognita; quel Brogue Hanover che deve difendere il suo primato della pista torinese; Quentin Hanover, che in America ha trottato in 1'16" al chilometro. Ed ancora Fury Hanover (un cavallo della cantante lirica Anna Moffo) che ha reso in Europa più di quanto non abbia fatto in America; il suo terzo posto nel Criterium de Vitesse lo mette in linea con Behave (quarto in quell'occasione) per la conquista della Coppa d'oro offerta al proprietario del cavallo che abbia realizzato la miglior classifica nelle due gare.

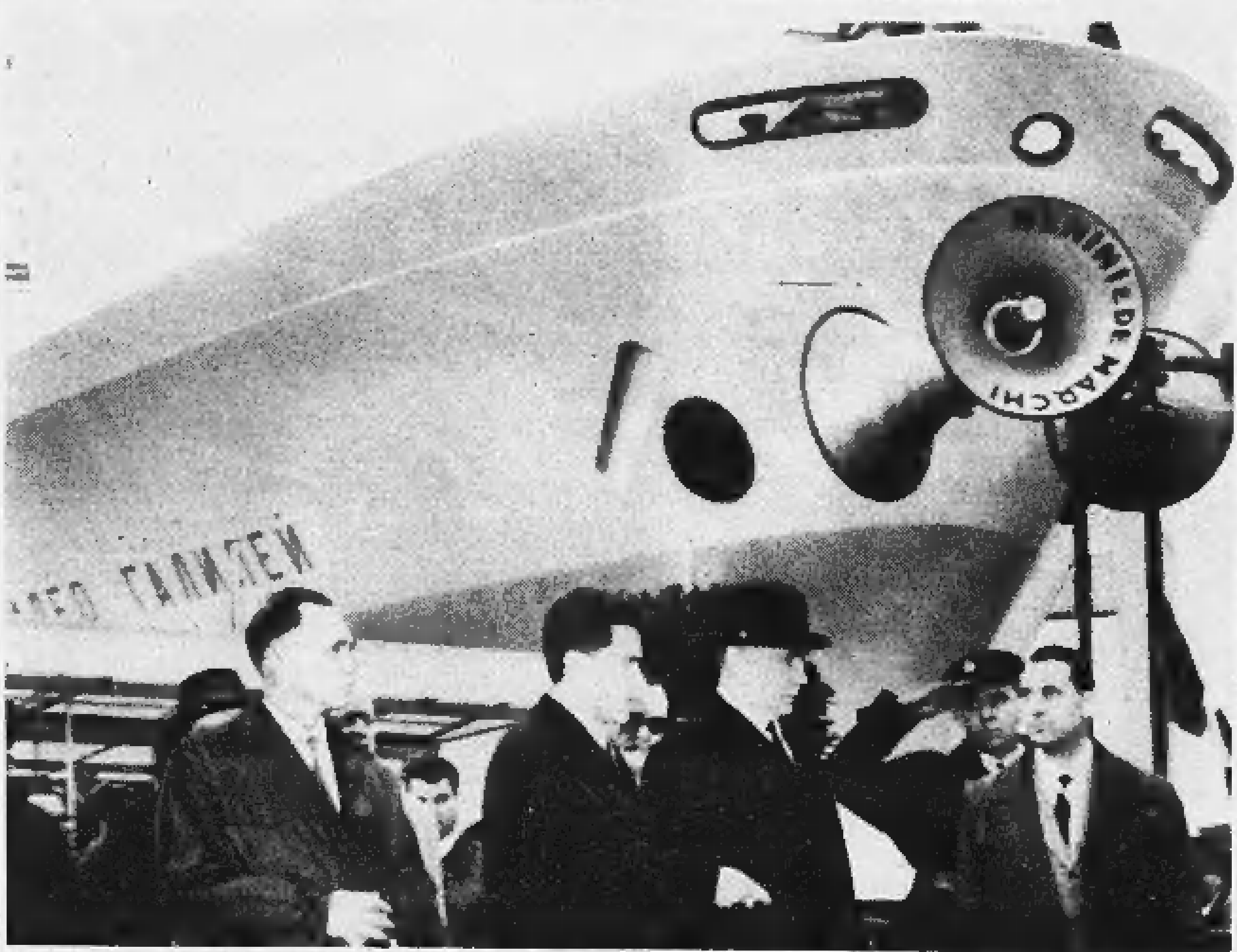
Come si vede, un confronto di eccezionale interesse, una corsa forse unica per il pubblico torinese, che con tanta passione segue ormai le vicende dei cavalli sulla nostra velocissima pista. Una gara senza eguali, che forse può addirittura essere più affascinante, dato anche l'alto numero di concorrenti, della finale del Gran Premio della Lotteria.

a. r.

Inaugurata stamane dal vice primo ministro russo Kossyghin

Diecimila oggetti, dagli Sputnik agli orologi nella mostra dell'Unione Sovietica a Genova

Macchine utensili, microscopi elettronici, plastici di centrali elettriche - Per i prodotti di uso comune la rassegna conferma una certa inferiorità, soprattutto estetica, dell'Urss nei confronti dell'Occidente - Gagàrin racconta da uno schermo la sua avventura - Graziose indossatrici presentano in passerella la moda di Mosca



Il vice-primo ministro sovietico Kossyghin, al centro con il cappello, ieri a Genova per il varo della petroliera «Galileo Galilei» di 48 mila tonnellate. La nave è stata costruita per una società russa (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 20 marzo.

Ogni esposizione fatta all'estero ha il fine scoperto e logico di esibire il meglio di quanto produce il paese che la ordina. Lo stesso si può dire della mostra dell'Unione Sovietica che il vice primo ministro Kossyghin inaugurerà domani.

Il quadro fedele della vita di un popolo, con rapido viaggio da una regione all'altra e con visione sintetica delle condizioni quotidiane, non può essere contenuto da una mostra che ha scopi commerciali, anche se il suo motto è quello di offrire al visitatore le impressioni di una giornata nell'Urss. Inevitabile l'ottimismo descrittivo. E' però una immensa parata di macchine, di impianti, di beni di consumo, la più grande fatta dalla Unione Sovietica in Europa. Nei padiglioni della «Fiera del Mare» sono esposti diecimila oggetti, grandiosi plastici di centrali elettriche e di sorgenti città. Immancabili i modelli di *Sputnik*: in una saletta spaziale Gagàrin racconta da uno schermo la sua avventura. Poco lontano, in un caldo *auditorium*, belle indossatrici dai nomi per noi favolosi, come Tania e Tatiana, sfilano in passerella con elegante malizia occidentale.

Sarebbe interessante, per il pubblico, un giudizio introduttivo: il meglio della produzione sovietica è pari per qualità (i prezzi d'origine restano misteriosi) al meglio della produzione italiana, o, in generale, dei paesi d'Occidente? La risposta, depurata da troppo semplicistiche tentazioni di polemiche (qualcuno fa il confronto di sistemi politici attraverso la qualità dei frigoriferi o delle calze da donna) può essere data soltanto per i beni di consumo. Un giudizio sulle macchine utensili, sui microscopi elettronici (sono pari a quelli tedeschi, mi dice un tecnico russo, mostrandone uno da 200 mila ingrandimenti), sugli apparecchi di ricerca per il controllo della energia nucleare, è ovviamente riservato allo specialista. Per i prodotti di uso comune direi che la mostra sovietica conferma una certa inferiorità soprattutto estetica. Si direbbe non ancor maturato il talento che viene da una lunga tradizione artigianale. Si avverte, nel gusto, il peso del lungo isolamento russo.

La mostra vorrebbe proporre agli italiani alcuni tipi di oggetti prodotti nell'Urss; altri sono esibiti senza grandi speranze, come le vecchiotte cucine a gas e le macchine fotografiche ispirate a famosi modelli tedeschi. Si insiste molto sugli orologi fabbricati a Riga, sulle automobili uscite dagli stabilimenti di Gorki. Può darsi che prezzi eccezionalmente bassi e una certa curiosità inducano agli acquisti; i modelli non sembrano però tali da capovolgere gusti ben consolidati. La «Moskvich» è l'automobile che i sovietici vorrebbero diffondere più di altre in Italia: una 4 cilindri somigliante a qualche utilitaria inglese di parecchi anni fa, a quattro posti. Ha una potenza di 45 cavalli, velocità massima 115 chilometri all'ora. Il suo prezzo non è stato ancora fissato. Un listino sovietico informa che la «Moskvich» costerà all'importatore circa 535 mila lire; si dovranno aggiungere le tasse, il dazio doganale, le spese di distribuzione, il profitto del rivenditore. Il prezzo d'origine tiene conto dei costi reali? Un alto funzionario russo sorride: «Non regaliamo nulla». La «Volga 21 M», massiccia e di aspetto robusto, con motore di 2445 cmc. (85 cavalli, 130 kmh.), dovrebbe costare 855 mila lire, sempre senza dogana, tasse e tutto il resto.

Mostra vastissima, per molti aspetti suggestiva. Abeti e faggi portati a Genova dalla Russia, simbolo vivo delle sue foreste. Un grande plastico della regione siberiana, solcato di fiumi, con lo sfondo di immense distese azzurrine, serve a illustrare la moltiplicazione di centrali idroelettriche; ha il fascino di una ricostruzione poetica, avvertibile in tanti aspetti della mostra. Direi che il suo pregio più grande è nella presenza costante dell'uomo, posto al centro di ogni attività; anche in una semplicità genuina che acquista toni di idillio campagnolo.

L'ingresso è dominato da una gigantesca fotografia: Kruscev sorridente accoglie il visitatore, avendo a fianco un gruppo di astronauti. Da una parte Lenin appare su uno schermo; incita folle di contadini e di operai. Una grande scritta ricorda che il 10 aprile 1922 la delegazione sovietica alla Conferenza di Genova fece la prima proposta per un piano di disarmo. Macchine utensili, telai automatici, modelli di grandi aerei a reazione sono disposti in una galleria introduttiva. Poi la rotonda saletta spaziale; la voce di Gagàrin, modelli di satelliti, copie degli emblemi sovietici scagliati sulla Luna il 14 settembre 1959. Ancora prove di prestigio e affermazione di potenza nel reparto delle centrali elettriche, con bellissimi modelli che interesseranno i tecnici. Una informazione statistica: nei prossimi 20 anni si costruiranno nell'Unione Sovietica 180 centrali idroelettriche e 460 piccole e grandi centrali termiche, portando a più di 540 milioni di Kw la potenza complessiva, che era di 92 milioni lo scorso anno.

Non è una mostra critica, si è capito agli inizi. Il tono generale è quello di una illustrazione con accenti ottimistici o apologetici. Ma può ugualmente appagare alcuni desideri di informazione, invitando a curiosità più approfondite. Plastici e grandi vedute a colori di urbanizzazioni in Crimea propongono un tema finora ignorato dal grosso pubblico: la violenza al paesaggio, quasi tara biologica dell'uomo contemporaneo, fatta anche in un paese dove non esiste la speculazione sulle aree e dove l'edilizia è controllata dallo Stato.

Certe illustrazioni di nuovi «complessi residenziali» per lavoratori nei pressi di Yalta hanno un'impressionante somiglianza con quelle di scempi fatti in Riviera e in Versilia. Interessanti i plastici di nuovi quartieri operai nei dintorni di Mosca: le case a sei piani sono composte di elementi prefabbricati, messi in opera da una gru già completi di arredamento. Gli interni sono minuscoli ma confortevoli, con mobili di tipo scandinavo ma assai economici. Le cucine, di modello americano, sono decisamente antiquate.

Sarebbe pedante la descrizione minuziosa del giro fra le cento vetrine che si propongono di documentare — con l'aiuto di film — il tenore di vita del cittadino sovietico, già materia di tanti scritti meno frettolosi. Con giusto orgoglio vengono illustrati il grado di cultura popolare: 1 miliardo di libri all'anno, 400 mila biblioteche, la garanzia offerta a tutti i giovani di arrivare ai gradi più alti dell'istruzione, sempre gratuita (64 milioni di cittadini d'ogni età hanno avuto un insegnamento regolare nel 1963).

Modesto il quadro dell'artigianato, degli elettrodomestici, dei giradischi e televisori e oggetti simili; ma ricco quello dei tappeti e delle pellicce, che però incuriosiscono e visitatrici (un visone grigio costa circa un milione; saranno esportate in Italia pelli gregge, da preparare per il gusto italiano). Abbondante la sfilata gastronomica: dal caviale ai pasticci di gamberi in scatola e naturalmente alla *vodka*. Della moda femminile si potrebbe dire che l'abbigliamento di serie ha qualche somiglianza con quello che caratterizza le vetrine dei magazzini economici negli Stati Uniti; incantevoli, però, alcune indossatrici dall'aria fresca, lontanamente campagnola, con figure salde e non sofisticate. I loro visi sorridenti dànno alla mostra il rapido tocco di una gentile umanità.

Mario Fazio

La «Galileo Galilei» varata ieri a Genova

La motocisterna è la quarta di sei navi ordinate dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 marzo.

Ai cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente è stata varata oggi, poco dopo mezzogiorno, la motocisterna «Galileo Galilei» da 48 mila tonnellate, costruita per conto della «Società di navigazione marittima del Mar Nero». La «Galilei» è la quarta di sei navi ordinate dalla società russa ai cantieri italiani.

Alla cerimonia erano presenti il vice primo ministro dell'Urss Kossyghin, giunto alle 9.30 in treno da Venezia, sua figlia Ludmilla, l'ambasciatore sovietico Kozirev, altri rappresentanti russi e numerose autorità genovesi.

Subito dopo la benedizione, impartita dal cappellano del cantiere, si è avuto il varo vero e proprio, con l'immissione della nave nel grande bacino dell'acqua di mare.

La «Galileo Galilei» ha un motore diesel Fiat da 9 cilindri a due tempi sovralimentato, che le consente una velocità di oltre 17 nodi l'ora. Lo scafo della motocisterna è suddiviso in 22 cisterne aventi un volume complessivo di 58.900 mc. L'equipaggio sarà costituito da 75 persone.

Rovescia dell'olio bollente sul capo del marito che dorme

Una sposina a Napoli - L'uomo si trova in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 marzo.

(a. l.) Una giovane sposa, Chiara Buononato, di 23 anni, è stata fermata dai carabinieri perché la notte scorsa, ha cercato di uccidere il marito Luigi Altruda, di 23 anni, versandogli sul viso olio bollente.

L'Altruda, ricoverato in gravi condizioni ha dichiarato che, mentre dormiva, la moglie gli aveva versato sul capo il liquido bollente. Egli ha aggiunto poi che frequenti erano i litigi in famiglia.

Informati del fatto, i carabinieri di Caivano hanno rintracciato la Buononato, che ha dato una diversa versione sulle circostanze in cui il marito era rimasto ustionato. Ha narrato che, per riappacificarsi col marito, dopo il bisticcio, ella aveva preparato delle frittelle. Appena cotta la prima, si era avvicinata al letto matrimoniale, reggendo tra le mani la padella. Era, però, inciampata e, malauguratamente, il liquido bollente cadeva sul capo dello sventurato coniuge.

Sta per chiudersi il 1° ciclo della vaccinazione antipolio

Roma, 20 marzo.

L'ufficio stampa del ministero della Sanità comunica che il primo ciclo di vaccinazione antipoliomielitica per via orale proseguirà ancora per qualche giorno per consentire di completare i programmi di vaccinazione. L'inizio del 2° ciclo avverrà ai primi di aprile.

Il principale argomento dell'accusa

Oggi con il primo perito s'indaga sulla stricnina che uccise Allevi

E' il professor Chiozza, dell'istituto di medicina legale di Genova - Il «bitter» conteneva davvero trenta centigrammi di veleno? - Nelle prossime udienze i risultati degli esami sulla macchina per scrivere sequestrata a Barengo

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 20 marzo.

«Hai bisogno di qualcosa?» gli ha chiesto un amico, alla fine dell'udienza, stringendogli la mano. Ma Renzo Ferrari si è chinato sulla balaustra di legno, si è sporto in avanti per avvicinarsi meglio all'orecchio dell'altro quasi volesse confessargli tutto il proprio cruccio. Poi ha sussurrato, con un filo di voce: *«Oh! sì. Purtroppo non puoi darmela. Ho bisogno della libertà»*. Ed ha tirato un lungo sospiro.

Dopo 16 giorni, per la prima volta, questo incomprensibile e sconcertante personaggio — che potrebbe essere colpevole ma potrebbe anche non esserlo — era emozionato e commosso. Dopo 16 giorni, per la prima volta, il dott. Renzo Ferrari ha espresso un desiderio, evidentemente ovvio qualunque sia la verità.

Ma per lui s'è trattato soltanto di un attimo perché, nel giro di pochi secondi, l'uomo è tornato a essere quello che è sempre stato o per lo meno quello che è sempre apparso anche nei momenti più critici. *«Stanno bene i tuoi?* — ha chiesto in gran fretta, come volesse far dimenticare quella sua debolezza di poco prima. — *Tuo figlio va a scuola?»*. Poi il veterinario si è interessato per sapere qualcosa dei conoscenti, degli amici, dei colleghi di lavoro continuando a parlare, disinvolto e sicuro, con quelli che erano venuti a vederlo da Barengo, da Cuneo, da Cavour, da Saluzzo, da Torino.

Che dovevano dire d'importante questi suoi amici? Si era rivolto a loro in un momento tanto delicato per avere una manifestazione di solidarietà e nessuno gliel'ha rifiutata. Molti di loro sono entrati oggi per la prima volta in un'aula giudiziaria. Ne hanno riportato una impressione sconcertante: al termine erano tutti irritati, furenti quasi.

«Cosa credeva il presidente? Che fossi un testimone falso perché venivo a riferire qualche episodio autentico ma favorevole a Renzo Ferrari?» ha osservato il dott. Eugenio Ferrero, ex-funzionario della *Squibb*. *«Io sono un galantuomo. Non permetto a nessuno di fare insinuazioni sul mio conto. Pensava davvero il presidente che io mi fossi accordato con gli avvocati difensori, che neanche conosco, o con qualche parente di Ferrari? Ma dico! Scherziamo! Sono un cittadino che merita tutto il rispetto. Se il presidente era convinto che avevo detto il falso, o che stavo per dirlo, perché non mi ha fatto arrestare? Io ho detto quello che sapevo; e basta. Quasi quasi mando una lettera al Ministero della Giustizia per protestare... Credono ch'io mi sia fatto questo viaggio per venire a ingannare quei signori? Sono una persona seria...»*.

«Ed io, allora?» ha incalzato il dott. Giorgio Merlone, un altro giovanissimo ex-funzionario della *Squibb* che abita e lavora a Torino sempre nel settore dei medicinali. *«Ho giurato di dire la verità. Ebbene: sino a quando non si dimostra che ho detto una bugia, bisogna credermi... Già è difficile fare il testimonio; figuriamoci, poi, farlo in queste condizioni. Sono laureato in legge; ho sudato per prendere questa laurea studiando la sera mentre di giorno lavoravo. Conosco bene quali sono i miei diritti e i miei doveri»*.

Giorgio Merlone, durante la udienza, aveva replicato ad una interruzione del Presidente dicendo che una domanda postagli a bruciapelo era «subdola». Forse non era stato eccessivo in questa sua definizione ed in questa sua reazione? Forse non si era lasciato vincere dall'esuberanza dei suoi 26 anni?

«Niente affatto — ha insistito il giovane, tenace e sempre più irritato —. *Ho capito cosa voleva intendere il presidente quando io ho fatto istintivamente il gesto di guardare l'orologio al polso. Credeva di avermi colto in fallo. Credeva che alludessi, senza avervi pensato, ad un gesto dell'imputato per farmi ammettere che il dott. Ferrari, di solito, portava l'orologio. E' per questo che ho reagito. Non sono nè un testimone compiacente nè tanto meno uno sciocco. Non ho mai visto il dott. Ferrari portare un orologio al polso»*.

Gli amici di Barengo, Cuneo, Cavour, Saluzzo e Torino avrebbero potuto essere molto utili, oggi, a Renzo Ferrari. Dovevano dare solidità a quello che è il suo «alibi psicologico» dimostrando come Renata Lualdi non fosse poi così in cima ai suoi pensieri se, da un lato, egli pensava davvero al matrimonio e dall'altro non disdegnava, anzi cercava, le avventure galanti.

L'aiuto al dott. Ferrari è arrivato soltanto per metà. Tutti hanno confermato che, effettivamente, Giovanna Barcia, la figlia dell'ex medico condotto di Caltignaga, stava per diventare sua moglie, ma per il secondo tema hanno finito per essere molto vaghi, quasi incerti, dicendo soltanto che il veterinario aveva molte relazioni sentimentali.

«Come si fa a dire nome e cognome delle signore che sono state con lui?», ha spiegato chi lo conosce molto bene, il dott. Domenico Borgna, di Cavour. *«Chi ci dà il diritto di distruggere la pace in qualche famiglia? Sono signore sposate o, per lo meno, che nel frattempo si sono sposate. E i loro mariti? Avete pensato ai mariti? Per esempio: io ne ho vista una in aula, fra il pubblico. Senza dubbio: oggi mi potevo alzare e indicarla ai giudici per avvertirli che quella lì, per esempio, era una delle tante. E poi? Quella avrebbe risposto che effettivamente, sì, era stata con il dott. Ferrari? Via, via: non siamo mica dei bambini...»*.

«Bambini o no — ha replicato con tutta la sua carica di entusiasmo giovanile il dott. Merlone — *se io la avessi saputo nessuno mi avrebbe fatto tacere. Caspita, Scherziamo? Qui c'è l'ergastolo di mezzo. Il marito? Ma quella signora (io non lo so perché nessuno mi ha detto nulla) poteva pensarci prima al marito. Poteva pensarci quando è andata con il dott. Ferrari. Allora le faceva piacere! Bene; oggi...»*.

«Oh! Sì — è intervenuto di rincalzo Aldo Rionda, un altro amico — *è facile dirlo... Ma come si fa? Siamo persone con la testa sulle spalle. Certo che di donne, il dott. Ferrari ne ha sempre avute molte ed anche belle»*.

Ma chi è, dunque, questo dottor Ferrari che gli amici ufficialmente hanno definito *«aperto, gioviale, estroverso, espansivo»* e al quale sono affezionati ritenendo impossibile che abbia compiuto quello che l'accusa gli attribuisce? I testimoni non sono tenuti ad esprimere i loro giudizi, secondo la legge. Questo in aula; ma fuori il discorso è diverso. Prendiamone uno qualunque: quello del dott. Domenico Borgna, un veterinario di Cuneo ed anche lui propagandista della *Squibb*.

«Senta — dice — *Io lo conosco bene, siamo stati molto amici e di lui posso parlare per una giornata intera. Dunque: che la Lualdi gl'interessasse è fuor di dubbio. Ma non in modo particolare: era un interesse, il suo, come per tante altre. Si faceva questo viaggio sino ad Arma di Taggia in macchina e sapeva che non avrebbe trovato ostacoli. Lei mi capisce? Ma che fosse il suo chiodo fisso in testa... Beh! Questo è esagerato. E poi non è stato mai tenace nelle sue avventure. Provava sempre... Questo sì... Ma se gli andava male non ne faceva un dramma»*.

«Potrebbe, però, aver ucciso per la Lualdi?». La domanda è forse inutile perché scendere nella profondità dell'animo umano è un'impresa sempre difficile e si possono avere sorprese anche sgradite. *«Senta* — è stata la risposta del dottor Borgna — *tutto è possibile, ma non lo credo»*. *«Scusi* — insisto — *lei è una persona cauta, obiettiva, esperta. Le è mai venuto il dubbio che il dott. Ferrari potrebbe aver compiuto quello che gli viene attribuito? Improvvisamente ciascuno di noi può diventare un altro: ha dato mai il dott. Ferrari, lei che lo conosce bene, l'impressione che fosse così geloso, in genere, per diventare anche un assassino?»*.

«No, mai — ha chiarito il dott. Borgna — *a meno che non sia diventato matto»*.

Domani un altro capitolo, un altro argomento. E' quello, forse, più importante per l'accusa. Con il prof. Giorgio Chiozza, dell'Istituto di medicina legale di Genova, perito di ufficio, si discuterà se Tino Allevi fu ucciso davvero con trenta centigrammi di stricnina. Nelle prossime udienze si udranno i periti che indagarono sulla «Olivetti Lexikon 80» sequestrata nel comune di Barengo.

Guido Guidi

Il dott. Gino Boniperti, a sinistra, e il dott. Borgna conoscenti del Ferrari (Moisio)

CLAMOROSO INCIDENTE AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

Un ex internato di Auschwitz implora «Non fatemi testimoniare, ho tanta paura»

Doveva deporre sulle atrocità compiute dal boia del «Lager», Boger - «Teme una vendetta?» chiede il Presidente - Il teste risponde: «Ho una buona posizione e non voglio perderla. In treno ho sentito molti dire che questo processo è ingiusto e nuoce alla Germania» L'udienza è sospesa, consultazioni tra giudici e avvocati - Infine l'ex prigioniero è congedato e le sue dichiarazioni non sono messe a verbale

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 20 marzo.

Wilhelm Boger, il più crudele dei 22 aguzzini che vengono processati per la loro partecipazione ai crimini di Auschwitz, un giorno prese due gemellini da una culla, appena giunti nel campo, e dopo avere scostato con uno strattone la madre che cercava di proteggerli, afferrandoli per una gamba, l'uno con la sinistra e l'altro con la destra, li uccise schiacciandogli la testa contro un muro.

L'agghiacciante episodio è stato rievocato alla lettura della deposizione resa in istruttoria da un ex detenuto Karl Seefeld, il quale oggi ha provocato un incidente per non avere voluto deporre nel timore di rappresaglie.

Appena chiamato sulla pedana dei testi, Karl Seefeld che oggi ha 60 anni e fa il cuoco a Stoccarda, ha dichiarato: «Ho paura, signor presidente».

Presidente — *Avete paura di che cosa? Temete la vendetta degli imputati se direte la verità nei loro riguardi?*

Teste — Non voglio dire nulla contro Boger. Oggi ho una buona posizione e non voglio fare nulla che possa comprometterla. Venendo qui a Francoforte in treno ho sentito molta gente che diceva che questo processo non è giusto, che danneggia la reputazione della Germania all'estero. Molta gente a Stoccarda diceva la stessa cosa.

Presidente — *Ciò non ci interessa. Noi qui cerchiamo di appurare la verità e la verità non può che andare ad onore della nostra patria. Sapete che anche Boger è di Stoccarda e ha molti familiari ed amici che vivono colà?*

Teste — Sì.

Dopo ripetuti avvertimenti del presidente Hofmeyer che potrebbe essere accusato di falsa testimonianza se non avesse detto tutta la verità nella sua deposizione, il testimone ha esclamato: «Signor presidente, vi prego di non farmi deporre».

Il presidente ha ordinato pertanto una sospensione del dibattimento per una decina di minuti per consultarsi con gli avvocati della difesa e col rappresentante dell'accusa. Alla ripresa il presidente ha annunciato che Seefeld veniva congedato e che quanto aveva detto non sarebbe stato messo a verbale. E' stata invece data lettura della deposizione da lui resa in istruttoria.

Ed ecco quanto il teste allora disse al giudice istruttore in relazione all'episodio dei due gemelli di cui si è detto:

«I genitori dei bambini, una coppia di gemelli, erano appena giunti dalla Cecoslovacchia. I due bimbi erano in una grande carrozzella. Non appena la madre vide Boger che si avvicinava cercò di proteggerli col suo corpo. Boger la scansò con uno spintone facendola rotolare per terra. Poi prese i due bambini afferrandoli per un piede, l'uno con la sinistra e l'altro con la destra. Li fece roteare in aria e gli schiacciò la testa contro un muro. I genitori furono poi gassati».

Nella sua deposizione Seefeld aveva anche rivelato che Boger quando impiccava i prigionieri gli toglieva la sedia di sotto con tale forza che si sentiva il rumore della vertebra cervicale che si spezzava: «Quando lui e gli altri delle SS facevano entrare il gas nelle camere di sterminio tenevano avanti a sé una grande lavagna per non essere riconosciuti».

Un altro testimone, Paul Scheidel di 67 anni, ha dichiarato di avere visto personalmente Boger che sparava a un gruppo di prigionieri.

Presidente *(rivolto all'imputato)* — *Insistete ancora nel dire di non avere mai fucilato nessuno?*

Boger — Sì, non ho mai ucciso nessuno e continuerò a ripeterlo per un milione di anni. Potete rinchiudermi per tutta la vita, ma questa sarà sempre la mia risposta.

Teste (riprendendo la narrazione) — Ho visto coi miei occhi Boger sparare a quattro donne russe.

Boger (scattando in piedi) — Non è vero niente.

Presidente — *La Corte terrà nel debito conto le dichiarazioni e le risultanze processuali.*

Teste *(rivolto al presidente)* — Non potrò mai dimenticare quella faccia. Nessuno di coloro che sono stati ad Auschwitz potranno mai dimenticarla. Una volta mi minacciò di farmi provare la sua «altalena» ma poi fortunatamente non lo fece.

(L'«altalena» era la più crudele tortura inventata dagli aguzzini di Auschwitz: consisteva nel legare il prigioniero mani e piedi, porlo su una barra trasversale e picchiarlo a sangue facendolo dondolare avanti e indietro).

Teste *(riprendendo il racconto* — Una volta vidi un prigioniero in ginocchio con le mani giunte che implorava Boger di risparmiargli la vita. Per tutta risposta Boger gli sparò in faccia. Non aveva pietà di nessuno.

Boger — Se avessi fatto queste cose, oggi lo direi perché lo avrei fatto per ordini superiori e non sarei responsabile.

Il teste ha poi identificato altri due aguzzini del Lager: l'ex SS Bruno Schlage e l'ex sergente Oswald Kaduk: «Non potrò mai dimenticare Kaduk — *ha esclamato il teste* — perché allora come oggi non aveva collo».

Schiedel fu arrestato a Praga dalle autorità cecoslovacche quando si scoprì che lavorava per il servizio segreto di Canaris. Un tribunale cecoslovacco lo condannò a morte, ma venne scambiato con agenti ciechi. Al suo rientro in patria venne arrestato dalla Gestapo come antinazista. Venne inviato in vari campi di concentramento e infine ad Auschwitz.

Prima di andarsene il teste ha donato alla Corte una riproduzione perfetta e funzionante della «altalena Boger» con un fantoccio con l'uniforme di Auschwitz. Il fantoccio era stato messo sull'«altalena» in modo realistico per spiegarne il funzionamento.

Altri assassinii commessi da Boger e Kaduk sono stati rivelati da un altro testimone, George Severra.

Un altro testimone, Willy Leeuwarden, ha riferito che spesso i guardiani delle SS si divertivano a far annegare i prigionieri nei fossi colmi di escrementi.

Teste — Ci facevano allineare ad una ventina di metri dai fossati pieni di escrementi e poi ci gridavano: «L'ultimo che arriva avrà una pallottola in fronte». Noi dovevamo correre nel fossato affondando negli escrementi fino al collo per cercare di risalire dall'altra parte il più presto possibile. L'ultimo veniva fucilato. I vecchi e gli ammalati non ce la facevano e morivano annegati. Ciò divertiva molto le SS. Qualche volta i vecchi riuscivano ad arrivare fino alla sponda del fossato, ma gli SS li ricacciavano indietro facendoli affogare».

a. p.

Si uccide dopo aver soppresso moglie, tre figlie e suocera

La tragedia nel Galles - Autore della strage è un minatore di trentatré anni - Dal '60 viveva separato dalla famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 marzo.

Una spaventosa tragedia è stata scoperta oggi nel villaggio gallese di Llanharan, una ventina di chilometri a nord-ovest di Cardiff. Un'intera famiglia — sei persone — è perita, vittima di un mostruoso accesso di violenza. L'autore della strage è John Mantle, un ex minatore di 33 anni: ha ucciso la suocera, la moglie e le tre figlie, quindi si è tolto la vita.

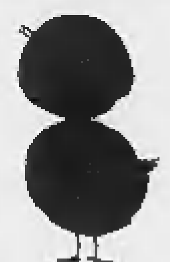
Quattro anni fa Mantle si era separato dalla moglie. La donna decise di restare con le figlie a Llanharan, il marito si trasferì a Torquay, sulla costa meridionale. E' da questo centro che è arrivato d'improvviso ieri sera a casa della moglie, in motocicletta. Poco dopo, travolto da un momento di follia, ha soppresso a martellate l'intera famiglia. Poi, si è ucciso sparandosi alla bocca.

Il delitto è stato scoperto da un parente dei morti, che passando stamane davanti all'abitazione, bussò. Non avendo ricevuto risposta, ruppe una finestra ed entrò. Alla vista dei sei cadaveri, svenne. Ripresi i sensi, corse urlando alla stazione di polizia. Lo sventurato non si è ancora riavuto dall'atroce *choc*, ed è stato ricoverato all'ospedale.

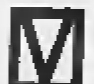
Sul pavimento del salotto giacevano tre vittime. Erano la signora Charlotte Dyer, di 56 anni, la figlia Joanne Mantle, moglie di John, una ex-barista di 36 anni, e la sedicenne Gloria Perry, nata da un precedente matrimonio di Joanne. Le due bambine nate dalla unione con John Mantle — Charon di 8 anni, Kim di 4 — erano a letto. La signora Dyer, Joanne Mantle e Gloria erano state uccise a martellate, con selvaggia ferocia. Charon e Kim erano state soffocate o strangolate.

La strage è stata compiuta verso la mezzanotte. Vi è un testimone. Un vicino, Raymond Merry, rincasò a quell'ora e vide tutte le luci accese nell'abitazione dei Mantle. Udì anche le grida di una bambina. *«Non vi diedi peso* — ha spiegato oggi. — *Pensai che la mamma avesse picchiato una delle figlie. Io sapevo che le piccine avevano paura del buio, sicché la signora Mantle non spegneva la luce fino a quando non si addormentavano»*.

m. ci.



Biglietti d'auguri pasquali.
Soggetti originali e divertenti.
Vagnino
via Lagrange 3
Torino



MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

SOLLIEVO DEL PROSTATICO

Un prostatico che segue la cura magnesiaca a base di **MAGNOGENE** può dimenticare presto i suoi malanni.

I bisogni frequenti ed imperiosi di urinare si distanziano, i bruciori e le dolorose fitte si attenuano e possono scomparire; lo stato generale migliora considerevolmente.

Anche negli operati si constata una rapida ripresa delle forze.

Il **MAGNOGENE**, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al **Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli** S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano
Specificare opuscolo B

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
La méthode facile!
ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41-977 - Prospetto inform. gratis

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

contro i
bruciori
di stomaco

Portatela sempre con voi: ogni pastiglia è sigillata in confezione di cellophane.
Si prende senz'acqua
Si scioglie in bocca come una caramella

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

SI PRENDE OVUNQUE
FA BENE SUBITO!

PRESSOFONDITORE
abile, con esperienza almeno triennale CERCA IMPORTANTE DITTA.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 204 — MILANO

BAGNO QUOTIDIANO
Igiene perfetta con liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

per far risplendere la vostra casa lampadari
simonetti
via S. F. d'Assisi 27 tel. 520909

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AGENZIA Vignale, Pomba 29, telefono 510-220, vende Pino palazzina nuovo 3 alloggi anche separati.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI ultimazione frazionamento nuova costruzione 1-2 camere servizi con eleganti finiture vendonsi borgata Lesna. Telefonare 682-113.

ALLOGGI 2 camere e cucina 4 milioni 500.000, altri 2.000.000 camera Nichelino centro. Tel. 661-440.

ALLOGGIO libero, divisibile, paraggi Raffaello, duecentocinquanta mq., 22 milioni. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange. O140

ALLOGGIO nuovo signorile salone 3 camere cucina doppi servizi mq. 180 vendo. Telefonare 882-575.

ALLOGGIO signorile spaziosissimo (corso Toscana) 2 camere tinello 7.500.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI Sommariva 5 (Italia 61) signorili 2-3-4 camere cucina finizioni accuratissime, impresa vende. Telefonare 674-317. A31341

APPARTAMENTO signorile Valsalice 4 camere salone accessori, bellissima posizione comodità informazioni. Telefonare 487-971. O807

AUTORIMESSA pubblica centrale contenente 140 macchine reddito 7,50%. Telefonare 487-971. O807

AUTORIMESSE privato (box) vendesi in nuovo fabbricato, Corso Francia di fronte Aeronautica. Telefonare 42-308. 524-621. A31997

BARRIERA Francia vendonsi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi pronti ottobre volendo mutuo ventennale. Telefonare 510-675 ore ufficio. A31744

BASSO fabbricato luminoso acqua forza 32 mq. 2.000.000. Cavoretto. Telefonare 772-546. A31945

BORGARETTO centro alloggi nuovi 1-2 camere servizi vendo dilazionando 1.800.000. Iva, Guarini 4, telefono 41-446; Tassoni 59, telefono 755-057. 21951

CAPANNONE mq. 250 con terreno vendesi 10.800.000 lottini 1.000.000 La Loggia. Telefonare 338-015.

CASA fronteggiante piazza, settantacinque camere oltre duemila terreno, 90.000.000. Ragioniere Furbatto. Piazza Lagrange. O140

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati; mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASCINA acquisterei attiva lavorabile macchine 40-60 giornate casa residenziale comodità posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A31833

CASCINA acquisto zona depressa cuneense. Scrivere condizioni, Motter, via Madama Cristina 83, Torino.

CASCINA precollinare 40-100 giornate divisibile favorevole trattore con palazzina vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1600 — Torino».

CASCINE Vica vendonsi alloggi una due camere servizi prospicienti corso Francia mutuo ventennale pronti subito. Telefonare 510-675 ore ufficio.

CASELLE, impresa costruzioni proprietaria terreno panoramico Aeroporto, progetto approvato, tratta partecipazione costruzione palazzo 30 alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A29930

CEDESI società immobiliare comprendente due alloggi (6 camere), due negozi con retro, un box con magazzino cantinato, zona Tassoni. 38.000.000 compreso mutuo. Telefonare 322-327. O819

CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli grandi vendonsi nuovo palazzo via S. Giulia 4 angolo Rossini.

CENTRO Crocetta vendesi alloggio su corso tre camere servizi ottima occasione. Telefonare 510-675 ore ufficio. A31744

CENTRO Sanremo privato vende negozio mq. 200 divisibile. Telefonare 483-145. A31604

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4 milioni e più. Dilazioni pagamento Agenzia Vallino, Varazze. 21776

COMPRO alloggio permutando bar affittato reddito mensile netto 100 mila differenziando. Telef. 325-681.

CONTANTI privato acquisterebbe villetta casetta cascinetta dintorni Torino. Telefonare 687-023.

CORSO Agnelli vendonsi signorile alloggio 5° piano salone due camere servizi. Telefonare 510-675 ore ufficio. A31744

CORSO Agnelli vendo garage 1 macchina 1.500.000 meno mutuo. Telefonare 510-785. O106

CORSO Belgio alloggi e negozi vendonsi in blocco, ottima posizione. Iva, Guarini 4, telef. 41-446; Tassoni 59, telef. 755-057 21951

CORSO Giulio Cesare vendesi alloggio tre camere salone doppi servizi. mutuo S. Paolo 25ennale, esente tasse, Iva, Guarini 4, telefono 527-189; Tassoni 59, telefono 755-057.

CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere cucina 2.500.000 contanti più 60.000 mensili, vendo De-Ma, via Lagrange 35, telef. 545-674, 669-909.

CORSO Peschiera 215, vendonsi alloggi signorili, 2-3 camere servizi, pronti maggio. Telef. 590-722.

CROCETTA, via Da Verazzeno 16, vendesi alloggio nuovo, tre camere servizi, piano attico, mutuo, dilazioni. Telefonare 580-722 A32470

DIRETTAMENTE signorili vendonsi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Lunghe rateazioni, Rivolgersi cantiere corso Unione Sovietica 519.

DIRETTAMENTE vendesi alloggi signorili pronti fine aprile dilazione pagamento. Rivolgersi in cantiere via XXV Aprile, a 30 metri fermata filobus Nichelino. Telefonare 668-275.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O794

EDILCASE prenota in Moncalieri, corso Roma 19 (fronte Agip), 1-2 camere tinello garages. Condominio signorile fronte collina. Mutuo. Telefonare 547-502. O914

EDILCASE vende alloggi via Tirreno 155 interno 11, 1-2-3 camere tinello servizi, consegna settembre. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 553-483

EDILCASE vende negozi generi altamente commerciali elevato reddito. Piazza Vittorio Veneto 1. Mutuo. Telefonare 547-502 O914

EDILCASE VENDE NEGOZI VIA TRIPOLI 10 INTERNO 21, ZONA ALTAMENTE COMMERCIALE. POSSIBILITA' GENERI PRIMARIA NECESSITA'. MAGAZZINI. MUTUO. VISITE CANTIERE. TEL. 553-483.

EDILCASE vende Nichelino, via Cuneo 37, 1-2 camere tinello. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende via Coppino angolo via Campiglia (borgata Vittoria) alloggi spaziosi 1-2-3 camere tinello servizi costruzione accurata, consegna ottobre. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. Telef. 547-502.

FROSSASCO TERRENI PER VILLETTE COSTRUZIONI INDUSTRIALI VENDONSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1627 — TORINO».

IMPERIA vendo piccoli lotti terreno volendo con villetta. Tel. 667-504.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Astolfi, Marochetti 6. Telefonare 690-568. O76

IMPRESA vende alloggi signorili stesso stabile con o senza mutuo L. 2 milioni 200.000 camera. Tel. 298-948.

IMPRESA vende alloggi una-due-tre-quattro camere cucina, via Valt 10. Telefonare 595-051. A31333

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box; mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LIDERO subito vendo alloggio due camere tinello servizi via Borgaro. Telefonare 53-812. A32539

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi pronti giugno '64. Facilitazioni pagamento. Telefoni 512-114, 512-069. O794

LOANO vendesi alloggio spiaggia nuova costruzione ammobiliato nuovo camera tinello cucinino entrata bagno 8.000.000. Telef. Torino 596-329 pomeriggio. A32998

LOCALE nuovo Alba, libero subito adatto magazzino, cantina, garage vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 257 — Torino». 21733

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LUMINOSO locale mq. 120 vendo oppure affitto Vanchiglia. Telefonare 877-487. A32894

MENTONE vendo villetta 6 locali servizi giardino. Occelli, Bellotti 2, Milano. 21900

MURI negozio centrali. mq. 48, affittati 40.000, 7.200.000. Telefonare 515-318. O159

MURI negozio grandioso centralissimo affittato ristorante, vendiamo 27.000.000 trattabili, reddito annuo 1.470.000. Telefonare 527-420.

NEGOZI ampi con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NICHELINO, vendesi in blocco 19 camere, casa finita, ottime rifiniture, zona centrale. 38.000.000, Iva, Guarini 4, telef. 41-446; Tassoni 59, telef. 779-568. 21951

NICHELINO, vendonsi alloggi 3 camere, pronti subito, zona residenziale, casa signorile, pagamento dilazionato decennale. Iva, Guarini 4, telefono 544-759; Tassoni 59, telefono 779-568. 21951

NOLI, occasione vendo alloggio nuova costruzione, soggiorno, due camere, cucina, servizi, mq. 100 con terrazzo a mare, mq. 75, 9.600.000. Telefonare 553-483. O914

OCCASIONE casa finitissima Nichelino, 30 camere, pronta maggio, 1.850.000 camera. Telef. 487-055.

OCCASIONE vendiamo Ivrea appartamento 3 camere tinello cucinino servizi garage. Telef. Finmag 653-391 Milano, via Boscovich 14; Torino telefono 672-098 A32791

ORBASSANO Rivalta vendo terreno per villetta ottima posizione tutti servizi. Telefonare 655-782. O1000

PERMUTASI terreno industriale, progetto approvato, 2300 m., con alloggio zona signorile. Tel. al 510-867, 599-562 o scrivere: «Pubblicità Stampa 5531 — Torino». A32274

PERMUTEREI terreno mq. 5000 zona residenziale vicinanze Torino con villetta in Torino dintorni, attico 3-4 camere. Telefonare 481-647, 489-159 ore ufficio. A32676

PIANEZZA vendonsi alloggi stesso cantiere 2-3 camere, pagamento dilazionato più mutuo. Iva, Tassoni 59, telefono 779-568; Guarini 4, telefono 544-769. 21951

PINO Torinese, alloggi in villette 3 camere cucina, finanziamento rateale, vende Iva, Guarini 4, telefono 41-446, Tassoni 59, telefono 755-057. 21951

PRIVATO acquisto alloggio 2-3 camere salone cucina servizi in zona compresa nel quadrilatero corso Francia, corso Monte Grappa, via G. Servais, via P. Cossa. Eventualmente permuta con uguale in via Villa della Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1539 — Torino». A32065

PRIVATO realizza signorile alloggetto in costruzione zona Aeronautica. Telefonare 754-344. A33380

PRIVATO vende casa esente tasse 20 camere regione Barca con 550 metri terreno. Lire 33.000.000 compreso mutuo. Telefonare 683-841.

PRIVATO vende convenientemente lotti terreno residenziale zona Mappano km. 10 da Torino lire duemila al metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino». A32919

PRIVATO vende due negozi contigui occupati, eventualmente liberi, via centralissima, zona Parella. Telefonare 766-849. A32965

PRIVATO vende in Settimo bellissimo alloggio ultimo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina pronto aprile 4.800.000 più 1.800.000 mutuo. Telefonare 392-879.

PRIVATO vende pioppeto mq. 14.100 irrigui 214 km. 38 Torino lire 3.600.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1520 — Torino».

PRIVATO vende terreno progetto approvato camere 25, fronte strada asfaltata Cavoretto. Eventuale cambio camere. Telefonare 95-567 ore pasti.

REGIO Parco vendo alloggio moderno 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 553-975. O933

RIVALTA Torinese privato vende piccoli lotti adatti costruzione villette. Telefonare 376-497. A32995

SANREMO vendo villa vicino mare, ampio giardino, 7 camere, doppi servizi, alloggio servizio, casetta custode. 45.000.000. Filippi. Matteotti 65 A19304

SAVIGLIANO vendesi terreno fabbricabile m. 500. Tel. 368-605, Torino.



non dimostra i suoi chilometri

perché Mobil la protegge

Mobil ne protegge la giovinezza assicurandovi costantemente le migliori prestazioni senza fastidi



Il lubrificante Mobiloil Special protegge
— contro la corrosione
— contro l'usura di attrito
— contro i depositi

E il supercarburante Mobil Special protegge
— contro il battito in testa
— contro le incrostazioni
— contro l'invecchiamento





SPOSI, vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili modesto anticipo Oropa 55. Telefonare 697-497.

SPOTORNO vendesi attico 4 camere servizi, terrazzo, vista mare. Rivolgersi agenzia Crippa, Spotorno.

STRADA Orbassano - Piossasco vendonsi alloggi prossimità Indesit Fiat Telefonare 904-031. 643-330.

STUDIO 8 consiglia S. Pietro via Sestriere alloggi 1-2 camere servizi tutti comforts, dilazione 50%. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

TERRENO centrale 180 camere progetto approvato vendesi. T. 587-198.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENI lotti 1500-2000 mq. tutti servizi eventuale progetto villa vendesi in Villarbasse. Telef. 40-592 ore pomeridiane. A31089

TERRENO corso Francia Leumann negozio retro libero volendo annesso alloggio Francia 95. Tel. 487-971.

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione permuto cambio camere. Telefonare 487-971.

TERRENO progetto approvato Nichelino, cambio camere, convenientissimo, vende Rossin, telefono 467-055.

TERRENO fabbricabile Nichelino mq. 4200 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5495 — Torino».

TERRENO mq. 1000 adatto villetta e piccole industrie vende, T. 882-575.

TERRENO industriale mq. 43.000 fronte statale Orbassano vendo. Telefonare 527-976. O109

TERRENO mq. 2100 progetto 24 camere con officina, vendesi. Richiesta 7.000.000. Tel. 723-456.

TERRENO occasione vendesi lotto mq. 770 zona residenziale Torrette (Ippodromo). Telefonare 341-019 ore pasti. A33053

TERRENO Orbassano Aeroporto vendo lottini 500-1000 mq., progetti casette laboratori. Telef. 768-959.

TERRENO panoramico vicinanze Torino adatto a ville vendo lotti. Telefonare 520-395. O65

TERRENO residenziale lotti vendesi strada Orbassano - Piossasco Indesit Fiat. Telefonare 904-031. 643-330.

TERRENO S. Mauro panoramico, costeggiato attiguo paese vendo. Telefonare 598-827. O121

TERRENO via Sansovino angolo Grosseto mq. 8000 in blocco o frazionati con licenza edificio industriale. 721-302 ore ufficio. 21946

TERRENO Torino via Sansovino mq. 9000 con licenza edificio industriale. Telefonare 721-302 ore ufficio.

TERRENO Valsalice Quintino Sella permesso costruzione 30-50 camere vendo cambio camere. Tel. 487-971.

TERRENO villa vendesi casa progetto approvato cambio alloggio. Telefonare 799-897. A33003

VENDESI alloggetto camera tinello servizi, zona Santa Rita, t. 321-578.

TORRE del Mare (Savona) modernissimo centro residenziale balneare, alloggi et terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, c. Sempione 62, Milano, telef. 332-190, 312-487.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973, dalle 16 alle 18. A32563

VENDESI alloggio zona Bosso di Dora reddito 5%, 2 camere servizi, mutuo S. Paolo, richiesta 4.200.000, Iva, Guarini 4, telefono 527-189; Tassoni 59, telefono 755-057.

una ragione in più

dimensioni ridottissime

52 60 80 120 160
VOXSON

AUTORADIO TOURIST 790 — VOXSON

IL TOURIST 790 è stato creato per la più grande diffusione dell'autoradio ▫ Molteplici possibilità di installazione anche sul cruscotto delle più piccole vetture ▫ Minimo assorbimento di corrente ▫ Eccezionale potenza di uscita ▫ Predisposto per la presa fono **Prezzo di listino L. 39.900**

VENDESI ALLOGGETTO NUOVISSIMO DUE CAMERE CUCININO AMPI SERVIZI MOBILIATO ELEGANTE USO PIED-A-TERRE OTTAVO PIANO ASCENSORE, CORSO UNIONE SOVIETICA 491. MUTUO FONDIARIO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. FIN-VAL, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TELEFONI 527-410, 527-411. O704

VENDESI alloggi da 1 a 4 camere più servizi su corso Monte Grappa. Telefonare 768-931. O148

VENDESI alloggio camera tinello servizi signorile Fiat Mirafiori. Telefonare 327-220. A30778

VENDESI Argentera alta Valle Stura (Cuneo) edificio adattabile motel, ristorante, autogrill. Rivolgersi Dott. Laura Cavallo, corso Brunet 5, Cuneo.

VENDESI terreno mq. 2900 con rustico strada Val Pattonera 145-21. Telefonare 793-581. A33104

VENDESI terreno S. Mauro progetto approvato 26 camere più capannoni mq. 300 10 garages fronte provinciale Torino Casale. Telefonare ore pasti 981-959. A33152

VENDESI terreno Strada Antica di Collegno zona residenziale Torino, mq. 1000. Telefonare 793-581.

VENDESI villa signorile vani 14 sopraelevabile, giardino ampio, ombroso, Vicoforte (Cuneo). Scrivere «Pubblicità Stampa 1620 — Torino».

VENDESI villetta tre vani più servizi, nuovo centro residenziale. Via Giolitti 21, Grugliasco. A33140

VENDESI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE ALLOGGIO SIGNORILE DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE, FACILITAZIONI PAGAMENTO ULTERIORI. FIN-VAL, MONTEPIETA' 2 ANGOLO VIA ROMA, TELEFONI 527-410, 527-411.

VENDIAMO corso Lombardia alloggi 1-3 camere cucina servizi, volendo unibili 4 camere cucina doppi servizi doppi ingressi, libero nuova costruzione 2.500.000 vano Gabetti, XX Settembre 12. O177

VENDIAMO Sommariva Bosco mq. 7400 terreno arato piantonato 190 pioppi richiesta 200 mq. Gabetti, XX Settembre 12. O177

VENDO alloggio 2 camere tinello servizi nuova costruzione zona Collegno buon reddito. Telefonare 741-602 pasti. A31603

VENDO nuovo casetta campagna a chi desidera impiegare capitale, due camere servizi, tutte comodità, 20 km. sud Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino».

VENDO Superga terreno mq. 3600 costruibile. Telefonare 40-878.

VENDO negozietto via Tripoli. Telefonare 390-154. A32298

VENDO terreno corso Traiano camere 140 con licenza costruzione. Telefonare 325-036. A31964

VENDO terreno corso Traiano camere 140 con licenza costruzione. Telefonare 325-036. A31964

VENDO 500 mq. terreno Bra. Telefonare 390-154 A32298

VENDONSI affittansi seminterrati luminosi adatti magazzini od industria silenziosa mq. 110, 130, 350, corso Orbassano 224 interno 5-7-9.

VENDONSI negozi affittati, corso Regina Margherita 280 bis, 8.000.000-9.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-441. A32976

VENDONSI 2 casette indipendenti con 3000 mq. terreno adiacente adatte anche scopo industriale acqua luce. Rivolgersi Trattoria Primavera, Trana. A33351

VIA Camerana 20 nuova costruzione, vendonsi locali uso ufficio, 4 camere accessori mq. 130, termo ascensore; mutuo. Telefonare 769-845.

VIA Piazzi vendesi alloggio nuovo signorilissimo pronto salone due camere doppi servizi mutuo. Telefonare 673-493. A31994

VIA Pieve 42 angolo via Pola (Mirafiori) muri negozio nuovo 110 mq. adattissimo bar bottiglierie ecc., vendiamo 14.000.000 trattabili. Bosco, Carlo Alberto 41. O659

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi 2 alloggi signorili, 3 camere servizi, finitissimi. Telefonare 580-722.

VILLA nuova, panoramica, precollinare undici camere, tripli servizi divisibile due alloggi, 44.000.000 più 11.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O140

VILLA nuova posizione incomparabile, rivestimenti e rifiniture eccezionali, prezzo vantaggioso, privato vende in Paesana, altitudine 700, otto camere, cucina, due bagni, due garages, due cantine, terrazzo di 100 mq. in gres smaltato, meravigliosamente panoramico fronte Monviso, vista su tre valli, giardino cintato, telefono. Telefonare 760-058.

VILLA panoramica 17 km. Torino vendo. Telefonare 520-395.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiamonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la traverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo. Impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

ZONA Francia svendesi camera tinello cucinino ripostiglio servizi 4 milioni 90.000. Telef. 797-401.

ZONA Nizza, vista collinare, vendesi quattro camere, bagno, soprastante soffitta 8.500.000 esentasse, esamino parziale permuta alloggetto, garage. Masseglia, Milano 10.

2.000.000 più mutuo alloggi bellissimi 1-2-3 camere servizi via Pietro Cossa 141/33 vendo Rossin. Telefono 487-055. O874

300.000.000 vendesi stabilimento immediate vicinanze Chivasso, autostrada Milano: mq. 103.000, coperti 10.000, impianto idraulico efficiente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino». A32379

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A.A. DIPENDENTE Stipel piemontese cerca alloggetto. Telef. 775-889, 397-001. O926

A.A. TORINO, Riva, telef. 791-517, cerca alloggio vuoto centrale, periferico per industriale-commerciante, persona referenziatissima

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 520-539. O455

A. ASTIGIANI coniugi dipendenti Fiat cercano alloggetto. Telef. 397-001, 775-889. O926

ABBISOGNA alloggio tre camere coniugi piemontesi referenziatissimi zona Pilonetto Fioccardo. Tel. 674-465.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAMERA servizi anche senza uso cucina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5640 — Torino».

CERCASI alloggio grande per uso pensione. Telefonare 652-608.

CERCASI alloggio tre camere cucina servizi. Telefonare 754-494.

CERCO alloggio 2 camere letto servizi persone adulte preferibile paraggi Bernini Campidoglio. Tel. 752-056.

CONIUGI referenziati cercano 1-2 camere qualsiasi zona. Tel. 512-635.

DUE soffitte, mansarde oppure alloggetto cercasi possibilmente centrale. Telefonare 471-154.

GEOMETRA affitta alloggetto. Telefonare ore pasti 490-867.

IMPIEGATA farmaceutica cerca alloggetto camera servizi. Tel. 631-183 ore pasti. A32702

IMPIEGATI prossimi sposi affitterebbero alloggio camera tinello servizi. Telefonare 490-867, 290-438.

PICCOLA famiglia torinese affitterebbe 2-3 camere servizi zona Statuto. Telefonare 480-730. A32565

PROFESSIONISTA referenziato cerca subito due camere cucina servizi. Telefonare 596-606. A32558

(Continua a pag. 18)

CRONACHE PER LE DONNE

Il fascino dell'occulto sull'animo femminile

Forse la donna è più sensibile, intuitiva, e anche irrazionale, del [redacted] compagno - Tutto ciò che è nascosto l'attrae invincibilmente

Un'attrice italiana abbastanza conosciuta è stata derubata pochi giorni or sono da ignoti individui, che le hanno portato via parecchi milioni [redacted] gioielli. La fotografia dell'attrice è stata pubblicata accanto a quella di un cosiddetto «mago», che la vittima del furto ha creduto opportuno consultare per sapere se costui, mediante le [redacted] presunte facoltà di chiaroveggenza, poteva darle qualche notizia sulla sorte della preziosa refurtiva. Il «mago» ha fatto alcune dichiarazioni piuttosto vaghe, ed ha assicurato che i gioielli saranno ritrovati. Staremo [redacted] vedere!

Questo piccolo fatto di cronaca, di per sé non molto rilevante, è indicativo di un atteggiamento prevalentemente femminile nei riguardi di tutto ciò che sa di occultismo, veggenza, cartomanzia, sortilegi, lettura della mano, divinazione, e via discorrendo. Sembra fuori dubbio che queste faccende, e le persone che se ne occupano a livelli professionali o semi-professionali, attirino le donne in modo tutto particolare. Uno dei «maghi» romani ha [redacted] d'indicare, negli avvisi economici di un grande quotidiano, che egli riceve «soltanto signore». Nelle rubriche «occultistiche» di certi settimanali, si può notare che sette risposte su dieci, [redacted] media, [redacted] date dal sedicente «mago» [redacted] signore o signorine. E' da osservare che non si tratta soltanto di ragazze di campagna e [redacted] donne di servizio, tutt'altro! Taluni «maghi» hanno tra le loro clienti parecchie rappresentanti della società femminile più elevata; e se fosse possibile avere [redacted] elenco generale, per tutte le grandi città italiane, di tale clientela, ci troveremmo dinanzi a un'impressionante sfilata di «bei nomi»...

Ma per qual motivo — vien fatto di chiedersi — il «fascino dell'occulto» si esercita in genere più sulle donne che sugli uomini? A noi sembra che la risposta al quesito debba ricercarsi tanto sul piano sociale che su quello individuale, e che il fenomeno non si possa spiegare se non con il sommarsi di varie componenti. Ancor oggi la donna, in vaste aree di cultura, [redacted] — o si sente — [redacted] difesa e più sprovveduta dell'uomo. Da qui la sua più accentuata ricerca di protezione e di rassicurazione a tutti i livelli, e nei riguardi delle più svariate categorie di p[redacted]: dal medico al confessore, dall'avvocato allo psicoanalista, dall'attore celebre all'astrologo o al chiromante. Assai più dell'uomo, la don[redacted] sente il bisogno di confidarsi e di chiedere orientamenti o sostegni; [redacted] quando ricorre al «mago», ciò avviene in genere [redacted] perché sia spinta da vaga curiosità, ma perché ha bisogno di aiuto.

Questa esigenza, tuttavia, non basterebbe a dirigere tanto sovente la donna verso il gabinetto di consultazione del «mago» X o del veggente Y, se non l'accompagnasse un'altra caratteristica della psiche femminile, che prescinde assai di più dalle condizioni ambientali e dalla posizione della donna in una data società: vogliamo dire la maggiore «irrazionalità» dei processi di pensiero femminili in confronto a quelli maschili. Si noti bene che questa indicazione non implica alcun deprezzamento o giudizio negativo: sappiamo bene che la «ragion pura» e la logica sono spesso impotenti, laddove l'intuizione e il ge[redacted] irrazionale [redacted] di rado portano alla vittoria. Però tutti sanno che [redacted] fronte a certe sequenze o [redacted] certi accostamenti illogici l'uomo di solito si arresta, mentre la donna può procedere imperterrita. [redacted] di fatto che un certo tipo di «occultismo» spicciolo, com'è quello dei «maghi» o delle cartomanti che fanno la pubblicità negli avvisi economici dei giornali, si fonda su premesse e su presupposti del tutto privi di razionalità. E' irrazionale che la disposizione di certe carte da giuoco su un tavolo abbia rapporto con ciò che accade, o che deve ancora accadere, [redacted] determinata persona. E' irrazionale che il modo in cui un tale sporca d'inchiostro un foglio di carta riveli qualcosa sui suoi amori o sui suoi affari. E' irrazionale che [redacted] cosiddetto «mago», tenendo in mano un pendolino, o guardando in una sfera di cristallo, dica a un'attrice derubata quanti siano stati i ladri, quale direzione abbiano preso, e quando potrà rientrare in possesso dei suoi gioielli...

Ma tutto ciò — ripetiamo — per molte donne non è un argomento. Esse convengono in genere, se ci pensano a mente fredda, che due più due faccia quattro: ma specie in certi momenti di tensione psicologica possono dimenticarlo, e «sperare» che due più due possa fare cinque! Su questo aspetto della psicologia di non poche donne puntano con relativa sicurezza molti individui, compresi i «maghi» che dànno consultazioni «soltanto a signore».

Emilio Servadio

SENTENZE DEL MAGISTRATO O PEZZI DI CARTA?

Troppo facilmente il marito [redacted] paga gli «alimenti» stabiliti dal tribunale

Come può la moglie separata (consensualmente o per colpa di lui) ottenere, in pratica, ciò che le è dovuto per decisione del giudice? - Il divieto di pignorare più del quinto dello stipendio - Per chi fa mancare, [redacted] figli minori, i mezzi di sussistenza, la legge impone sanzioni assolutamente inadeguate - Alcune riforme che sarebbe opportuno attuare

Uno dei punti più [redacted] e veramente sconcertanti del regime giuridico della separazione coniugale è quello che concerne l'efficacia dei provvedimenti adottati dal presidente in sede di comparizione dei coniugi, o dal tribunale in sede di pronunzia di sentenze di separazione o di omologa di separazione consensuale, provvedimenti concernenti gli assegni di mantenimento o di alimenti a favore della moglie e dei figli minori a lei affidati. E' doloroso dire che nella grande maggioranza dei casi non solo non esiste alcuna possibilità pratica di dare attuazione a tali provvedimenti giudiziari, con sommo disdoro dell'autorità dello Stato e della legge, ma che, purtroppo, le stesse leggi emanate dallo Stato rendono sommamente difficile, per non dire impossibile, l'esecuzione delle decisioni dei giudici.

Non si deve, infatti, dimenticare, anzitutto, che il più delle volte, gli assegni di mantenimento si traducono in modesti assegni alimentari, sufficienti cioè solo al minimo necessario per vivere, e che la procedura idonea a costringere il marito all'adempimento delle obbligazioni patrimoniali consiste in un sistema di esecuzione forzata assolutamente inadeguato allo scopo, lungo, dispendioso, tale che la moglie, indigente o priva di mezzi, non ha alcuna possibilità di rivolgersi ad un legale, di affrontare esborsi di onorari e spese gravose, il costo di intimazione di precetti, di pignoramenti, restando così ad attendere per mesi il sospirato pagamento degli assegni arretrati.

La legge ordinaria e quelle speciali, poi, come accennai, rendono [redacted] più difficile l'esecuzione e — cosa addirittura assurda — restringono l'efficacia dei provvedimenti del magistrato! Invero, per l'art. 23 del D. P. 10 gennaio 1957 n. 3 (contenente il Testo Unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), per nes[redacted] ragione, nemmeno per crediti alimentari, è consentito il pignoramento di retribuzioni spettanti a pubblici impiegati in misura superiore al quinto; per l'art. 545 del Codice di procedura civile, il pignoramento di somme dovute dai privati a titolo di stipendio, salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, non può superare, per alcuna ragione, la metà delle somme predette.

Si giunge così all'aberrante conclusione che, [redacted] il marito (pubblico impiegato) deve corrispondere alla moglie, per il mantenimento della stessa e dei figli, una somma pari al terzo o alla metà del suo stipendio, la moglie, [redacted] sede di esecuzione, può solo ottenere dal pretore che le sia assegnato il quinto dello stipendio. Solo se il marito ha altri redditi, può ottenere di avere concretamente la somma stabilita nel provvedimento del magistrato; ipotesi, nondimeno, estremamente rara. Nel caso di marito che sia impiegato o lavoratore privato, la moglie può invece ottenere dal pretore l'esecuzione sulla metà della retribuzione, ma, nella realtà pratica, anche tale ipotesi mai o quasi mai si avvera, perchè la prassi [redacted] che alla moglie viene assegnata, al massimo, la terza parte dello stipendio o della retribuzione.

Se [redacted] sistema della legge, dunque, pare studiato appositamente per favorire, [redacted]me al solito, il debitore anche nel dovere di adempimento delle obbligazioni più importanti e veramente sacre, come gli alimenti dei figli minori, il discorso diventa estremamente più grave nella ipotesi in cui il marito, tenuto al versamento di assegni, non abbia una retribuzione fissa, continuativa, ma svolga attività artigianali, commerciali, di modesto professionista, e non abbia beni immobili; in tali ipotesi, l'esecuzione diventa praticamente impossibile.

Nè migliore sorte offre il ricorso al giudice penale, perchè, come ripetutamente ebbi occasione di accennare, le sanzioni della legge a chi fa mancare i mezzi di sussistenza ai figli minori sono semplicemente ridicole, e applicate in pratica in misura assolutamente inefficace, dopo anni addirittura dalla presentazione della denuncia: condanne a poche decine [redacted] migliaia di lire di multa, poche settimane di reclusione con tutti i benefici di legge, il più delle volte coperte da generose amnistie. Talchè si può concludere che è maggiormente punito il contrabbando di pochi grammi di tabacco che il lasciare preda della fame [redacted] della miseria i figli.

Nè si dica che questo quadro, così sommariamente accennato, sia esagerato, perchè è, purtroppo, frutto della quotidiana osservazione ed esperienza giudiziaria; ond'è che ritengo perentorio dovere invocare la testimonianza e l'aiuto dei colleghi e degli avvocati (e non rivolgermi particolarmente agli avvocati che sono membri del Parlamento e del governo) affinchè si insista e si ottenga che finalmente venga approntata, con ogni urgenza, una riforma che, ridonando efficacia e prestigio ai provvedimenti del giudice, consenta ai cittadini di avere fiducia nella giustizia e di sentirsi garantiti dalla legge. E la riforma dovrebbe consistere in pochi provvedimenti, semplici e chiari:

1) l'istituzione del giudice della famiglia, l'attribuzione a lui di ogni competenza civile e penale (l'unificazione delle due giurisdizioni è una esigenza ormai vivamente sentita non solo in questo campo, ma anche nel campo della infortunistica e dei fallimenti);

2) il dichiarare i provvedimenti presidenziali e le sentenze di primo grado immediatamente esecutivi, con possibilità di trattenuta diretta a favore della moglie e dei figli minori, presso il datore di lavoro, dell'importo degli assegni dovuti dal marito o dal padre; abolizio[redacted] dei limiti di pignorabilità per crediti alimentari;

3) l'esonero totale da spese di bollo, di registro e comunque da imposizioni fiscali di tutti gli atti e provvedimenti concernenti i diritti familiari;

4) un aggravamento delle pene nei casi di violazione degli obblighi di assistenza patrimoniale verso il coniuge ed i figli minori, con procedimenti anche direttissimi e possibilità di arresto.

Oggi, nel nostro Paese, si fa un grande parlare di tutela della famiglia, ma la triste realtà convince che si tratta di vani discorsi e che, purtroppo, i mezzi che la legge appresta per l'adempimento almeno delle obbligazioni fondamentali, [redacted] (quali specialmente il sostentamento degli infanti), si traducono in semplici pezzi di carta!

Emilio Germano

Automobili [redacted] gelosia

«*Me* [redacted] mi hai *mai* guardato in questo modo!».

(Disegno di RICHTER)

UNA PROFESSIONE [redacted] E DIFFICILE

Le signorine delle «public relations»

In Francia, su mille addetti-stampa, ottocento [redacted] donne - Devono studiare dizione, protocollo, tecnica della propaganda, un po' di giornalismo - Per accedere alla scuola [redacted] richiesta la licenza liceale - In compenso trovano marito

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted].

Ci sono, in Francia, un migliaio di addetti stampa, o «public relations», e ottocento di essi sono donne, in [redacted]gioranza giovanissime. La stessa proporzione di ottanta ragazze e venti giovanotti su cento allievi [redacted] ritroviamo alla scuola degli addetti stampa, dove si impara la professione in tre anni studiando trenta ore per settimana tutto ciò che occorre sapere: cultura generale, dizione, protocollo, costumi delle regioni e dei paesi, tecnica della propaganda e della pubblicità, un po' di tecnica giornalistica, radiofonica e cinematografica... La licenza liceale, o un titolo di studio equivalente, [redacted] indispensabile per [redacted] ammes[redacted] alla scuola degli addetti stampa.

La professione di addetto stampa nacque negli Stati Uniti poco avanti che scoppiasse la prima guerra mondiale, e la dobbiamo a due giornalisti che ebbero l'idea di aiutare il famoso industriale Rockefeller a ristabilire la verità circa la sua personalità. Costui, infatti, passava per un pessimo datore [redacted] lavoro, un uomo senza cuore e senza scrupoli, ed era odiato da tutti.

Effettivamente il Rockefeller era stato molto duro, a un dato momento, ma quando [redacted] era accorto [redacted] impopolarità aveva modificato il proprio atteggiamento e promosso parecchie riforme sociali nelle sue fabbriche dove [redacted] stava, alla fine, meglio che nelle altre sebbene il loro proprietario continuasse ad aver fama di aguzzino in seno alla opinione pubblica la quale non era stata informata [redacted] ciò che egli [redacted] fatto.

Due giornalisti americani gli proposero di farlo diventare l'uomo più popolare del paese consigliandogli di [redacted] una fondazione a cui sarebbe stato dato il [redacted] nome, che loro avrebbero poi propagato illustrandone i meriti. Nacque così la Fondazione Rockefeller, nota oggi in tutto il mondo, e l'industriale potè constatare che milioni di dollari spesi per la costruzione di ospedali e la assistenza alla povera gente avevano fatto del suo nome il sinonimo di filantropo.

Altri industriali americani capirono l'importanza di avere un «press relation» o «public relation» e ne assunsero uno, che era generalmente un giornalista. Dopo la prima guerra mondiale la professione varcò l'Oceano, ma si fermò da principio in Inghilterra, e attraversò la Manica soltanto dopo la seconda guerra per stabilirsi anche in Francia e negli altri paesi industriali del continente. Ma mentre negli Stati Uniti gli addetti stampa sono almeno 40.000, in Francia non superano il migliaio.

Alcuni hanno cariche altissime e di grande responsabilità, come quelli che dirigono l'ufficio stampa e propaganda delle fabbriche di automobili, della Confindustria, delle Società petrolifere, di certe Società industriali o commerciali. Costoro devono sorvegliare la concorrenza, escogitare nuovi metodi di vendita, far conoscere il prodotto dell'azienda e difenderne i meriti. Raramente tali posti sono occupati da una [redacted]. E chi li occupa vi rimane generalmente a lungo. Alle volte per tutta la vita.

Altri, invece, sono impiegati delle Case di moda, profumi, sartorie di lusso, aziende cinematografiche oppure sono «indipendenti», nel senso che lavorano quando per una ditta, quando per un'altra, [redacted] richiesta, in occasione di certe manifestazioni, [redacted] curano la pubblicità di qualche attrice, facendo parlare di lei ad ogni costo Sono [redacted] che provocano gli scandali, consigliano i falsi suicidi, propagano le voci di amori tumultuosi, dei divorzi, delle riconciliazioni, diffondono fotografie suggestive, indiscrete, e riempiono le sale dei teatri e cinematografi parigini in occasione delle rappresentazioni di gala. Conoscono a memoria [redacted] *tout Paris*, infatti, e sanno chi conviene invitare.

Si capisce che la professione di addetto stampa di una sartoria femminile [redacted] quella [redacted] «public relation» di un'attrice piaccia [redacted] molte ragazze dell'alta e media borghesia, non soltanto perchè è redditizia ma anche perchè favorisce certi incontri. Raramente una bella fanciulla «public relation» rimane più d'un anno nella [redacted] carica. Trova sempre rapidamente un marito ricco.

Loris Mannucci

La bellezza [redacted] deve essere [redacted] tortura

Non sono più disposte a soffrire per la moda

Il tempo delle eroine che svenivano nella stretta dei busti è finito - La signora che cosparge le palpebre di minute scaglie dorate, lo fa per [redacted] festa, [redacted] un gioco: per [redacted] le altre ore del giorno porterà comodi «tailleurs» - Al massimo, accettano di soffrire un po' rinunciando ai pasticcini, per dimagrire

Il livellamento tra i due sessi — [redacted] abitudini, gusti, mentalità — che si è prodotto negli ultimi decenni e s'è accentuato dopo la se[redacted]nda guerra mondiale, ha forse la maggiore evidenza nel campo della moda e della bellezza. Prima non erano che le donne ad ammettere di occuparsi dei propri abiti, dei capelli, della cura [redacted] viso e del corpo: [redacted] uomini, se prestavano interesse a queste cose, fingevano di ignorarle e lasciavano che [redacted] ne occupassero pubblicamente soltanto i personaggi cui venivano riconosciuti, via via, la qualità e [redacted] titolo di *dandy*: da Lord Brummel e Oscar Wilde al duca di Windsor. Oggi, modellandosi tutti sull'esempio dell'«American way of life», la bellezza [redacted] diventata un obbligo sociale per gli uomini e per le donne.

La bella presenza, come condizione per ottenere un impiego, è richiesta alle dattilografe ma anche ai giovani tecnici delle relazioni pubbliche, ai rappresentanti di commercio, ai medici — in certe cliniche di lusso — agli impiegati di banca che siano in contatto con il pubblico. Poichè è diventato, questo, un bene economico da far fruttare, gli uomini non si vergognano più di curarsene: la scelta delle camicie, delle cravatte, degli abiti — sia pure di confezione — si è fatta meticolosa, accentuandosi, nella m[redacted] una inclinazione già tipica dell'italiano ad agghindarsi, più che a vestire bene; diete dimagranti, sa[redacted] e palestre, olii che abbronzano, lozioni per [redacted] pelle, ormai sono entrati, [redacted] non nell'uso comune, almeno nelle abitudini di una larga rappresentanza maschile. (Un dato statistico, ad esempio: il 56 per cento degli uomini italiani adopera acqua di colonia, lavanda o acqua di toeletta, contro il 47 per cento degli inglesi, il 10 per cento degli olandesi, il 15 per cento dei belgi).

Mentre gli uomini si [redacted]sionano sempre [redacted] più [redacted] proprio aspetto, le donne hanno imparato a conoscere altre emozioni, ad avere ambizioni diverse da quelle che [redacted]no, un tempo, loro esclusive: l'abito nuovo, [redacted] cappello che nessun'altra amica può avere [redacted] ecc.

Per il fatto che hanno meno tempo, ed anche meno voglia, di occuparsi di moda, non è che le donne oggi sia[redacted] meno belle o meno curate di prima; al contrario. L'eleganza e perfino [redacted] snobismo sono diventati, in Italia specialmente, fenomeni [redacted] mas[redacted]. Poichè la bellezza è un capitale, le si è sviluppata intorno una industria che mette i suoi prodotti a disposizione del più gran numero di donne. La base comune dell'eleganza — comune a tutti, donne e uomini — è identificata nella magrezza, o «linea», come [redacted] dice; [redacted] di fuori di questa forma di autodisciplina, la quale [redacted] spinge, a volte, fino all'ossessione ed alla nevrosi (un antiquario di Parigi si è ucciso perchè non riusciva a dimagrire), [redacted] vi [redacted] altri sacrifici che le donne, oggi, siano disposte ad affrontare per la moda. Il tempo delle eroine che svenivano nella stretta dei busti è ben finito. E non è senza significato che [redacted] più grande successo, e [redacted] più duraturo, tra gli inventori della moda, l'abbia, nel secondo dopoguerra, Cocò Chanel. Chanel ha creato una «filosofia del vestire bene», la cui prima regola è: «Si è sempre troppo vestite, mai abbastanza eleganti».

Leggerezza, *comfort*, misura: sono le qualità che il più grosso giornale di moda di tutto il mondo — la rivista americana *Vogue* — riconosce a Chanel, nel 1958. Chanel era stata importante già nel primo dopoguerra: aveva ideato gli abiti di maglia, [redacted] doppio *pullover* con tre o quattro giri di perle al collo, aveva aiutato infine brillantemente la «garçonne» a liberarsi degli ultimi residui impacci della *belle époque*. Poi, *Mademoiselle* — come la chiamano a Parigi — era scomparsa. E' tornata nel 1954, riaprendo la sua Casa di alta moda [redacted] una collezione che i critici autorevoli liquidarono in poche battute: «Niente di nuovo. Chanel è rimasta ferma ai suoi tempi ecc.». Un mese più tardi, già gli abiti Chanel, i *tailleurs* Chanel invadevano le strade di Parigi, di Roma, di New York: la bizzarra *Mademoiselle* di Parigi aveva intuito che le donne — in un mondo che muta di continuo — hanno bisogno di sentirsi rassicurate, e cercano questa sicurezza proprio nel settore un tempo dominato dalla frivolezza, dalla voglia del nuovo e dello stravagante: cioè [redacted] moda.

La stravaganza, il capriccio, nell'abito o nelle pettinature, sono limitati ad alcune occasioni: e sono le donne per prime ad irridere sulle follie della moda: le ciglia false [redacted] visone, i toupets e le parrucche — di cui si fa oggi un grande [redacted] — gli abiti trapezio, negli anni in cui si portavano (ma non erano anche, e prima di tutto, abiti comodi?).

La donna che [redacted] cosparge le palpebre di minute scaglie dorate, preparandosi per una festa, non prende molto sul serio — o [redacted] di un tempo — questo suo travestimento da rampa: è un gioco limitato ad alcune ore. Per tutte le altre ore [redacted] giornata porterà *tailleurs* [redacted] *tweed*, uguali a quelli di altre centomila donne, o abitini neri [redacted] — come si dice nel gergo della moda — identici, pure questi, a centinaia [redacted] altri; ed anzi, l'elemento della uniformità femminile, è tipico di oggi: le donne non vogliono più distinguersi, il conformismo le rassicura, sempre più rare, e meno credibili, diventano le scene di disperazione della signora che incontra l'amica con un vestito uguale al suo. E, specialmente, le donne si rifiutano di soffrire per la [redacted]; anche i tacchi a spillo sono in decadenza, sostituiti dal tacco Carlo IX e Richelieu, e, semmai una donna è disposta a soffrire, lo è per miglioramenti radicali alla propria persona: l'operazione chirurgica al naso, le docce radioattive, i massaggi con la spazzola elettrica e, come si diceva, la dieta.

Adele Cambria

RISPOSTE ALLE LETTRICI

[redacted] di separazione [redacted] [redacted] provvisorie

Sa[redacted] grata [redacted] nella rubrica «Risposte alle lettrici», mi fosse chiarito il seguente punto:

Un coniuge presenta istanza per separazione per colpa e il Presidente emana i provvedimenti provvisori.

L'[redacted] ha seguito e la relativa causa non viene iscritta a ruolo, essendo false le accuse addotte: l'ordinanza provvisoria con le relative disposizioni ha ancora valore? Se sì, come si può farla annullare o modificare? Ringrazio e porgo distinti saluti.

(Segue la firma)

A seguito della domanda di separazione personale proposta da un coniuge, il Presidente del Tribunale fissa il giorno e l'ora della comparizione [redacted] coniugi per il prescritto tentativo di conciliazione. Se questo tentativo non riesce, come purtroppo quasi sempre accade, il Presidente dà con ordinanza i provvedimenti temporanei e urgenti che reputa opportuni nell'interesse dei coniugi e della prole, autorizza i coniugi a vivere separati e infine nomina il giudice istruttore per l'ulteriore corso della causa. Tali sono le disposizioni prescritte dagli articoli 706 e seguenti del nostro Codice di procedura civile.

Può accadere che il coniuge ricorrente iscriva la causa a ruolo e dia impulso al giudizio: e, in tale caso, si svolge un regolare giudizio civile fino alla pronunzia definitiva della sentenza.

Può, invece, accadere che nessuno dei coniugi iscriva la causa a ruolo e dia seguito al giudizio. In tale caso, prescrive l'art. 189 delle norme di attuazione del Codice di procedura civile che l'ordinanza presidenziale [redacted] autorizzazione a vivere separati e contenente le disposizioni nell'interesse dei coniugi e della prole) costituisce «titolo esecutivo»; aggiunge tale art. 189 che detta ordinanza conserva la sua efficacia anche dopo la estinzione del processo finchè [redacted] sia sostituita con altro provvedimento emesso dal Presidente o dal giudice istruttore a seguito di nuova presentazione di ricorso per separazione.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

PROSSIMI sposi dipendenti Fiat cercano camera cucina servizi in Torino. Telefonare 632-961.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 721-248 Zabor. A32942

SIGNORA torinese sola cerca camera cucina [redacted] particolare. Referenze. Telefonare mattino 881-097.

SPOSI piemontesi cercano 2 camere servizi via Nizza Orbassano. Telefonare 694-637, 692-826

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO 3 grandiosi locali 1° piano rimessi completamente a nuovo posteggio gratuito cortile tre ingressi centralissimo uso ufficio laboratorio, istituto bellezza, ecc. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ABBIAMO alloggi [redacted]ri, medesimo [redacted]. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTIAMO 25.000-40.000 mensili alloggio [redacted], volendo ammobiliato. Riva, [redacted] IV Marzo 14

B. AGENZIA Co[redacted]. Sacc[redacted] [redacted]. af[redacted] [redacted] vuoto. Telef. 528-539.

A. BORGO S. Pietro [redacted] a-nello, nuovo, 32.000. Tel. 688-755. A 25.000, due [redacted], servizi, Boringhieri, senza [redacted]. Tel. 528-539.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 651-090 Gei.

AFFITTANSI due capannoni mq. 800 caduno primo aprile, Nichelino. Telefonare 962-938. A32949

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, appartamenti ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 670-543. A27087

AFFITTANSI [redacted] deposito locali centralissimi adiacenti seminterrati rispettivamente 100 et 200 mq. entrata indipendente. Rivolgersi portineria Principi Acaja 6, oppure telefonare Gallo 768-841.

AFFITTASI centrale ampio magazzino annesso due camere ufficio mq. 60 circa, zona piazza Vittorio. Tratta Anglesio, Nizza 9. [redacted]

AFFITTASI centrale bellissimo negozio grande retro mq. 70 circa presso piazza Vittorio. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

AFFITTASI centrale piano rialzato 9 vani mq. 172 con seminterrato mq. 60 scala interna ed esterna per uffici, deposito, attività silenziosa ecc. 2 garages cortile. Tel. 519-329.

AFFITTASI locale cortile con soppalco S. Francesco Paola 10 bis. Telefonare 43-668. O742

AFFITTASI locale [redacted] [redacted] interno cortile. Telefonare 0171-4556.

AFFITTASI locale nuovo luminoso laboratorio silenzio[redacted] indipendente [redacted]. 45. Telefonare 732-463

AFFITTASI locale [redacted] mq. uso officina deposito via Bologna angolo corso Novara. Telefonare 555-723.

AFFITTASI locali piano terreno fronte via, zona semicentrale, idonei industria commercio silenziosi mq. 250 e 500 liberi subito. Tel. 753-740.

AFFITTASI Meana adulti appartamento in villa giardino 100.000 mensili. Telefonare 690-944. A33184

AFFITTASI negozio con retro, via Amerigo Vespucci 1, telef. 547-170.

AFFITTASI negozio Mirafiori casa [redacted]. Telefonare 501-222.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato camera cucina servizi 35.000. Telefonare 885-962. O904

AFFITTASI Pino Torinese, due camere, saloncino, tinello, servizi, terrazzo, garage. Telefonare 487-055.

AFFITTASI posizione centralissima locali uso uffici, abitazioni e negozi con ampi magazzini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5477 — Torino».

AFFITTASI prossimi sposi alloggetto. Rivolgersi piazza Campanella 19 B.

AFFITTASI subito 5 camere, cucina doppi servizi. Corso Unione Sovietica 26, telefono 547-170.

AFFITTASI villa collinare San Mauro due alloggi signorili eventualmente vendesi. Telefonare 284-715.

AFFITTASI zona Francia seminterrato moderno mq. 90. Tel. 42-980, ore pasti. A32464

AFFITTASI zona Lingotto locale mq. 700. Telefonare 660-247.

AFFITTASI zona Martinetto terreno uso industriale o magazzino. Telefonare 652-965. A33114

AFFITTASI 1° luglio [redacted] centrale unico stabile ampi locali angolo terreno ed ammezzati uso negozio esposizione magazzino esenti rilievo. Telefonare 84-642 ore 14-15.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi medesimo [redacted]. Telefonare 760-600.

AFFITTO alloggio subito 1-2 camere servizi. Crosetto, Bogino 10

AFFITTO aprile nuovi 20 mesi. 27 mila. Nichelino, Telef. 663-370.

ALLOGGETTO ammobiliato uso pied-à-terre affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1844 — Torino».

ALLOGGETTO camere servizi uso archivio, studio (Valsalice) volendo ammobiliato. Telefonare 487-971.

ALLOGGETTO Grugliasco 23.000 mensili affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Lulli angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili tre camere cucine doppi servizi, finiti con tappezzerie, affittansi via Onorato Vigliani 17. 50.000 mensili. Tel 322-327

APPARTAMENTO [redacted], 6° piano, salone, 4 camere, tripli servizi, doppio ingresso. L[redacted] Antonelli 157, Custode. A33038

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

BELFIORE angolo Donizetti piano 2° affittasi alloggio due camere ampio soggiorno cucina servizi autorimessa con possibilità abbinario altro adiacente tre camere ampio salone cucina doppi servizi adatto professionista Telefonare 851-468 ore ufficio.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino». O943

CENTRALE magazzeno affittasi 1100 mq. divisibile interrato accessibile automezzi. Telefonare 882-952.

CENTRALISSIMI negozi magazzini seminterrati riscaldati affittansi nuovo palazzo via S. Giulia 4 angolo Rossini. A32321

CENTRO Moncalieri affittasi negozio retro mq. 100 adatto qualsiasi articolo uffici agenzie assicurazioni, volendo anche alloggio. Tel. 642-664.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA. 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, [redacted]PI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160, [redacted] 9-12, 14,30-18 TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE [redacted] VIA MARIA VITTORIA 1, TELEF. 518-426, 511-356. O577

CERCASI negozio zona Vanchiglia cantina canna fumaria minimo mq. 50. Sellcandor, via Pedrotti 25, telefono 237-652. O847

CORSO Vittorio (monumento) affittasi alloggio signorile quattro camere salone servizi. Telef. 528-614.

LOCALE industriale [redacted] luminosissimo, ufficio, forza, telefono, servizi. Telefonare 599-919.

LOCALE industriale [redacted]. 750 coperti eventualmente divisibile pronto luglio affitto 190.000. Tel. 279-911.

LOCALE luminosissimo adatto laboratorio, magazzino, radiale Moncalieri, affittasi. Telefonare 680-178.

MAGAZZINI depositi mq. 220, 440, 1200 adiacenti affittansi vicino corso Belgio. Telefonare [redacted].

PALAZZINA ZONA CRIMEA AFFITTASI ALLOGGIO SEI CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI TERRAZZO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5625 — TORINO».

PIAZZA Sabotino, subito tre camere, cucina, servizi. Agenzia, Arsenale 42 O913

PRESSO professionista affittasi bellissime camere uso ufficio, zona Bernini. Telefonare 754-408.

SALONE unico piano terreno mq. 800, impianto elettrico per centro meccanografico, servizi personale, uffici. Impianto riscaldamento indipendente, accesso androni carrai, affittasi 550.000 mensili. Tel. 322-327.

SEMINTERRATO mq. 155 Collegno S. Maria adatto magazzino o laboratorio silenzioso affittasi. Telefonare 783-377 ore serali.

SIGNORILE nuovo cinque camere grande cucina zona Valentino affittasi per uffici, abitazione Tel. 544-638, 296-155. A32848

STABILE industriale corso Racconigi mq. 1800 circa coperti due ingressi carrai uffici alloggio riscaldamento affittasi settembre 1964 uso deposito rappresentanze escluse lavorazioni meccaniche. Telefonare 851-468 ore ufficio. A33043

STABILIMENTO affitterebbe terreno libero adatto industria, vicinanze Torino 12.000 metri. Fite. 1. 781-128.

STATUTO affittasi vasto locale terreno sulla via Carena, 10. Franciosi.

TORRES affitta locale industriale con uffici zona Nizza mq. 1200 divisibile, Telefonare 389-417. O990

UFFICI affittansi sopra Marus Statuto mq. 300 divisibili. Tel. 682-852.

VIA Papacino affittasi seminterrato mq. 330 con accesso carraio. Telefonare 528-614. A30681

VIA Napione 20 affittasi negozio con retro. Rivolgersi portineria.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AL mare riviera Murialdo-Sera vende alloggi signorili uno o più locali Borghetto S. S. Minimi 2.400.000. Scrivere: via Doria 38, Loano.

ALASSIO affittasi appartamentino 5 letti primavera estate. Verda, Leone 20. 21869

ALASSIO affitta [redacted] 14.500. Cappello, via Coppe, Alba.

ALASSIO [redacted] due camere [redacted]imoniali tinello bagno frigo, ben arredato: aprile 35.000, maggio 45.000, giugno 55.000, luglio 90.000, [redacted]. Telef. 752-149.

ATTICO nuovo Noli vista mare camera tinello servizi affittasi 23.000 mensili. Telefonare 843-200.

CERCANSI mesi estivi tre camere servizi possibilmente giardinetto collina o mezza montagna vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1622 — Torino». A32970

DIANO Marina affittasi annualmente villa 4 camere cucina doppi servizi giardino vuota o ammobiliata. Telefonare 876-109 Pettenati, via Accademia Albertina 1. O920

LAIGUEGLIA affittasi alloggio panoramico frigorifero lavatrice. Telefonare 768-825 A31531

LOANO affittasi casette mobiliata giardino aprile 35.000, giugno 60.000 Telefonare Torino 83-993.

LOANO, grazioso appartamentino nuovo finito, presso mare, vendesi. Casello 236, Imperia. A19325

NOLI affittasi alloggio [redacted]biliato due camere, cucina, accessori, ascensore. L. [redacted]. Scrivere: Viberti, Monastero 105, Noli.

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Scrivere: Vallino. 21900

VARAZZE via 24 Aprile 41 villa Cerani vendesi alloggio 3 camere servizi cortile giardino. Tel. [redacted]-932.

VICINANZE Finalmarina affittasi ammobiliato confortevole comodità. Telefonare 682-126. A33096

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Marina, Lido Jesolo (Venezia), fronte mare. Prenotatevi in tempo. A19295

LOANO, Hotel Continental, camere con bagno balcone vista mare. Soggiorno ideale. Richiedete prospetti. Torino 594-522 dopo ore 17.

CELLE Ligure [redacted] Rio, tel. 78-237, moderno, confortevole, ottimo trattamento, riscaldamento centrale.

FINALMARINA, Hotel Olimpic, nuova costruzione, panoramico. Pasqua 3500-4000. Telefono 62-005.

LOANO. Pensione Millone, centrale, vicinanza mare. Prenotazioni aprile-maggio 1750. 21948

LOANO. Pensione Panorama, vicino mare, ogni comfort. Telef. 69-388. Prezzi modesti. Prenotatevi.

LOANO. Pensione Paradiso, via Torino. Tranquilla, panoramica, riscaldamento, ottimo trattamento.

LOANO, Pensione Villa Gioiosa [redacted] trice, sul mare, giardino, tranquilla. Telefonare 69-245. A19314

PASQUA alle moderno, confortevole Pensione «Suisse» di Sestri Levante, prezzi moderati. Telef. 42-253

PENSIONE Lena, Laigueglia, telefono 4[redacted]0, [redacted] cucina, riscaldamento, [redacted] prezzi modici. 21872

SPOTORNO, tel. 75-390, pensione Torre, tranquillissima, suggestiva posizione panoramica, giardino, parcheggio. 500 metri mare. Interpellateci

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento. Giardino, Garage, Parcheggio. 21556

VARAZZE Hotel Palme vicinissimo mare ottimo trattamento 2300 tutto compreso. A19327

VARAZZE. Hotel Villa Caselli, telefono 77-403, sul mare, giardino, ogni comfort, aperto tutto anno. Interpellateci. A19216

VARAZZE, Pensione Nella, nuova costruzione, Riscaldamento, Comforts, 2200 tutto compreso. 21900

VILLA Bella, Loano, telef. 69-303, vi invita per trascorrere soggiorno tranquillo, confortevole. 21871

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

VISERBA, Pensione Rita al mare. Maggio 1050. Sconto bambini. Scriveteci. 21732

VISERBA. Vacanze Pasquali sul mare. Hôtel Nicaragua nuovissimo, confortevole, ambiente riscaldato. Prezzi modici. 21360

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messe piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi stenodattilografia computisteria all'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518-974. Inizio corsi 10-20 marzo. O620

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE ripetizioni francese studenti - medi. Telefonare 678-927.

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O988

FACILE russo tedesco inglese francese. Letracom, S. Domenico 5, telefono 546-104. A31412

TRADUTTORE inglese francese perfetto offresi per lavoro domicilio. Telefonare 798-792. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto impiegato bella mobiliata signorile tranquilla Vinzaglio. Telefonare 521-637. A32931

AFFITTASI [redacted]obiliata distinta, Telefonare 396-663. A33050

AD impiegati operai mobiliata permesso cucina indipendente, zona Valentino. Telefonare 687-926.

AFFITTASI bella ammobiliata uno due letti persone distinte zona Crocetta. Telefonare 502-185. A33366

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina. Lampiano, O. Vigliani 4bis, Torino. A31067

AFFITTASI camera ammobiliata 3 letti. Telefonare 254-151.

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti zona Mirafiori. Telefonare 343-568.

AFFITTASI lettini solo uomini. Dompietro Anna, via Juvarra 10. Telefonare 554-121. A32872

AFFITTASI signore solo [redacted] riservato pied-à-terre elegante completo locazione mista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5603 — Torino».

AFFITTO a distinto [redacted] ammobiliata ogni comfort centralissima. Telefonare 551-639. A33171

AMMOBILIATA centralissima tutti comforts ambiente signorile. Telefonare 41-046. A32005

FRATELLI impiegati cercano stanza indipendente presso famiglia. Telefonare 592-897. A32898

PARAGGI Bernini affittasi ammobiliata bellissima a due amici. Telefonare 753-948 A33122

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTUNENNE, militesente, idoneità V ragioneria, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 721-367.

A ditta privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

A imprese costruzioni stradali esegue lucidi domicilio, miti pretese. Telefonare ore pasti 529-270.

ABILE commesso trentenne scopo miglioramento occuperebbesi negozio abbigliamento maschile e femminile o pelletteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5608 — Torino». A33024

APPORTANDO pluriennale esperienza amministrativa et commerciale, elemento prim'ordine, esaminerebbe seria proposta livello dirigenziale. Telefonare 362-967. A31675

APPRENDISTA impiegato 16enne piemontese con scuole, bella presenza, offresi. Telefonare 853-393.

BANCARIO offresi lavoro ufficio a domicilio ore libere. Tel. 580-495.

CAPO contabile ragioniere 40enne, esperienza ventennale in grandi industrie, perfetta conoscenza contabilità ricalco meccanizzata, esperto in direzione aziendale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5504 — Torino».

CAPO reparto 34enne offresi, praticissimo lavorazioni stampaggio caldo et attrezzature. Referente controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino». A33117

CASSIERA, ottime referenze, conoscenza francese, pratica bar, ristorante, dancing, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5553 — Torino». A18318

CHIMICO organico esperienza ricerca, produzione, militesente, lingue, esaminerebbe serie proposte zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1554 — Torino». A32441

COMMESSA offresi profumeria abbigliamento libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1618 — Torino».

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare ore 16 472-040. A33083

DICIOTTENNE terza media offresi 1° impiego. Telefonare n. 632-920.

DIPLOMATA estetista viso corpo pedicure callista offresi presso parrucchiere o pettinatrice in Riviera Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5483 — Torino». A31773

DIPLOMATO maturità classica militesente 25enne, offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5607 — Torino». A33025

DISEGNATORE grafico, bozzettista, conoscenza fotografia, referenziatissimo offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino». A32854

DISPONENDO Bologna uffici signorilmente attrezzati, laureato assumerebbe mansioni direttive ispettive coordinative importante ditta affermata zone Emilia, Veneto, Marche, Umbria, Toscana. Referente ineccepibili. Scrivere Cassetta Publimen 328-F, Bologna. 21801

GEOMETRA esegue disegni e progetti domicilio. Telefonare 790-271.

GEOMETRA referenziato ventennale esperienza conduzione cantieri edili stradali, contabilità lavori, libero subito offresi. Boldi, Gamondio 13/A, Alessandria, telefono 64-283.

GEOMETRA 20enne militesente, libero, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 259-624 dalle 15 in poi.

GEOMETRA 22enne esente servizio militare occuperebbesi presso seria ditta o studio o cantiere. Telefonare 260-768. A31993

GEOMETRA 23enne militesente, patente B, offresi. Telefonare 293-928.

GIOVANE dinamico militesente, studi liceali, offresi decoroso impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1556 — Torino». A32451

GIOVANE pratico lavori ufficio conoscenze inglese miti pretese anche aiuto impiegato. Telefonare 264-707 dalle 11 alle 15. A32866

GIOVANE volenteroso, IV ginnasio, impiegherebbesi possibilmente ufficio amministrativo. Scrivere: A. 1965 Pubblicità Olivo, Biella.

GIOVANE 23enne, I impiego, licenza tecnica, diploma disegnatore meccanico, obblighi militari assolti, offresi. Telefonare 380-131.

IMPIEGATA II categoria pratica lavori ufficio paghe e contributi offresi preferibilmente zona corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1573 — Torino». A32529

IMPIEGATA venticinquenne secondo impiego offresi massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino». A32681

INGEGNERE industriale esperienza decennale importanti industrie chimiche, settori tecnico et tecnico commerciale, lunga pratica progettazione costruzione impianti, direzione fabbrica, assistenze et trattative clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5187 — Torino» A28856

INGEGNERE pensionato F. S. pratico costruzioni edili e ferroviarie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino». O195

INTERPRETE diplomato francese, inglese (spagnolo) presenza, giovane, referenziato, disposto viaggiare, impiegherebbesi industria, albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5505 — Torino». A31877

ISPETTORE di direzione Compagnia Assicurazioni, vasta conoscenza assunzione ed organizzazione, assumerebbe mandato agenziale di certo rilievo preferibilmente Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5525 — Torino». A32287

OFFRESI apprendista impiegata paghe lavori ufficio solo pomeriggio in borgo S. Paolo. Telefonare 379-792 ore 14-17. A32871

OTTIMO commesso confezioni stoffe, 23enne bella presenza offresi a buon negozio. Telefonare 799-797.

PENSIONATO maresciallo carabinieri 58enne pratico carico scarico magazzino tenuta registri materiali deposito conto lavorazione massima fiducia riservatezza offresi qualunque incarico fiducia quale esattore letturino magazziniere. Telefonare 378-474.

PERITO chimico trentenne ottima conoscenza lingue, esperienza pluriennale campo tecnico-commerciale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1590 — Torino». A32642

PERITO INDUSTRIALE DECENNA[redacted] ESPERIENZA [redacted] E MANUTENZIONE IN GENERALE, SPECIALIZZATO IN ELETTROTECNICA, CONOSCENZA ELETTRONICA, DESIDEROSO MIGLIORARE OFFRESI COME CAPO REPARTO MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] 1466 — TORINO».

PERITO industriale meccanico eseguirebbe domicilio disegni e lucidi. Scrivere: Allamandola, Lera 32.

PERITO tessile esperienza pluriennale pratico ufficio produzione e programmazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5470 — Torino». A31726

PRATICISSIMA lavori ufficio paghe accetta lavori domicilio. Tel. 787-364.

PRIMANOTISTA operatrice Audit offresi a seria ditta, Telef. 486-637.

RAGIONIERA primanotista, operatrice contabile, ampia e dimostrabile esperienza, scopo miglioramento esaminerebbe offerte impiego presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1624 — Torino».

RAGIONIERA 23ENNE 2° IMPIEGO CORRISPONDENTE INTERPRETE INGLESE ESPERIENZA TRIENNALE SEGRETARIA LIBERA SUBITO IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE PRIMARIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5622 — TORINO». A33111

RAGIONIERE anziano, lunga esperienza contabilità generale, fiscale, costi produzione, personale, scopo miglioramento occuperebbesi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1614 — Torino».

RAGIONIERE esperienza contabilità, contatto banche, nozioni paghe, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1587 — Torino».

RAGIONIERE occuperebbesi secondo impiego, intera mattinata presso studio notarile o avvocato, Tel. 597-221 ore 14-21. A33126

RAGIONIERE pratico lavori ufficio in genere complementaria dattilografia offresi proprio domicilio. Telefonare 344-264. A32968

RAGIONIERE 26enne pratico lavori ufficio contabilità settentrionale militeassolto offresi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1585 — Torino».

RAGIONIERE 31enne, II categoria, offresi per mansioni concetto. Telefonare 597-622. A32735

SEGRETARIA architetto od aiuto archivista offresi, massima serietà. Telefonare 582-814. A32668

SIGNORA corrispondente interprete inglese francese pratica ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1488 — Torino». A31232

SIGNORA occuperebbesi mattino impiegata telefonista lavoro in genere, referenziata. Telefonare 762-660.

SIGNORINA 20enne licenza liceale esperta centralini, dattilografia, conoscenza francese, impiegherebbesi adeguatamente possibilmente zona Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 21952

SIGNORINA 21enne pratica ufficio contabilità, trattative clienti, II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 281 — Torino».

STENODATTILO ventiduenne, diploma magistrale, referenziata, impiegherebbesi seria ditta. Telef. 552-421.

TECNICO pubblicitario lunga esperienza, esaminerebbe proposte per ufficio pubblicità aziendale od agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5624 — Torino». A33118

TECNICO TV 24enne praticissimo assistenza tecnica, patente auto, esaminerebbe offerte impiego, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5557 — Torino». A32372

VENTICINQUENNE ex guardia finanza IV ragioneria offresi magazziniere pratico contabilità. Telef. 231-121.

(Continua a pag. 14)

L'adozione del provvedimento sembra probabile

L'«ora legale» [redacted] i [redacted] vantaggi [redacted] anche qualche inconveniente

Per esempio, d'inverno [redacted] ragazzi dovranno alzarsi, per andare [redacted] scuola, molto prima che sia giorno - D'estate, l'operaio si troverà [redacted] lavorare nelle ore più calde - Meglio di tutto sarebbe, sempre, poter seguire il ritmo del Sole, come si fa nelle campagne

L'ottimo e convincente articolo di Nicola Adelfi sull'ora legale, comparso su queste colonne, richiama varie considerazioni le quali probabilmente sono state già esposte quando [redacted] adottò per la prima volta l'ora legale, ma che sembra opportuno richiamare [redacted] che si parla di istituirla, come è già in atto in molte nazioni.

Che in Italia si sia rimasti, diciamo così, un po' indietro rispetto a quelle è spiegabile, perché quello che il ministro Giuseppe Medici giustamente chiama «ritmo solare», è naturalmente diverso per i vari paesi. Basta, ad esempio, pensare a quelli che si trovano al nord del circolo polare; in essi [redacted] hanno, come è ben noto, periodi più o meno lunghi di tempo, secondo le latitudini, di giorni e notti di ventiquattro ore. Inutile quindi per quei paesi l'adozione dell'ora legale! Nei paesi più settentrionali dell'Italia, quali appunto l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'utilità dell'ora legale, sempre a cagione de' ritmo solare, è più sentita che in Italia e ciò può spiegare perché da noi è stata da tempo abbandonata.

Inoltre per valutare i vantaggi più o meno sensibili nell'uso dell'ora legale, è utile considerare e distinguere le varie specie di attività umana alle quali quella può interessare.

Pensiamo agli agricoltori; quelli che conoscono e si appassionano al lavoro della terra [redacted] hanno certo bisogno del segnale orario della radio per recarsi a lavorare appena sorge il Sole; impiegano la loro giornata secondo il [redacted] e l'intensità di questo e quando annotta se ne vanno saggiamente a riposare. In altre parole essi seguono [redacted] ritmo solare, cioè il «tempo vero», che non è quello segnato dai nostri orologi, [redacted] tempo medio dell'Europa centrale.

Per i costruttori edili si verificano altre condizioni. Generalmente le otto ore di lavoro sono distribuite fra le 8 e le 12 e fra le 13 e [redacted] 17. Nell'Italia centrale [redacted] giugno il Sole sorge alle [redacted] 4 e 25 minuti (t. m. E. C.) circa e tramonta alle 19 e 55. Le più belle ore della mattina sono evidentemente perdute dall'operaio, che comincia a lavorare alle 8 col Sole già alto; con l'ora legale guadagnerebbe un'ora di fresco mattutino. Però nel pomeriggio non può evitare in alcun modo con quell'orario, le ore più calde (la temperatura massima del giorno ha luogo [redacted] estate circa alle ore 16); un palliativo potrebbe essere quello di dare due ore meridiane di riposo invece di una, ma ciò dà meno tempo libero prima dell'arrivo del crepuscolo. In ogni modo fra gli interessati si potrebbe indire un referendum che forse sarà già stato contemplato, ma è certo difficile far concordare il ritmo solare con il tempo del loro lavoro, come sarebbe più igienico e più vantaggioso.

Diverse sono le condizioni degli operai delle grandi industrie. Per quelli che lavorano all'aria aperta si ripetono all'incirca quelle dei costruttori edili, a meno che non ci siano turni speciali di lavoro; per quelli che lavorano nelle officine, purtroppo si deve pensare che le condizioni ambientali odierne impongono spesso l'uso della luce artificiale. Si racconta che negli Stati Uniti vi siano edifici senza finestre nei quali non entra che l'aria condizionata [redacted] non si usa che luce artificiale. In questi casi addio ritmo solare, ma in ogni modo l'uso dell'ora legale dà modo di uscire all'aria aperta, in estate [redacted] sempre nelle nostre regioni, con ampio margine per godere la luce diurna.

Altre condizioni ancora possono verificarsi per gli impiegati che fanno orario unico [redacted] spezzato e per gli studenti. Per i più giovani tra questi, l'adozione dell'ora legale, anche durante i mesi invernali, può presentare qualche inconveniente, che probabilmente è già stato rilevato. Ad esempio, in dicembre e sempre nell'Italia centrale [redacted] Sole sorge alle 7 e 25 (t.m.E.C.) e tramonta alle 16 e 20. L'uso dell'ora legale porta in conseguenza che per arrivare a scuola all'ora stabilita ci si debba alzare quando è ancora buio e quel che è peggio, per i più piccini, di uscire [redacted] casa proprio quando si ha la minima temperatura del giorno, la quale specialmente nell'Italia settentrionale può arrivare a valori bassi.

Vi è un'altra considerazione che non [redacted] deve dimenticare. Per necessità pratiche dei nostri orologi non possiamo usare con essi il tempo vero, cioè quello segnato dal Sole nel suo corso diurno, ma un tempo medio, cioè regolare per tut[redacted] l'anno, mentre il Sole ha velocità variabile. La differenza fra tempo vero e tempo medio varia nel corso dell'anno in un senso [redacted] nell'altro di [redacted] 15 minuti. Di più in Italia si usa [redacted] tempo medio dell'Europa centrale il cui meridiano passa per l'Etna. Ma ad oriente [redacted] ad occidente di questo meridiano, i luoghi che sono agli estremi del fuso orario hanno un tempo diverso da quello dell'Europa Centrale di mezz'ora in anticipo o posticipo. Mezz'ora che si somma o si sottrae alla differenza già detta fra tempo vero e tempo medio.

L'allontanarsi sempre più dell'ora legale da quella vera è ovvio che porti, almeno per certi luoghi a qualche inconveniente, mentre il ricondurre la vita [redacted] al ritmo solare sarebbe l'ideale. Insieme a quanto diceva Franklin, come ricorda Nicola Adelfi, può essere citata anche l'opinione di un famoso neurologo, il quale affermava che Edison aveva fatto [redacted] grande errore inventando [redacted] lampadina elettrica!

Giorgio Abetti

Mente l'uomo che in Brasile si [redacted] fratello di Bormann

Lo afferma [redacted] Monaco il [redacted] fratello del nazista

Monaco, 20 marzo.

Il fratello di Martin Bormann, Albert, che è impiegato in una fabbrica di Monaco, ha energicamente smentito le dichiarazioni fatte ieri dall'uomo che si è presentato alla polizia di Santos, nel Brasile, affermando di chiamarsi Richard Bormann e di essere fratello [redacted] «vice» di Hitler. «*Non ho mai avuto nè un fratello nè un parente di nome Richard* — ha detto Albert Bormann — *eravamo soltanto in due, Martin ed io*».

Interrogato sull'affermazione fatta dal presunto Richard Bormann secondo [redacted] quale Martin sarebbe ancora vivo e vivrebbe nello Stato brasiliano del Mato Grosso, Albert ha risposto: «*Non voglio parlare di ciò. Non voglio dire quando ho visto Martin l'ultima volta. Non voglio dire se penso che sia ancora vivo*».

Cuoco [redacted] devastata da un'esplosione di gas

A Napoli - Lo scoppio quando la vittima ha [redacted] i fornelli - Scaraventata in strada la cassiera - Ustionati il gestore del locale, lo sguattero e una cliente



I soccorritori dinanzi alla rosticceria dopo lo scoppio per una fuga [redacted] gas (Tel.)

(*Dal* [redacted] *corrispondente*)
Napoli, 20 marzo.

Un cuoco è morto carbonizzato stamane in uno spaventoso incendio divampato in una rosticceria situata in una angusta strada, vico dei Pesci, nelle adiacenze del porto. Nell'impressionante disgrazia sono rimaste ustionate e ferite altre quattro persone, due uomini e due donne. La vittima è Luigi Triunfo, di 55 anni.

Secondo gli accertamenti compiuti dai vigili del fuoco, le fiamme sono state provocate da un tremendo scoppio avvenuto nel locale qualche attimo dopo l'apertura. L'esplosione sarebbe stata causata da una fuga di gas liquido da una grossa bombola, che alimentava i fornelli della friggitoria.

Il locale, di recente rinnovato, era gestito dal trentenne Enrico Costagliola. Come ogni giorno, questa mattina verso [redacted] dieci il principale aveva aperto la rosticceria insieme al cuoco Lui[redacted] Triunfo, allo sguattero Ciro Busiello, di 28 anni, ed alla cassiera, la ventitreenne Anna Ambrosio. Nell'alzare la saracinesca, nessuno ha avvertito — per il forte odore di grassi bruciati che ristagnava nell'ambiente — l'acre puzzo [redacted] gas fuggito durante [redacted] notte dalla bombola.

Lo scoppio, che ha mandato in frantumi i vetri della zona per un vasto raggio, è avvenuto appena il cuoco ha tentato di accendere i fornelli. Lo sventurato è stato investito da una gigantesca fiammata che lo [redacted] trasformato in una torcia. Lo spostamento d'aria, inoltre ha scaraventato sulla strada la cassiera che era intenta a servire una cliente, Ersilia Maranta, di 63 anni. A stento, riuscivano a porsi in salvo [redacted] gestore e lo sguattero.

Sul posto, appena è stato dato l'allarme sono [redacted] due squadre di vigili del fuoco. I pompieri hanno impedito che le fiamme si estendessero ai piani sovrastanti dell'edificio. Quando sono riusciti a penetrare nel locale per rimuovere le tre bombole di gas, i pompieri hanno trovato sul pavimento [redacted] sgabuzzino il cadavere del cuoco sfigurato da tremende ustioni.

Il gestore, [redacted] sguattero, la cassiera e la cliente sono stati trasportati presso un ospedale cittadino e ricoverati per ustioni e ferite non gravi.

In giornata, dopo un sopralluogo compiuto dalla polizia, sono stati apposti i sigilli al locale. Ora si cercherà di accertare le eventuali responsabilità e stabilire le circostanze dello spaventoso incendio. La moglie di Luigi Triunfo, sofferente di c[redacted], è stata colpita da un grave collasso quando ha appreso la notizia della raccapricciante morte del marito.

a. l.

[redacted] che protesta [redacted]

Da [redacted] ciclista presso Cuneo sulla strada del Colle di Tenda - Il feritore non si era spostato all'arrivo dell'auto che finiva fuori strada

(*Dal nostro corrispondente*)
Cuneo, [redacted] marzo.

Due automobilisti sono stati percossi ed uno ha ricevuto una pugnalata da un ciclista, rimasto sconosciuto in seguito ad un litigio per un incidente stradale. Il ferito, il rappresentante Amedeo Sandri, di 26 anni, residente a Cuneo, ha riportato una profonda lesione al braccio sinistro, con recisione dei tendini, e contusioni multiple, [redacted] i sanitari dell'ospedale civile hanno giudicato guaribili in 40 giorni.

Il grave episodio è accaduto la scorsa notte sulla statale del Colle di Tenda nei pressi [redacted] Robilante. Il Sandri, che era alla guida di un'auto, viaggiava in compagnia di Claudio Geloso di 24 anni da Borgo [redacted] Dalmazzo, ed era diretto verso Cuneo. In località Molini Baralo, uscendo da una [redacted], il Sandri scorgeva un ciclista che, [redacted] il velocipede privo di qualsiasi segnale luminoso e in compagnia di un amico, procedeva in mezzo alla strada.

Le segnalazioni luminose ed acustiche non servivano ad indurre i due a spostarsi, per cui, per evitare l'investimento, l'automobilista era costretto a sterzare bruscamente sulla destra: l'autovettura sbandava rovesciandosi in una cunetta laterale [redacted] strada. Il Sandri ed il Geloso, rimasti illesi nell'incidente, uscivano dall'auto e si avvicinavano ai due protestando ad alta voce. Per tutta risposta, il ciclista ed il [redacted] amico si avventavano contro gli automobilisti, colpendoli a calci e pugni; ad un certo momento, uno degli aggressori estraeva un coltello, vibrando un colpo al Sandri. Con prontezza, il giovane riusciva a farsi scudo al petto con il braccio sinistro, riportando così la grave ferita. Mentre [redacted] Geloso prestava i primi soccorsi al Sandri, il feritore e l'amico fuggivano in direzione [redacted] Robilante.

Del grave episodio si stanno ora interessando i carabinieri della stazione di Vernante.

n. m.

Il magistrato interroga il cognato del prof. Ippolito

Roma, 20 marzo.

E' stato interrogato oggi l'ultimo degli imputati a piede libero per l'istruttoria del Cnen, il dott. Pursuino Perusini, cognato del prof. Felice Ippolito.

Dinanzi al dott. Cesare Saviotti il dott. [redacted] si è dichiarato innocente. «Ho [redacted]piuto [redacted] il Cnen una serie di consulenze sulla assunzione e il licenziamento del personale. La mia opera che è stata retribuita con 700 mila lire è durata per due anni e sei mesi. Sono stati toccati problemi particolarmente delicati in materia [redacted] lavoro per cui ho impiegato notevole tempo a risolvere tali quesiti, che qualsiasi altro consulente si sar[redacted]be fatto retribuire [redacted] maniera più concreta».

[redacted] processo [redacted] Alessandria all'ex artigliere [redacted] di [redacted] colposo

[redacted] giorni [redacted]
la bimba prese freddo [redacted] morì di polmonite

Sfrattato dall'abitazione, fece uscire la moglie e la figlia dall'istituto che le aveva accolte - Voleva accompagnarle a Taranto dai suoi genitori ma gli mancavano i soldi - La causa rinviata al 25 marzo per la citazione di due testimoni



Depone Maria Teresa Geremia. Alle [redacted] spalle il marito Tommaso Andreozzi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 marzo.

Al tribunale della nostra città si è iniziato stamane il processo a carico di Tommaso Andreozzi, 25 anni, l'ex-artigliere che il 23 dicembre del 1961 si presentò alla caserma di Alessandria tenendo tra le braccia la figlia Emma di [redacted] *giorni. La piccola, ricoverata poi presso l'ospedale infantile, morì il 6 gennaio successivo per polmonite acuta e il giovane deve rispondere di omicidio colposo.*

Nella sentenza di rinvio a giudizio, all'Andreozzi viene infatti imputato di aver «determinato o quanto meno favorito l'insorgere del male, sottoponendo [redacted] *figlia a uno strapazzo incompatibile* [redacted] *sua tenera età e* [redacted] *le sue* [redacted]*zioni fisiche».*

Tommaso Andreozzi, che ha già subito tre condanne per diserzione, è nativo di Taranto come la moglie Maria Teresa Geremia, 23 anni, ma [redacted] *momento dei fatti i coniugi risiedevano a Milano; oggi abitano a Cassina de Pecchi (Milano).*

In apertura di udienza [redacted] *difesa presenta istanza tendente ad ottenere il rinvio degli atti al giudice istruttore, sostenendo che non sussistevano gli elementi che consentissero l'istruttoria con il rito sommario, come si verificò, pregiudicando in tal modo le possibilità di difesa dell'imputato. Il P.M. Parola* [redacted] *oppone* [redacted] *il tribunale respinge l'istanza.*

Inizia quindi l'interrogatorio dell'Andreozzi. «Ci sposammo nell'agosto del 1960 — *spiega l'Andreozzi* —, [redacted] mesi prima della mia partenza per il servizio militare. Dopo il Car e il campo, venni destinato a Padova e poiché mia moglie, al sesto mese di gravidanza, era caduta, [redacted] non mi [redacted] concesso il richiesto permesso, abbandonai abusivamente il reparto per portarmi [redacted] Milano».

Condannato per diserzione a due mesi e undici giorni di carcere, scontata la pena venne destinato al 52° reggimento artiglieria di stanza alla Cittadella di Alessandria. «Dovevo presentarmi subito al reparto — *egli dice* — [redacted] giunsi in ritardo poiché mia moglie stava per partorire e volli andare a trovarla. Benché insegnante, mia moglie lavorava come domestica: abitavamo in cinque — noi, la suocera e due cognati — in una stanza ammobiliata. La padrona mi disse che dopo [redacted] nascita del figlio non avrebbe più potuto ospitarci e allora, appena giunto ad Alessandria, chiesi un permesso di 24 ore».

Il permesso non venne concesso e l'Andreozzi allora lasciò [redacted] *caserma, facendo ritorno a Milano dove nel frattempo, il 22 dicembre, era nata la piccola Emma.* «Dimesse dalla clinica il 27 dicembre — *è ancora l'imputato* [redacted] *parlare* — mia moglie e mia figlia vennero ricoverate gratuitamente presso l'istituto provinciale per l'infanzia, ma non erano ben trattate: Maria Teresa avrebbe dovuto eseguire i lavori di pulizia e il cibo non era adeguato alle necessità della piccola. Così la mattina successiva, dopo aver litigato con il dottore, decisi di farle uscire: volevo accompagnarle a Taranto da mia madre. Non è vero che medico e suora si opposero al viaggio per le condizioni della bimba».

In istruttoria però il dott. Guaidoni e la superiora suor Giuseppina Pozzolunga dissero di aver cercato di dissuadere il giovane: il viaggio, con quel clima e considerate le condizioni di Emma, nata prematuramente, era pericoloso ma l'Andreozzi oggi sostiene il contrario.

«Comunque — *prosegue il giovane* — la mattina del 29 dicembre un mio amico [redacted] mi prestò i soldi [redacted] aveva promesso; poiché [redacted] avevo neppure una lira e nessuno voleva accogliere mia figlia, decisi di portarmela in [redacted]. Pensavo che il colonnello avrebbe potuto trovare una sistemazione idonea».

Così, in una giornata rigida, la piccola Emma, mal coperta, fu portata dal padre in treno ad Alessandria e quindi a piedi l'artigliere coprì il lungo percorso dalla stazione alla Cittadella. L'Andreozzi nega che la piccola non fosse ben coperta, ma viene smentito dal primo testimone, il maggiore dei carabinieri Mezzo, che si interessò del caso subito dopo l'arrivo alla caserma del soldato. Il maresciallo Scola, della squadra di polizia giudiziaria, conferma invece che gli accertamenti hanno stabilito come a Milano si fosse cercato d'impedire l'uscita dall'istituto della piccola.

Sale quindi all'emiciclo Maria Teresa Geremia. [redacted] *donna afferma di non aver saputo nulla delle decisioni di suo marito.* «Credevo [redacted] dover andare a Taranto. Non ho pensato, quando son venuti a mancare i soldi per il viaggio, di tornare all'istituto che ci aveva accolti. Pensavo che portando Emma ad Alessandria andasse a stare meglio. Il medico e la suora non mi avevano prospettato i pericoli del viaggio, anzi la suora disse che era possibile».

A questo punto il presidente Aragnetti minaccia la teste di arresto per falso e il P.M. Parola chiede che vengano citati il dott. Guaidoni [redacted] *suor Giuseppina. Il Tribunale accoglie l'istanza e rinvia il processo al 25 prossimo. Ordina la citazione dei due testimoni e del prof. Griva, di Torino, perito d'ufficio.*

Qualche mese dopo il fatto, Maria Teresa Geremia diede alla luce un bimbo e il soldato di nuovo lasciò abusivamente il reparto, per accorrere al capezzale della moglie: processato per diserzione, venne condannato a quattro mesi di [redacted]*cere.*

f. m.

E' stata eletta ieri sera

La Giunta di centro-sinistra alla Provincia [redacted] Vercelli

Vercelli, 20 marzo.

(r. s.) E' stata eletta questa sera la nuova giunta provinciale vercellese, costituita dalla dc, dal psi e dal psdi. Essa sostituisce la precedente amministrazione, composta da democristiani, socialdemocratici e liberali.

Prima di giungere al voto, si è avuto un dibattito ampio e polemico. Nel corso di esso hanno parlato contro la nuova formula di centro-sinistra i comunisti Cavalli e Bosate, il socialista [redacted] unità proletaria Zanotti, [redacted] liberale comm. Pavia e il monarchico Licciardi. Hanno parlato a favore il capo-gruppo democristiano Petrini e il capo-gruppo socialista on. Ferraris.

Le votazioni si sono svolte in tre tornate: per la vice-presidenza, per i cinque assessori effettivi, per i due supplenti. Si sono astenuti gli otto comunisti; voti validi, quindi, ventuno. Alla vice-presidenza è stato eletto il democristiano Petrini (voti 16); assessori effettivi il democristiano geom. Crevola (16), i socialisti on. Ferraris (15) e Borgo (15), e i socialdemocratici dott. Salvemini (17) e il rag. Fileppo (17). Assessori supplenti i democristiani avv. Casalini (15) e prof. Villa (14).

Secondo l'accordo fra i tre partiti, gli incarichi in giunta saranno così distribuiti: al prof. Corradino (dc) la presidenza e l'agricoltura; a Petrini (dc), la vice-presidenza, turismo e montagna e coordinamento enti locali; al geom. Crevola (dc), economato e sviluppo economico; all'avv. Casalini (dc) personale e contenzioso; al prof. Villa (dc), sviluppo sociale; all'on. Ferraris (psi) i lavori pubblici; a Borgo (psi), l'assistenza; al dott. Salvemini (psdi) l'igiene e la sanità, l'Ospedale Neuropsichiatrico e la pubblica istruzione; al rag. Filippo (psdi) le finanze. La nuova giunta conta [redacted] una maggioranza di sedici consiglieri su trenta.

Due [redacted] torinesi in auto finiscono contro un camion

Pinerolo, 20 marzo.

(m. a.) Due ragazzi di 17 anni, che asseriscono di essere residenti a Torino in via Nizza 135, a bordo di un'autovettura sono finiti stamane contro il rimorchio dell'autotreno guidato da Carlo Olivero, di 56 anni, residente a San Germano Chisone.

L'incidente, è avvenuto nell'abitato di Porte, sulla statale 23 del Sestriere. Agli agenti di una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Pinerolo accorsi sul posto i due, che oltre ad essere privi della patente, erano senza documenti, hanno dichiarato che la macchina era di proprietà del padre di uno di essi. Hanno detto inoltre di chiamarsi Giorgio Perelli e Roberto Cisternino. All'ospedale Agnelli, dove sono stati ricoverati, i sanitari hanno riscontrato al Perelli un trauma cranico e la frattura del ginocchio destro, e al Cisternino lievi lesioni.

Un [redacted] armato sbanda e sfonda un bar [redacted] Novara

Novara, 20 marzo.

(p. b.) Stamane un carro armato che faceva parte di una colonna di mezzi corazzati della divisione «Centauro», mentre percorreva la provinciale Novara-Galliate, ha sbandato nell'abitato di Pernate, finendo in un bar. Il carro armato ha abbattuto un muro del «Caffè Centrale», gestito [redacted] Giovanni Ochetta, causando danni per circa mezzo milione. E' stato necessario l'intervento di un carro attrezzi per rimuovere il pesante mezzo cingolato. Per fortuna, in quel momento, nel bar non si trovavano clienti.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua [redacted] pag. 18)

TRENTASEIENNE lunga esperienza insegnamento francese e lettere moderne, pratico ufficio, presenza, volontà, offresi qualunque impiego. Telefonare 273-655. A32964

VENTICINQUENNE offresi commessa o cassiera mezza giornata. Telefonare 736-315. A33041

VENTICINQUENNE pratica confezioni medicinali offresi farmacia. Telefonare 764-162 ore pasti 13-14,30.

VENTITREENNE dattilografa telefonista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 630-243. A33010

VENTITREENNE libero aprile maturità scientifica, pratico controllo produzione et vendite offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1617 — Torino». A32944

VENTITREENNE militesente, V istituto tecnico specializzazione elettrotecnica cerca impiego adeguato. Telefonare 81-716, Borgomanero.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A. IMPIEGATA giovane volonterosa, desiderosa migliorare, possibilmente 2° impiego e conoscenza pratiche automobilistiche, assume seria ditta. Telefonare 690-138. A31932

ABILE tecnico impianti condizionamento e ventilazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino».

AIUTO contabile primanotista esperta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5610 — Torino». A33032

ASSUME nota società distinta dimostratrice signora o signorina per istruzione uso pratico a propria clientela apparecchio elettrodomestico. Stipendio più spese viaggio. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

AVVOCATO assumerebbe dattilografa, massimo 19enne. Tel. 41-486.

CERCASI aiuto commessa per maglieria e biancheria ingrosso. Telefonare 553-126. A33358

CERCASI [redacted] o [redacted] gozio autoaccessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5511 — Torino».

CERCASI impiegato con patente, referenziato, dinamico, lavoro direttivo ramo trasporti. Telef. 793-012.

CERCASI per mezza giornata signorina anche 1° impiego lavoro ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino».

CERCASI signorina discreta conoscenza tedesco disposta saltuariamente viaggiare Germania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino».

CERCHIA[illegible] giovani 15enni facile lavoro u. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5599 — Torino».

COMMISSIONARIA automobili francesi assume giovane patente, presenza attitudine venditore. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5600 — Torino».

DATTILO ottima presenza orario ridotto ottima retribuzione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1619 — Torino». A32954

DEPOSITO importante industria cerca primo impiego ragazzo sedici-diciassettenne lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino».

ENTE pubblico cerca giovane maturità classica buona conoscenza almeno due lingue estere residente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5507 — Torino». A31893

GALLERIA d'Arte Marotta, assume persona esperta vendite referenze ineccepibili per sede Rapallo. Scrivere corso Vittorio Emanuele 36, Torino. A33008

GRANDE industria telecomunicazioni genovese cerca periti industriali elettronici o radiotecnici per normalizzazione, qualificazione, collaudi componenti elettronici. Richiedesi esperienza specifica nella mansione. Offresi retribuzione adeguata importanza incarico. Cassetta 1480 D Sip Genova.

IMPIEGATA bella presenza, stenodattilografa, assumesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1005 — Torino». A16658

IMPIEGATA fatturazioni e libri paga, serietà referenze. Cercasi. Telefonare 321-622. A33064

IMPORTANTE DITTA TESSUTI CERCA OTTIMA COMPLETA CORRISPONDENTE VELOCE STENO DATTILOGRAFA PLURIENNALE ESPERIENZA LAVORO AUTONOMO PARTICOLARMENTE PREPARATA COMPITI SERVIZIO COMMERCIALE ET SEGRETERIA. REFERENZE PRIMISSIMO ORDINE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1611 — TORINO». A32903

IMPORTANTE stabilimento torinese arredamenti metallici cerca elemento energico attivo esperto programmare, sollecitare commesse lavorazione fino alla consegna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino».

INGEGNERE capo officina lavorazione apparecchi impianti condizionamento civile ed industriale cercasi da importante industria milanese. Indispensabile lunga esperienza. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 362-M Sip Milano. 21946

INGEGNERE capo servizio controllo lavorazioni meccaniche con lunga provata esperienza cercasi da importante industria milanese. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 364-M Sip Milano. 21946

INGEGNERE cercasi con particolare esperienza sia tecnica che giuridica in materia di acque ed impianti elettrici. Inviare curriculum vitae e referenze. Scrivere fermo posta casella n. 3 Aosta. A19309

MAGAZZINIERE 30-35enne veramente esperto movimenti merce Italia estero, compilazione documenti, carico corrieri, comando personale, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1447 — Torino».

PRIMARIA compagnia assicurazione offre impiego a giovane militesente buona cultura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 287 — Torino».

RAGIONIERE capo ufficio magazzino macchine lineari con pratica imballi e spedizioni, ottime doti organizzative, cercasi da importante industria milanese. Indispensabile energia e lunga provata esperienza. Indicare curriculum vitae, referenze, pretese. Casella 363-M Sip. Milano. 21946

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE cucito stiro, piccoli lavori casa occuperebbesi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 323-071.

AUTISTA B 22enne torinese praticissimo città militesente esperto qualsiasi macchina offresi. Tel. 234-674.

AUTISTA con camioncino portata ql. 25, offresi presso ditta mezza giornata. Telefonare 767-911.

AUTISTA con furgone proprio nuovo 10 ql. offresi ditta o privato a ore o mezza giornata. Tel. 722-259.

AUTISTA con furgone 600 offresi presso seria ditta, privato, referenze. Telefonare 343-261. A32989

AUTISTA patente B anni 31 praticocittà offresi subito. Telef. 578-517.

AUTISTA patente B offresi ditta o privato come fattorino esattore con auto o senza, massima competenza, serietà. Telefonare 368-127.

AUTISTA patente D E collaudatore meccanico, magazziniere offresi subito. Telefonare 381-672. A33002

AUTISTA praticissimo offresi anche subito patente E pubblico. Referenziato. Telefonare 529-037.

AUTISTA proprietario [redacted] 1100 T coperto offresi ditta per trasporti in città e fuori. Tel. 500-586.

BARMAN trentenne otto anni esperienza Hotels e Club Londra referenziato conoscenza inglese, spagnolo, libero il 10 aprile cerca lavoro periodo estivo eventualmente tutto l'anno. Scrivere: Casella Pubbliman 209, Asti.

BAMBINAIA 45enne referenziata praticissima neonati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5604 — Torino».

BENZINAIO praticissimo referenziato offresi diurno-notturno. Tel. 653-695.

CINQUANTENNE pratica svelta marito occupato cerca portineria qualunque zona. Telefonare 234-397.

CONIUGI offronsi custodia villa marito giardiniere ortofrutticoltore senza figli piemontese referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino».

CONIUGI [redacted] 62enni piemontesi offronsi custodi villa. Telefonare 282-160. A32860

CONIUGI referenziati [redacted] offronsi piccola famiglia facoltosa precollina collina città. Telefonare 519-113 dalle 10 alle [redacted]. A32831

CONIUGI soli 35enni disposti trasferirsi offronsi come tuttofare primo impiego del genere, buona volontà. Scrivere: Cavagnolo, via Ollaro Sergio 11, Casale Monferrato.

CONIUGI 30 anni, di fiducia, marito falegname con patente, ottime referenze cauzionando cercano portineria signorile oppure stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino». 21946

[redacted] offresi. Telefonare 396-663.

CUOCO specializzato, esperto, rientrato estero, 32enne, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

[redacted] tappezziere verniciatore paichetti offresi ditta istituto anche economia. Telefonare 544-527.

DICIANNOVENNE offresi tornitore II categoria oppure fattorino. Telefonare 686-634. A32933

DISPONENDO mezzo proprio offresi autista per trasporti anche fuori citm giorni festivi, ditta, privato. Telefonare 761-048. A32864

DONNA abile lavori domestici offresi presso famiglia signorile 4 ore mattino. Telefonare 758-038.

ELETTRICISTA militesente libero 1° aprile, offresi a seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A32093

ELETTROTECNICO libero dalle 19 alle 24 cerca lavoro fiducia. Telefonare 396-453. A33047

ESPERIENZA pluriennale manutenzione impianti tubazioni piombo ferro plastica offresi scopo miglioramento posizione anche cottimo. Poli, Case Snia 33, tel. 491-251 Venaria.

EX carabiniere 28enne occuperebbesi mansioni fiducia, sorvegliante, anche disposto trasferirsi. Telef. 523-315.

GARAGISTA notturno praticissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5585 — Torino». A32770

GARAGISTA praticiss[redacted] offresi. Telefonare 545-405. A33081

GIARDINIERE accurato manutenzioni offresi. Scrivere: Ruglo, Sant'Anselmo 2. A31538

GIARDINIERE frutticoltore offresi manutenzione impianto potatura trasformazione ornamentali svariature modifiche. Telefonare 782-127.

GIARDINIERE offresi manutenzione giardini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino». A32898

GIOVANE con auto offresi ditta qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5578 — Torino».

GIOVANE piemontese rettificatore offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino».

GIOVANE 20enne offresi saldatore elettrico, referenziato. Tel. 723-722.

LAVORANTE [redacted] all'uovo a guida macchina pastificio offresi. Telefonare 654-[redacted] ore 10-12.

MECCANI[redacted] [redacted] 36enne, provetto ogni tipo motore e particolari meccanici offresi miglioramento economico. Telefonare 570-232.

MECCANICO automobilistico specializzato offresi a ditta seria, pagamento a merito. Telefonare 334-282.

MITI pretese ex commerciante piemontese 57enne licenza ginnasiale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino».

MOTORISTA manutenzione offresi. Telefonare 529-939. A33095

MURATORE anziano offresi impresa stabilimento manutenzione lavori vari patente auto D E libero. Telefonare 661-443. A33019

OFFRESI autista 25 anni mezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5619 — Torino». A33110

OFFRESI per custodia stabilimento coniugi senza figli ex sorvegliante Lancia, piemontese referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1621 — Torino». A32567

OFFRESI tuttofare ore mattino. Telefonare 284-245. A33005

OPERATORE torni paralleli oppure tornitore offresi seria ditta. Telefonare 781-554. A32051

PANETTIERE offresi. Scrivere: Adigo Francesco, via Venaria 8 presso Bernardi. A31669

REFERENZIATO volonteroso robusto 26enne offresi qualsiasi lavoro fiducia manovalanza. Telefon. 529-939.

SIGNORA offresi lavori casalinghi ore assistenza ammalati capacissima serietà. Telefonare 876-103.

SIGNORA pratica meccanica 35enne di fiducia piemontese offresi dalle 18,30 alle 20,30 qualsiasi lavoro. Telefonare 853-593. A33011

SIGNORINA 30enne offresi pomeriggio aiuto magazziniere, altro lavoro. Telefonare 546-937. A33045

STAMPISTA libero [redacted] giornata offresi. Telefonare 392-879.

VENTINOVENNE piemontese, patente D. libero subito, mattino offresi [redacted] automezzo. Telef. 483-825.

OFFICINA autorizzata Fiat allestisce nuovo reparto riparazione carrozzeria, cerca provetto calderaio verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5548 — Torino». A32332

OFFRESI autista robusto scarico carico, pratico 615, patente B; pratico città e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5621 — Torino».

OFFRESI esperto giardiniere ortifrutticoltore. Telefonare 790-020.

PENSIONATO offresi commissioni, lavori ufficio, mezza giornata, tessera tranviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5618 — Torino». A33108

PIEMONTESE 30enne celibe lunga pratica distributori vendita carburanti autista fattorino garagista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5581 — Torino». A32753

PRATICO Torino e provincia autista munito pulmino offresi ovunque ditta o privato, miti pretese. Telefonare 653-895. A32665

SESSANTENNE referenziatissimo accetterebbe commissioni incarichi fiducia mezza giornata, ditta o privato; volendo macchina propria. Telefonare 758-116. A33124

VENTISETTENNE libero mattino pratico città auto propria occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 889-005.

VENTOTTENNE piemontese ex gerente bar offresi barista od altro, patente ed auto. Telefonare 370-513.

VENTOTTENNE tornitore 2ª offresi anche altro lavoro. Scrivere: Cantoni, strada Settimo 114, Torino.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. APPRENDISTE cercansi laboratorio profumeria, v. Murroni 5, Gesmol.

A.A. ANCHE lei potrà inserirsi nell'organizzazione vendite export drink. E' sufficiente che possieda volontà, patente auto, se inesperto frequentando il corso vendite che la nostra organizzazione le offre sarà in grado di vendere. Assicuriamo mensile, rimborso spese provvigioni per zone Alessandria, Novara, Vercelli, provincia Torino, Imperia, Savona. Gli interessati potranno scrivere a CE.DI.VI., vini liquori, Rivoli (Torino).

A.A. CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Zona Campidoglio. Telefonare 774-833.

A. ABBISOGNAMI cameriera fissa, sessantamila, trattamento signorile. Referenze. Telefonando 593-473.

A cinquantamila mensili famiglia tre persone con aiuto cerca tuttofare praticissima cucina. Telef. 544-761.

A piccola famiglia 2 persone urge tuttofare fissa referenziatissima, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».

ABBISOGNAMI donna tuttofare fissa oppure giornata, referenziata. Telefonare 518-252, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5602 — Torino».

ABILE pettinatrice e apprendista buon trattamento cerco. Tel. 361-805.

ABILE stiratrice cerca tintoria. Telefonare 774-463. A33014

ABILE tuttofare fissa per coniugi soli cercasi. Tel. [redacted]-421 Torino.

AGGIUSTATORI montatori prime e seconde, tornitori seconda categoria assumiamo. Telefonare 682-247.

AIUTANTE sarta cercasi. Telefonare 593-642. A31541

AIUTO barista apprendista torrefazione centralissima, chiusura serale, festiva, cerco. Telefonare 528-674.

ALBERGO vicinanze Torino cerca cameriere ai piani. Telef. 983-580.

APPRENDISTA commessa calzature cercasi 16-18 anni. Presentarsi: Bensi, Elva 15. A30948

APPRENDISTA commessa fine, bella presenza, 15-17e[redacted] [redacted] Visetti, Via Roma 247. A29565

APPRENDISTA 15enne possibilmente già allievo scuola professionale cerca officina meccanica precisione. Telefonare 321-749. A31327

APPRENDISTE cucitrici e taglietrici assume fabbrica fodere auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino».

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 15, macchine maglieria. O912

ASSISTENZA e compagnia donna sola, cercasi donna anche anziana, presentarsi Geom. Sirotti, via Bussoleno 5. A31640

ASSUME magazziniere provetto meccanico impresa stradale, per riparazioni e manutenzione macchinari stradali. Telefonare 31-179. A33013

ASSUMONSI macchiniste pratiche lavorazione abiti serie. Albert, via Aosta 21. O800

AUTISTA domestico referenziato cerca famiglia signorile residente riviera. Telefonare mattino 585-522.

AUTORIMESSA cerca lavatore auto festivo e guardiano festivo. Telefonare 280-340. A33139

BAMBINAIA per neonato cercasi disposta trasferirsi aprile-maggio, pratica, referenziata. Telefonare ore pasti 510-891 Torino, o scrivere: Cassetta 23 G. Pubblibiellese, Biella.

BUON trattamento cercasi ragazza tuttofare pratica cucina stiro. Telefonare 523-016. O931

CAMICERIA assume abilissime asolaie e attacca bottoni e due aghi macchiniste. Telefonare 585-340.

CARPENTIERE FERRO, PRATICO GRANDI MONTAGGI ET MANUTENZIONI IMPIANTI INDUSTRIALI, PERFETTA CONOSCENZA DISEGNO, ABILE CONDUZIONE LAVORI ET PERSONALE. IMPORTANTE AZIENDA ASSUME. MANOSCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 1492 — TORINO». A31328

CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 390-717. A32421

CERCANSI apprendiste 15-16enni. Telefonare 334-936. A32922

CERCANSI pulitori. Via Cafasse 2, Torino. Telefonare 733-116.

CERCANSI rettificatori prima ore, fresatori seconda. Pollenzo 64, telefono 372-847. A33048

CERCASI apprendista barista. Caffè del Parco, corso Vittorio Emanuele 14, telefono 876-950.

CERCASI apprendista 15-18enne e saldatore autogeno per impianti termici. Telefonare 485-198 ore 16-18.

CERCASI brava ragazza fissa seria salute aiuto lavori casa. Tel. 43-719.

CERCASI commessa pratica commestibili. Presentarsi via Pasquale Paoli 54. A33344

CERCASI da piccola industria operai meccanici montatori, tornitori, limatori di II categoria. Telef. 670-007, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5605 — Torino». A33018

CERCASI donna servizio fisso, stipendio elevato. Telefonare 42-557.

CERCASI fattorino 15enne pratico città di Torino. Telefonare 553-128.

CERCASI interno genere cameriere piani e sala pratiche piccolo albergo centrale. Via [redacted]zini 13.

CERCASI per anziano solo persona fidata compagnia governo casa, camera indipendente. Telefonare 751-849.

CERCASI ragazza fissa aiuto lavori domestici anche primo impiego, ottimo trattamento. Telefonare 366-284.

CERCASI stiratrice abilissima. Telefonare 766-852. A31580

CERCASI tuttofare altre infermiera. Telefonare 545-636. A32904

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Scrivere: Bruneri, Filangieri 14, Torino. Telefonare 388-235.

CERCO operaio motorista per riparazioni motori Diesel, Carrera, telefono 661-479, corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Torino. O881

CESOIATORE pratico lavorazione arredamenti metallici cercasi. Telefonare 250-145. A31672

COLORIFICIO M.V. Beinasco cerca caposquadra, specializzati, addetti macchina, commesso. Tel. 329-157, 329-412. A32807

CONIUGI cercano tuttofare referenziata, trattamento ottimo. Telefonare 584-743. A30896

CONIUGI con bambino corso Francia cercano volonterosa tuttofare a ore. Telefonare mattino 773-922.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 83-518.

CONIUGI 2 bambini cerca tuttofare fissa, trattamento familiare. Telefonare 377-923. A33128

DOMESTICA sola o sorelle pratiche andamento casa cercansi fisse. Telefonare 874-183. A32948

DOMESTICO abile referenziato cerca famiglia signorile Torino Crocetta. Telefonare 527-327. A32285

DONNA sola pensionata cercasi subito pulizia due scale. Tel. 514-575.

FABBRO-meccanico veramente capace assume industria. Telefonare 80-502.

FAMIGLIA signorile cerca signorina referenziatissima ottima conoscenza inglese per assistenza bambini pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5615 — Torino». A33059

FATTORINO 16-17 anni cercasi. Presentarsi negozio New Style, via Viotti 9. A31158

GALLERIA d'Arte Marotta assume fattorino referenze ineccepibili per sede Torino. Corso Vittorio Emanuele 36, telefono 544-977.

[redacted] **INDUSTRIA ASSUME: FATTORINI PER COMMISSIONI E PER PULIZIA UFFICI; MECCANICO ESPERTO MANUTENZIONE AUTOVEICOLI; AUTISTA PER DIREZIONE. SCRIVERE PRECISANDO POSTI [redacted]CCUPATI, REFERENZE[redacted] PRETESE E QUANTO NECESSARIO PER DIMOSTRARE LA PROPRIA CAPACITA' PROFESSIONALE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5518 — TORINO».** [redacted]1821

IMPORTANTE industria cerca lavori leggeri magazzino operaia 18-20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino». A32889

IMPRESA stradale assume provetto meccanico per riparazioni e manutenzione macchinari stradali. Telefonare 383-034. A33012

INDOSSATRICE cercasi. Indicare età e taglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1564 — Torino».

INDUSTRIA carpenteria metalmeccanica offre buona sistemazione a operaio profondo conoscenza disegno. Telefonare ore pasti 754-083.

INDUSTRIA meccanica regione Barca assume apprendisti aggiustatori. Telefonare 241-031. A33021

INDUSTRIA mobili metallici cerca operai et apprendisti saldatori elettroautogeno, Velmo, Dronero 2.

LA Russo e C. assume meccanici pratici manutenzione macchine utensili ed a legno, fattorini motocarro 500 Guzzi e un saldatore generico. Telefonare 785-222. O2

LABORATORIO confezioni assume apprendiste 15-16 anni e macchiniste. Telefonare 721-377. A31929

LATTONIERI di carrozzeria cerca importante industria automobilistica per stabilimenti di Novara e Milano. Indicare età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 210 — Milano».

LAVORANTE sarta donna e apprendista 15enni cercansi. Telef. 772-551.

MAGLIFICIO cerca macchiniste rettilinee, confezioniste, rimagliatrici per pizzo, apprendiste. Raviola Exilles 16 telefono 790-524. A33168

MAGLIFICIO [redacted] meccanico pratico tubolari Wild o rettilinee. Presentarsi via Vinadio 22. O859

MANIFATTURA assume [redacted]icissime macchine asola e attacca bottoni. Telefonare 585-340. A31934

MECCANICO generico riparatore auto, mansioni superiori, buon trattamento, cercasi. Telef. 321-622.

MURATORE veramente capace per adibire manutenzione assume industria zona Settimo Torinese. Telefonare 80-502. A33103

OPERAIA capace di cablare ed assiemare apparecchi elettronici, ricerca Varian, Strada del Barocchio angolo via Boston, Torino. A30960

OPERATORI veramente capaci cerca seria ditta torni automatici, Tobre, Strohm, Traub. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino».

PASTICCERIA Campia, via Medici 110, cerca apprendista pasticciere.

PENSIONATO Forze Armate cercasi come aiuto magazziniere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5359 — Torino». A30483

PETTINATRICE abilissima cercasi capace manicure. Telefonare 679-646.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare ore 8,30-16,30. Telef. 80-375.

PORTINERIA piccolo stabile signorile zona Crocetta affideremmo coniugi media età senza figli coabitanti preferibilmente pensionati, marito abile autista servizio familiare, moglie [redacted] pulizia varie. Offresi indicando rispettivi luoghi e date nascita, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».

SARTORIA signora cerca apprendista et aiutante capacità. Tel. 650-289.

SERIA ditta maglieria cerca apprendiste 15enni, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1647 — Torino».

TIPOGRAFIA zona Pilonetto cerca giovani apprendisti impressori. Telefonare 697-591. A31160

TRAU SpA assume operai 3ª categoria da inserire linee lavorazione. Presentarsi via Invorio 25.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi. Telefonare 741-997. A32929

(Continua a pag. 19)

Borse economia [redacted] finanza

Analizziamo i dati più [redacted] statistica

Prezzi [redacted]

Negli ultimi mesi l'aumento maggiore è stato quello dei servizi - Seguono i beni di [redacted] commestibili - Meno di [redacted] sono rincarati gli alimentari - Per stabilire la politica monetaria, occorre valutare le variazioni dei singoli settori, [redacted] guardare soltanto gli indici complessivi

Per chi abbia una certa dimestichezza con le analisi congiunturali, il possedere l'ultimo dato soltanto dell'indice dei prezzi [redacted] grosso [redacted] al minuto è purtroppo insufficiente. Il sistema dei prezzi è composto [redacted] innumerevoli ragioni di scambio, il cui andamento [redacted] seguito da molti indici particolari. Soltanto il raffronto fra questi indici parziali concede di mettere in luce specifiche «tensioni» fra gruppi di prezzi; ed avvia alla diagnosi economica, anche in tema di politica monetaria.

Consideriamo, ad esempio, l'indice dei *prezzi in grosso*, calcolato su base 1953, dall'Istituto centrale di statistica. Fu detto che nel gennaio '64 esso aveva raggiunto quota 110,5, con un aumento dello 0,3% rispetto al dicembre e [redacted] 4,7% rispetto al corrispondente mese del '63. Ma dove si è prodotta questa modesta variazione? Non è poi essa, per caso, il frutto di movimenti contrastanti?

In verità, i prodotti agricoli fra il gennaio ed il dicembre ultimi vedono accrescere quasi impercettibilmente la loro [redacted], che pur fu modesta nei precedenti undici mesi. L'aumento, quindi, si manifesta per i *prodotti non agricoli*: ed, in particolar modo, per i cosiddetti beni di investimento (tipicamente, macchine) e per le cosiddette *materie ausiliarie*, quelle risorse per l'industria che comprendono l'energia; i grandi acidi inorganici ed organici; i principali derivati dal carbone; i semilavorati siderurgici; i filati e via dicendo. Per quest'ultima categoria di prodotti, i prezzi fra il gennaio '64 ed il dicembre '63 si accrescono in misura superiore all'1%; mentre [redacted] accrescono del 4,2%, rispetto ad [redacted] anno fa. Allora [redacted] è portati a concludere: dalla politica inaugurata dal governo Moro, per tener sotto stretto controllo — mediante massicce importazioni — gli alimentari, s'avvantaggiano oggi [redacted] particolar modo le unità familiari. Ma non ancora le imprese industriali: toccate, in generale, dai costi delle loro «materie prime».

* *

E' questa una prima conclusione che va approfondita, volgendo l'attenzione all'indice dei beni di consumo, anch'esso su base 1953. Questo indice, nel gennaio '64, s'accresce dello 0,7% rispetto al dicembre; ma del 6,5% rispetto al corrispondente mese del '63. Non abbi[redacted] più [redacted] constatare gli elevati incrementi relativi, di alcuni mesi fa. Ma le variazioni al rialzo sono, pur sempre, piuttosto marcate.

Anche qui, dove scovarle? Per il gruppo [redacted] prezzi dei *prodotti alimentari*, [redacted] può ripetere, per le quotazioni al minuto, quanto abbiamo constatato per le quotazioni in grosso. E tanto più agevolmente, a cagione delle vendite controllate, che permettono di [redacted] prontamente, ai consumatori, i prodotti principali importati. Ma i prezzi al consumo dei *prodotti non alimentari*, continuano [redacted] procedere allegramente, verso l'alto. Gli indici segnano un aumento dell'1% fra il gennaio '64 [redacted] il dicembre precedente; nonché [redacted] aumento del 6,4% fra il gennaio ultimo ed il gennaio del '63. E questo non è ancora nulla. Se si bada ai prezzi dei *servizi*, acquistati dai consumatori (e che pur entrano nel bilancio familiare, variando in modo parallelo alla dinamica dei costi del lavoro) si constatano addirittura aumenti dell'1,3% nel gennaio '64 rispetto al dicembre '63; e di ben il 7% nel gennaio '64, rispetto al corrispondente mese del '63.

Cade allora opportuna una annotazione. Nel tentativo di frenare spinte salariali, il governo Moro ebbe molto opportunamente ad iniziare una politica di mas[redacted] importazioni d'alimentari. Sono misure costose per la bilancia commerciale, quanto necessarie, nell'attuale fase monetaria. Ma purtroppo non sempre sufficienti ad eliminare ogni spinta inflazionistica. Talune di esse, come s'è visto, possono agevolmente venir generate all'interno del nostro stesso sistema economico; per *auto-alimentazione*, che si manifesti nel quadro degli oneri salariali.

Purtroppo l'eliminare [redacted] sistema economico gli impulsi inflazionistici che vi si annidano è un processo arduo quanto laborioso.

* *

Qualcosa di non molto dissimile può avvenire anche in un'altra grande cornice: discutendo per esempio attorno al costo della vita.

Oggi, per fortuna, le nostre abituali analisi sezionali circa il costo della vita, meglio si pos[redacted] svolgere per merito del prof. Uggè, dell'Università di Padova. Dopo sue ampie ed accurate indagini, l'Istituto centrale di statistica è infatti giunto a sostituire il vecchio ed ormai inadeguato *indice del costo della vita*, su base 1938, con [redacted] nuovo indice, su base 1961. Esso meglio rispecchia il bilancio corrente di [redacted] tipica famiglia operaia ed impiegatizia, nella sua struttura attuale.

Ma questo [redacted] strumento statistico, per ora almeno, [redacted] conforto. Nel gennaio '64, era a quota 116,8, palesando [redacted] aumento dell'1% rispetto [redacted] mese precedente e del 7,3% rispetto al gennaio '63. Passiamo però [redacted] una certa pazienza all'analisi dei singoli capitoli di spesa. Al solito, i prezzi dei prodotti alimentari, nelle ultime settimane, sono pressoché immobili; e pure, come di consueto, sono soltanto in lieve ascesa abbigliamento e risorse energetiche. Ma aumentano dell'1,6% fra il gennaio '64 [redacted] l'ultimo dicembre, le spese per abitazione: le quali, [redacted] canto loro, in [redacted] anno si sono accresciute dell'8%. Quanto alle cosiddette *spese varie* (che riguardano prodotti voluttuari oggi accolti nei bilanci familiari in maggior quota, per il più elevato tenore di vita collettivo) [redacted] manifestano ancora una domanda ben robusta. I loro prezzi si accrescono, in un solo mese, dell'1,7% e nell'intero 1963 palesano un aumento superiore al 10%.

Anche questa constatazione è ricca di significato. Tradisce l'elevata propensione ai consumi, anche voluttuari, che la contabilità nazionale ha posto in luce, per il nostro sistema economico nel suo complesso; e che una più austera politica monetaria dovrebbe, se non proprio eliminare, almeno tener alquanto a freno.

La sola manovra sui prezzi dei prodotti alimentari indubbiamente giova: ma andrebbe aiutata.

Ferdinando di Fenizio

Un aumento del 28,7 per cento sull'anno scorso

[redacted] sta per superare [redacted] nelle esportazioni

Nel periodo gennaio-febbraio di quest'anno l'attivo degli scambi commerciali è quadruplicato rispetto agli stessi mesi del 1963

Bonn, [redacted] marzo.

La Germania [redacted] Bonn si avvia ad essere il primo paese esportatore del mondo.

L'ufficio federale di statistica ha annunciato che durante i primi due mesi le esportazioni della Germania Occidentale hanno registrato un aumento doppio rispetto a quello delle importazioni e che la bilancia commerciale registra un avanzo quattro volte superiore a quello esistente nello stesso periodo del 1963.

L'ufficio precisa che le esportazioni hanno raggiunto il valore [redacted] 10.112 milioni [redacted] marchi, (circa 1516 miliardi di lire), con un aumento del 28,7 per cento rispetto al 1963.

L'eccedenza sulle importazioni è passata da 361 milioni [redacted] marchi nel periodo gennaio-febbraio 1963 a 1586 milioni di marchi [redacted] gennaio-febbraio [redacted] quest'anno.

Gli esperti ritengono che se questa tendenza si manterrà è possibile che la Germania Occidentale superi gli Stati Uniti nelle esportazioni (A. P.).

Un comunicato ufficiale

Restrizioni in Svizzera [redacted] attività edilizie

Berna, 20 marzo.

Nel quadro delle misure anticongiunturali emanate dal Consiglio federale, soprattutto per quanto concerne il campo dell'edilizia, si è oggi portato a conoscenza da fonte ufficiale un elenco delle costruzioni che sono vietate fino al 17 marzo [redacted]. Fra l'altro, è vietata [redacted] costruzione di cinema, [redacted] locali di lusso in generale, di sale per congressi, d'impianti sportivi, di locali per esposizioni, di «chalets» per le vacanze, [redacted]hé di funicolari, eccezion fatta per quei luoghi che sono frequentati da turisti stranieri e nei quali le attrezzature [redacted] insufficienti.

Emissione per 242 miliardi di Buoni del Tesoro novennali

Sono destinati per 13 miliardi alla sottoscrizione in contanti, per il resto al rinnovo dei titoli che scadono il 1° aprile '64

[redacted]ma, [redacted] marzo.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro del Tesoro con il quale è disposta l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5% a premi, di scadenza 1° aprile 1973 fino al limite dell'importo in valore nominale, di lire 242 miliardi, di cui lire 13 miliardi sono destinati alla sottoscrizione in contanti, mentre la parte restante è destinata, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% a premi [redacted] scadenza 1° aprile [redacted].

In relazione al precedente comma, i possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5% 1964 hanno facoltà di chiederne il rinnovo qualora [redacted] intendano provvedere alla loro riscossione.

Amministratori giudiziari per società del gruppo SFI

Milano, 20 [redacted].

In merito alla vertenza giudiziaria per il dissesto della S.F.I. il Tribunale civile, con sua decisione depositata stamane in Cancelleria, a norma dell'articolo 2409 del codice civile ha nominato i seguenti amministratori giudiziari di alcune consociate della società: «Concordia»: prof. Bruno Giussani di Milano; «Mercurio»: dott. Ugo Ferruccio Valente [redacted] Milano; «Upi»: dottor Luigi D'Addario di Milano; «Spim»: dott. Angelo Cazzaniga di Milano; «Ifcal»: dott. Salvatore Atti di Milano; «Baroni»: dott. Luigi Antonelli di Milano.

L'indice azionario passa [redacted] 70,53 a 71,24 (+ 1 per cento)

Sensibili rialzi in Italia

Graduale intervento del denaro, in forma sempre più [redacted]sistente dall'apertura al listino - Lievi oscillazioni nel reddito fisso - Fermi i valori di Stato - Dopoborsa bene intonato

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[redacted]	—
» » con	108 75	—
Redimibile 3½	95 85	—
» con	95 75	—
Ricostruz. 3½	79 [redacted]	+ 2 50
» con	79 50	+ 2 50
Ricostruz. 5%	95 40	— 0 35
» con	95 50	— 0 35
Rif. Fond. 5%	90 75	— 0 25
Pr. N. 5% Tr.	90 625	— 0 375
» '54	91 —	+ 0 70
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 625	— 0 175
» » '65	99 —	—
» » '66	98 50	— 0 50
» » '68	98 50	— 0 35
» » '69	99 —	— 0 30
» » '70	100 —	+ 0 80
» » '71	99 80	+ 0 30
B.T.E. 5% '66	97 95	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('50) 6%	97 —	+ 0 50
» Sid. 6%	97 —	+ 0 50
» ('56) 6%	97 70	—
» '57 C. 6%	97 40	— 0 50
» ('58) 6%	96 80	+ 0 70
» ('74) 6%	96 70	— 0 70
» '59 5½ %	88 50	— 0 75
» '60 5½ %	86 75	—
» '61 5½ %	86 50	—
» '63 5½ %	86 15	— 0 75
» Stet 6% 58	—	—
» » 6% opt.	96 —	—
» Elettr. 5½ %	103 —	—
» » 5½% opt.	87 60	—
» Sider 5½	93 90	—
Sider (III) 4½	95 —	—
Sider (IV) 5%	[redacted] 10	+ 1 10
FF. SS. 5½	[redacted] 50	—
» » '53	92 —	—
» » '55	90 —	—
» » '58	91 —	— 0 25
» 5½ '60	82 —	— 1 75
» 5½ '61	83 50	—
P.S.Agr. 5% I	83 —	+ 0 90
» » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 50	+ 0 50
» 5½ %	88 50	+ 0 10
» 6%	96 40	+ 0 75
Eni Petrolio 6%	95 —	—
» » 6% '57	94 80	— 0 20
» » 6% '58	93 75	— 0 75
» Sp. 6% '58	94 25	—
» Aut 6%	94 10	+ 0 10
» » 5½ %	85 50	+ 1 50
» » 5½ '61	84 50	—
» » 5½ 61 4ª	86 —	—
» » 5½ 62 5ª	85 —	—
» » » 62 6ª	85 —	+ 0 25
» » » 63 7ª	84 80	— 0 30
» Gela 5½%	85 —	— 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» C. F. 5%	96 50	—

Titoli	20	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	80 —	— 1 50
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 20	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	88 —	— 0 15
C.F.B.Nap.5%	91 25	— 0 50
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	86 —	—
» 5½ 62	86 —	—
» » » 54	87 80	—
» » » 61	88 —	—
» » » 63	86 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Icipu vent. 6%	95 15	—
» Edison 6% 51	95 —	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	94 50	+ 1
Icipu Cat. 6%	94 —	—
IMI XII 6%	97 75	+ 0 75
» XV 1-2-3	99 75	+ 0 75
» XVIII 6%	95 70	+ 0 20
» XIX 6%	96 85	+ 0 65
» XX 6%	97 25	+ 0 90
» XXI 5%	87 75	+ 0 75
» XXII 5%	85 —	+ 1
» XXIII 5%	84 80	+ 0 05
» XXIV 5½	86 85	+ 0 45
» Cr.N.5% Tr	95 90	—
Torino '53 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 50	— 0 50
» AEM 5½ 60	82 50	— 1 50
» » » 62	85 —	—
Genova 6% '59	95 50	—
» 5½% 61	85 —	—
Fiat 6% '49	92 —	—
Fiat 6% '54	95 20	+ 0 45
Fiat 6% '57	92 80	— 0 10
Fiat 5½% '60	85 60	— 0 40
RIV 5½ %	84 75	+ 0 75
Pirelli 6% '48	100	—
» 5½% 62	86 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '53 7%	98 50	—
» '55-75 7½	97 60	—
» 1958 7%	95 50	— 2 20
» '59 6½%	91 50	+ 0 50
» 62 5½ 1ª	80 10	—
» » » 2ª	80 —	— 0 60
» Buit 5½%	78 50	—
Magneti 48 7%	109 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	96 —	—
Ilerni 7%	99 —	—
» 6% 1960	92 50	—
Viberti 7% '56	94 50	—
» 7% '57	99 —	—
» 7% '59 I	99 50	+ 1 50
» 7% '59 II	99 50	+ 1 50
Cent-Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	99 —	—

Titoli	20	Variaz.
SADE 6%	94 50	—
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 —	—
Dalmi 6%	96 —	—
» 6% '58	92 —	—
» 5½% '60	82 75	— 0 25
» 5½% '61	81 80	— 0 20
» 5½% '62	82 55	— 0 35
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	93 50	+ 2 20
Scipel 6%	97 70	+ 1 20
Tinto 6%	95 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	93 50	—
Ilva 6%	93 50	—
Esso 6%	95 50	+ 0 50
SIP 6%	95 —	—
Philips 6½%	91 50	—
Montedison 7%	100 —	—
Fargal 6%	03 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 62	77 —	—
Rumianca 5½	82 25	—
» 5,50 62	82 25	—
Lancia 5,5% 60	82 —	—
» » 62	85 —	— 0 50
Liquigas 6% 59	86 —	—
Carlo Sar. 5½	82 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5½ '61	84 20	+ 0 70
Tr.O.S.Ser.5½	84 —	—
Autostrade 5,50	84 —	+ 1
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6400	+ 200
A.Ass.Tor.priv.	5950	+ 100
Assic. Generali	98500	+ 2150
C. Med. Ass.	700	—
Piem. Finanz.	2150	—
Ferr. Medit.	2900	—
Ferr. Merid.	1956	+ 7
K.A.I.	15500	—
Torino-Nord	29	—
STET	2615	— 15
Invest	3540	—
Finelettrica	1107	—
Mediobanca	67000	+ 1700
La Centrale	10290	+ 220
ELETTRICI		
SIP	1205	+ 3
Terni	495	—
P.C.E.	895	+ 5
Sele-Valdarno	2600	—
Meridionale	1980	+ 20
Unes	2525	—
Sese	1655	—
Vizzola	3200	—
E. Marelli	670	+ 15
SADE	935	+ 15
M. Marelli	910	—

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	725	— 50
Talco Grafite	20000	+ 2000
M. Amiata	7600	+ 125
METALMECCANICI		
FIAT	1925	+ 25
FIAT privil.	1725	—
Nebiolo	750	+ 33
SIAM	5960	—
[illegible]	2350	—
Finsider	873	+ 3
Italsider	1220	+ 20
Westinghouse	1250	—
Ferrara	445	—
Dalmine	2010	— 5
Olivetti priv.	1945	+ 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	10600	+ 100
[illegible]	4795	+ 76
» privil.	4100	+ 50
Châtillon	9800	—
Cotoniere Mer.	210	—
Fisac	290	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1595	+ 52
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	—
Mira Lanza	49000	+ 1000
SAFFA	6600	+ 160
ANIC	1490	— 10
Rumianca	2050	+ 19
Montecatini	1870	+ 15
Liquigas	243 50	+ 10 50
Philips	103 25	+ 7 75
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	220	—
Florio	90	—
[illegible]	210	—
Eridania	2350	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4750	—
Sileo	4600	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	606	+ 31
[illegible]	2525	—
[redacted]		
Acqua Potab.	865	— 17
C. Acqua Roma	700	—
Acq.DeFerr.-G.	1180	—
Cartiera Ital.	5100	—
Cartiere Burgo	26150	+ 1050
[illegible]	21000	—
Eternit	7000	—
Pirelli	4700	+ 90
Cement. Pozzi	452	+ 7
Rinascente	544	+ 21

Isolata fra due giorni di Borsa chiusa, la seduta di fine settimana ha avuto inizio ieri a Torino in clima di incertezza, con lievi frazioni di perdita. Il tono generale si è però progressivamente rinfrancato per la graduale prevalenza dei compratori e le Olivetti, depresse in apertura, si sono riportate su livelli superiori alla chiusura precedente. Il lento miglioramento del mercato ha avuto maggiore espressione al listino, con allargamento della ripresa ai valori di seconda linea. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa senza affari.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 21 milioni c.n., obbligazioni per lire 46 milioni c.n., azioni n.* [redacted]

Milano, 20 marzo.

La settimana si è conclusa in forma positiva, confermando così il buon inizio del nuovo mese borsistico. La situazione tecnica del mercato sembra ormai poggiare su basi più equilibrate, permettendo agli operatori di lavorare in una atmosfera più tranquilla e composta, senza turbamenti.

La seduta ha avuto un inizio prudente con qualche battuta d'assaggio a tono calmo, poi il denaro è subentrato in forma graduale [redacted] consistente, allargando i propri interventi su tutti i valori primari, specie su Edison, Fiat, Viscosa, Pirelli, sulle Generali e quindi sui grossi valori tessili, su Carlo Erba, Burgo, Mira Lanza e Olivetti. Per le Catini si è notato qualche riserbo in attesa della riunione del Consiglio. Ben tenuti anche i valori immobiliari, specie Beni Stabili e Immobiliare Roma.

La chiusura registrava per molte voci i massimi della giornata con diffuse piccole plusvalenze per il grosso della quota. L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 70,53 di mercoledì scorso a 71,24, con un rialzo dell'1%.

Ben tenuti in complesso i valori di Stato; limitate oscillazioni nel comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 137 milioni di lire, obbligazioni per 476 milioni di lire, azioni n. 1.080.150 (per un valore di L. [redacted] milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 38.000, Edison 113.000, Catini 38.000, Olivetti 40.000, Rinascente 56.000, Viscosa 105.000, Terni 32.500, Liquigas [redacted].

Dopoborsa bene intonato ma quasi inattivo. Prezzi informativi: Fiat 1915-1918, Montecatini 1855-1860, Edison 3115-3125, Viscosa 4740-4760, Generali 98.500-99.000.

Genova, 20 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia 14.825; Cotonificio Ligure 39.000; Oeg 1945; Eridania 2340; Romana Zuccheri 208; Industria Zuccheri 4020; Distillerie italiane 2340; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1620; Mira Lanza 48.400; Italsider 1220; Aedes 3420.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	66.500	Pirelli C.	7510
Ciro	[redacted]	Sifir	1198
Centrale	[redacted]80	Sesi	2520
Invest	3560	Italpi	2371
Bastogi	1960	Generali	98.600
Sviluppo	2001	Ras	46.400
Finmare	494	[redacted]	11.400
Finelettr.	1115	Assicur.	80.000
Finsider	684	An. Am.	8590
Breda	4120	Ass. Milan	24.850
		Fond. Ita	24.100
TRASPORTI			
N. Milano	1000	[illegible]	1880
[illegible]	2898	Ausiliare	3640
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.400	[illegible]	3375
Fil Ticino	37,25	Lanerossi	3300
Olcese	910	[illegible]	185
De Angeli	5100	Fisac	304
Cucirini	6897	[illegible]	5340
Linificio	770	Sermac.	2480
Rossari	29.500	Châtillon	9850
Rotondi	30.700	Snia Visc.	4746
Tosi	3000	Pacchetti	719
Col. Mer.	228	Scotti	182
Unione M.	[redacted]	Marzotto	1820
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1236	Dalmine	1906
Magona	1218	[illegible]	5275
Metallurg.	3850	[illegible]	1050
Amiata	7615	Falck	[redacted]
Montecat.	1957	Trafilerie	1280
Montepont	770	[illegible]	1039
[redacted]			
Bianchi	149,50	Fr. Tosi	1040
Fiat	1913	Westingh.	1210
Fiat priv.	1713	Olivetti	1965
Nebiolo	735		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	915	Sip	1261
Cieli	2420	Vizzola	[redacted]
Dinamo	2440	Sme	1915
Edison	3123	[illegible]	2050
[illegible]	2435	Romana	2560
Bresciana	2420	Terni	906
Campania	1650	[illegible]	1365
Valdarno	2592	Marelli	870,50
Sarda	3360	Magneti	885
Emiliana	1950	Tecnom.	2050
Sesi	1675	[illegible]	1395
App. O.	2950	Alto Ven.	[redacted]
Pugliese	1470	[redacted]	1705
Subalpina	2105	Lucana	3100
ALIMENTARI			
[illegible]	2500	[illegible]	2010
Eridania	2350	Motta	17.400
[illegible]	1549	It. Zucch.	217
CHIMICI			
Anic	1510	Mira L.	48.230
Saffa	6530	[illegible]	1910
Italgas	1371	Rumianca	2036
Liquigas	245	Sarom	1134
Nap. Gas	842	C. Erba	7430
Philips	103,75	[illegible]	11.350
Larderello	2795	Caffaro	184,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	54.400
[illegible]	2720	Silos	4495
[illegible]	1615	Bon. Ferr.	612
Beni Stab.	4950	Risan. N.	[redacted]
Cer. Imm.	608		
[redacted]			
Baroni	10	Rejna A.	1790
Binda	49.500	Smeriglio	180
Burgo	25.500	Linoleum	1970
Ginori	760	Pir. SpA	4480
Ciga	5690	T. Acqui	10.400
Italcem.	17.995	Rinasc.	555
Cementir	6900	C. Acqua	705
Cer. Pozzi	430	De Ferrari	1295
[illegible]	7250		

IN UN CONVEGNO A [redacted] DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE

[redacted] «lavoro parziale» all'esame [redacted] dei sindacati

Non [redacted] confuso con l'occupazione occasionale o con l'orario ridotto in seguito [redacted] crisi di produzione - [redacted] tratta di un accordo tra datori di lavoro [redacted] dipendenti (donne sposate, studenti, pensionati) per un certo numero di ore al giorno e alla settimana - Costituisce una valvola di sicurezza [redacted] periodi di scarsità di mano d'opera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 marzo.

Un dibattito sul tema «Il lavoro a tempo parziale» ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi a Palazzo Marignoli per iniziativa delle Acli. Con l'avvicinarsi ad una situazione di pieno impiego la questione del «lavoro parziale» (o part-time secondo la locuzione anglosassone) comincia ad assumere un certo interesse anche in Italia, come è già accaduto negli altri paesi industriali. Non a [redacted] il problema sarà oggetto a Ginevra, nel prossimo giugno, di uno specifico esame da parte del Bit (Bureau international du travail). In tale occasione si metteranno [redacted] confronto gli studi [redacted] esperienze compiute in proposito nei diversi Stati.

Cos'è il lavoro parziale? Secondo la definizione più comunemente accettata è il lavoro effettuato regolarmente durante una parte della giornata o della settimana in base ad un accordo liberamente concluso fra datore di lavoro e prestatore d'opera. Non [redacted] quindi confuso col lavoro occasionale o stagionale o ridotto in seguito ad una crisi di produzione; si può anche aggiungere che la durata del lavoro parziale, sebbene notevolmente inferiore a quella media del «lavoro a pieno tempo», deve superare un minimo abbastanza consistente (sulle 15-20 ore settimanali).

Mentre in altri paesi è assai diffuso in parecchi settori (dal commercio a certi rami dell'industria e all'artigianato), in Italia il lavoro parziale è soprattutto frequente nei servizi domestici; è il caso delle «donne a mezzo servizio». Si può tuttavia pensare ad una sua estensione in avvenire a molte altre attività, anche di carattere intellettuale: nulla impedisce che studenti [redacted] pensionati ed invalidi possano, nella crescente [redacted]renza di manodopera [redacted] certi campi, assumere contrattualmente degli impieghi part-time.

Naturalmente, [redacted] le donne, specie se sposate e con figli piccoli, la categoria più numerosa interessata, nel nostro come negli altri paesi, ad una diffusione del lavoro parziale. Le organizzazioni cattoliche vedono anzi in tale diffusione il solo modo per consentire alla donna coniugata di conciliare le esigenze della vita familiare [redacted] quelle economiche e psicologiche che la spingono a continuare a lavorare fuori di casa anche dopo [redacted] matrimonio.

Il dibattito odierno, al quale hanno partecipato esperti di vari settori (di un'industria di confezioni, di una catena di grandi magazzini, di una banca), nonché studiosi di problemi sindacali, ha tuttavia dimostrato che prima di poter giungere ad una applicazione su larga scala del lavoro parziale [redacted]sognerà superare molte difficoltà. Le [redacted]de, da un lato, desiderano prima accertare vantaggi e svantaggi sotto il profilo economico [redacted] una simile soluzione; i sindacati, dal canto loro, temono che essa possa dar luogo ad abusi di vario genere (in fatto [redacted] salario, assistenza previdenziale, ferie, ecc.) ai danni dei lavoratori, sia di quelli part-time, sia [redacted] quelli ad orario pieno.

Per questi ed altri motivi, non ultimo quello della congiuntura sfavorevole, il problema dovrà essere oggetto in ogni caso di lunghe trattative sindacali. Ciò non toglie che sia opportuno occuparsene sin d'[redacted] per poter fronteggiare — sulla base [redacted] esperienze di prima mano — le tensioni del mercato del lavoro che gli statistici prevedono per i prossimi anni.

Arturo Barone

I disoccupati diminuiti del 16% in un [redacted]

Roma, 20 marzo.

La rilevazione invernale delle forze di lavoro, eseguita dall'Istituto Centrale di statistica con riferimento alla settimana comprendente il 20 gennaio, ha interessato 1404 Comuni ed un campione di 82.839 famiglie. Nei confronti [redacted] scorso anno, l'occupazione [redacted] registrato un aumento nelle attività industriali [redacted] terziarie ed una diminuzione nell'agricoltura; rispetto alla precedente rilevazione autunnale l'occupazione ha registrato una diminuzione di carattere stagionale nell'agricoltura e nell'industria [redacted] un incremento nelle attività terziarie.

L'occupazione maschile al 20 gennaio [redacted] è risultata di [redacted] unità [redacted] un incremento del 2 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno; l'occupazione femminile è ammontata a 5.530.000 senza apprezzabili variazioni rispetto al gennaio 1963.

Il numero dei disoccupati è risultato pari a 362.000 unità con una diminuzione del 16 per cento [redacted] le persone in cerca di prima occupazione sono risultate pari a 150.000 unità [redacted] una diminuzione del 6 per cento, sempre rispetto al gennaio 1963.

A Wall Street seduta riflessiva

L'indice Dow Jones degli industriali è sceso da 819,36 a 814,93 - Lieve rialzo a Londra Francoforte, Parigi e Zurigo irregolari - Sostenuti i titoli italiani quotati all'estero

New York, 20 marzo.

Realizzi di beneficio ed altri smobilizzi hanno prodotto questa mattina un discreto quadro di declini per le più frazionali, dopo che il lento movimento rivalutativo della quota era stato interrotto ieri. Nel pomeriggio le considerazioni di fine settimana hanno avuto maggior peso e l'attività è scemata mentre la quota si è mantenuta nei pressi dei minimi.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 814,93 (819,36); 20 Ferroviari 193,47 (192,85); 15 Obbligazioni Interne 90,05 (89,06); 15 Pubbliche Utilità 139,43 (139,01).

Londra, 20 marzo.

Indice degli industriali 463,7 (461,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 30 1/2 (30 1/2); Snia Viscosa priv. 31 1/4 [redacted] 1/4); Montecatini 24 (24); Royal Dutch [redacted] 7/8 (10 13/16); United Steel 27 (27); Tube Investments 45 1/8 (45); Vickers 29 (29); General Electric 66 1/4 (66 1/2); Dunlop Rubber 37 1/2 (37 5/8); Imperial Chemical 46 3/8 (45); Bowater Paper 42 (41 7/8); Imperial Tobacco 39 3/4 (39 1/8); Rolls Royce 33 (33 1/6); Guinness Sons 23 1/2 (23 1/2); Woolworth 30 (30); Rank Organisation 70 (68 3/8).

Parigi, 20 marzo.

[redacted] mercato ha terminato la settimana con [redacted] nota cedente attribuita a vendite [redacted] ribassisti e all'assenza di acquisti adeguati.

Indice generale nazionale 94,2 (ieri 95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,55 (15,40); Finsider 6,75 (6,85); Pirelli 37,25 (37); Snia Viscosa 36,00 (36,90); Fiat 15,60 (15); Fiat priv. 13 (12,90); Montecatini 14,50 (14,40).

Air Liquide 744 (760); Citroën 129,[redacted] (130,10); Peugeot 120,10 (121); Rhône Poulenc 348 (352,50); Royal Dutch 205,00 (204,50); S[redacted] 478 (495); Perrier 300 (300); Quilmes 228 (227,40); Banque Union Parisienne 334,10 (342); Ciments Français 179 (179); Crédit Comm. Français 150 (153,50); Saint-Gobain 230,10 (235,20).

Francoforte, 20 marzo.

Il mercato presentava in apertura una netta prevalenza di declini che arrivavano a 4 punti; successivamente le quote si rialzavano e qualche valore superava i livelli della vigilia.

In[redacted] generale industriali 136,23 (ieri 136,55).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11,85 (11,85); Fiat 12 (12,05); Fiat priv. 10,75 (10,60); Pirelli 29,25 (29,75); Edison 19,50 (19,10); Magneti Marelli [redacted] (5,40); Snia Viscosa 29,90 (29,40); Finsider 5,80 (5,75); Olivetti 12,60 (12,30).

Badische Anilin 584 (585); Brown Boveri 655 (654); Daimler Benz 937 (945); Volkswagen 603 (606); Bayer 604,50 (600); Maschinen Fabrik Augsburg 633 (633); Mannesmann 244 (245,50); Metallgesellschaft 800 (798); Rhein Stahlwerke 239,50 (240); Deutsche Bank 586 (589).

Zurigo, 20 [redacted].

Il mercato tendeva a cedere oggi in un ambiente incolore, ma essendo le disposizioni di fondo resistenti, [redacted] scarti nel settore svizzero erano limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri per i titoli svizzeri e le chiusure di mercoledì per i titoli italiani, non quotati ieri per la festività di S. Giuseppe): Carlo Erba 53,50 (53); Sade 6,55 (6,55); Italcementi 129 (126); Snia Viscosa 33,90 (33,50); Bastogi 14 (14); Condotte 5,05 (5,05); Fiat 13,70 (13,60); Gen. Immobiliare 4,35 (4,05); Invest 25,45 (25,70); Ledoga 53 (53); Magneti Marelli 6,30 (6,45); Pirelli [redacted],25 (33,25).

Unione Banche Svizzere 3810 (3850); Società di Banca Svizzera 2630 (2635); Cr[redacted] Svizzero 2900 (2800); Electro Watt 2280 (2290); Interhandel 4365 (4405); Italo-Suisse 965 (970); Aare - Tessin 1340 (1350); Adolph Saurer [redacted] (1920); Bally 1830 (1825); Brown Boveri 2500 (2505); Ciba 7460 (7550); Fischer 1905 (1905); Nestlé Alimentana 3300 (3305); Sulzer 3500 (3900).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12,75 (12,75); Montecatini 13,25 (13,25); Edison 21 (21); Finsider 6,50 (6,25).

A Lugano — Assicuraz. Torino 60,55 (50,40); Assicuraz. Torino priv. 43 (42,20).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 marzo.

Chiusura di settimana equilibrata, a fondo fermo, sul mercato libero delle valute, in riflesso [redacted] nuova stabilità del mercato ufficiale di esportazione. Gli scambi sono apparsi modestissimi, a seguito anche al diminuito interessamento da parte della domanda. Stazionari i bonifici: New York 627-631; Zurigo 146,50-146,60; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

Nel settore delle banconote [redacted]: nulla [redacted] domanda rispetto alla scorsa ottava. I corsi sono rimasti sulle precedenti posizioni: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 145-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Nel settore aureo l'attività è risultata discreta ma non vivace e priva [redacted] pressione [redacted] parte della domanda. Stabile l'oro [redacted] quota 714-721; fermo anche l'argento sui livelli di 29-31 lire al grammo di fino. Moderato assorbimento per le monete pregiate: sterlina oro vecchio [redacted] nuovo conio 6200-6400; marengo svizzero 5900-6100; marengo francese 5550-5750; id. italiano 5550-5750.

Il «Catalogo d'anticipo» della 42ª Fiera di Milano

Milano, 20 marzo.

E' uscito il «Catalogo d'anticipo» della Fiera di Milano, che [redacted] appresta [redacted] presentare la propria quarantaduesima edizione. La pubblicazione si articola in due volumi contenenti l'elenco alfabetico dei prodotti esposti [redacted] l'indicazione degli espositori che li presentano.

Il catalogo generale, suddiviso in tre volumi, vedrà la luce, come di consueto, il 12 aprile.

In una lettera del presidente Hallstein all'on. Moro

Protesta [redacted] offerta [redacted] Mercato Comune all'Italia

Il messaggio lamenta la mancata consultazione preventiva, in occasione dei crediti americani - Successivamente propone al governo italiano l'applicazione della [redacted] pratica di emergenza» che prevede crediti, riduzioni doganali e limiti alle importazioni

Bruxelles, 20 marzo.

Una lettera ufficiale, firmata dal presidente della Commissione esecutiva del Mec, Walter Hallstein, è stata spedita [redacted] presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Moro. Nel messaggio la Comunità dice di [redacted] «spiaciuta [redacted] sorpresa» per il modo [redacted] cui si sono svolte le recenti trattative che hanno portato alla concessione [redacted] parte degli Stati Uniti di crediti all'Italia per un miliardo di dollari. La procedura, è detto nella lettera, non ha tenuto conto degli impegni che legano l'Italia agli altri Paesi del Mec e che avrebbero richiesto una consultazione preventiva.

Il messaggio di Hallstein a Moro prosegue offrendo al Governo italiano [redacted] esaminare l'eventualità di applicare la pratica di emergenza, prevista nei casi in cui si verifichino «gravi difficoltà alla bilancia dei pagamenti». Secondo l'articolo [redacted] 108 del Trattato del Mec, lo stato di difficoltà può essere aiutato «facendo appello a tutti i mezzi».

Fra gli aiuti previsti c'è [redacted] concessione di crediti, riduzioni speciali dei dazi [redacted]ganali, aumenti di contingenti destinati a favorire l'incremento delle importazioni provenienti dal Paese in difficoltà. In casi estremi la Commissione potrebbe anche autorizzare il Governo italiano ad applicare speciali clausole di salvaguardia con le quali, per esempio, [redacted] potrebbero limitare [redacted] importazioni in Italia, sia contingentandole, sia colpendole [redacted] tasse.

Inaugurata ad Algeri la nuova [redacted] Fiat

Algeri, 20 marzo.

(Ansa) Se le condizioni finanziarie e la regolamentazione governativa evolveranno in senso positivo, esiste la possibilità obiettiva di immettere tremila vetture «Fiat» sul mercato algerino durante il primo anno di attività, ha dichiarato [redacted] corrispondente dell'Ansa il signor Akli Rahal, concessionario «Fiat» per l'Algeria, in occasione della inaugurazione della sede «Fiat» di Algeri.

Assemblee e dividendi

Banco di Roma — Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha approvato il bilancio per l'esercizio 1963, che chiude con un utile netto di 1.759.601.780 lire, ed ha deliberato di presentarlo all'assemblea — convocata per il 21 aprile 1964 — proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento e la destinazione di [redacted] milioni alla riserva, la quale salirà così a 7 miliardi 400 milioni e il passaggio a nuovo del residuo utili.

Banca Popolare di Luino e di Varese — L'assemblea generale degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1963 che presenta [redacted] utile totale di 91 milioni 362.607 lire; dividendo di 70 lire per ogni azione da nominali [redacted] lire. In sed[redacted] straordinaria l'assemblea ha pure approvato all'unanimità le proposte di modifica degli articoli 7, 11, 12, 13, 19, 27 [redacted]o statuto sociale.

Fisac — Alla prossima assemblea degli azionisti della Fisac (S.p.A. Fabbriche italiane seterie e affini, di Como), indetta per il 30 aprile, verrà proposta la corresponsione di un dividendo di lire 10 per azione.

Liquigas — L'assemblea del[redacted] Liquigas è stata rinviata ad oggi 21 marzo.

Nuova affiliata «Esso» per [redacted]he petrolifere

New York, 20 marzo.

La Standard Oil Co. (N. J.) ha annunciato la costituzione di una nuova affiliata — la «Esso Exploration Inc.» — che si occuperà delle esplorazioni petrolifere nelle aree in cui non vi sono affiliate con attività di produzione di p[redacted].

CHIUSO O APERTO

SPICCANO SEMPRE I SUOI VANTAGGI

superlinea

massima capienza

alta qualità



Garanzia dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità.

FRIGORIFERI CGE

Superlinea: i frigoriferi CGE della serie Antartide (litri 130-160-200-245) sono mobili dal disegno elegante, che rendono piacevole l'ambiente domestico.

Massima capienza: lo spazio interno è studiato per poter utilizzare nel modo più razionale ogni centimetro cubo, grazie anche [redacted] piani di appoggio spostabili.

Alta qualità: costruiti con materiali scelti, collaudati da esperienza decennale, garantiscono un completo isolamento termico, con minor costo di esercizio e maggiore durata.

I frigoriferi Antartide CGE sono dotati di sbrinamento automatico a pulsante, di chiusura con guarnizione magnetica, di porta carne [redacted] cassetto porta verdura. Il frigorifero CGE [redacted] 245 litri [redacted] dotato di sbrinamento istantaneo a inversione di ciclo.

...E IN PIÙ SOLIDITÀ, DURATA, PERFEZIONE [redacted] OGNI PARTICOLARE CGE.

I DENARI DI FAMIGLIA SONO IMPIEGATI BENE!



La CGE, consociata della General Electric Company - USA, presenta [redacted] gamma completa di apparecchi perfetti in tutto: televisori, [redacted]erie, radio, lavastoviglie, condizionatori e [redacted] altri indispensabili per la vostra [redacted]sa.
[redacted] vi offre inoltre un pronto [redacted] efficiente servizio [redacted] assistenza.

[redacted]ALE DI [redacted]
MILANO

Dopo la riduzione dell'orario di lavoro

Le richieste dei sindacati ai dirigenti della Olivetti

Proteste degli operai perché il provvedimento non tocca gli impiegati - I capigruppo consiliari incaricano il sindaco di Ivrea di intervenire presso la direzione degli stabilimenti

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 20 marzo.**

Gli operai della Olivetti, tornati oggi per la prima volta in fabbrica dopo la decisione dell'azienda di ridurre l'orario di lavoro, hanno dimostrato di aver accolto gli annunciati provvedimenti con relativa tranquillità. Gruppi di essi naturalmente hanno cercato presso i responsabili delle commissioni interne di ottenere maggiori chiarificazioni, ma non si sono avute dimostrazioni, e la giornata è trascorsa nella calma.

Molti dipendenti hanno dichiarato di esser pronti al sacrificio richiesto se questa riduzione rappresenterà veramente il presupposto per un nuovo slancio produttivo di tutta la fabbrica. Quello che però gli operai vorrebbero è che il sacrificio fosse sopportato da tutte le categorie equanimemente e non solo, come si fa osservare, dagli operai.

Intanto, oggi, presso la segreteria della commissione interna, sono giunte diverse telefonate annuncianti che gli impiegati di alcuni uffici dove non verranno praticate riduzioni di lavoro hanno deciso di autotassarsi per una giornata di lavoro da distribuire in parti uguali fra tutti i capifamiglia che saranno toccati dal provvedimento. L'iniziativa è stata accolta con molta soddisfazione e si crede che ad essa si assoceranno altri dipendenti.

I sindacati operanti alla Olivetti si sono riuniti questa mattina per un esame della situazione, al termine del quale hanno emesso un lungo comunicato in cui si rileva tra l'altro che «essi ritengono anzitutto loro dovere precisare ai lavoratori ed alla pubblica opinione che la responsabilità di tale situazione sono da ricercarsi anche nella conduzione dell'azienda, e non solo nella difficile congiuntura, interna ed esterna, del Paese».

«La crisi della Olivetti — prosegue il comunicato — deve trovare il suo naturale sbocco non nella diminuzione della produzione e conseguentemente dell'orario lavorativo, ma in una vigorosa ripresa produttiva e competitiva, per la quale necessitano alcuni radicali provvedimenti di ordine interno».

Il comunicato unitario si conclude con l'annuncio di tre punti fondamentali che rappresentano la linea d'intervento dei sindacati:

1) sospensione delle decisioni già prese circa la riduzione dell'orario ed i 300 licenziamenti chiesti nello stabilimento di Borgolombardo «in quanto i sindacati ritengono che alla luce anche di alcuni dati produttivi e di bilancio — aumento delle vendite e del fatturato — la situazione della Olivetti non è tale da esigere una simile grave decisione»;

2) convocazione immediata delle parti per esaminare congiuntamente la situazione e per venire a decisioni comuni;

3) rapida conclusione della trattativa in corso circa: premio ferie, cottimi, qualifiche, riduzione dell'orario a parità di retribuzione.

I sindacati hanno infine deciso di tenere, a partire da lunedì, comizi unitari in tutti gli stabilimenti Olivetti del Canavese.

Nel tardo pomeriggio si sono registrate due riunioni in municipio. Prima il sindaco, cav. Guido Giva, ha ricevuto separatamente i responsabili sindacali di Autonomia aziendale, della Cisl e della Cgil per essere informato della situazione; quindi, verso le 17,30, sono giunti i capigruppo del Consiglio comunale. La riunione, alla quale hanno partecipato l'avv. Oberto per la democrazia cristiana, il prof. Rossi per il Movimento Comunità, l'ing. Dina per il psiup, il signor Nona per il psi, il signor Gagliardi per il pci, l'avv. Anselmo per il pli e il signor Montegrandi, in rappresentanza del dott. Valsecchi, per il psdi, è durata circa un'ora. Al termine, i rappresentanti del Consiglio hanno annunciato di aver concordato all'unanimità la linea di condotta e di aver dato mandato al sindaco per un intervento presso la Direzione della Società. Domani gli stabilimenti rimarranno chiusi, come di consueto, e forse lunedì ci sarà l'incontro fra i sindacati e la direzione.

In serata la segreteria torinese del psi ha comunicato che «i parlamentari socialisti piemontesi hanno presentato al presidente del Consiglio on. Moro una interrogazione urgente per sollecitare l'intervento diretto dell'Iri alla Olivetti in sostituzione delle ventilate soluzioni privatistiche». Gli interroganti chiedono inoltre «precisazioni sul comportamento di alcuni alti dirigenti dell'Iri in relazione alle trattative privatistiche di cui i medesimi si sarebbero resi mediatori».

r. a.

La conferenza sul commercio

1500 delegati di 123 Paesi attesi lunedì a Ginevra

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 20 marzo.**

Lunedì prossimo sotto gli auspici delle Nazioni Unite verrà inaugurata a Ginevra la più grande conferenza sul commercio internazionale che la storia ricordi. Vi parteciperanno millecinquecento delegati rappresentanti centoventitré Paesi. La delegazione italiana sarà presieduta dal ministro del Commercio con l'Estero, on. Mattarella.

Scopo principale della conferenza è di migliorare la situazione economica dei Paesi in via di sviluppo. Secondo uno studio base delle Nazioni Unite, lo scarto fra i Paesi in via di sviluppo e le potenze industrializzate non fa che aumentare, come lo dimostra il fatto che dal 1950 al '60 la partecipazione al commercio mondiale dei primi è discesa dal trenta al venti per cento. Nello stesso tempo l'indice del gruppo dei Paesi industrializzati è passato dal sessanta al sessantasei per cento.

Sulla base di queste cifre si trae la conseguenza che nel 1970 il deficit della bilancia commerciale dei Paesi sottosviluppati raggiungerà annualmente i settanta miliardi di dollari. E ciò perché i Paesi detti del terzo mondo esportano sempre di meno e importano sempre di più.

Numerosi partecipanti alla conferenza sono già a Ginevra e anche oggi vi è stata una riunione privata per prendere visione delle varie questioni all'ordine del giorno.

l. f.

Il figlio di Mafalda di Savoia smentisce la notizia

Enrico d'Assia: «Non sono fidanzato con la principessa Beatrice d'Olanda»

Ai giornalisti ha detto di non averla vista da almeno due anni - Gli amici assicurano che non ha nessuna disposizione per il matrimonio - Passa il suo tempo a Forio d'Ischia a dipingere quadri surrealisti di donne con fiori al posto degli occhi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 marzo.**

«Non vedo Beatrice d'Olanda da due anni: mi sembra che l'ultima volta è stato per il matrimonio di Sofia di Grecia. Non c'è niente di vero nella notizia...». *Enrico d'Assia, da gentiluomo, sa che non tocca a lui smentire la notizia (assurda, dice) di un suo fidanzamento con Beatrice d'Olanda: sarebbe un gesto scortese, gli uomini beneducati in queste situazioni tacciono e lasciano che a smentire sia la donna cui è stato associato, a torto, il loro nome: specialmente se è una principessa reale. (In modo diverso si comportò, una volta, Bertil di Svezia: precipitandosi a smentire un giornale che lo dava fidanzato a Margaret d'Inghilterra, in quegli anni ancora nubile).*

Enrico d'Assia, dunque, non è fidanzato. Il principe, che è il secondo figlio di Mafalda di Savoia e di Filippo d'Assia, è stato risvegliato, questa mattina, a villa Polissena, dalle telefonate dei cronisti: telegrammi e cabli, specialmente dall'Olanda, che chiedevano conferma alla notizia, gli sono stati portati sul vassoio della prima colazione.

Il principe s'è vestito ed è andato in campagna, con alcuni amici. E' tornato poco prima di sera. Quando ha bloccato la macchina davanti al cancello, il custode stava riparando l'impianto elettrico che dà luce ad una nicchia, scavata nel muro rosso di villa Polissena: la lampada illumina, da quindici anni, una piccola testa di bronzo di Mafalda di Savoia — una malinconica testa con i capelli pettinati ad onda, alla moda degli anni '30 — e la lapide che dice: «Mafalda di Savoia, principessa d'Assia, nata a Roma nel 1902, morta da martire a Buchenwald nel 1944».

Il ritratto della madre, fotografie di Mafalda bambina, fotografie di Mafalda sposa, si mescolano — nello studio di Enrico, aperto con una lunga vetrata, sul verde inselvatichito del parco — ai quadri che il principe va dipingendo da una dozzina di anni. Ora Enrico d'Assia prepara una mostra per una galleria milanese: dipinge alla maniera surrealista, donne sottilmente, elegantemente truccate, con fiori invece degli occhi, e foglie per capelli (qualche quadro fa pensare a Leonor Fini), o paesaggi acquatici dai toni verdastri ed azzurri.

Enrico d'Assia ha trentacinque anni e nessuna disposizione per il matrimonio: dei tre figli di Mafalda di Savoia e di Filippo d'Assia, è lui che più di tutti somiglia alla madre: gracile, il naso arcuato, la carnagione pallida, i capelli di un biondo sommesso. Molta parte dell'anno Enrico la vive a Forio d'Ischia: la sua casa nell'isola è inclusa in una specie di villaggio di artisti, quasi tutti stranieri: il musicista inglese Walton (l'autore del Troilo e Cressida), il tedesco Hans Werner Henze. Enrico viaggia, secondo gli itinerari dell'International-Set, tra New York, Parigi e Roma: soltanto qualche settimana all'anno la passa in Germania, nelle proprietà paterne, di cui si occupa invece, direttamente il fratello maggiore Maurizio (di Maurizio è stato appena annunciato il fidanzamento con la principessa Tatiana Wittgenstein).

Al nome di Enrico d'Assia era stato associato, nel 1959, quello di Margaret d'Inghilterra; poi, l'anno scorso, quello della cugina Maria Gabriella di Savoia. Con Maria Gabriella, Enrico ha almeno in comune l'interesse della pittura. Con Beatrice d'Olanda niente altro che una conoscenza superficiale, che deriva dall'appartenere, entrambi, allo stesso gruppo ormai limitato dei principi di sangue. Si incontrano, quindi alle feste di famiglia, nell'una o nell'altra capitale monarchica d'Europa.

Quando la principessa ereditaria Beatrice viene in vacanza in Italia, Enrico d'Assia non è, di solito tra i suoi accompagnatori. Scortava invece la principessa ereditaria di Olanda il giovane principe romano Tinti Borghese, sul cui terreno, a Porto Santo Stefano, gli Orange hanno costruito una villa, e Beatrice e il Borghese si ritrovarono anche, una volta, per una vacanza sulla neve a St. Anton: allora sembrò che il fidanzamento fosse certo, ma — qualche mese più tardi — il principe Borghese sposava una ragazza di Milano, Fabrizia Citterio.

s. c.

Dal palazzo reale olandese nessun commento alla notizia

Un portavoce: «Guai se dovessimo dar peso a tutte le voci»

L'Aia, 20 marzo.

Un portavoce di Palazzo Reale si è rifiutato oggi di fare qualsiasi commento sulla notizia, pubblicata dalla stampa italiana, circa un eventuale fidanzamento tra la principessa ereditaria d'Olanda, Beatrice, ed il principe Enrico d'Assia, figlio di Mafalda di Savoia, la sfortunata figlia di Vittorio Emanuele III, deceduta in prigionia nel campo nazista di Buchenwald.

Un portavoce governativo, invece, si è limitato a dire che Beatrice ed Enrico si conoscono e si sono incontrati spesso nel corso di avvenimenti ufficiali e mondani.

A Williamsburg, nella Virginia, la segretaria della principessa, la signorina C. C. Wynen, ha smentito categoricamente che quanto prima verrebbe dato l'annuncio ufficiale del fidanzamento tra Beatrice ed Enrico d'Assia: «Sono in grado di smentire queste voci perché sono assolutamente infondate».

La Wynen si trova negli Stati Uniti dove ha accompagnato la principessa Beatrice ed il principe Bernardo, i quali prendono parte alla conferenza di Bilderberg.

Prevista l'agitazione nazionale

Lunedì a Padova serrata di tutti gli esercizi pubblici

Roma, 20 marzo.

Con una «serrata» di ventiquattro ore dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, trattorie, *night-clubs*) di **Padova**, avrà inizio il 23 marzo prossimo un vasto piano di agitazione deliberato dalla Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) per protestare contro il mancato accoglimento di alcune richieste avanzate da tempo in favore della categoria. Manifestazioni analoghe saranno attuate a breve scadenza in altre città in preparazione di un'agitazione nazionale che dovrebbe paralizzare l'attività dei 200 mila esercizi pubblici in tutta Italia, per 24 ore.

Fermento a Cuneo per il gesto di ignoti teppisti neo-fascisti

Gli insulti alla Resistenza sui muri del liceo
Una delegazione di anti-fascisti dal prefetto
Già individuati alcuni dei giovani nostalgici?

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 20 marzo.**

Un vivo fermento regna a Cuneo dopo il gesto provocatorio di ignoti teppisti neo-fascisti che l'altra notte hanno imbrattato i muri del liceo classico e scientifico con scritte oltraggiose per la Resistenza. Una delegazione di esponenti antifascisti cuneesi — di cui facevano parte l'assessore provinciale e presidente del Comitato per le celebrazioni del ventennale della lotta di Liberazione, cav. Dotta, l'assessore comunale avv. Rossi, il presidente della Associazione ex Deportati politici, cav. Fresia, il comandante partigiano Nuto Revelli e la signora Vaschetti, presidente dell'Associazione Famiglie Caduti nella guerra partigiana — si è recata stamane in Prefettura per protestare e chiedere l'intervento delle autorità. La delegazione ha anche ricordato che il giorno precedente giovani del msi di Cuneo, estranei all'ambiente studentesco, avevano cercato di distribuire agli studenti del liceo dei volantini ma erano stati allontanati dai giovani.

Il prefetto, dott. Fabris, ha assicurato di aver già fatto i passi necessari presso la Magistratura e l'autorità di pubblica sicurezza presentando anche due denunce d'ufficio: la prima perché i nostalgici non avevano preventivamente depositato in Questura le prescritte quattro copie dei manifestini, la seconda perché le scritte tracciate sui muri del liceo contengono espressioni oscene, lesive della pubblica moralità.

Il rappresentante del Governo ha poi annunciato che l'Autorità giudiziaria sarebbe già in possesso dei nominativi di quattro dei responsabili. Ieri erano state presentate altre due denunce contro ignoti: una dal sindaco Del Pozzo, per danneggiamento dei muri dell'edificio scolastico, l'altra dall'avv. Giacosa, per vilipendio della Resistenza. Forse vi sarà anche un'altra denuncia.

In seguito, la delegazione, alla quale si era unito anche il presidente della Provincia, dott. Falco, si è recata al Liceo Classico e Scientifico dove, alla presenza dei presidi, degli insegnanti e degli studenti, due allievi dell'istituto hanno deposto una corona di fiori dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dei liceali cuneesi nella guerra di Liberazione.

I genitori di molti degli studenti sono irritati per i gesti provocatori dei pochi neo-fascisti. Si teme infatti che il ripetersi degli atti di vandalismo provochi la reazione dei liceali e causi incidenti. Nei prossimi giorni il comitato antifascisti «Cuneo brucia ancora» esaminerà le iniziative da assumere.

n. m.

Una donna nel Bresciano

Da due mesi prigioniera della sorella pazza

Brescia, 20 marzo.

(m.) Una anziana signora è stata liberata oggi dallo stato di segregazione in cui da oltre due mesi era tenuta da una sorella con la quale conviveva da molto tempo.

Il fatto è accaduto a Sabbio Chiese, in Valle Sabbia, e ne sono state protagoniste le sorelle Angela e Annunziata Caterina Marchi, rispettivamente di 74 e 65 anni.

Da qualche giorno in paese circolavano voci strane, secondo le quali la Angela Marchi si trovava da mesi in casa, sequestrata dalla sorella, e che forse quest'ultima ne custodiva addirittura la salma.

Questo pomeriggio, ottenuta la prescritta autorizzazione dall'Autorità giudiziaria, un brigadiere dei carabinieri, il Sindaco e il medico, forzata la porta d'ingresso sono entrati nell'abitazione delle sorelle. Al terzetto si è fatta subito incontro, minacciosa, Annunziata Caterina Marchi, con gli occhi fuor dall'orbita e tutta scarmigliata. Ella veniva però subito bloccata, mentre il brigadiere cercava la sorella. Questa veniva trovata in un miserevole lettuccio, in una stanza completamente buia, viva ma in stato di estrema prostrazione. Subito interveniva il medico, che ne constatava il gravissimo stato di debilitazione.

Annunziata Caterina Marchi, il cui squilibrio mentale era evidente, è stata subito portata all'ospedale psichiatrico di Brescia, mentre Angela veniva presa in cura dal medico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo coperto con pioggia; nevicate sulle Alpi. Nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e isole cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5	7	Pescara	9	15
Bolzano	5	7	L'Aquila	3	15
Trento	6	7	Roma	9	16
Verona	5	7	Campob.	8	13
Trieste	5	8	Bari	9	20
Venezia	6	8	Napoli	9	17
Milano	5	6	Potenza	5	13
Genova	9	14	Catanzaro	9	20
Bologna	5	8	Reggio C.	9	17
Firenze	7	15	Messina	11	17
Pisa	10	11	Palermo	12	22
Ancona	7	12	Catania	5	23
Perugia	8	13	Cagliari	12	20

Corriera di operai si schianta contro un albero e resta in bilico sulla scarpata: 51 feriti

L'incidente a Trieste a 400 metri dal confine - Scene di panico fra i passeggeri quasi tutti cittadini jugoslavi - Trentatré sono stati ricoverati all'ospedale - Tre donne sono gravi

La corriera uscita di strada in prossimità del confine italo-jugoslavo è finita contro un albero (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Trieste, 20 marzo.**

Un'autocorriera delle autovie istriane «Torta», che fa servizio di linea fra Trieste e Capodistria, è uscita di strada a circa 400 metri dal posto di blocco di Albaro Vescovà, in località «Mattonaia», in territorio italiano andando a cozzare con estrema violenza contro un platano e rimanendo in bilico sulla scarpata. Delle 56 persone che si trovavano a bordo (quasi tutti operai e impiegati), 51 sono rimaste ferite: 33 sono state ricoverate all'ospedale.

L'incidente è accaduto a mezzogiorno. Per cause imprecisate la corriera è andata con una delle ruote sul ciglio della strada, di terreno fangoso, e l'autista Donato Milin di 52 anni, non è riuscito a rimetterla in carreggiata. Dopo aver sfiorato due alberi, il pullman ha cozzato frontalmente contro un terzo, il cui tronco è penetrato nella parte anteriore del mezzo per circa un metro di profondità, accartocciando le lamiere.

Il pesante veicolo si è arrestato sul ciglio di una scarpata alta cinque o sei metri ed è stato provvidenzialmente trattenuto da un altro albero, altrimenti sarebbe precipitato con conseguenze ancora più gravi.

All'urto è seguita una scena drammatica. I passeggeri, per lo spavento hanno cercato scampo attraverso i finestrini, fra un groviglio di ferri contorti, mentre numerose persone, rimaste ferite, invocavano aiuto.

La località dove è accaduto il grave incidente è in aperta campagna e i primi a portare aiuto sono stati alcuni operai di una vicina mationala, i quali, dopo aver chiesto a Trieste l'invio di soccorsi, si sono generosamente prodigati per liberare i passeggeri imprigionati nel pullman.

Rapidamente sono accorsi sul posto autoambulanze e carri dei vigili del fuoco, mentre con macchine di passaggio i feriti, in prevalenza cittadini jugoslavi, venivano a mano a mano avviati all'ospedale.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre un'ora con la fiamma ossidrica per liberare tre donne rimaste imprigionate tra le lamiere. Queste ultime sono state ricoverate in gravissime condizioni.

u. s.

I chirurghi ospedalieri in sciopero per 48 ore

L'agitazione si è iniziata ieri e terminerà questa notte - Non vi aderiscono gli ostetrici ginecologi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 marzo.**

Si è iniziato oggi lo sciopero di 48 ore dei chirurghi ospedalieri proclamato dall'Associazione nazionale di categoria, per protestare contro i criteri adottati dal ministro della Sanità Mancini ai fini della ripartizione dei compensi fissi mutualistici fra le varie categorie di medici ospedalieri. Durante l'astensione sono stati garantiti i servizi di urgenza, le cure non dilazionabili e tutte le certificazioni obbligatorie per legge (denunce di nascita, morte, aborto, ecc.), mentre è rimasta sospesa ogni attività di reparto, di sala operatoria ed ambulatoriale che non presentava carattere di urgenza.

A Napoli e in qualche altra città, i chirurghi non hanno aderito all'iniziativa, non ritenendola del tutto giustificata nel presente momento: lo stesso avviso è stato espresso anche dall'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani. Al contrario, altre categorie — ortopedici, neurologi, neo-chirurghi e otoiatri — hanno preannunciato nel corso di una conferenza stampa un nuovo sciopero per i giorni 23 e 24 marzo.

Di fronte a tale situazione, il ministro Mancini ha osservato che il suo decreto in merito alla ripartizione dei compensi fissi mutualistici «non ha la presunzione di essere perfetto, ma ha il merito di aver posto fine a sperequazioni incredibili che determinavano all'interno degli ospedali da un lato condizioni di privilegio e dall'altro condizioni di grave inferiorità, comportando necessariamente conseguenze negative in rapporto alle esigenze generali del degente».

Il ministro ha manifestato poi il suo apprezzamento riguardo alla proposta del prof. Dogliotti per un incontro tra esponenti delle categorie interessate al fine di chiarire le posizioni: «Incontro che, peraltro — ha proseguito il ministro — si sarebbe già potuto utilmente fare in passato e anche nei giorni scorsi, e che invece non è stato possibile fare per la rigidità e la unilateralità delle richieste presentate da una parte dei dirigenti dell'Anco».

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori ospedalieri civili, indetto per martedì 31 marzo da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, è stato sospeso. La decisione è stata presa — informa un comunicato dei sindacati — in seguito alla convocazione, da parte della Fiaro (Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedaliere) dei rappresentanti dei lavoratori per un esame delle richieste economiche e normative, a suo tempo presentate dalle organizzazioni sindacali di categoria.

r. s.

Convoglio piomba su un autocarro a un passaggio a livello incustodito

Sulle Ferrovie Nord presso Busto Arsizio - L'autista del camion è morto
Feriti il macchinista e l'ispettore del treno - Illesi i trenta viaggiatori

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 marzo.**

Stasera ad un passaggio a livello incustodito delle Ferrovie Nord, nei pressi di Busto Arsizio, un treno ha investito un autocarro che stava attraversando il fascio di binari. Il bilancio della disgrazia è stato di un morto e due feriti leggeri.

L'incidente è avvenuto alle 17,30: l'autocarro carico di cemento e guidato da Giovanni Fenati, di 25 anni, di Milano, si stava dirigendo verso una cascina sita nei pressi della linea ferroviaria. L'autista ha attraversato il passaggio a livello senza accertarsi se era in arrivo qualche convoglio. Proprio in quel momento da Novara diretto a Milano stava giungendo il 1264 composto da un locomotore e da tre vetture con a bordo, oltre al macchinista Santino Cattaneo di 37 anni da Rovello (Como) e l'ispettore delle Ferrovie Nord Luigi Borgonovo di 40 anni da Milano, una trentina di viaggiatori, per lo più operai.

In quel punto la linea ferroviaria che corre su una massicciata sopraelevata segna un rettifilo e i convogli transitano a notevole velocità. Anche stasera il Santino, che da 5 anni compie il percorso, viaggiava tranquillo sapendo che di solito coloro che si servono del passaggio a livello prima di attraversarlo si accertano se ci sono treni in arrivo. Invece, improvvisamente, sul fascio di binari, quando ormai il locomotore era a circa 50 metri dall'incrocio, si è profilata la sagoma di un pesante autocarro che arrancava lentamente. Il macchinista ha tentato disperatamente di frenare ma non è stato possibile bloccare il treno. Il locomotore ha investito in pieno l'automezzo scaraventandolo a qualche metro di distanza. Inoltre è deviato il carrello anteriore del locomotore il cui muso è finito contro un traliccio della linea elettrica di trazione aerea.

Il personale del treno è subito corso a portare aiuto all'autista del camion e con un'auto di passaggio il Fenati veniva condotto all'ospedale di Busto Arsizio ma durante il tragitto decedeva. Il macchinista del locomotore e l'ispettore, che si trovava al suo fianco, sono stati medicati sul posto, per lievi ferite. Sono stati accompagnati alle rispettive abitazioni e soltanto domani quando si saranno ripresi dallo choc saranno interrogati per fornire agli inquirenti tutte quelle notizie indispensabili per concludere l'inchiesta.

Intanto i carabinieri di Castano Primo giunti sul posto, dopo aver provveduto con un pullman a far proseguire subito i viaggiatori, hanno avanzato l'ipotesi che la disgrazia sia da attribuire alla scarsa visibilità dovuta alla fitta pioggia. E' stato riscontrato che la segnaletica era efficiente e indicava che in quel punto il passaggio a livello è incustodito.

g. m.

Quattro alpinisti in Svizzera bloccati a quattromila metri

Due, polacchi, sono feriti

Berna, 20 marzo.

(l. f.) Quattro alpinisti, due dei quali gravemente feriti, sono bloccati a quasi quattromila metri di quota, sotto la vetta del Dent d'Hérens, al confine italo-svizzero, dove erano stati sorpresi mercoledì scorso da una furiosa bufera di neve. Due sono polacchi, due svizzeri.

La notizia è stata data alle autorità svizzere dallo studente tedesco Eockhard Grassmann, di 22 anni, che faceva parte della cordata e che è riuscito stamani a raggiungere Zermatt.

Grassmann, che si è aperto la strada tra neve, ghiaccio e nebbia per 24 ore, è stato ricoverato in ospedale dove viene curato per congelamento.

I due polacchi, caduti per un centinaio di metri durante la bufera, hanno riportato uno una frattura alle costole, l'altro la rottura di una gamba. Si ritiene che entrambi si trovino in gravi condizioni dopo 48 ore d'immobilità al freddo.

Un aereo inviato per localizzare il gruppo non vi è riuscito a causa della foschia. Grassmann ha detto che il gruppo aveva raggiunto mercoledì scorso la vetta del Dent d'Hérens, 4180 metri, ed era rimasto bloccato al ritorno dalla tempesta.

Gli operai vanno a lavorare ma trovano la fabbrica chiusa

A Moriondo Torinese, nello stabilimento vinicolo Zucca - Voci di gravi difficoltà finanziarie - L'azienda ha 60 dipendenti

(Dal nostro corrispondente) **Chieri, 20 marzo.**

Cosa succede allo stabilimento vinicolo di Ezio Zucca di Moriondo Torinese? In paese corrono voci di gravi difficoltà finanziarie e si nutrono serie apprensioni per i dipendenti. Una notizia è certa: stamane i sessanta operai dell'azienda, in maggioranza autisti, si sono presentati puntuali per la ripresa del lavoro dopo la festività di San Giuseppe, ma i cancelli dello stabilimento erano chiusi. Non c'era nessuno ed è stato inutile cercare il titolare.

La ditta Zucca per l'imbottigliamento dei vini era sorta nel 1950 ed in poco tempo era prosperata tanto che nel 1960 si è ingrandita con la costruzione di un nuovo capannone. Attualmente occupa circa sessanta dipendenti, di cui 40 sono autisti che due volte la settimana raggiungono la Sicilia con carichi di grano e ritornano con il vino dell'isola. Il proprietario Ezio Zucca abita nella frazione Baussone, dove sorge pure un deposito di vino.

Sino a pochi giorni fa tutto nell'azienda procedeva normalmente; erano corse voce di licenziamenti di alcuni autisti, ma la notizia non era stata confermata. Mercoledì pomeriggio accadeva un fatto strano: alcuni operai della Piemonte Centrale entravano nello stabilimento e tagliavano i fili della luce elettrica. Ieri, come si è detto, l'azienda è rimasta chiusa per il giorno di festa e stamane gli operai hanno trovato i cancelli sbarrati.

Nella mattinata sono stati notati un capitano e un tenente della Tributaria di Torino. Essi hanno fatto ripristinare la luce elettrica, sono entrati nella ditta e ne sono usciti dopo circa un'ora. Subito dopo la luce è stata di nuovo tolta. Sono fatti sufficienti per tenere in apprensione i dipendenti della ditta Zucca. Domani mattina, comunque, gli operai si presenteranno nuovamente davanti ai cancelli per riprendere il lavoro: è sperabile che qualcuno provveda almeno ad informarli di quale sarà la loro sorte.

a. l.

ULTIME NOTIZIE

Tra il Vaticano e il governo Kadar

Accordo a Budapest per il card. Mindszenty?

Il porporato otterrebbe un salvacondotto per raggiungere l'Italia - Il governo ungherese avrebbe di massima accettato le richieste del Vaticano

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 20 marzo.

Il primate della Chiesa ungherese, cardinale Mindszenty, da oltre sette anni in esilio volontario nella legazione degli Stati Uniti a Budapest, avrebbe accettato in linea di massima di abbandonare il suo rifugio e di recarsi a Roma. La notizia è trapelata negli ambienti diplomatici occidentali di Budapest, nei quali si dice che il cardinale avrebbe acconsentito a lasciare il suo Paese cedendo agli inviti della Santa Sede, la quale nei giorni scorsi ha nuovamente mandato due inviati straordinari in Ungheria per trattare con il governo di quel Paese tutta la questione dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Uno di questi inviati era monsignor Agostino Casaroli, sottosegretario alla Congregazione degli Affari straordinari del Vaticano, che già era stato a Budapest nel maggio dell'anno scorso e nel gennaio di quest'anno.

Monsignor Casaroli, giunto nella capitale ungherese venerdì 13 marzo accompagnato da un altro prelato di cui non si conosce il nome, non si è limitato a trattare il «problema Mindszenty» con i funzionari dell'ufficio del Culto del governo Kadar, ma si sarebbe incontrato con il cardinale. Domenica pomeriggio, hanno riferito testimoni oculari, l'inviato della Santa Sede si è recato nella legazione degli Stati Uniti, trattenendosi per un paio d'ore. Poiché gli uffici erano chiusi e i più alti funzionari della legazione erano assenti, se ne è dedotto che monsignor Casaroli si sia incontrato con il cardinale. Gli stessi testimoni oculari hanno riferito che [illegible] monsignor Casaroli appariva soddisfatto.

Negli ambienti diplomatici occidentali di Budapest si dice oggi che durante i colloqui con i funzionari governativi comunisti dell'ufficio del Culto, i quali sono stati «difficili e scabrosi», monsignor Casaroli avrebbe ottenuto un accordo di massima per regolare le relazioni tra Stato e Chiesa. Il governo ungherese avrebbe accettato le richieste del Vaticano: maggiore libertà alla Chiesa cattolica; nomina di un nuovo primate (si fanno i nomi del vescovo Tomek e di monsignor Szabo, che proprio la settimana scorsa è stato chiamato a reggere la diocesi di Esztergom, lasciata vacante da Mindszenty); nomina di cinque vescovi in altrettante diocesi scoperte; riapertura dei seminari; libera ripresa dell'insegnamento religioso agli scolari nelle parrocchie.

Soltanto sulla richiesta che la condanna per alto tradimento inflitta nel 1949 a Mindszenty venisse annullata, il governo di Kadar non avrebbe ceduto. Per contro al cardinale, il quale il giorno di Pasqua compirà 72 anni, verrebbe concesso un salvacondotto per raggiungere l'Italia. **t. s.**

Il congresso democristiano forse a Roma a fine giugno

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 20 marzo.

La direzione della dc, riunita nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Rumor, ha approvato all'unanimità, dopo ampio esame, il regolamento per le elezioni del nono congresso del partito. Per la prima volta il congresso seguirà il sistema proporzionale, sulla base della mozione approvata dal consiglio nazionale nel gennaio scorso.

E' una novità nel partito democristiano. I delegati, uno ogni duemila voti, saranno eletti dai congressi provinciali, in base alle mozioni di carattere nazionale delle correnti.

Le principali sono cinque: dorotea o «linea democratica»; fanfaniana, o «Amici di Nuove Cronache»; centrismo popolare; sindacalisti o «rinnovamento»; La base. Moro ed i suoi amici (Gui, Delle Fave, Salvi, Morlino, ecc.) avrebbero rinunciato a scendere in battaglia per il congresso e resterebbero nell'ambito della corrente dorotea di cui rappresentano l'ala sinistra.

Il congresso dovrebbe tenersi dal 27 al 29 giugno prossimo a Roma. **v. s.**

L'avv. Belli insulta la giuria di Dallas «Il processo a Ruby è stato una farsa»

Violenta conferenza stampa dell'ex difensore del condannato a morte - Il celebre legale si è dimesso dall'Associazione degli avvocati (ma non dall'Albo professionale)

(Nostro servizio particolare) **San Francisco,** 20 marzo.

In un'affollata conferenza-stampa, che si è svolta nel suo lussuoso studio legale di San Francisco, l'ex difensore di Jack Ruby, avv. Melvin Belli, ha annunciato oggi di aver deciso di dare le dimissioni da socio dell'Associazione nazionale americana tra gli avvocati (che non è l'Albo professionale).

Belli ha spiegato di essere venuto in questa determinazione in segno di protesta contro il presidente dell'Associazione, avv. Walter Craig. Questi, a suo dire, sarebbe responsabile di aver ordinato un'inchiesta sull'atteggiamento assunto da Belli al termine del processo Ruby, senza però disporre, contemporaneamente, un'analoga indagine sui gravi inconvenienti avutisi durante il processo e lamentati dal difensore.

«Craig — ha detto Belli — *farebbe meglio a indagare sulla sostanza delle accuse da me fatte e non sull'uomo che ha formulato le accuse stesse. Io ripeto qui quanto ebbi a dire nell'aula di udienza della Corte di Dallas e cioè che il processo Ruby è stato una farsa, è stato un processo precostituito. In queste condizioni, se debbo continuare a credere nella giustizia e nella regolarità dei processi, non posso continuare a far parte dell'Associazione tra gli avvocati americani*».

«*Del resto* — ha continuato l'avv. Belli — *fu agevole prevedere come sarebbe finita non appena il giudice Joe Brown, presidente della Corte di Dallas, si rifiutò di consentire che il processo fosse celebrato altrove. Se Ruby fosse stato processato in una qualsiasi altra città texana, Ruby sarebbe ora un uomo libero o si troverebbe in cura in un ospedale psichiatrico*».

Dopo avere insistito sul «grandissimo numero di errori» procedurali compiuti dalla Corte di Dallas, l'avv. Belli ha detto di non aver ricevuto per la difesa di Ruby neppure un centesimo a titolo di onorario e di aver anticipato di tasca propria gran parte delle spese vive, comprese quelle dei periti psichiatrici di parte. **a. p.**

Bottino: un milione e mezzo

Svaligiata di notte a Barolo la cassaforte della Posta

Alba, 20 marzo.

Ignoti ladri hanno svaligiato l'ufficio postale di Barolo, impossessandosi di circa un milione e mezzo di lire. Il fatto, avvenuto la notte scorsa, è stato scoperto solo stamane verso le ore 8 dalla gerente dell'ufficio, signora Teresa Bertola.

I malviventi che dovevano certamente sapere che la titolare, che abita nel caseggiato, era assente (si era recata, con la famiglia, presso dei parenti), hanno potuto agire indisturbati.

Ardito Desio ha perso la causa contro il CAI

Dovrà restituire la «Caravella d'oro» avuta per il K2

Milano, 20 marzo.

(g. m.) Il prof. Ardito Desio e il Museo della Scienza e della Tecnica sono stati condannati oggi dalla prima sezione del tribunale civile a consegnare al Club Alpino Italiano «La caravella d'oro» che nel 1954 la città di Genova aveva donato alla spedizione reduce dalla grande conquista del K 2. La «Caravella d'oro» era stata consegnata dal sindaco di Genova al prof. Desio che destinò poi il trofeo al Museo della Scienza con le tende da campo e altre attrezzature.

Il Cai rivendicò la proprietà della «Caravella» che — secondo il sodalizio — doveva essere destinata al Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» allestito dal Cai a Torino.

Di qui l'azione giudiziaria intentata oltre che dal Club alpino italiano anche da numerosi componenti della famosa spedizione al K2: Amerigo Abram, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Lino Lacedelli, Ubaldo Rey, Sergio Miotto, Gino Soldà, Guido Pagani e Mario Fantin.

Ora il tribunale ha dato ragione al Club alpino italiano e agli altri iniziatori della causa: ha cioè riconosciuto che la spedizione al K2 fu organizzata dal Cai e che la città di Genova insignì della «Caravella d'oro» l'intero complesso che partecipò all'assalto della terribile montagna e non soltanto il capo della spedizione prof. Ardito Desio. Pertanto il giudice del tribunale ha condannato il prof. Desio e il Museo della Scienza e della Tecnica a consegnare la «Caravella d'oro» al Cai nonché a riconsegnare entro 30 giorni le attrezzature da campo e entro un anno tutto il materiale fotografico della spedizione al K2.

Manifestazione nelle vie di San Paolo

Protesta di 500 mila brasiliani contro le riforme del governo

Già nazionalizzate le società petrolifere, annunciato l'esproprio delle terre - Il presidente Goulart dichiara: «Non tutti approvano la mia politica» - L'esercito arbitro della situazione

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro,** 20 marzo.

Ieri sera le destre hanno voluto dare una risposta al comizio del presidente Goulart della settimana scorsa, organizzando a San Paolo, che è la capitale economica del paese, una sfilata di protesta durata alcune ore ed alla quale hanno partecipato quattro o cinquecentomila persone.

Il clima era assai diverso da quello che aveva caratterizzato il discorso di Goulart. La folla era composta per la maggior parte dalle scolaresche dello Stato di San Paolo, dalle organizzazioni femminili religiose (di ogni credo) e dai diversi comitati sorti in questi ultimi giorni contro la minaccia del pericolo comunista. I giornali di sinistra hanno denominato «comizio dei padroni di casa» la sfilata di ieri; quelli di destra hanno dovuto ammettere l'assenza pressoché completa degli operai e dei militari.

Si è trattato, tuttavia, di una manifestazione massiccia offerta dalla classe media, che non può non aver impressionato il presidente della Repubblica. Goulart, proprio questa mattina, nel parlare delle riforme di base, ha dichiarato che se riuscisse a metterle in pratica in un clima di legalità, nello spirito della costituzione e con l'appoggio del Congresso, ne sarebbe lietissimo. Ma ha aggiunto: «*Purtroppo, non ho l'appoggio necessario*».

Il comizio di ieri sera, secondo gli osservatori politici latino-americani che stanno seguendo con estrema attenzione la grande crisi brasiliana, è servito anche ai militari per misurare le forze del paese. Se la classe media è scesa in piazza (e questo accade per la prima volta nella storia del Brasile) non è difficile, ora, prevedere quale sarà l'atteggiamento dei militari che rappresentano in Brasile la piccola e media borghesia. Auro De Moura Andrade, presidente del Senato, parlando ieri sera alla folla di San Paolo ha detto tra l'altro: «*Noi crediamo nei militari, crediamo nel loro senso del dovere, crediamo nella loro ferma obbedienza alla costituzione*». E' da notare che poco prima del comizio, Auro De Moura Andrade aveva mantenuto contatti con i capi di Stato Maggiore delle tre armi.

La manifestazione di ieri sera, che ha tranquillizzato la classe media brasiliana, ha d'altra parte esasperato ancor più i seguaci del presidente Goulart. Ed è perciò che per i prossimi giorni si attendono nuove azioni suggerite dalla pressione delle sinistre. Goulart ha già annunciato che modificherà il suo ministero, ed ha ancora una volta ribadito la sua ferma volontà di arrivare, entro la fine del 1964, alla realizzazione drastica di tutte le riforme in programma.

Il prossimo mese di aprile viene già chiamato dai brasiliani il «mese della grande paura». E' sempre viva la speranza, tuttavia, che arrivati al momento delle grandi decisioni, verrà trovata una soluzione «brasiliana», come è accaduto tante altre volte nella storia di questo paese, dove i rari colpi di Stato e le poche rivoluzioni non hanno mai superato i confini degli edifici ministeriali e quelli del palazzo presidenziale.

Alessandro Porro

Educazione sessuale per tv nelle scuole medie danesi

Copenaghen, 20 marzo.

Una lezione di educazione sessuale è stata tenuta oggi alla tv danese da un noto medico, il dottor Hoffmeyer, dell'«Ente per l'aiuto delle madri». L'hanno seguita migliaia di alunni dei due sessi, fra i 14 e i 16 anni, nelle aule delle scuole. Il medico ha parlato del mistero della vita senza alcun sotterfugio; ed ha spiegato alle ragazze come possono fare per evitare una maternità prima di lasciare la scuola.

Contro l'emissione del programma televisivo si era schierata la Chiesa protestante: «Questo è insegnare ai ragazzi come violare i comandamenti di Dio», ha dichiarato un pastore. Ma una larga parte dell'opinione pubblica è stata di parere avverso, approvando la lezione del dottor Hoffmeyer.

Il medico ha invitato i ragazzi a evitare di avere rapporti intimi prematuri e, rivolgendosi ai maschi, ha consigliato di non esercitare indebite pressioni su di una ragazza; alle femmine ha raccomandato di non cedere con troppa facilità solo per il fatto di voler essere compiacenti o perché convinte che cedere sia dar prova di una mentalità moderna.

Da 44 a 41 ore settimanali

Ridotto l'orario all'Autobianchi di Desio

Milano, 20 marzo.

(g. m.) La direzione degli stabilimenti Autobianchi di Desio ha comunicato ai suoi dipendenti che l'orario settimanale da lunedì prossimo verrà ridotto dalle attuali 44 ore a 41 ore. Non si conoscono le reazioni dei sindacati.

Le forze dell'Onu e gli inglesi riportano la calma a Cipro

I greci dell'isola accettano le pattuglie formate dai «caschi blu» e dai britannici - Mediazione decisiva dell'italiano Spinelli, che rappresenta le Nazioni Unite

(Dal nostro inviato speciale) **Nicosia,** 20 marzo.

Gli ortodossi morti nella sparatoria di ieri a Ghaziveran riposano in bare scoperte nella piccola chiesa fatta di mattoni gialli del villaggio. Quelli musulmani sono già stati sepolti con la faccia ed il cuore rivolti verso la Mecca, nella landa sabbiosa che separa la spiaggia dagli aranceti. Gli uomini greci e turchi non piangono durante queste cerimonie, anzi ostentano aria indifferente. Tutte le lacrime e le urla sono lasciate alle donne. I funerali si sono svolti senza incidenti. Nella giornata si registra solo un vecchio contadino greco ferito dai turchi e il fuoco appiccato a una ventina di case ad Achiu Epifanio, villaggio da settimane abbandonato dagli abitanti musulmani.

La tranquilla giornata ha permesso di soppesare il primo effettivo intervento dei «caschi blu» dell'Onu a fianco dei britannici e tutti sono d'accordo nel considerare la prova come riuscita.

Dal punto di vista delle negoziazioni fra maggiorenti delle due comunità, il vice segretario delle Nazioni Unite ambasciatore Piero Spinelli è stato di grande aiuto al generale Carver per impedire che le sparatorie di ieri si trasformassero in reciproci massacri. Il fatto che Spinelli sia italiano è molto importante per Cipro, dove gli unici europei guardati senza sospetto dalla maggioranza greca e dalla minoranza turca siamo noi, tanto che gli operatori cinematografici americani, per passare nelle zone irte di posti di blocco, usano la nostra bandiera come lasciapassare.

E' attesa per il 29 marzo una nave, che dovrebbe attraccare nel porto di Famagosta, per sbarcare un centinaio di uomini e materiale.

Stefano Terra

Unità navali turche riprendono le manovre

Inonu convoca il governo

Istanbul, 20 marzo.

Unità navali turche hanno iniziato questa mattina esercitazioni a fuoco al largo di Alessandretta, poche decine di miglia dalla costa cipriota, mentre il primo ministro Inonu presiedeva un Consiglio dei ministri dopo aver parlato con i capi militari di stato maggiore. Nel pomeriggio il Parlamento si è riunito con le Camere congiunte.

In un dispaccio da Alessandretta radio Ankara ha dichiarato che alle manovre militari in corso partecipano sette cacciatorpediniere e due sommergibili. *(Ass. Press)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Fa bloccare in via Garibaldi il tram per un borseggiatore

Alle 18 di ieri la signora Giuseppina Negri abitante in via Palestrina 28 si trovava con la cognata su una vettura del «6» diretta verso il centro; e notava che un uomo col bastone e una borsa le stava fastidiosamente addosso: tanto che ad un certo momento si spostava. In piazza Statuto scendeva e nell'attimo stesso in cui metteva piede a terra s'accorgeva che dalla tasca del soprabito le era sparito il portafoglio contenente 50 mila lire.

Con grande presenza di spirito risaliva con un salto sul tram gridando: «M'hanno appena derubata!». L'uomo col bastone s'era rincantucciato in un angolo. Ai suoi piedi c'era il portafoglio della Negri: poco più in là c'erano i soldi, appallottolati. Intanto il tram s'era arrestato alla fermata di via Garibaldi angolo corso Palestro ma con le portelle chiuse per non far scappare il ladro. Intervenivano due vigili urbani e il sospettato, il quale seguitava a dire: «Ma io sono un perfetto galantuomo!», veniva accompagnato al commissariato e qui riconosciuto per il cinquantenne Vincenzo Bianchi, non nuovo ad imprese del genere. E' stato trattenuto.

— Un negozio di tessuti ed abiti in corso Regina Margherita 80 è stato svaligiato la scorsa notte dai ladri che hanno rubato pezze di stoffa, impermeabili e vestiti per un milione e mezzo di lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, Amilcare Sacchetti, abitante in via Santa Giulia 8: i ladri sono entrati da una finestra del magazzino dopo aver divelto una sbarra dell'inferriata.

Prima hanno tentato di forzare la porta che, protetta da una spessa lamiera di ferro, ha resistito: il palanchino d'acciaio usato dai malviventi si è piegato ed è stato ritrovato sul posto. Il bottino avrebbe potuto essere di gran lunga maggiore se i ladri, disturbati dal sopraggiungere di qualche persona, non avessero abbandonato precipitosamente il negozio.

Un cliente di un bar attiguo, verso mezzanotte, aveva notato un individuo seminascosto nel portoncino dello stabile, ed aveva avvertito il proprietario del locale. Lo sconosciuto, interrogato, aveva detto di sostare perché non stava bene e si era fermato per riposare. Subito dopo si allontanava. Probabilmente era il «palo» che sorvegliava i movimenti dei clienti del bar, pronto a dare il segnale di via libera ai complici. Verso l'una, quando non c'era più nessuno, i ladri si sono introdotti nel negozio.

S'adira con la moglie e sfonda a pugni il vetro di una porta

L'operaio Benito Bevilacqua, 32 anni, corso Belgio 150, ha avuto ieri sera una lite con la moglie, Francesca Rinaudo, 24 anni. Placatosi anche per il pianto dei tre figlioletti presenti alla scena, poco più tardi è stato preso da un nuovo accesso di collera ed ha sfondato a pugni giunti il vetro della porta della cucina. Ha riportato profonde ferite agli avambracci ed ha dovuto essere ricoverato al San Giovanni.

Pasqua degli Artisti — Domani, alle 11.45, in San Lorenzo, Messa per la Comunione pasquale degli Artisti e dei Giornalisti. Renzo Lori, Natale Peretti ed Elvio Ronza leggeranno il Passio.

Stato Civile di Torino

18 marzo 1964

NATI — **Orzi** Tiziana; **Lupano** Alessandra; **Daudino** Davide; **Alloero** Roberta; **Gandolfi** Angelo; **Barberis** Annamaria; **Trudu** Giovanni; **Zago** Cristiano; **Scoppelletti** Patrizia; **Mina** Lucia; **Testera** Alessandro; **Serra** Antonio; **Brecca** Germana; **Santarcangelo** Cinzia; **Mura** Elisabetta; **Gandelli** Marco; **Michieletto-Merlin** Elena; **Gasperin** Edoardo; **Sanna** Maria; **Guerra** Oscar; **Amalfa** Riccardo; **Farò** Pierpaolo; **Spano** Graziella; **Panala** Lucia; **Fassone** Edoardo; **Cesano** Daniela; **Testa** Erika; **Canale** Fabrizia; **Marra** Giuseppe; **Lotito** Roberta; **Giannattempo** Antonio; **Distefano** Roberto; **Grosso** Bruno; **Sturbino** Giovanni; **Sanarico** Giuseppe; **Longobardo** Nicola; **Bove** Enzo; **Beccaria** Milena; **Parrinello** Vita; **Bancone** Loredana.

Feo Adriana; **Gallo** Enzo; **Marutta**; Vincenzo; **Keller** Roberto; **Della Bella** Franca; **Favia** Franco; **Aymasso** Piera; **Frangipane** Maria; **Chiorino** Tiziano; **Mula** Gianfranco; **Olivieri** Francesca; **Pisanotti** Andrea; **Roncadi** Lucia; **Rovei** Maria; **Barbero** Mariangela; **David** Giovanni; **Di Sario** Tiziana; **Ventrice** Silvana; **Ricci** Gianni; **Filipetti** Daniela; **Capossaro** Luigi; **Careglio** Marina; **Gallione** Iolanda; **Garbin** Massimo; **Beltani** Patrizia; **Auxilia** Luigi; **Ferrettini** Fausto; **Calsolaro** Massimo; **Passarino** Carlo; **Lacagnina** Alessandro; **Albanese** Giorgio; **Candela** Ilario; **Sinigaglia** Norma; **Convertino** Piermario; **Ghezzo** Rossana; **Ruggiero** Cataldo; **Saurro** Gaetano; **Faccilongo** Raffaella; **Polo** Tiziana; **Idesti** Paolo.

MORTI — **Bolla** Giovanni, di anni 59, nato a Mondovì, tipografo, abitante in corso Re Umberto 139; **Giarrusso** Angela ved. Delmastro, a. 82, Cumiana, v. Lomellina 42; **Mongini** Alessandra, a. 77, Roma, v. Baiardi 56; **Ferrero** Margherita ved. Sincero, a. 80, Torino, via Bertola 9; **Viano** Domenico, a. 71, Torino, v. Morozzo 13; **Giordano** Michele, a. 58, Cerignola, magazziniere, v. Limone 11; **Barrera** Teresa ved. Durando, a. 80, Montechiaro, via Piffetti 1; **Farneri** Mario, a. 73, Candia, commerciante, v. Casini 73; **Guasco** Venanzio, a. 83, Pietra Marazzi, v. Marco Polo 7; **Gramazio** Raffaella ved. Mendolicchio, a. 92, Foggia, v. Pinelli 81; **Borla** Adele ved. De Giulia, a. 72, Nole, v. G. Bove 3; **Durando** Giulia ved. De Bortolo, a. 94, Ivrea, v. Tessa 20 bis; **Argentero** Angelo, a. 78, Lonigo, v. Tarvisio 11; **Carrera** Carlo, a. 75, Magnano, v. C. Colombo 40; **Villata** Luigi, a. 60, Verolengo, v. Bibiana 79; **Berra** Maria in Trinchero, a. 81, Montà d'Alba, v. Villar 38; **Narducci** Luigi, a. 82, Foggia, v. Spalato 82; **Girini** Ines, a. 50, Torino, v. Canova 52.

Deceduti in ospedale: **Maglione** Giovanni, a. 27, Airola, operaio; **Alvaldi** Angela ved. Grandis, a. 84, Genova; **Mussino** Giuseppe, a. 88, Torino; **Colanna** Concetta ved. Leone, a. 51, Lavello; **Pilittu** Mario, a. 20, S. Sperato, manovale; **Rossetti** Quinto, a. 33, Perlo, operaio; **Festa** Felice, a. 71, Torino; **Tarasco** Caterina, a. 85, Torino; **Fassio** Anna ved. Crotti, a. 69, Torino; **Fanero** Caterina in Alasia, a. 73, Vottignano; **Bosso** Maria ved. Bacon, a. 83, Crescentino; **Aricio** Rosa, a. 73, Torino; **Danovaro** Bianca in Molino, a. 44, Bagni di Lucca, impiegata; **Silvestro** Giov. Battista, a. 85, Montanaro, calzolaio; **Riviera** Carlo, a. 60, Ozzano Monf.; **Bigoni** Giuseppe, a. 59, Lagosanto, manovale; **Cotti** Carlo, a. 62, Gassino; **Nosetto** Emilia ved. Aimo, a. 75, Torino; **Antonini** Angiolina, a. 78, Alzano; **Marchisiatti** Dalmas Antonio, a. 61, Corio, industriale.

Nati 31 - Matrimoni 15 - Morti 38

19 marzo 1964

NATI — **Di Mura** Corrado; **Rivetti** Federico; **Revello** Lidia; **Ponzio** Patrizia; **Maschetti** Mariacarla; **Torta** Gianluigi; **Ferrara** Marcello; **Carnicelli** Ilaria; **Macchiani** Cinzia; **Filippo** Laura; **Filippa** Giuseppe; **Tartaglia** Giuseppe; **Presempi** Marco; **Mazzanti** Massimo; **Bonfiglio** Mariacristina; **Vagnone** Andrea; **Gennari** Pier Alberto; **Calandra** Emanuela; **Benino** Marina; **Lazzati** Paolo; **Effile** Giuseppe; **Romallo** Vittorio; **Messina** Massimiliano; **Bosco** Massimiliano; **Zimmari** Maria; **Stoppa** Lorena; **Peschiera** Marco; **Lungo** Annamaria; **Critelli** Loredana; **Porciatti** Massimo.

MORTI — **Caudera** Cecilia in Olivetti, di anni 60, nata a Ciriè, abitante in via Saliceto 20; **Bonagiunti** Guido, a. 56, Arbon, meccanico, c. Rosselli 115; **Gramazio** Rosa, a. 1, Torino, p. Crispi 55; **Bersano** Antonietta ved. Viara, a. 89, Mondovì, v. F. Desanctis 136; **Mijno** Ulrico, a. 82, La Spezia, notaio, v. Po 39; **Restagno** Giuseppina in Guarna, a. 72, Giossa Marina, v. Monte Alberguin 8; **Curti** Giovanni, a. 64, Torino, v. Fiano 12; **Cordero** Giovanni, a. 75, Cuneo, c. Re Umberto 38.

Deceduti in ospedale: **Ferro** Giuseppe, a. 52, Torino, impiegato; **Piodi** Augusto, a. 80, Torino, benestante; **Favorito** Rocco, a. 61, Buenos Aires; **Piglia** Maria ved. Giacomino, a. 79, Rivarolo Ligure; **Fiori** Chiara ved. Mele, a. 67, Ittiri; **Tossar** Maria in Paribelli, a. 67.

Nati 30 - Morti 14

E' mancato ai suoi cari
Spirito Salvatico
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lucia con la piccola Milena, mamma, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Denichelis per le amorevoli cure prestate; e a tutti coloro che gli furono vicini. Funerali domenica 22 ore 9 da via Casteldelfino 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1964.

La S.p.A. SIMBI - Dirigenti, Impiegati e Operai, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la immatura dipartita del suo apprezzato e stimato collaboratore
Spirito Salvatico
— Torino, 20 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato
Carlo Berrone
Pensionato F. S.
Ne danno doloroso annuncio moglie, figlia, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domani, alle ore 10,30 partendo da via Santena 5. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1964.

Le famiglie Della Casa e Ambrogi partecipano al dolore della scomparsa del
Carlo Berrone
— Torino, 21 marzo 1964.

La Famiglia Bertolino si associa al dolore dei Coniugi Miretti per il decesso della Signora
Giovanna Trivero
— Torino, 20 marzo 1964.

I Colleghi: Bessone, Odardo, Medesil, a nome di tutti i Dipendenti della Ditta Riber, prendono parte al lutto che ha colpito il Sig. Romano Miretti.

E' mancata
Angiolina Maglione ved. Vernetti
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tecla con il marito Domenico Chiesa e i figli Aurelio e Adalberto e parenti tutti.
— Torino, 20 marzo 1964.

Ezio Cusino partecipa al dolore dell'amico Ferdinando per la morte del padre
Romo Ferrero
— Torino, 20 marzo 1964.

1963 21 marzo 1964
Avv. Adolfo Balliano
La Vedova, con doloroso rimpianto, lo ricorda a quanti ne apprezzarono intelligenza e bontà.
— Torino, 20 marzo 1964.

Dopo breve malattia è tornata a Dio l'anima buona e generosa del
Dr. Michele Marchiando
di anni 52
Ne piangono l'immatura scomparsa: la moglie Teresina Arvat con i bimbi Piero e Cristina, la sorella Ines col marito Santino Villot, la nipote Anna Maria con il marito Ezio Messaa e figli, il suocero Pietro Arvat, la cognata Elsa, Maria con il marito Aureliano Dughera e bimbo, Carla con il marito Emilio Gioachino, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Nini. I funerali avranno luogo ad Aosta il 22 marzo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Losanna 5. Indi la salma proseguirà per Saint Vincent per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento la famiglia sente il dovere di esternare al medico curante dr. Giuseppe Borney.
— Aosta, 20 marzo 1964.

Il dr. Laurent Ferretti profondamente addolorato per la perdita del fraterno amico
Dr. Michele Marchiando
partecipa al cordoglio della famiglia.
— Aosta, 20 marzo 1964.

Le signorine dello Studio dei Dottori Marchiando e Ferretti: Carla Lischetti, Giovanna Usel, Silvana De Cesari, Anna Girod, Fernanda Malnero, Lucia Nicretti prendono parte al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa del
Dr. Michele Marchiando
— Aosta, 20 marzo 1964.

L'Amministrazione Centrale della Banca d'Italia, i Funzionari, il Direttore ed il Personale della filiale di Aosta prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita del
CAV. DR.
Michele Marchiando
che è stato per lunghi anni apprezzato Consigliere della filiale stessa.
— Aosta, 20 marzo 1964.

L'ENEL (per le Imprese Elettriche già della SADEA, della Cooperativa Elettrica di Pont St. Martin e della F.I.T.) partecipa con profondo dolore la scomparsa del
Dr. Michele Marchiando
— Aosta, 20 marzo 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Imprese elettriche da Lui amministrate si associano al lutto della famiglia nel rimpianto dello Scomparso.

L'Ing. Cardellino, il Dr. Filiberti ed il Dr. Decorsi prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
Dr. Michele Marchiando
Amministratore Provvisorio dell'Impresa Elettrica già della Sadea.
— Torino, 20 marzo 1964.

Le Famiglie Lombardi, Poletti di Zumaglia e Ruschena, prendono viva parte al dolore della Famiglia Marchiando, per l'immatura perdita del caro cugino
Michele
— Torino, 20 marzo 1964.

Il Rotary Club di Aosta annuncia con profondo dolore il decesso del suo amato presidente
CAV. DOTT.
Michele Marchiando
I funerali avranno luogo domenica 22 prossimo venturo alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto sita in via Losanna 5 ad Aosta, e alle ore 11,30 a Saint Vincent.
— Aosta, 20 marzo 1964.

La famiglia Segno partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del
CAV. DOTT.
Michele Marchiando
— Aosta, 20 marzo 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Marchiando:
Giuseppe Gallarini
Giacomo Molinari
Mario Broglio
Mario De Cesari
Aldo Coppa
Franco Meneghini
Desiderio Tomasino
Paolo Thomasset
Rocco Sarti.

Profondamente addolorati per la perdita del
DOTT. RAG.
Michele Marchiando
prendono viva parte al dolore della Famiglia gli amici: rag. Felice Balduzzi, Cesare Chenal, geom. Enrico Cuaz, dott. rag. Lorenzo Ferretti, p. i. Pietro Fosson, dr. Ottino Jeantet, prof. dr. Giuseppe Lucchetti, dr. ing. Carlo Marzan, dr. ing. Oddino Maritano, Giovanni Marion Perolino, prof. Giovanni Meschia, prof. dr. Giuseppe Montesano, p. i. Antonio Orlalli, dr. Guido Perolino.
— Torino, 20 marzo 1964.

La «PILA» Soc. p. A. di Aosta annunzia, con dolore, la prematura scomparsa del
DOTT. RAG.
Michele Marchiando
Sindaco effettivo della Società fin dalla fondazione ed apprezzato collaboratore. Prendono viva parte al lutto il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e tutto il Personale della Società.
— Torino, 20 marzo 1964.

La S.p.A. Funivie del Piccolo San Bernardo di La Thuile annunzia, con profondo dolore, la perdita del
DOTT. RAG.
Michele Marchiando
Sindaco effettivo della Società. Partecipano al lutto della Famiglia gli Amministratori, i Sindaci e il Personale dipendente.
— Torino, 20 marzo 1964.

Elio e Oina Alberto con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del cugino
Dr. Michele Marchiando
— Torino, 20 marzo 1964.

Un sospiro più forte, un rantolo, più nulla. E' mancato così all'affetto l'amico carissimo e buono, il
DOTT. COMM.
Michele Marchiando
Gli amici si associano al dolore e al lutto che ha colpito la famiglia e i congiunti tutti. Possa il rimpianto degli amici lenire nell'ora triste l'angoscia del loro cuore.
Roberto Adam
Romilda Adam
Attilio Armand
Luciano Assirelli
Carlo Benso
Lino Benussi
Mario Berruti
Amato Berthet
Alessandro Bianco
Franco Binel
Cesare Bionaz
Ferdinando Bionaz
Augusto Bich
Vittorino Bondaz
Giovanni Bonifiglio
Cesare Bordon
Mauro Bordon
Mario Capra
Giovanni Collito
Francesco Menotti Confienza
Enrico Cuaz
Vittorio Cuaz
Alberto Diemoz
Aldo Fontana
Pino e Jole Ferronato
Piero Glicis
Dino Giornetti
Luigi Gregotti
Pietro Guerci
Italo Lavio
Luigi Madonna
Michele Mainero
Francesco Mainero
Mario Marconi
Carlo Marcoz
Oreste Marcoz
Giovanni Meschia
Giuseppe Meranda
Gaudenzio Merla
Giuseppe Montesano
Germano Ollietti
Giuseppe Origlia
Corrado Papone
Giorgio Parini
Giuseppe Pesna
Silvio Perosino
Valerio Petrini
Salvatore Piccolo
Lorenzo e Letizia Quaizier
Emilio Ruggeri
Giuseppe Sala
Gino Scalisa
Salvatore Siesia
Giuseppe Torrione
Giovanni Tribarakis
Luigi Vesan
Roberto Vincent
Pietro Zeppetello.
— Aosta, 20 marzo 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Marchiando: Pier Giovanni Bordiga, Franca Barbano e Vittorio Doveri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Ciro Ciurato
Ne danno il triste annuncio la moglie Gina, la figlia Gemma, il nipote Carlo, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19. La famiglia ringrazia i medici e il personale ospedaliero che si sono prodigati nell'opera di assistenza. Un particolare ringraziamento alla cara Domenica che tanto gli era affezionata. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1964.

Tecnici, Impiegati e Maestranze della ditta Dellarno porgono alla loro titolare le più sentite condoglianze per la perdita del caro
Papà
— Torino, 20 marzo 1964.

Giuditta e Giovanni Ponzio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico
Ciro Ciurato
— Torino, 21 marzo 1964.

Emma Mariatto piange il caro Cugino.

Cristianamente come visse è mancata il 18 marzo 1964
Maria Caroni Portis
Lo annunciano affranti a funerali avvenuti: la figlia Marcella in Manassero di Costigliole, i nipoti Amedeo Di Mase, Mariateresa e Alessandra Manassero di Costigliole, i generi Nino Di Mase con la moglie Tilde Franchi, e Mario Manassero di Costigliole, zie, nipoti, cognate, parenti tutti, le fedeli Elsa e Concetta. La salma riposa nella tomba di famiglia a Cavour.
— Pinerolo, 20 marzo 1964.

I nipoti Silvio, Alessandro e Vittorio Cravetto piangono la cara zia
Maria
— Pinerolo, 20 marzo 1964.

Le Famiglie Bassetti e Taglioni si uniscono al dolore degli amici Manassero di Costigliole per la scomparsa della Mamma, Signora
Maria Caroni Portis
— Torino, 20 marzo 1964.

Lorenza, Clotina, Anna Maria Caroni con Mamma e figli, partecipano commossi la scomparsa della cara Zia
Maria Caroni Portis
— Torino, 18 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona del
Dott. Nicola Formicola
Straziati lo annunciano a funerali avvenuti la consorte Adele Rocco e l'adorata figlia Antonietta, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.
— Torino, 20 marzo 1964.

Partecipano al lutto: Vanna Caooglia e famiglia, Gianfranco Borello e famiglia, Giorgio Legrand e famiglia, Emma Rabino e famiglia, Iole Liguori e famiglia, Piereugenio Mosca Gorotta.

Il Personale del Compartimento Doganale d'Ispezione e della Circoscrizione Doganale di Torino prende viva parte al dolore della Famiglia del compianto
Dott. Nicola Formicola
Direttore di 1ª classe nelle Dogane deceduto il 16 u. s. ad Aosta.
— Torino, 20 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Zeffiro Paruzza
Aiutante di Battaglia
Costernati lo piangono i figli: Laura, Giorgio con la moglie Angela Zambelli e i piccoli Monica e Massimo, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 22, ore 10,45, partendo dalla nuova Astanteria Martini.
— Torino, 20 marzo 1964.

I Condomini di via Luigi Capriolo, 11 partecipano al dolore della famiglia del
Cav. Zefferino Paruzza
— Torino, 21 marzo 1964.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari
Francesco Schioppo
Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello Mario con la moglie Teresa Airola e figlia. La sepoltura avrà luogo domenica 22 corrente alle ore 15 partendo da via Roma 9, Caselle. La Salma proseguirà per San Maurizio Canavese. Servizio pullman. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 20 marzo 1964.

Amici e Utenti dei Magazzini Generali Piemontesi partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del Signor
Francesco Schioppo
— Torino, 20 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato
Bartolomeo Gallone
Angosciati danno il triste annuncio: la moglie Anna, la figlia Rosangela, Cognate, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Giuseppe Verdi 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 marzo 1964.

Mina, Eugenia, Carlo Maggiora prendono parte alla dipartita del caro
Bartolomeo Gallone
— Torino, 21 marzo 1964.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Filippo Bay
Ne danno l'annunzio la figlia Anna con il marito Mario Pettenati e i nipoti Romano, Silvana e Claudio, sorelle e cognati. Un ringraziamento particolare al dr. Ettore Strumia. I funerali avverranno domenica 22 marzo, dall'abitazione di corso Moncalieri 223. Alle ore 10.30. La salma sarà trasportata al cimitero di Moncalieri.
— Torino, 20 marzo 1964.

Dopo tante sofferenze, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente
Luciano Braghero
anni 31
Lo piangono la moglie Laura, i figli: Nadia, Aldo, Luigi e Luciana; la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 21 marzo ore 14.30 da via Bardonecchia 194. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata
Antonietta Ometto ved. Valdengo
Ne danno il triste annuncio Carletto e mamma con lo zio Luigi e famiglia. Non lutto, non fiori ma preghiere. Un vivo grazie al bravo Dott. Viola che l'ha affettuosamente curata. Funerali a Ghislarengo (Vercelli) sabato 21 ore 16,30.
— Torino, 19 marzo 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Tagliabò in Libra
di anni 73
Ne danno il triste annuncio il marito Melchiorre, il fratello Mario, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo in Vercelli giovedì 19 marzo.
— Vercelli, 20 marzo 1964.

Professori, Personale Amministrativo e Ausiliario, Alunni delle Scuole Medie: Baselli di Torino e Collegno; Media di Lanzo e Sezioni di Viù, Balangero, Caluso, partecipano al dolore del loro Preside Prof. Dott. Pasquale Papa per la morte del Suocero Signor
Giovanni Cordero
— Torino, 20 marzo 1964.

Achille Olga e famiglia profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro papà
Augusto Piodi
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore. Ringraziano anche il dott. Canepaca del «Gradenigo» per l'assidua assistenza prestata al papà durante la lunga degenza. La Messa di trigesimo sarà celebrata il 16 aprile alle ore 9 nella parrocchia del Corpus Domini.
— Torino, 20 marzo 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Cav. Federico Caselli
Piera e Arturo Bilsmai
Luigi Amaglio
Paolo Bogini
Romualdo Gunetti
Virginio Ghisetti
Piero Caloria
famiglia Omedè
la figlioccia Maria Luisa Omedè Popliana.
— Torino, 21 marzo 1964.

I fratelli Tabasso con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro amico
Cav. Federico Caselli
— Torino, 21 marzo 1964.

Ad essi si uniscono le Maestranze della Manifattura Felice Tabasso.

Gati e Nino Bortolini partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del fraterno amico
Federico Caselli
— Torino, 20 marzo 1964.

Prendono parte al dolore della Famiglia Caselli:
Famiglia Cervetti
Famiglia Fossati
Famiglia Damiano
Vittorio Gauna
Sandra Masera.

Luigi Sorsoglia e Famiglia prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Famiglia Caselli per la perdita del carissimo amico
Federico
— Chieri, 20 marzo 1964

Partecipano al dolore della Famiglia Caselli:
Ottavio Martano e Famiglia
Federico Martano e Famiglia
Luciana e Giuseppe Boero
Anna Bobro e mamma.

Partecipano al dolore della Famiglia Caselli: Carlo Griva e Famiglia.

La Famiglia Palaschi-Nuccio prende viva parte al dolore della Signora Clelia e figlie per la perdita del loro amato Congiunto
Cav. Federico Caselli
— Chieri, 20 marzo 1964.

I Collaboratori della «Medina» (Impresa Medicinali) annunciano con profondo cordoglio la perdita del Titolare
Cav. Federico Caselli
— Chieri, 20 marzo 1964.

Felice Griva e Famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia Caselli per la perdita del caro amico
Cav. Federico
— Chieri, 20 marzo 1964.

Angelo Righetti profondamente addolorato partecipa al lutto della Famiglia per la morte dell'Amico
Cav. Federico Caselli
— Milano, 20 marzo 1964.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Pozzi
di anni 21
La piangono nel dolore la mamma, il papà, nonni, zii, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 marzo 1964 alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Mazzini 13.
— Crescentino, 20 marzo 1964.

Gli Amici:
Giuseppe Porporato
Giuseppe Borgondo
Enrico Bosso
Secondo e Riccardo Ferrero
Fiorenzo Tasso
Mario Gallione
partecipano al dolore della famiglia per la perdita di
Marisa Pozzi
— Torino, 21 marzo 1964.

Ernesto e Filiberto Ponte Di Pino prendono viva parte al dolore della signora Franca Schieroni per la perdita della mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Impor partecipano al dolore della signora Franca Schieroni per la morte della Mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

La Società S.I.A.F. prende parte al lutto della signora Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Bruno Logger e Famiglia partecipano vivamente al dolore di Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Emilio Friedemann e Famiglia, Giorgio e Annamaria Ramorghi prendono viva parte al dolore di Franca Schieroni per la perdita della Mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Lalla e Corrado Muratore partecipano al dolore degli amici Franca e Roberto Schieroni per la perdita della Mamma e Suocera signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

Bruno Cavallini e famiglia partecipano al lutto della signora Franca Schieroni per la morte della mamma signora
Rita Benedetto
— Torino, 20 marzo 1964.

La famiglia Gagnor si associa al dolore delle famiglie Schieroni.

Gli amici Marisa, Mario Pochettino, Cecilia e Guido Robotti si associano al dolore di Franca e Roberto.

Dopo penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Giuseppe Brossa
di anni 88
Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia Margherita, il fratello Nino con la moglie Natalina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente in Poirino alle ore 15,30, partendo da corso Marconi 8.
— Poirino, 20 marzo 1964.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata
Pierina Rabino n. Vincenti
Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, i figli: Teresa col marito Renzo Amerio, Cesare con la moglie Margherita Biasco, Piersandro, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 22 corr., Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
— Torino, 19 marzo 1964.

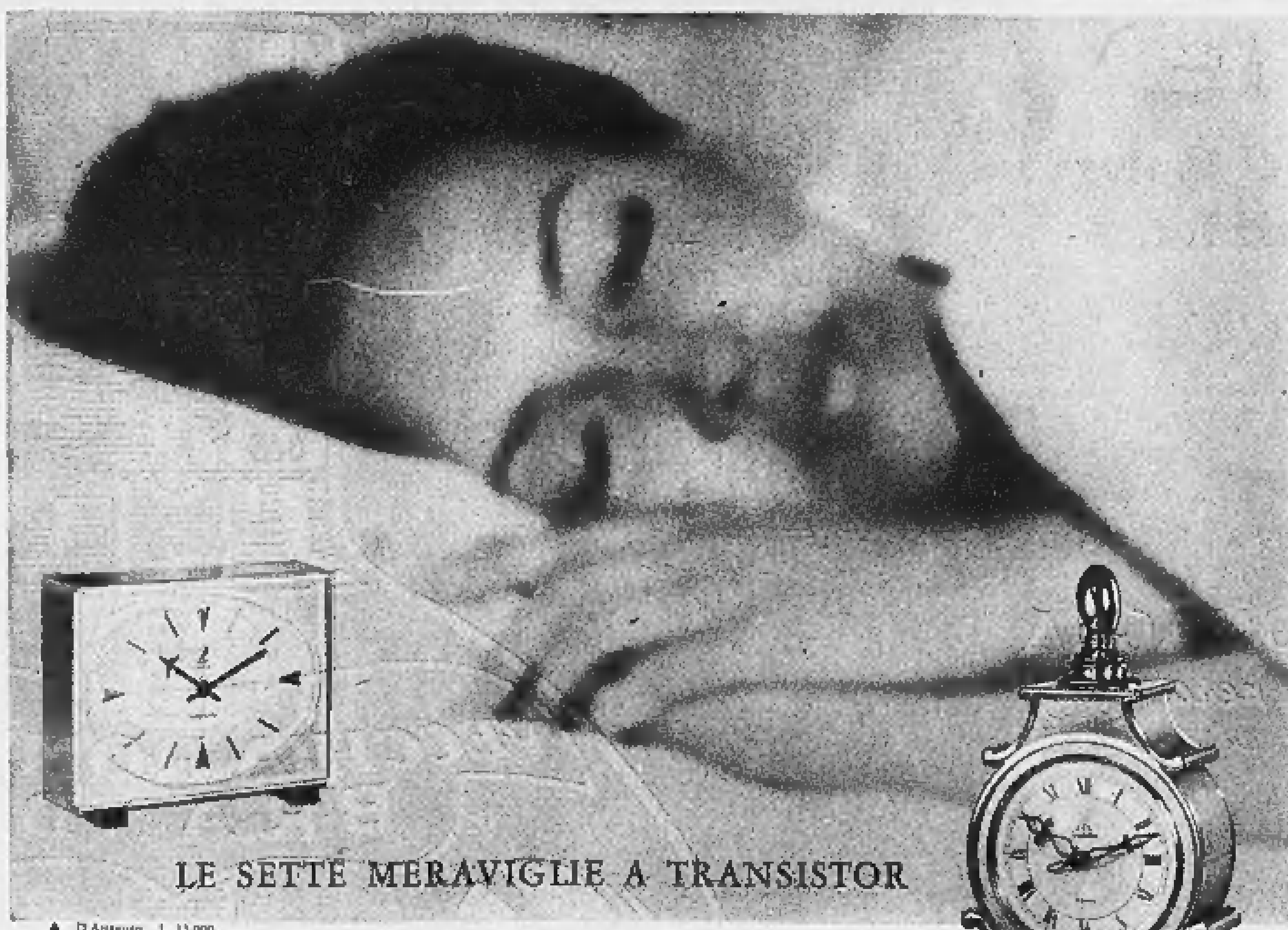
Cristianamente è mancato
Giuseppe Testa
Addolorati lo annunciano la moglie Emma Del Col, i figli Francesco, Mario e famiglie; fratelli, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 da corso Emilia 20. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1964.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Solia in Marchisio
Lo annunciano con profondo dolore: il marito, le figlie e parenti tutti. I funerali sabato ore 10,30 da via A. Cecchi 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1964.

Ada e Mauro Amisano prendono parte al dolore di Adriano Craglia per la scomparsa del papà
Domenico Craglia
— Torino, 21 marzo 1964.

1960 1964
Francesco Cerrato
La moglie e la figlia lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 21 marzo 1964.

ANNIVERSARIO
La Soc. Officine Meccaniche Ponti & C. - OMP nel quarto anniversario della scomparsa del suo contitolare signor
Francesco Cerrato
ne rievoca la memoria con il più vivo rimpianto.
— Torino, 21 marzo 1964.



▲ Il Antiquario L. 15.000

«L'Air de Paris» in tutt'Italia!

Finalmente! Grazie al Mercato Comune, ecco per voi JAZ a TRANSISTOR.

Rivelazione mondiale: la prima pendoletta di Parigi a Transistor!

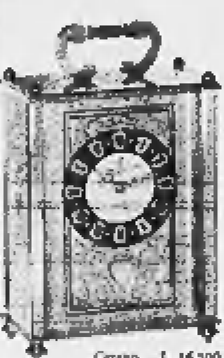
Non si ricarica più. Oltre un anno con la stessa pila (la pila L. 200).

Precisione assolutamente straordinaria. Il vostro sogno: la pendoletta per l'appartamento elegante!

Sette modelli, sette stili: un regalo per ogni occasione!

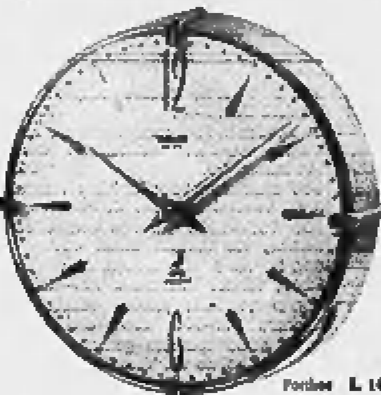

La Fayette L. 29.500

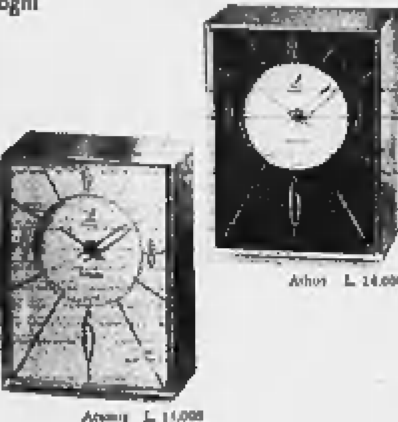

Richelieu L. 29.500


Cyrano L. 16.500



da oggi a disposizione per voi dal vostro orologiaio!


Porthos L. 14.000


Aramis L. 11.000

Athos L. 14.000

CASTAN MILANO

ASSORTIMENTO PRESSO LE SEGUENTI OROLOGERIE:

TORINO: ASTRUA, via Roma 6 - «CADELOR», via XX Settembre 60 - CLAPERO, corso Vitt. Emanuele 58 - CORTALDO, via Borgaro 72 - FERRARI, via Po 22 - MERIGLIO, via Milano 8 - «OMEGA», via Roma 292 - PALAZZI, via S. Donato 2 - REGGIANI, via Garibaldi 17 - RIGOLI, via Chiesa della Salute 17 - STECCO, corso Francia 2 — **ALESSANDRIA:** FERRARI, via dei Martiri 16 - «OMEGA», piazzetta Lega 2 - PRATO & C., via Roma 33 — **ACQUI:** RICCI, via Viganò — **ALBA:** MOSCHETTI, via Vitt. Emanuele 25 — **AOSTA:** PASTORE, piazza E. Chanoux 2 — **ASTI:** «OROLOGERIA SVIZZERA», corso Alfieri 276 — **BORGOSESIA:** CHIESA, via XX Settembre 8 — **BRA:** BERRINO, via Vitt. Emanuele 117 — **CASALE MONFERRATO:** MAZZOLENI, via Roma 166 — **CRESCENTINO:** ANDORNO, via Mazzini 54 — **CUNEO:** RABINO, corso Nizza 10 — **FOSSANO:** CERNETTI, via Roma 121 — **NOVARA:** COLLI, piazza Battisti 3 — **PINEROLO:** QUAGLIA, via Chiappero 33 (grattacielo) — **SALUZZO:** VALLAURI, corso Italia 4 — **SANTHIA':** GRAZIANO, corso Nuova Italia 150 — **VALENZA PO:** PRATO & C., via Martiri 109 — **VERCELLI:** VALLE, corso Libertà 34 — **VERZUOLO:** PIANTINO, corso Umberto 94.

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

ABILE rappresentante 26enno disposto viaggiare ovunque, automezzo proprio qualora necessario, buona esperienza commerciale, referenze, esaminerebbe offerta serie ditte incarichi ispettivi o similari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1628 — Torino».

ASSUMIAMO venditrici Torino, provincia per vendita prodotti per acconciatori. Telefonare 663-362.

AUTOMEZZO deposito accetterebbesi rappresentanza Piemonte generi consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1631 — Torino». A33311

CERCA serie rappresentanze Torino Piemonte disponendo auto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 260 — Torino». 21924

CERCA serie rappresentanze Torino Piemonte introdotto industrie e articoli regalo pubblicitari disponendo auto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 279 — Torino».

CERCHIAMO viaggiatori e piazzisti Torino e provincia, ramo utensileria, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5598 — Torino».

CONCESSIONE esclusiva zone et autocarro società importanza nazionale affida ad elementi introdotti bar ristoranti alimentari per vendita prodotti largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5506 — Torino».

COSMETICI: industria cerca referenziata documentata introduzione. Ottimo trattamento. Casella 367 M Sip, Milano. 21946

DIPLOMATO ventottenne, auto, desideroso intraprendere attività rappresentanze, oltre collaborazione a rappresentante o serie ditte avente già organizzazione e clientela Torino Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5612 — Torino». A33040

DISPONENDO grande, avviato negozio ingrosso maglieria, esaminerei combinazione lavoro reciproco rappresentanze. Telefonare 37-46 Pubblicità Musumeci, Aosta.

DITTA vasta gamma cosmetici cerca introdotti profumerie, farmacie, parrucchieri regioni Italia settentrionale ottime provvigione. Scrivere Cassetta Pubbliman 328-C, Bologna. 21921

IMPORTANTE fabbrica nazionale utensileria cerca viaggiatore 25-30enne possesso auto introdotto industrie meccaniche stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1532 — Torino». A32019

IMPORTANTE bottonificio cerca Agenti regionali introdotti mercerie e confezionisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5614 — Torino».

IMPORTANTE casa discografica cerca agenti per Torino e Piemonte. Inviare referenze et curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5514 — Torino». A31914

IMPORTANTE industria macchine attrezzature edili torinese cerca agenti introdotti zone Torino Piemonte fisso mensile ottime provvigioni, massimo riservatezza. Telef. 663-265, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A29516

INDUSTRIA chimica lombarda cerca rappresentanti qualificati introdotti ramo tessile, zona Piemonte. Casella 302 T, Sip, Milano. 21946

INDUSTRIA dolciaria esamina serie offerte rappresentanza elementi veramente introdotti pasticcerie panetterie drogherie Cuneo provincia. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5558 — Torino». A32377

INDUSTRIE Torino. Piemonte introdottissimo cerca rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5820 — Torino». A33109

MEDICINALI galenici formulario Inam cercansi rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Milano».

LABORATORIO maglieri affiderebbe campionario e clienti a rappresentante maglieria biancheria. Scrivere «Pubblicità Stampa 5534 — Torino».

NOTA industria olii minerali offre ottimo trattamento provvigionale ad elementi veramente introdotti. Scrivere: Go, Casella 3230, Milano.

RAPPRESENTANTI introdotti idraulici e imprese edilizie cercansi per affidare vendita ceramica sanitaria, raccordi in ghisa, rubinetteria, tubi in plastica, zone libere Lombardia, Piemonte, Veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano».

NOTISSIMA società internazionale forniture per ufficio, attività pluriennale cerca elementi abili e intraprendenti per inserimento propria organizzazione vendite in Torino oppure zone limitrofe offre ottimo guadagno e sicura sistemazione. Presentarsi lunedì 23 marzo Hôtel Luxor, corso Stati Uniti 7, Torino, dalle ore 15 alle 17. A32672

SPECIALITA' moderne mutuabili cercansi rappresentanti introdotti ogni provincia anche abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Milano». 21946

VIAGGIATORI TV radio cercansi per il Piemonte introdottissimi, stipendio più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217, Milano».

VIAGGIATORI veramente capaci abili venditori introdotti bar drogherie assumiamo. Ottime condizioni. Indirizzare o presentarsi: Meraviglia Tea, via Pomba 27, Torino. 21922

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA a chi riporta cane pastore tutto nero con coda tagliata. Telefonare 336-480. A33339

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20 telefono 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenell, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, t. 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Massima segretezza. Inform, telefoni 544-176, 528-051. O768

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

A.A. ESTETISTA diplomata esegue per clientela esclusivamente femminile trattamenti di bellezza al viso, maschere, massaggi, depilazioni. Zona Campidoglio. Telefonare 774-833.



IMPORTANTE ditta elettrodomestici tedeschi cerca rappresentante introdotto Torino e Piemonte. Manoscrivere referenziando. Casella 347-M, Sip, Milano. 21771

IMPORTANTE industria prodotti largo consumo cerca agente per Novara e provincia residente in luogo. Richiedesi: esperienza almeno quinquennale di vendita; introduzione bar, alimentari, drogherie, ristoranti. Età 25-32 anni. Offresi: guadagno iniziale 300 mila mensili, lavoro organizzato e di soddisfazione, possibilità carriera. Precisare posti occupati, referenze. Assicurasi riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 216 — Milano».

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca agente provincia Torino preferibilmente ma non necessariamente introdotto. Richiedesi attitudine, laboriosità, automezzo. Offresi concorso spese, provvigioni, premi produzione. Domande manoscritte a: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A30887

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità cerca concessionario esclusivo ogni provincia. Utile 25%. Cauzione per deposito merce-contratto. Referenze. Massima riservatezza. Società Hilde, via Menabrea 25, Milano.

PRIMARIA azienda articoli pubblicitari cerca agenti locali in tutto Piemonte disponenti mezza giornata automezzo appoggio organizzativo pubblicitario. Buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino».

PRIMARIA casa sementiera assume giovane dinamico, possibilmente perito agrario, disposto assumere gerenza propria Filiale di Torino previo corso integrativo presso sede centrale, avente possibilmente auto propria per visita clientela regionale, militesente. Dettagliare curriculum vitae. Indirizzare: Pubbliman Casella 360, Bergamo. 21771

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AFFARONE VW 1200 nov. 1963 ottimo stato guida destra causa trasferimento vendo. Telef. 547-422.

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44. PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni. DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191. 30584

A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista, vetture nuovissime. Telefonare 501-051, 587-706. A33046

A. NUOVA SIMCA 1500. PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600, 1100 d'ogni tipo, Appia I-II-III, Flavia. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11.

A privato vendo bellissima 600 '60 meccanicamente perfetta. Telefonare 877-750. A32586

A 40 Innocenti, Fiat 1500, 1100 lusso con garanzia vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993

ABARTH 1000, Flavia, sprint 59-62 facilitando vendo via Ormea 2, telefono 655-333. O993

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO rate: 1200, 1100 lusso, 1100 familiare, 600, furgoni Romeo T2 600 camion 600 e 10 q.li. Saluzzo 52, tel. 60-622. O676

ABBIAMO Volkswagen, Appia, 1300, 500, 600, 103, facilitiamo, permutiamo. Po 43. O186

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O651

AFFARONI: Giulietta, 103, export, sprint. Cambio, rateizzo. Telefonare 486-406. A33056

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codina, 1100-103 vendonsi permutonsi. Corso Moncalieri 19

ALL'AUTOSALONE Assole, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pamma 6, tel. 651-501: Simca 1300, Arianne, Giuliette spider, Porsche, Volkswagen Break, Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600.

ALL'ITALCAR, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'Usato, assortimento vetture Ford, Taunus 17, Consul 315, Prefect, Anglia, 12 M T.S., Garanzia mesi 3. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

APPIA II-III 1962, Austin spider, Giulietta spider, Giulia TI, 1500 lungo semestrale, 1300, 600 pulmino, 500 Bianchina. Via Groscavallo 3, telefono 774-226. O893

APPIA III e II bellissime vendo cambio rateizzo. C. Palestro 4.

APPIA III, 103 1958 bellissime vendiamo conto privati. Autoagenzia Galileo 11. O141

APPIE, 103, 500, 600, Bianchine, altre occasioni. Autoagenzia, Galilei 11. O141

ASSICURATE il vostro acquisto, Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, familiare, Simca 1000, Giuliette. Via Barletta 133.

AUTOCARRI, autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOMOBILISTI, diagnosi tecnica elettronica, messa punto carburatori accensione, agenzia Volkswagen, Antonio Cecchi 57, Telef. 279-951.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI, NOZZE, BATTESIMI, TURISMO, VIAGGI OVUNQUE. RISERVATEZZA, SERIETA', TELEFONARE 663-180. A31504

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende, permuta, rateizza, massima garanzia Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

AUTOSALONE Aurora traversale vasto assortimento: Alfa 2000 spider, Giulietta T.I., spider, sprint, Flavia, Appia Zagato, Appia I-II-III serie, Fiat 1100 tutti i tipi, 1200, 600, 500, pulmini, giardiniere. Corso Palermo 85, telefono 233-992.

AUTOSALONE Nizza 125 telefono 690-138: vendiamo senza aumento Flavia coupé, berline 1800, Fulvia, Appia convertibile, Alfa 2000, Giulietta sprint, Taunus TS, Volkswagen Karman, 1600 S, 1200 e Innocenti spider, coupé 750 Vignale e 1500. Vastissimo assortimento occasionissime ogni tipo. Permute, rateazioni.

AUTOSALONE Tesoriera, Roma 237bis telefono 42-935: Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 950-1100, Alfa 2600 convertibile, Giulia sprint, Giulia spider, Giulietta T.I., sprint, Flaminia coupé, Flavia, Appia convertibile, Appia 3ª, 2300 coupé, 1500, 1500 cabriolet, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE, via Monti 30, troverete Giulia 6 mesi, Giulia spider '62, 1500 berlina nuova, 600, coupé Vignale '63, Appia III serie come nuova, 1100 D familiare nuovo, Volkswagen 1200 nuovo, 4 L '63 berlina e furgone, 1200 spider '61, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O830

BELLA 600 qualunque prova 240 mila, belvedere metallica 200.000. Telefonare 483-575. A30040

BELLISSIMA Flavia '61 in perfetto ordine a privato vendo. Tel. 734-005.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O450

CAMIONCINI 103 I 1100 T 10 ql. ogni tipo portata vende Baretti 17.

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati a nuovo con garanzia, con e senza ribaltabili, Fiat 682 T, 682N2 680 N, 642 N6R, 642 N6R 3 assi, 642 T, 650 N lungo, 640 N, 626, 615, Supertaurus, Tigrotti, Leoncini, Esatau B e musone, tutti i tipi di rimorchi, pale Fiat, escavatori Ruston, Jumbo, OM 513 con retro scavatore. Carrara, telefono 661-479, corso Rome 46 (borgo San Pietro), Torino.

CAMPAGNOLE originali, 1100 giardinette speciali, autocarri Leoncini lunghi, ribaltabili. Raffaello 18, telefono 683-070. O138

CITROEN DS 19 1961 vendo cambio rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

CITROEN DS 19 1962 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

CITROEN. Panhard. Nuova esposizione vendite, assistenza: corso Stati Uniti 7, telef. 513-447, 42-358.

COME nuova vendo permuto rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

(Continua a pag. 20)

COLOMBA
Galup
P. FERRUA - PINEROLO

c'eravamo anche noi...

STORIA DEL FASCISMO

diretta da ENZO BIAGI

voi ricorderete
i vostri figli sapranno

Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, NEL PIÙ COMPLETO ED OBIETTIVO DOCUMENTARIO. Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.

60 fascicoli settimanali — 3 grandi volumi

il terzo fascicolo in tutte le edicole a lire 250 e la ristampa dei primi due

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

informaz.: IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. Matteotti 31, t. 518.688, Torino

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

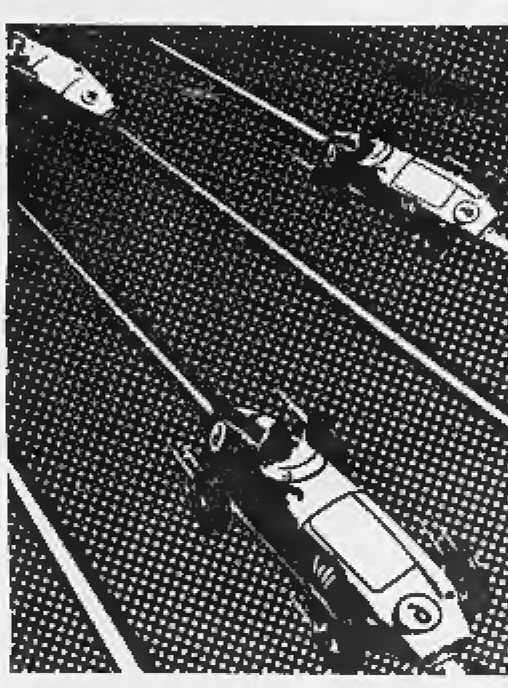
è sempre la pista più bella del mondo

Tri-ang®

SCALEXTRIC® per automodelli teleguidati

- la più completa
- la più ricca di accessori
- la più scorrevole
- la più venduta

- un gioco sportivo dove tutto è "autentico" in miniatura
- una competizione entusiasmante dove rifulgono la rapidità dei riflessi e l'abilità dei concorrenti nella teleguida di automodelli



"Scalextric" è in vendita, in varie confezioni, nei Grandi Magazzini e nei migliori negozi di giocattoli.

Per informazioni rivolgersi a

Lines Bros. Italiana S.p.a.

Milano - via Amedeo, 41 - tel. 719.413 - 7.383.888

Partecipate al **Campionato "SCALEXTRIC"** 18-31 marzo 1964 a **Torino Esposizioni**

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRATE [redacted] SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TEL. 386-973. E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI, VISITATECI.

[redacted] QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, [redacted]TAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONVERTIBILE Appia, Flaminia coupé Farina, Touring, sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O622

COUPE' Vignale 750 1963 come nuova occasione. Corso Moncalieri 19.

COUPE' 2300 S spider Giulietta vendo privatamente facilitando. Telefonare 60-094. O711

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila cambio [redacted]. Corso Moncalieri 19. O23

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

ESADELTA 1963, vera [redacted], garanzia 6 mesi, km. 25.000, portata q.li 70, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già [redacted] Sovietica), telef. 593-182.

FAMILIARE 1100 D grigio scuro sei [redacted] privato [redacted]. Tel. 554-229.

FIAT [redacted], [redacted], 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1500 coupé Oscar Appia convertibile vendo cambio. C. Palestro 4.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FORD Consul 315 bicolore, 4 porte, 1961 perfetta vendo. Tel. 593-182.

FULVIA nuova da immatricolare esente tassa acquisto, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

FURGONCINO Fiat 500 C ottimo meccanica unico proprietario vendesi. Stabilimento Madama Cristina 125.

FURGONI Volkswagen 1961, 62, 63 perfettissimi vendonsi. Telef. 851-860.

GIULIETTA T.I. rossa preparata corse vendo privato. Telefonare 950-514.

LANCIA Autosalone dell'usato, corso Francia 341, telefono 796-410.

MASERATI 3500 coupé, spider 1200 facilitando vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993

[redacted] vetturetta [redacted] CC. 360 come nuova vendo. Tel. 500-[redacted].

MERCATO veicoli occasione: 500 giardiniera, Volkswagen, Dauphine, R. 4L con garanzia, R. 8, Giulietta, Flavia, 1500 Fiat spider berlina et familiare, Giulia TI sprint et spider, Giulietta sprint garanzia. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: Ferrari 4 mesi; 300 SL coupé; 220 SEb '63; Citroen DS '61; Chevrolet Corvair. Telef. 51-50 Cuneo.

MILLECENTOTRE' bollata 190.000, Topolino C 60.000, E 85.000, Appia 190.000. Genova 2 bis. A32818

MOLTISSIME 500 anche recentissime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O233

MORETTI vende cambio permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.

NUOVA HILLMANN IMP 875 CC. 130 KM. 18 KM. [redacted] PRONTA CONSEGNA PROVE TUTTI [redacted] DOMENICA MATTINA C.SO SVIZZERA 10/4, TELEFONO 772-494.

[redacted] camioncino 600 perfetto ordine 1958 garanzia. Via Lionetto 28. A32886

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA [redacted] RATEAZIONI, [redacted] 44. O758

OCCASIONISSIMA 600 [redacted] 380.000, 103 ottima [redacted]. Telefonare 374-453. A33072

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OM succursale Francia 21, telefono 753-969 vende Tigrotti Leoncini 615 normali e ribaltabili, 1100 T, 600 furgone, Taurus 340, Beta, Romeo, Alfa 2000, Giulietta sprint etc.

OPEL 1960 perfetta vende privato via Bologna 60. O87

[redacted] Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O948

[redacted] 1961 1962 garanzia [redacted] de commissionaria Panhard Citroen. Telefonare 758-282, 759-818.

PEUGEOT 403 ottime condizioni vende privato, Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 come nuova privato vende. Telefonare 60-819. O953

PEUGEOT 404 seminuova vende privato. Via Bologna 60. O87

PRIVATAMENTE vendo 1300 Fiat 1962 [redacted] 25.000 km. motore perfetto lasca radio antifurto 850.000. Telefonare 580-071 Torino.

PRIVATO bellissima 600 vende 240 mila. Telefonare 678-242.

PRIVATO [redacted] da privato Appia seconda serie guida [redacted] sanissima. Telefonare 81-326.

PRIVATO compera da privato 600, se ottimo stato. Telefonare 651-541.

PRIVATO vende a privato 600 mesi 11. Telefonare 660-136.

PRIVATO vende Abarth America 750 600.000 km. 7000. Telef. 296-896.

[redacted] vende [redacted] special 1956 completamente revisionata. Via Torricelli 4. O188

PRIVATO vende bellissima 600 per causa malattia. Telefonare 890-355.

PRIVATO vende bellissima 600 per causa partenza. Telefonare 327-530.

PRIVATO vende [redacted] 1100-103 o cambio utilitaria. Tel. 890-355.

PRIVATO vende camioncino 1100 T. Cassano. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende Giulietta [redacted]sima. Telefonare 796-582.

PRIVATO vende Multipla ottima rimessa nuovo giugno 1957. Telefonare [redacted]. A32050

PRIVATO vende [redacted] S Z. Telefonare ore ufficio 586-540.

PRIVATO vende [redacted] TI '61 ottime condizioni. Telef. 586-481.

PRIVATO vende Nuova [redacted] 1959 ottimo stato. Telefonare 731-230.

PRIVATO [redacted] o [redacted] con utilitaria Appia '58 ottima guida destra. Telefonare 699-562. A33084

PRIVATO vende-permuta con piccola cilindrata, sprint bellissima. Telefonare 751-959. A32687

PRIVATO vende privato 500 D blu 13 mesi. Telef. 361-679 ore pasti.

PRIVATO [redacted] privato 600 1956 bellissima tutta revisionata. Telefonare 755-103. O165

PRIVATO vende privato 750 1962 unico proprietario facilitazioni. Telefonare 758-227. O185

PRIVATO vende [redacted] fine '62 ottimo stato [redacted]. Tel. 698-647.

PRIVATO vende 500 semestrale grigio chiaro tinta pelle perfetta. Telefonare 677-290. A32910

PRIVATO vende [redacted] 1963 blu km. 8200. Torricelli 4. O188

PRIVATO vende 500 D semestrale chiara 3500 chilometri. Tel. 294-176.

PRIVATO vende 500 D rossa 11 mesi. Telefonare 377-900 serali.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 768-543. A33359

PRIVATO [redacted] 600 motore nuovo. Telefonare 334-420 ore 15-21.

PRIVATO vende 600 pulmino 1958-1956 ottimo. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 ultime e giar[redacted]era visibile via Baretti 35, Moretti.

PRIVATO vende [redacted] 1960, 500 1959 garanzia. Via Torricelli 4.

PRIVATO [redacted] 1100 km. 31.000 ottimo, lire 460.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 1955 buone condizioni. Tel. 660-614 [redacted] 14 alle 16. A32928

PRIVATO vende 600 '56 bellissima 235.000. Piazza Ghirlandaio 40, Lisci. A33196

PRIVATO vende 1100 lusso '60, km. 30.000, ottima. Telef. 751-959.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1300 10 mesi. Telefonare 773-302. A32675

R. 8 funzionario, R.4L [redacted] occasione; Dauphine perfetta. Via Francesco da Paola [redacted], telefono 547-209.

PRIVATO vendo Fiat 500 6 mesi. Telefonare [redacted]. A33012

RATEALMENTE 500 190.000; 600 da immatricolare vendo sottocosto; 103 modello 1958 420.000; 2300 1962 790.000. Telefonare 20-805.

RENAULT R 4 Lusso 12 mesi km. 11.000 vera [redacted] vendo. Telefonare 598-826. O925

RENAULT R 4 1962 perfetta vende privato. Via Bologna 60. O87

RENAULT R.4L, R.8, PRONTA CONSEGNA, [redacted] VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A LUNGA SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

[redacted] 3 assi Esadelta quintali 95, perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), telefono 593-182. O925

[redacted] Fiat-Save, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SPIDER Innocenti [redacted] TI Flavia 1962 Consul 315 vendo cambio. Telefonare [redacted]. O711

SALONE mercato vetture occasione: 500 giardiniera, [redacted], Dauphine, 103 mod. 58, Giulietta TI, Giulietta sprint. Corso Principe Oddone 1, telefono 487-193. O712

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIO LOCAUTO LOVERA CORSO PESCHIERA 342, TEL. 790-436, 792-921. O853

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 233-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende 103 speciale 1961, 103 1957 garanzia. [redacted] Torricelli 4. O188

VASTO assortimento: Fiat, Alfa, Lancia usate rateizziamo. Cavalieri, Nizza 35. O19

VENDESI anche rateizzando Appia III a privato. [redacted] 53-391.

VENDESI Nuova 500 e 600. Telefonare dalle 17-20: 779-975.

VENDESI 1100 D mesi 8. Telefonare 697-422. A33325

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da carrozzare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO Nuova 500 sei mesi. Telefonare 320-695. A33142

[redacted] ottimo Taunus 17 M. km. 23.000. Telefonare 489-659.

VENDO privato Fiat 600 fine '59. Telefonare 378-924, ore 19-20.

VENDO pulmino Coriasco 750 D pro[redacted]. Telefonare 380-735.

VENDO 500 C causa trasferimento L. 75.000. [redacted] 291-907 ore 20-21. A33178

VENDO [redacted] fine '58 come nuovo [redacted]. Telefonare 523-546 pasti.

[redacted] 500 D 12 mesi km. 7400 [redacted]. Tel. 388-693, ore 15-17, 20-22. A33022

VENDO 600 sei mesi, 3000 km. originali, nuova. Telefonare 584-891.

VOLETE cambiare la vostra Vespa con auto: Cavalieri, Nizza 35.

VOLKSWAGEN bocciate riparo compro permuto con nuovo od usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Monginevro 122 C. O944

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

[redacted] semestrale come nuova ottime occasione vendesi. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLKSWAGEN 1200 '62 perfetta vende privato, Via Bologna [redacted].

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 6500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-978.

VOLTURIAMO: [redacted], [redacted]; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 Bianchina panoramica nuovissima vendesi occasione. C. Moncalieri 19.

500 giardiniera 9 mesi 485.000, [redacted] pulmino dicembre '63 [redacted]. Telefonare 295-163. A33102

500 [redacted] giardiniera 1962 perfettissima, 500 bellissima 1960. Telefonare 660-349. A32918

[redacted] perfettissima 110.000 [redacted], Appia '55 completamente nuova. Telefonare 794-517. A33058

[redacted] fine '61 [redacted] proprietario vende, facilita [redacted]. Telefonare 390-403. [redacted]

500 D 1 anno [redacted] tappeti. Via Vassalli Eandi 40. A33033

600 Abarth 850 completamente revisionata vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

600 multipla 1100 familiare Renault R 4L vendesi rateizzo. C. Palestro 4.

600 1959-1960 perfetto ordine bellissima, via Vassalli Eandi 40.

600 D mesi 6, recentissima, km. 3200, vendo. Telefonare 721-020.

600 D 11 mesi privato vende. Telefonare 385-806, dopo ore 19.

1100 1958 foderato gommato, antifurto bellissimo via Vassalli Eandi 40.

1500 L semestrale come nuova a privato vendo. Telefono 724-005.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BIANCHI, Falco 49 cc. Sport Turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358.

BIANCHI scooter 80 come nuovo vendo. Telefonare 558-631 ore pasti.

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico. Bianchi Mobylette. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV permute rateazioni fino 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

LAMBRETTA 1964 consegne immediate [redacted] patente rateazioni permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

[redacted] Morini, Corsarino [redacted] cc. 4 tempi Sport, Turismo. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358.

MOTOSCAFO fuoribordo 75 [redacted] carrello occasione [redacted]. Telefonare 599-475. A33330

NUOVO autocarro Ape maggior portata tergicristallo elettrico riscaldamento incorporati, permuta, Elit, via Fabro angolo Cernaia. O982

PRIVATO vende furgoncino 175 cabinato, 150 con telone cabinato. Telefonare 481-647, 489-159, ore ufficio. A32675

VENDESI Gilera 300 B bicilindrica, 16 mesi. Telefonare 679-123.

VESPA Ape prenotazioni cambi [redacted]tazioni occasioni procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci [redacted] telefono 330-071. O63

VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tose, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

[redacted] TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 [redacted] metallico composto [redacted] libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

[redacted] amatori [redacted], specchiera, comò, settecento privato cede. Telefonare 593-152. A30777

AL mobilificio Unvsi via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLEVAMENTO sportivo pastori tedeschi riproduttori premiati, selezione pedigrée. Telefonare 869-209.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI. Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. [redacted] Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere tutto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili [redacted]. Forbasieri, via Lanino 3 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. O605

ATTENZIONE Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11.

BLUTHNER nuovo gran coda, armonium tedesco 2 tastiere vendo. Po 25, Capitani. O719

CITTADINI straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici (salone pranzo cinquecentesco), guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13. (Prezzi realizzo). O104

CUCCIOLI barboncini boxer pastori tedeschi bellissimi vende Arca Noè, S. Secondo 15, telefono [redacted]1-202.

CUCCIOLI collies, barboncini, vende « Igiene del cane », Galvani 12 bis, telefono 480-952. A30916

DIVANO due poltrone 30.000, camera pranzo adatta campagna 20.000. Telefonare 720-723. A32847

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A32980

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili, Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERIA cerca macchine maglieria 5/100, 8/100, dipanatore, occasione. Telefonare 871-758. A33106

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: sale, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO Orsp 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIME grande assortimento macchine scrivere calcolatrici Olivetti Olimpya. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A27767

PARRUCCHE toupet posticci vende confezione parrucchiera Luparello, piazza Lagrange uno. A32844

PELLICCE visone, castorino, cavallino, copie visone, nuovissime, occasioni, cambi, trasformazioni. Coste, Mazzini 38, tel. 81-692 pomeriggio.

PRIVATO vende antica consolle, coppia bellissimi vasi, orologio bronzo, quadri. Telefonare 588-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

SVENDO prezzo realizzo busti, reggiseni con[redacted] tessuti bustaia. Telefono 01-714-556. A27431

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni [redacted] senza anticipo. Telefonare [redacted]83.

TELEVISORI nuovi causa cessione negozio svendo scopo realizzo. Telefonare 873-520. O158

VENDO grande tavolo barocco. Telefonare 388-227 ore pasti.

VENDO macchina [redacted] 12 x 100. Telefonare 283-313. A30574

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649